IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 267 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2000

Anche se Haider resta ancora sotto esame

Amato a Vienna Nuovo corso Ue

Medio Oriente

Inutile la forza in una pagina tutta da scrivere senza copione

di **Giandomenico Picco**

Il summit Islamico di Doha in Qatar ha avuto poca eco nella stampa occidentale eppure è una ulteriore indicazione dei cambiamenti in Medio Oriente. È dal '97 che la regione non aveva visto tali mutamenti, da quando Israele e Turchia formalizzarono la loro intesa militare, il Presidente Khatami vinse le elezioni in Iran e il Talibanismo rimpiazzò di fatto l'Islam Politico di tipo iraniano come il più estremo e ingestibile dei movimenti della regione. Negli ultimi tre mesi abbiamo assistito ad una altra serie di mutamenti della regione. La crisi in Palestina ha fermato un processo di pace che durava da sette anni.

● *Segue con altri servizi a pagina 6*

VIENNA L'Europa continua a vigilare su Jörg Haider, ma ormai tra Vienna e i suoi partner europei si è aperto un nuovo capitolo, dopo i lunghi sette mesi delle sanzioni. In questo nuovo corso si inserisce la visita che Giuliano Amato ha compiuto ieri nella capitale austriaca rilanciando il ruolo dell'Italia e i rapporti bilaterali. Il presidente del Consiglio ha incontrato il cancelliere Wolfgang Schüssel ed il presidente Thomas Klestil trovando un'accoglienza calorosa e i «ringraziamenti» pubblici di Schüssel per l'atteggiamento «intelligente» avuto dall' Italia in questi mesi di gelo tra Vienna e l'Europa.

Insomma, l'Europa riabbraccia l'Austria, il cui governo ha dimostrato di rispettare questi valori, ma continua a tenere sotto osservazione l'Fpoe di Haider. D'altra parte l'Italia, pur rimanendo fedele alle decisioni europee, è stata in questi mesi uno dei Paesi che ha più lavorato per un progressivo riavvicinamento dell' Austria all'Europa nella convinzione che, a lungo andare, l'isolamento di Vienna sarebbe stato controproducente.

I due capi di governo si sono concentrati sulle questioni europee in vista del vertice di Nizza. Sulle riforme Ue le posizioni di Italia e Austria non sono ancora convergenti.

● *A pagina 6*

Ciampi a Brescia, fra la gente ancora scossa per l'omicidio a sangue freddo del gioielliere, invoca un maggiore impegno

Riesplode l'emergenza sicurezza

La camorra si fa giustizia da sola: uccisi in un agguato i killer di Valentina

NAPOLI La «giustizia» della camorra è arrivata prima di quella ufficiale: i corpi di due killer, responsabili della morte della piccola Valentina Terracciano, sono stati trovati ieri nella campagna laziale. Erano sul fondo di un pozzo, a Cerveteri, uccisi in un'imboscata nella notte da un commando rivale. Sul posto anche due feriti, che dopo il ricovero sono stati arrestati. E mentre la piccola Valentina veniva sepolta, ieri il padre cercava di minimizzare: «Era solo una rapina». La polizia invece crede che si trattasse di un tentativo di ammazzare lo zio: uno dei tanti episodi di guerra fra le cosche. A Napoli, in questo momento, sono oltre un centinaio le cosche in guerra fra loro: è in atto infatti una feroce lotta per ridisegnare la mappa del potere malavitoso, che dall'inizio dell'anno ha già fatto 92 vittime.

Intanto, mentre in un altro agguato nel cosentino veniva assassinata una coppia (il marito era appena uscito dal carcere), in una Brescia ancora scossa per il brutale omicidio a sangue freddo dell'orefice Eliano Tognazzi, il Capo dello Stato lanciava un forte appello per la sicurezza dei cittadini. «Occorrono nuovi sforzi - ha detto - come serve controllare meglio i flussi di immigrazione: nessuna tolleranza contro i clandestini criminali». Ma il ministro Bianco si difende: gli omicidi - sostiene - sono in calo.

● *A pagina 3*

LIBRI DI STORIA

Censurare, la stessa cultura delle foibe e dei gulag

di **Ferdinando Camon**

Bestemmie contro l'umanità: ecco cosa sono, i passi incriminati in alcuni testi di storia scritti per i nostri ragazzi. Bestemmie contro la verità, contro la pietà, contro la giustizia. Contro le vittime. Quelle portate via a intere famiglie, caricate su vagoni-bestiame, e trasportate a migliaia di chilometri di distanza.

● *Segue a pagina 4*

VILLAR PEROSA

Il figlio dell'Avvocato sepolto con una cerimonia privata nella tomba di famiglia vicino al cugino Giovannino

L'ultimo saluto degli Agnelli a Edoardo

Gianni Agnelli e Marella Caracciolo avviati verso la cripta del cimitero di Villar Perosa

TORINO Edoardo Agnelli è stato sepolto ieri pomeriggio nella cripta di famiglia di Villar Perosa, proprio vicino al cugino Giovannino, figlio di Umberto, scomparso per un tumore nel dicembre di tre anni fa.

Per l'ultimo saluto, celebrato in forma strettamente privata, Gianni Agnelli e la moglie Marella, arrivata all'alba da New York, hanno avuto intorno a loro solo i familiari più stretti, a partire dalla figlia Margherita e i nipoti Lapo e John Elkan, il fratello Umberto e Donna Allegra con i figli, le sorelle Susanna e Maria Sole, Carlo e Nicola Caracciolo.

Il giorno più lungo per l'Avvocato, sotto la pioggia battente, è iniziato poco prima delle 7, quando si sono accese le luci della villa di Villar Perosa per accogliere i primi ospiti e l'arrivo di Marella Agnelli. Nel pomeriggio la cerimonia. Agnelli ha sostato per qualche minuto davanti alla bara del figlio, poi ha lasciato per ultimo la cripta con John Elkan, il nipote prediletto sul quale ora poggia il destino della Fiat.

● *A pagina 5*

Oggi il Consiglio dei ministri decide se consentire almeno l'arrivo di tagli composti da solo muscolo. Presto l'etichettatura europea

L'Italia blocca l'importazione di carni dalla Francia

I Nas effettuano controlli a tappeto: nessun caso di mucca pazza, ma la paura si diffonde

ROMA L'Italia decide di procedere unilateralmente, a difesa dei propri cittadini. Oggi il consiglio dei ministri si riunisce, ma Amato già ieri è stato chiaro: «A questo punto si va verso il blocco delle carni francesi». L'unico dubbio rimane se respingere completamente le carni dei bovini di età superiore ai 18 mesi, o se consentire l'importazione dei tagli composti da solo muscolo, senza ossa o altre parti a rischio come il midollo.

Il ministro della sanità Veronesi ha ribadito intanto alla Camera che si arriverà al blocco delle farine animali. Per ora, assicurano i Nas che stanno effettuando controlli a tappeto, non è stato scoperto alcun caso di focolai, anche se la psicosi si allarga e il consumo di carni rosse sta calando molto.

Dal canto suo il consiglio dei ministri agricoli europei deciderà appena martedì prossimo se rendere obbligatoria l'etichettatura della carne. Intanto l'Europarlamento ha disposto controlli per tutti i capi, ovini compresi.

● *A pagina 2*

TRE MANIFESTAZIONI

Studenti, operai, pensionati in campo mattino e pomeriggio contro ogni razzismo

Trieste, sabato semiblindato

TRIESTE Una città con il traffico a rischio e semiblindata quella che si annuncia domani a Trieste, dove tra mattina e pomeriggio, in varie parti della capitale regionale, studenti, operai, pensionati terranno diverse manifestazioni ispirate a motivazioni che vanno dall'antirazzimo alla protesta per ogni censura prevista sui libri di testo scolastici. Campo San Giacomo e la sua viabilità *(nella foto)* sarà in particolar modo interessato dalle manifestazioni.

E nel rione di San Giacomo, a seguito dei recenti fatti di cronaca nera, è stata potenziata la presenza dei vigili urbani. Un servizio che potrà essere estenso anche agli altri rioni. Su richiesta delle Circoscrizioni, infatti, le pattuglie potranno intervenire e presidiare il territorio per ragioni di sicurezza, oltre che di viabilità e traffico.

● *In Trieste*

Milano

Dario Fo: «Io sindaco? Perché no»

Ma la prospettiva già divide il centrosinistra

● *A pagina 4*

Ormai un'inflazione

Calendari, bellezze per ogni gusto

Parata di vip per celebrare Manuela Arcuri

● *A pagina 7*

Il principe Carlo della Torre e Tasso, saputo che avrebbe dovuto ospitare a Duino il G8 Ambiente, ci scrive

«Il castello è mio e invito chi mi pare»

TRIESTE *«Buona educazione vorrebbe che prima di ospitarsi in casa altrui si chieda gentilmente il consenso del proprietario, e fintanto che tale io sarò, mi riterrò libero di accettare o rifiutare, cortesemente, ciò che mi verrà preventivamente proposto». Esce da un lungo silenzio il principe Carlo della Torre e Tasso (nella foto), perché ritiene che della sua «casa», il fascinoso castello di Duino proteso sul mare, da lui stesso messo in vendita ma alla prova dei fatti ancora non venduto, si parli un po' troppo alle spalle del castellano. Chi dice acquisto (la Regione), e poi non acquisto (sempre la Regione), e poi di nuovo acquisto (ancora la Regione); chi dice facciamone un centro culturale (il sindaco di Duino, Marino Vocci), e poi una sede istituzionale (di nuovo Vocci), e poi una struttura ricettiva (ancora Vocci).*

Ieri l'ultima idea resa pubblica: il sindaco afferma di aver scritto una lettera ai ministri Bordon e Pecoraro Scanio, proponendo che al castello di Duino si organizzi un capitoletto separato ma importante del vertice G8 sull'ambiente previsto per la primavera a Trieste. Quale miglior sede per rilanciare il ruolo della piccola, bella cittadina?

«Leggo da tempo - ci ha scritto il principe - gli interventi di alcuni personaggi che dispongono del castello di Duino per l'una o l'altra manifestazione o ricorrenza, nonché di altri personaggi che disegnano futuribili destinazioni del castello stesso. Ultima in ordine di tempo è l'uscita del sindaco Vocci sul G8». Carlo della Torre e Tasso non discute il merito («alcune iniziative saranno senz'altro lodevoli e adeguate») ma il metodo: è ancora casa sua, occorre suonare il campanello.

«Quanto all'eventuale vendita - aggiunge -, spero mi si lascerà arbitro di vendere, se vendere, a chi, a quanto, come e quando, senza l'ausilio di mallevadori, suggeritori, o consiglieri e senza l'intervento mediatico di padroni putativi dei quali non sento alcun bisogno».

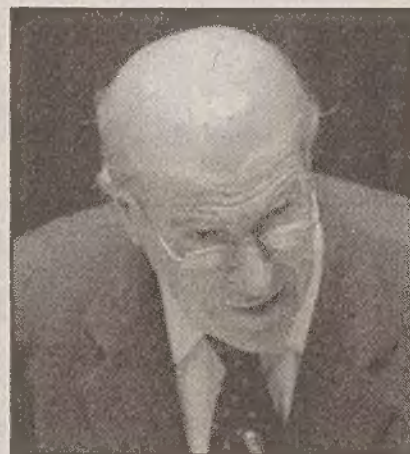
Oggi le decisioni del Consiglio dei ministri, due le opzioni: stop all'importazione oppure ingresso consentito ai soli tagli disossati

Verso il blocco del manzo francese a rischio

Amato: «Dobbiamo essere assolutamente tranquilli». Pecoraro e Veronesi: alt ai capi con più di 18 mesi

Smentiti contrasti tra i due ministri. Arrivano le prime provvidenze per il settore: in Finanziaria 55 miliardi destinati alla prevenzione

ROMA O blocco o, comunque, limitazioni all'import di carni bovine francesi. Lo dice a chiare lettere il presidente del Consiglio **Giuliano Amato**: «a questo punto si va verso il blocco». Lo stop dovrebbe essere formalizzato oggi dal Consiglio dei ministri con un decreto legge e dovrebbe scattare nell'arco delle prossime 48 ore. L'alternativa potrebbe essere quella di far entrare in Italia solo le parti degli animali esenti da eventuali prioni di Bse, ovvero i muscoli disossati. Insomma, il «no» potrebbe essere «di un tipo o dell'altro», ha ammesso Amato ma l'orientamento è comunque quello di chiudere le frontiere. E questo anche se la situazione in Italia - sdrammatizza il capo del Governo - «è già di relativa tranquillità».

«C'è preoccupazione, ce l'ho anch'io e in queste cose bisogna mettere i consumatori in condizione di sentirsi assolutamente tranquilli», spiega Amato e da Vienna, dove è in visita, mette il sigillo alla «linea» del ministro della Sanità **Umberto Veronesi** e del ministro delle Politiche agricole **Alfonso Pecoraro Scanio**.

Veronesi ieri alla Camera.

Veronesi, alla Camera per un'informativa urgente sulla situazione, spiega che si può permettere l'importazione dalla Francia solo delle carni prive di rischio, i muscoli. In ogni caso, ripete il ministro della Sanità, si deve arrivare a un abbandono definitivo e sistematico delle farine animali e introdurre il test rapido non solo per gli animali morti in modo improvviso ma per tutti i capi adulti macellati.

Il ministro Pecoraro Scanio ricorda la proposta che l'Italia presenterà alla riunione dei ministri agricoli dell'Unione europea: sospendere l'importazione di animali francesi vivi con età superiore ai 18 mesi, come già chiesto anche dal Parlamento europeo. «Sicuramente vanno bloccate le carni con l'osso, come ha annunciato la Francia e non è escluso che il blocco possa riguardare anche le carni già macellate dalla Francia», spiega il ministro. Che passa poi al capitolo del costo: «Il costo e deve essere a carico dell'Unione europea, come per le altre emergenze comunitarie». Le misure sanitarie per affrontare l'emergenza mucca pazza in Italia peseranno, stima Pecoraro Scanio, per circa 140 miliardi. «Costo che non deve essere a carico degli allevatori, ma della Sanità». Ed ecco i primi 55 miliardi in arrivo per la categoria: l'aula della Camera ha approvato un emendamento della Finanziaria che prevede appunto questa cifra per la prevenzione. «Come risulta in tutta evidenza - ha poi chiarito in una nota Pecoraro Scanio in risposta a chi aveva segnalato divergenze tra lui e Veronesi - il ministro delle Politiche agricole e il ministro della Sanità sono in totale sintonia nel considerare opportuno il blocco dell'importazione solo dei capi bovini adulti dalla Francia». «È altrettanto evidente - prosegue la nota - che il ministro Pecoraro Scanio non ha mai chiesto il blocco totale delle importazioni dalla Francia».

Ma nel Paese si allarga l'allarme. I medici di famiglia non lo definiscono giustificato: «per ora in Italia non esiste pericolo», fa sapere la **Simg** (Società italiana di Medicina generale). I **Nas** hanno intensificato i controlli e ripetono che qui da noi non si è verificato nessun caso di bovino malato. Messa al bando di tutte le farine di origine animale, un monitoraggio costante sulle carni con test specifici anti-mucca pazza e l'introduzione immediata dell'etichetta completa sulle carni con indicati, oltre al luogo della macellazione, anche quello di provenienza e quello dove l'animale è stato allevato: sono le richieste che **Federconsumatori** formalizzerà al Governo. «I dati sulle morti sospette, come **Legambiente** dice da giorni, ci sono»: è questa la convinzione dell'associazione ambientalista che chiede al ministro della sanità di non limitarsi «a tranquillizzare ma fornire dati certi» sulla vicenda mucca pazza e le sue implicazioni sanitarie.

L'Europarlamento: test Bse per tutti i capi adulti

La risoluzione, che **non è vincolante ma ha solo una valenza politica**, è stata approvata a larga maggioranza per iniziativa di tutti i principali gruppi politici, Ppe, Pse, Eldr, verdi, comunisti e conservatori

Le richieste degli eurodeputati

1. "**Rintracciabilità integrale**" degli alimenti dalla stalla alla forchetta
2. "La rapida introduzione in tutti gli stati membri di **test Bse obbligatori per tutti i capi di bovini, ovini**, o caprini destinati alla macellazione, a partire dagli animali **di età superiore ai 18 mesi**
3. "Una **moratoria della produzione dei mangimi che contengano resti animali** nell'alimentazione di bovini, ovini, caprini e di tutte le altre specie animali, compresi il pollame e i pesci" **fino a quando non saranno in vigore tutte le norme Ue sulla prevenzione della Bse**
4. "Va considerata **reato l'introduzione consapevole nella catena alimentare di un animale infetto o sospetto"**

Le posizioni nel governo

Veronesi
O bloccare le importazioni di tutte le carni importate dalla Francia o **consentire solo l'importazione di quelle prive di rischio**, i muscoli disossati

Amato
Il problema dovrà essere affrontato al Consiglio dei ministri di oggi

Pecoraro Scanio
Blocco alle frontiere per i bovini francesi con più di 18 mesi, in linea con quanto richiesto dal Parlamento

Dini
Misure restrittive nei riguardi della Francia saranno prese **solo "se necessario"**

ANSA-CENTIMETRI

Risoluzione approvata a grande maggioranza: controlli per tutti i bovini e gli ovini adulti. E tra un po' gireranno gli ispettori dell'Ue

Europarlamento in pressing: vuole test a tappeto

ROMA Sì ai test a tappeto per «tutti» i bovini e gli ovini con più di 18 mesi di vita. In una risoluzione dai toni perentori approvata a larga maggioranza, il Parlamento europeo chiede l'introduzione rapida di esami obbligatori di depistaggio della Bse, l'encefalopatia spongiforme bovina, per tutti i capi destinati al macello di almeno un anno e mezzo. Non solo: gli eurodeputati puntano anche a una «rintracciabilità integrale» degli alimenti dalla stalla alla forchetta e a una moratoria dell'Unione europea sulle farine animali. Nella risoluzione si ribadisce che il divieto di alimentare i ruminanti con farine animali è in vigore nell'Unione dal 1994, si insiste affinchè «in nessun caso gli animali siano nutriti con proteine animali provenienti da fonti non autorizzate per il consumo umano» e si accusa la mancanza di armonizzazione tra gli Stati membri per quanto riguarda il no alle farine che comportino il riciclaggio di resti di animali nell'alimentazione di bovini, ovini, caprini, pesci compresi.

Il documento invoca inoltre lo strumento della «conciliazione di bilancio» per mettere a disposizione, a livello europeo, le risorse necessarie alla realizzazione dei test e di altre misure di protezione della salute, tra cui la ricerca. E chiede infine una «rapida applicazione di un piano comunitario per il trasporto, lo stoccaggio e l'incenerimento delle farine animali».

Nel giro di «qualche settimana» - fa sapere la portavoce della Commissione europea Beate Gminder - gli ispettori comunitari per la sicurezza alimentare passeranno all'azione per verificare la trasposizione nel diritto nazionale della legislazione europea per combattere la Bse, anche con puntate in alcune aziende agricole, 5-10 per Paese.

Ma l'Italia dovrà impegnarsi in una vera e propria corsa ad ostacoli, lunedì a Bruxelles, nel confronto tra i ministri dell'agricoltura dell'Ue, per rafforzare in Europa l'arsenale degli strumenti anti-mucca pazza: in primo luogo, applicare i test a tappeto che in 24 ore individuano la presenza del morbo negli animali. I governi europei non sono tutti pronti a farlo alle condizioni poste da Bruxelles: ossia su tutti i bovini nati prima del 1998.

Così l'Italia, favorevole ad un'applicazione a tappeto dei test anti-Bse si dovrà confrontare con schieramenti contrari. In primo luogo con il gruppo di paesi (Austria, Finlandia, Svezia) che il Comitato scientifico europeo ha catalogato tra quelli al momento indenni da Bse e che sono restii ad effettuare ulteriori analisi sul loro territorio. Un altro gruppo di stati (Francia, Germania, Spagna) non è invece d'accordo ad esaminare tutti i bovini che possono (ad esempio per l'età) essere considerati sani. L'intenzione della Commissione, ha ribadito il direttore della sicurezza alimentare Paola Testori Coggi, «è di cercare un accordo sui test al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue».

Famiglie di due vittime
Denuncia contro il governo di Parigi «Bse»: due casi in Francia e Olanda

PARIGI *In Francia le famiglie di due vittime della mucca pazza presentano una denuncia per avvelenamento che punta diritto ad «agenti dello stato francese», ma anche britannici e dell'Ue. Sono le famiglie di Laurence Duhamel, morta il 4 febbraio scorso a 36 anni, e di Arnaud Eboli, 19 anni, ormai in fin di vita, a prendere l'iniziativa giudiziaria. Sono le ultime due delle tre vittime finora accertate del morbo di Creutzfeldt-Jakob in Francia. La loro denuncia comporterà senz'altro l'apertura di un'inchiesta. L'accusa è di non aver preso le misure necessarie per contenere l'epidemia di Bse. Il legale ha in mano un dossier scottante, in cui la Francia viene accusata di aver importato «massicciamente» dalla Gran Bretagna prodotti bovini, «contribuendo alla diffusione» della malattia in Europa e «alla diffusione del rischio di contaminazione umana».*

Intanto due nuovi casi di encefalopatia spongiforme bovina sono stati scoperti rispettivamente in Francia e Olanda. Lo si è appreso da fonti governative dei due paesi. Il nuovo caso scoperto in Francia comporterà nei prossimi giorni l'abbattimento di tutti i capi di un allevamento del dipartimento della Loira. In Olanda la mucca malata aveva sette anni ed è stata abbattuta insieme a tutta la mandria a cui apparteneva, di 61 unità. È il primo caso scoperto nel paese dal marzo 1999.

Come arginare la psicosi del consumatore: la soluzione proposta da agricoltori e allevatori

«Bistecca con carta d'identità»

Origine dei capi e alimenti usati. Il 3 dicembre Coldiretti in piazza

ROMA La psicosi mucca pazza si allarga a macchia d'olio. Altre città hanno vietato l'uso della carne bovina nelle mense. Che fare per diradare le nebbie dell'insicurezza? La **Coldiretti** una ricetta ce l'ha: «i ritardi accumulati a livello nazionale e comunitario nel dare il via a un sistema trasparente di etichettatura non sono più tollerabili» dichiara il presidente Paolo Bedoni. I 150 mila allevatori italiani sono perciò chiamati a sottoscrivere una dichiarazione di conformità che attesti l'origine degli animali commercializzati e il tipo di alimentazione utilizzato. Insomma, una vera e propria «carta d'identità» dell'allevamento che accompagnerà i capi dall'azienda agricola al banco dei rivenditori. Ogni bestia avrà una sua certificazione con la quale l'allevatore attesterà, fra l'altro, che l'alimentazione cui è stato sottoposto è nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. E'uno dei punti qualificanti del «patto» tra imprenditori agricoli e consumatori che il 3 dicembre i cittadini saranno chiamati a di sottoscrivere nelle 100 piazze di 100 città italiane.

«Basta con gli allarmismi ingiustificati», tuona tra l'altro la Confederazione italiana agricoltori. «Le carni bovine italiane - ribadisce la **Confederazione italiana agricoltori** - sono sicure». E l'**Associazione italiana allevatori** (che raggruppa 50.000 aziende con 1.850.000 capi) ha sottoscritto accordi con il mondo della trasformazione e della ristorazione per la certificazione della tracciabilità delle carni. Lo ha annunciato il presidente Andrea Belloli ad una convegno sulla sicurezza alimentare a Bologna. L'Aia, ha detto Belloli, ha sottoscritto un accordo con il gruppo Cremonini (la maggiore industria italiana di macellazione) in cui «a fronte della rintracciabilità viene riconosciuto agli allevatori aderenti un premio aggiuntivo al prezzo di listino». Inoltre l'associazione ha siglato un protocollo d'intesa con la Fipe (federazione italiana pubblici esercizi) che consentirà di fornire ai ristoranti «prodotti con requisiti di tracciabilità, etichettatura e certificazione di qualità».

L'allarme per il morbo della mucca pazza, ha sottolineato Belloli, costa circa mezzo milione a capo agli allevatori italiani. L'emergenza - ha spiegato - costa un calo medio del 25% circa del prezzo alla produzione, 10.000 lire a capo per lo smaltimento del cervello e parti molli, e anche 350.000 lire per animali che, per qualunque ragione accidentale, arrivino in condizioni non buone alla macellazione. Belloli concorda con la proposta di bloccare l' import dalla Francia, «per gli animali di 20 mesi», età a partire dalla quale si può contrarre l'infezione. Inoltre, dato che in Francia c'è stato un crollo dei consumi, «la carne potrebbe anche arrivare sottocosto».

L'emergenza costa circa mezzo milione a capo. Cremonini, il maggiore industriale del settore, ritiene «utopia» bloccare l'import

Bloccare l'import di carne dalla Francia per arginare il rischio? Per **Luigi Cremonini**, titolare del gruppo industriale omonimo e presidente di Assocarni, «sarebbe utopistico». «In Italia importiamo il 40% dei consumi di carne e abbiamo 30 milioni di presenze turistiche all'anno. Cosa diamo alla gente, fagioli?». «Siamo in Europa - ha detto a Bologna - l'unica misura pensabile sarebbe permettere l'ingresso in Italia solo alle carni disossate». Quanto all'attendismo di tecnici e politici dell'Ue, per Cremonini «non sanno che pesci pigliare, perchè tutti questi nazionalismi (francese, inglese e tedesco) e la situazione italiana incerta non li mette in condizione di fare chiarezza».

Mangimi sospetti, scoperto un macello «clandestino» in Piemonte

TORINO La Procura di Torino ha scoperto un macello in cui gli allevatori di bovini che hanno utilizzato mangimi «a rischio», per evitare i cosiddetti «test rapidi» effettuati dall'istituto zooprofilattico di Torino hanno portato gli animali. Al momento si sa soltanto che l'impianto in questione, di grandi dimensioni, si trova in una località del Piemonte. Da circa un mese il pm Raffaele Guariniello e i carabinieri del Nas hanno disposto controlli. Nel mirino vi sono i capi di bestiame provenienti da allevamenti in cui era diffuso l'uso di mangimi contaminati da farine di carne.

Non si usano farine animali negli allevamenti delle aziende che producono prodotti per l'infanzia: a sostenerlo è la **Dieterba**, titolare di Biodieterba, che rassicura i consumatori per l'allarme mucca pazza. L'alimentazione degli animali - ha spiegato l'azienda - esclude tassativamente l'impiego di farime animali.

«Ci dispiace per i consumatori e per gli allevatori per i quali costituisce davvero un grosso problema, anche se noi, come credo la ristorazione di alta classe, non ne abbiamo risentitio». Parole di Annie Feolde, titolare, insieme a Giorgio Pinchiorri, di uno dei ristoranti top d'Italia, l'**Enoteca di Firenze**, a commento della vicenda della mucca pazza. «Per noi, aggiunge, è già scontato il filetto in quanto preferiamo carni che diano più possibilità di espressione culinaria». «Mi auguro - prosegue Annie Feolde - che da questa vicenda si impari la lezione della necessità di una maggiore informazione sui cibi, non dimenticando che questa situazione è forse anche il frutto della esasperazione produttiva arrivata anche nel settore alimentare, a partire dalla velocità di crescita degli animali con metodi magari poco seri».

Nel Pordenonese flessione del 20% al dettaglio e del 40% all'ingrosso, problemi anche a Udine. I consiglieri regionali leghisti: bisogna chiudere le frontiere

In Friuli-Venezia Giulia la fettina piace sempre meno

Ma a Marsala i ladri non si fanno condizionare
Rubati in un supermarket 400 chili di carne

TRAPANI *Mentre in tutt'Italia tra i consumatori dilaga la paura per il morbo della mucca pazza, a Marsala ladri indifferenti al tam-tam sui pericoli della diffusione dell' encefalopatia spongiforme bovina hanno svaligiato il reparto carni bovine di un supermercato affiliato della catena Coop. Penetrati nel supermarket attraverso una botola, i ladri hanno prima forzato le serrature dei registratori di cassa, che contenevano soltanto spiccioli. Poi hanno puntato sui frigoriferi della carne e hanno fatto razzia di fettine, costolette e macinato, complessivamente 400 chili di «merce fresca». Sono stati rubati anche grossi quantitativi di liquori italiani ed esteri, formaggi e salumi. I ladri sono fuggiti, pare, a bordo di un furgone parcheggiato in una stradina secondaria e male illuminata.*

UDINE In calo, in Friuli-Venezia Giulia, i consumi di carne rossa dopo la nuova emergenza mucca pazza, nonostante le associazioni di categoria continuino a ribadire che «bisogna evitare allarmismi» e decidano di scendere piazza per protestare contro quella che definiscono una disinformazione ben orchestrata. A scopo precauzionale l'Asl di Pordenone ha istituito un'«unità di crisi».

Germano Vincenzotto, presidente del sindacato macellai della provincia di Pordenone, ha fatto il primo punto commerciale della situazione: «Il consumo al dettaglio è diminuito in provincia del 20% circa nelle ultime settimane, mentre quello all'ingrosso addirittura del 40%». Anche Mario Lizzi, presidente del sindacato in provincia di Udine, ha detto che «il momento è difficile per la categoria», ma ha voluto anche dare un segnale distensivo. «La carne italiana è sanissima. Nessuno corre rischi - ha detto - e creare allarmismi è inutile e dannoso».

Si arrabbia la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia. «Basta con gli inutili allarmismi - ha detto il presidente Claudio Filipuzzi - basta fare di tutta l'erba un fascio. Occorre che ognuno si assuma le proprie responsabilità al fine di dare ai consumatori tutte le necessarie garanzie». Secondo il presidente della Coldiretti, che organizzato una manifestazione in piazza a Udine, Gorizia, Pordenone per il 3 dicembre, l'agricoltura regionale «è una realtà importante e di qualità, fatta da imprenditori seri che non intendono pagare il conto di colpe commesse da altri». Per il presidente della Coldiretti di Udine, Roberto Rigonat, poi, «gli allevamenti friulani rappresentano una garanzia di qualità perchè rispondono a precisi disciplinari di produzione».

La Regione Friuli-Venezia Giulia deve chiedere al Governo di chiudere i valichi confinari regionali all'ingresso di carni bovine dall'estero: lo hanno affermato, in un'interrogazione alla Giunta, i consiglieri regionali della Lega Nord. I consiglieri leghisti hanno inoltre sollecitato «iniziative che consentano di verificare l'adeguatezza e la capillarità dei controlli veterinari di competenza regionale, anche per un loro eventuale potenziamento» e hanno chiesto di conoscere dalla Regione «i dati, le informazioni e le documentazioni che consentano di avere un monitoraggio sull'eventuale presenza di carni infette in Friuli-venezia Giulia, sia di provenienza locale che estera».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 16 novembre 2000 è stata di 53.450 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

A Cerveteri due cadaveri trovati in un pozzo: forse gli assassini della piccola. Un regolamento di conti che ha preso in contropiede le forze dell'ordine

La camorra giustizia i killer di Valentina

Grande commozione ai funerali della bimba. Il padre: «Quale agguato, era solo una rapina»

Il sottosegretario agli Interni Brutti: «I malavitosi sono più informati su quanto avviene dentro le organizzazioni, ma i carabinieri erano sulla pista giusta»

NAPOLI Il concetto è semplice quanto sconcertante: la «mala giustizia», o una rappresaglia di stampo tipicamente camorristico che dir si voglia, sarebbe arrivata prima della «giustizia buona», cioè quella dello Stato.

Si può sintetizzare così infatti il tragico epilogo di una bruttissima vicenda, cominciata con la sparatoria di domenica a Pollena Trocchia, nella quale una bimba di due anni, Valentina Terracciano, è stata ferita mortalmente. Era con i genitori, all'ingresso di un negozio di fiori di proprietà dello zio.

Nemmeno quattro giorni dopo succede l'incredibile, ma forse non del tutto imprevedibile. Ecco i fatti: l'altra sera un uomo ferito segnala un agguato nella campagne laziali a Cerveteri, tra Roma e Civitavecchia, cittadina nota per le necropoli etrusca. Lo scontro a fuoco avvenuto a San Polo, frazione di Cerveteri, sarebbe collegato per gli inquirenti proprio al blitz di sangue campano. In un pozzo romano di 20 metri, i carabinieri hanno trovato il corpo di Ciro Molaro, 26 anni, pregiudicato partenopeo. Poi, dopo un paio di ore un' altra macabra scoperta: un secondo cadavere. Il conto non si ferma: anche due feriti, entrambi pregiudicati campani di 23 anni, che potrebbero aver partecipato alla sparatoria di Pollena Trocchia.

Anche in quel caso, inizialmente, si parlò di una rapina. Invece potrebbe essersi trattato di un regolamento di conti (il padre della povera Valentina ha piccoli precedenti penali per contrabbando e forse nella famiglia c'è qualcuno legato a un clan di spicco del Napoletano). Nel gruppo di fuoco forse c'erano i due morti e i due feriti di Cerveteri. L'agguato della notte tra mercoledì e ieri, quindi, sarebbe una vendetta interna al clan camorristico responsabile della morte della piccola Valentina.

Le indagini della polizia di Roma e Napoli avrebbero anche permesso di scongiurare l'omicidio di un altro esponente del clan che sarebbe dovuto avvenire nel capoluogo campano. Il regolamento di conti sarebbe, quindi, un'«epurazione», decisa dentro il clan Veneruso-Castaldo che controlla la zona napoletana di Volla e Sant'Anastasia. Gli investigatori ritengono che tra i protagonisti e le vittime del duplice agguato dell'altra notte vi sia anche l'uomo che ha ucciso Valentina. Le indagini coinvolgono magistrati di Roma, Napoli e Civitavecchia, polizia e carabinieri. Sono concentrate sulla pistola trovata vicino al pozzo, per ricostruire la dinamica dell'agguato e confermare i collegamenti con la sparatoria di Pollena Trocchia: è un' arma automatica che l'altra notte ha sparato. Le indagini puntano a stabilire se sia la pistola utilizzata dai killer della bambina. La Direzione distrettuale antimafia di Napoli ha avviato un procedimento per il reato di violazione del segreto d'ufficio per notizie trapelate dopo gli omicidi di Cerveteri».

«I clan sono più informati su ciò che avviene all'interno della camorra rispetto allo Stato, ma i carabinieri indagavano fin dall'inizio sulla pista del delitto di camorra» ha spiegato Massimo Brutti, sottosegretario agli Interni.

«Come fate a parlare di killer? Quella era una rapina, solo una rapina. Non so niente di quello che dite, dovete parlarne con gli investigatori...» ha replicato Raffaele Terracciano, padre di Valentina. Le notizie sull'agguato di Cerveteri sono rimbombate come deflagrazioni a Pollena Trocchia, dove si stavano svolgendo i funerali. Sulla piccola bara biancadi Valentina fiori e il suo orsacchiotto di peluche e un piccolo telefonino finto di plastica gialla. La mamma della bimba, Maria Civita, 28 anni, non ha voluto prendere la comunione quando il parroco ha invitato a lasciarsi dietro i sentimenti di odio.

Più di 100 i clan che lottano per il dominio del Napoletano

NAPOLI Sono oltre 100 i clan e i gruppi a essi legati che disegnano la frammentata mappa della camorra a Napoli e nella provincia. Un' area in cui dall'inizio dell' anno sono stati compiuti 92 omicidi, dei quali 55 ritenuti di sicura matrice camorristica (nell'analogo periodo '99 furono 84, dei quali 41 attribuibili al crimine organizzato). Gli inquirenti definiscono «in movimento» gli equilibri fra le bande, specie di quelle che agiscono nel capoluogo, e ritengono che gli assetti possano presto cambiare, in particolare all'interno dell'Alleanza di Secondigliano, il cartello di clan che prende il nome dal quartiere alla periferia Nord della città e raggruppa la maggior parte della diverse anime della camorra napoletana. Fino a pochi mesi fa a dominare l'Alleanza erano tre famiglie: Licciardi (Secondigliano), Contini (Vasto-Arenaccia, altro quartiere napoletano), Mallardo (Giugliano, paese dell'entroterra). Ma recentemente si sarebbe registrata un'incrinatura nella stessa Alleanza, fra i Licciardi e i Lorusso, che potrebbe provocare una sorta di rimescolamento delle carte fra tutti gli alleati fino alla dissoluzione dello stesso cartello che ha messo per anni in ginocchio le organizzazioni che avevano deciso di non allinearsi ai voleri dei boss Mallardo, Contini e Licciardi.

A mordere il freno sarebbe anche Eduardo Contini, tornato in libertà nei giorni scorsi (subito sparito dalla circolazione, nonostante l'obbligo della firma in commissariato): il boss sarebbe in posizione di attesa con i capi della famiglia Mallardo, con i quali è tra l'altro legato da vincoli di parentela. In provincia, nell'area tra Pollena Trocchia, Cercola, Volla e Sant' Anastasia, teatro della sparatoria in cui è stata uccisa la piccola Valentina, si fanno la guerra tre clan: quelli delle famiglie Veneruso, Orefice e Sarno.

Grande folla e commozione ai funerali della piccola Valentina

A pochi chilometri da Cosenza un nuovo fatto di sangue legato alla criminalità organizzata

Mafia: coppia uccisa in un agguato

I due viaggiavano in auto: affiancati da una moto con gli assassini. Lui, da poco uscito dal carcere, era legato a un gruppo responsabile di estorsioni

COSENZA Marito e moglie, Sergio Perri e Silvana De Marco, sono morti in un agguato nella tarda mattinata di ieri a Castiglione Cosentino, centro a pochi chilometri da Cosenza, mentre viaggiavano in auto. Perri era uscito da poco dal carcere.

L'agguato è stato teso in località Lecco del comune di Rende, confinante con Castiglione Cosentino. La Mercedes station wagon sulla quale viaggiavano i due (lui 36 anni, lei 39), secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, sarebbe stata affiancata da una moto di grossa cilindrata con due persone a bordo, i killer. Contro la vettura di Perri e la moglie sono stati sparati una ventina di colpi che hanno raggiunto i due coniugi al torace e altre parti vitali. Non è escluso che Silvana De Marco, che era alla guida, abbia tentato di sfuggire all'agguato e che tra la moto e la Mercedes ci sia stato un inseguimento protrattosi per alcuni chilometri.

Alle indagini, che vengono condotte dai carabinieri, collabora la Squadra mobile di Cosenza. Le coordina il sostituto procuratore antimafia, Eugenio Facciolla.

Una settimana fa a Cosenza c'era stato un altro duplice omicidio: in via Popilia erano stati assassinati Benito Aldo Chiodo e Francesco Tucci, entrambi pregiudicati, e una terza persona, Mario Trinni, era rimasta ferita. Il cadavere di Silvana De Marco è stato trovato fuori dall'auto, a circa mezzo metro di distanza. Segno che la donna, dopo essere stata colpita, ha avuto la forza di scendere dalla vettura. Sergio Perri invece è morto all' istante. Il suo cadavere è stato trovato con la testa poggiata sul cruscotto. Non ci sono dubbi sulla matrice mafiosa dell'agguato. Perri era stato rimesso in libertà il 6 novembre scorso dopo essere stato arrestato il 23 ottobre '99 nell'ambito dell' operazione Piranha contro un'organizzazione accusata di avere gestito un giro d'estorsioni e di avere ottenuto illecitamente una serie d'appalti per la realizzazione di alcune opere pubbliche. Perri era tornato in libertà (si trovava agli arresti domiciliari) per scadenza dei termini di custodia cautelare. L'ucciso, inoltre, era nipote dell'imprenditore Pino Chiappetta, consigliere comunale di Rende, ucciso in un agguato nel '90, e cognato di Vittorio Marchio, 35 anni, assassinato il 26 novembre dello scorso anno a Cosenza. Sergio Perri, che era un imprenditore edile, gestiva con la moglie un silos che in passato era appartenuto a Pino Chiappetta.

Dopo l'uccisione del gioielliere, il Presidente della Repubblica a Brescia lancia un monito ai politici

Ciampi: «Più duri contro la criminalità»

Accorato discorso in Comune: «Nessuna tolleranza con gli immigrati delinquenti»

Il capo dello Stato aveva programmato da tempo la visita: «Non basta l'impegno delle forze dell'ordine, controlliamo i flussi»

Ciampi durante l'intervento all'auditorium del Comune

BRESCIA Bisogna fare di più per ordine pubblico e immigrazione. Carlo Azeglio Ciampi a Brescia ha reso omaggio al gioiellere ucciso l'altro ieri sera a Botticino da rapinatori e lanciato un severo monito ai politici: nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, occorrono nuovi sforzi per la sicurezza dei cittadini.

Il capo dello Stato ha quindi esortato a prevenire il controllo dei flussi dell'immigrazione perchè pesa anche sull'insicurezza degli italiani: contro gli immigrati criminali, ha detto, nessuna tolleranza.

Ciampi era a Brescia per una visita programmata da tempo.

In piazza della Loggia lo hanno atteso i ragazzi delle scuole e centinaia di persone lo hanno applaudito quasi a sottolineare il desiderio di giustizia della città anche sulla strage terroristica del '74.

Quando poi in Comune ha preso la parola, ha messo da parte il discorso scritto in un primo momento e ha subito parlato dell'omicidio del gioiellere Eliano Tognazzi, 40 anni, di Botticino Mattina, sposato, padre di Roberta, 14cenne. È stato ucciso per pochi preziosi e una comprensibile reazione istintiva, probabilmente dovuta alla paura. Alla rapina hanno partecipato forse in quattro, tutti italiani. Ferito all'addome da più colpi, l'orefice è morto in ospedale quattro ore dopo la rapina. I banditi sono entrati in due. Un terzo è rimasto fuori a far da «palo» con un passamontagna e una mitraglietta in mano.

A Botticino, 10 mila abitanti con le sue due frazioni, la scena è stata vista da due ragazze che si sono precipitate in un bar vicino. Dopo aver sparato i banditi sono fuggiti su un'Audi «6». Le ricerche dei malviventi sono andate avanti per tutta la giornata di ieri e proseguono oggi con posti di blocchi e perlustrazioni in tutto il Bresciano.

Al centro della visita di Ciampi si è posto quindi il problema della sicurezza. Anche il sindaco e il presidente della Provincia hanno insistito su questo tema nei loro interventi.

Ciampi ha comunque toccato anche altri temi nel suo intervento, tra cui quello del federalismo sottolineando come la crescita dell'Italia, che già «sta rifiorendo», sia legata a un'agenda della competitività e anche alla riforma federalista.

Il presidente della Repubblica, in serata, è quindi andato a Milano per le celebrazioni verdiane. Alle 20 alla Scala ha assistito al concerto di apertura dell'anno dedicato a Giuseppe Verdi.

A Bari riesplode la faida: tre sparatorie

BARI Si riprende a sparare a Bari: nella tarda serata di mercoledì nel giro di un'ora ci sono state sparatorie in tre diverse zone della città: in una di esse una donna di 24 anni, Benedetta De Bari, è rimasta ferita in modo grave.

La donna è stata colpita nel quartiere San Paolo, rione periferico e popolare di Bari: secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri sulla base del racconto della donna, De Bari si accingeva a entrare in una salumeria quando è stata raggiunta all'addome da un proiettile sparato da un uomo nel corso di un litigio con altre persone.

La donna è stata ricoverata nell'Ospedale San Paolo: la prognosi è riservata. Gli investigatori stanno verificando il racconto della donna e non escludono altre piste, come a esempio una vendetta trasversale: la donna infatti è moglie di un pregiudicato del quartiere. In un'altra sparatoria, nel quartiere Libertà, è rimasto ferito un pregiudicato; l'altro agguato, invece, nel quartiere periferico di Carbonara, ha provocato danni solo ad alcune auto in sosta.

Sul «pacchetto sicurezza» il Polo attacca l'esecutivo e il ministro Bianco

«Dal governo solo slogan»

Il titolare degli Interni si difende: «Nonostante tutto gli standard sono cresciuti». E l'Ulivo nega di volere abbandonare il disegno di legge

ROMA L'escalation di criminalità degli ultimi giorni riporta il Parlamento nel pieno delle polemiche politiche. Del resto, quello della sicurezza è uno dei temi caldi della campagna elettorale. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, lo sa e ne «approfitta» per chiedere la massima attenzione.

La risposta del ministro dell'Interno, Enzo Bianco, arriva quasi subito. Ma è debole tanto da offrire al Polo l'opportunità di un nuovo attacco: «dal governo solo slogan».

Sta di fatto che Bianco, dopo aver richiamato le forze dell'ordine «a una maggiore presenza sul territorio per essere più vicine ai cittadini», ricorda che, nonostante tutto, «gli standard di sicurezza sono cresciuti nel nostro paese tanto da essere in linea con quelli di altri stati europei».

Eppure, il famigerato «pacchetto sicurezza» - ricco di misure immediatamente operative come il braccialetto elettronico per i detenuti in semilibertà - non decolla.

Anzi, secondo Panorama, la maggioranza avrebbe «avrebbe deciso di abbandonare l'esame» del disegno di legge«. Il settimanale, oggi in edicola, precisa: »nella notte tra il 14 e il 15 novembre una riunione dei responsabili della Giustizia dei partiti di maggioranza ha stabilito di abbandonare il provvedimento«.

E pensare che il ministro Bianco il 4 aprile scorso - appena nominato - dichiarava: »o si approva in tempi ragionevoli il pacchetto sicurezza oppure ne trarrò le debite conseguenze. Non sono venuto al Viminale per scaldare la sedia«.

Nando Dalla Chiesa dei Democratici smentisce Panorama: »quel disegno di legge resta una priorità«. E altrettanto fa il responsabile Giustizia dei Ds, Fabiano Crucianelli: »gli incontri che abbiamo avuto e che avremo sono sempre indirizzati a dirimere i punti controversi«.

La verità è, sottolinea ancora, che »se l'opposizione, anzichè boicottare, collaborasse, i problemi troverebbero certamente risposte più rapide«.

Certo è che il monito di Ciampi (»contro la criminalità bisogna fare di più«) non può lasciare indifferenti. E, difatti, Franco Frattini di Forza Italia lo esalta, accusando il governo di una politica fatta »solo di slogan e battute«. L'esecutivo, insiste il deputato azzurro, »parla di contrasto ai criminali, ma continua a tradire le promesse alle forze di polizia sullo sgamciamento dal pubblico impiego; nega l'evidenza del fallimento del rimpatrio dei clandestini; rifiuta le doverose modifiche alla legge Turco-Napolitano sull'immigrazione«.

Ma è proprio l'aspetto relativo agli immigrati che a Rifondazione comunista non è andato giù del discorso del presidente della Repubblica: »il nesso con la delinquenza è inaccettabile se non altro perchè lo dicono le statistiche«.

Bianco inaugura una stazione dell'Arma a Roma

Varata la legge che attribuisce anche alla difesa il potere di fare investigazioni in contraddittorio con la pubblica accusa sul modello Usa

I penalisti italiani diventano dei Perry Mason

ROMA La Commissione giustizia della Camera ha approvato in via definitiva la nuova disciplina delle indagini difensive. Si tratta di un'importante innovazione processuale che mette sullo stesso piano, per le indagini, accusa e difesa. Con questa legge si dà infatti possibilità anche alla difesa di svolgere indagini e di raccogliere informazioni da persone informate dei fatti. La riforma naviga verso l'applicazione integrale del rito accusatorio con la parità tra accusa e difesa.

Si tratta di un provvedimento d'estrema importanza: si propone di garantire il diritto di difesa anche nella fase delle indagini preliminari, nella quale vi era una situazione di forte squilibrio a vantaggio del pubblico ministero, attribuendo alle parti private il potere di svolgere un'autonoma attività investigativa. Una giustizia, quindi, più attenta non solo alle garanzie processuali e al diritto di difesa ma anche più celere e efficiente. Adesso sarà il giudice terzo arbitro della valutazione delle prove. Secondo Pietro Carotti del Ppi la riforma va completata con il patrocinio gratuito e la difesa dei non abbienti per evitare che uno strumento costoso sia appannaggio di pochi.

Il nostro Paese sarà così in grado di perdere il vergognoso primato delle condanne inflitte dalla Corte Europea sia per violazione del diritto di difesa che per i tempi lunghi dei processi.

L'avvocato italiano in pratica si trasforma e somiglierà sempre più al Perry Mason che, interpretato dall'attore Raymond Burr, fece per primo conoscere nel nostro Paese il rito penale americano.

Dal 1957 Burr girò infatti 300 episodi in bianco e nero e 25 nella seconda serie a colori. Il successo fu immediato, non solo in America. A un Italia abituata alla liturgia del dibattimento inquisitorio, Perry Mason svelò la velocità dei ritmi e la tecnica del contraddittorio in aula tipica del rito accusatorio americano, che solo nel 1989 fu introdotto in Italia. L'attore Raymond Burr, morì il 13 settembre 1993 e con lui Perry Mason.

Giuseppe Frigo, presidente dell'Unione delle Camere penali, commenta soddisfatto l'approvazione della legge: «Consentire anche alle parti private (imputati e persone offese dai reati) attraverso i loro difensori, eventualmente coadiuvati da investigatori e consulenti, di svolgere indagini per esercitare i loro diritti nel processo - sottolinea - è una esigenza elementare che finora solo il codice genericamente affermava, ma non assecondava con una adeguata disciplina. Ora si prospettano per i difensori nuovi impegni in favore dei cittadini, ai quali si dovrà corrispondere con grande senso di responsabilità, rigore morale e alta professionalità».

LIBRI DI TESTO Continua la polemica. Ancora attacchi al Polo delle libertà. Studenti pronti a protestare in piazza

Storace va avanti: osservatorio nazionale

Il governatore del Lazio, difeso da Fini, corregge il tiro e cambia strategia

DALLA PRIMA PAGINA

Libri di testo
Censurare, la stessa cultura delle foibe e dei gulag

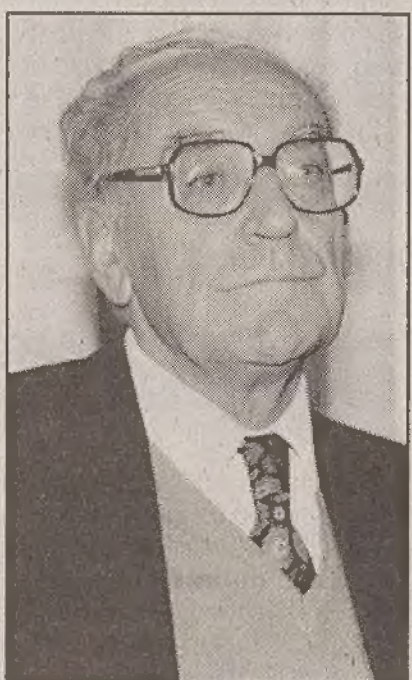
Trasportate in pianure di ghiaccio senza case, a venti gradi sotto zero, a morire sconosciute e innominabili. O quelle rastrellate casa per casa, fatte correre per boschi e monti, allineate sui burroni, e scaraventate giù a sfracellarsi, le mani legate col fil di ferro dietro la schiena. E' perfino incredibile che su eventi come questi (le vergogne del secolo) studiosi, professori, docenti, chiusi nei loro studi riscaldati, con lauti stipendi che correvano ogni fine mese, protetti dalla loro solida condizione borghese, abbiano potuto imbastire racconti che trasformavano i colpevoli in innocenti, o avvolgere i misfatti in un alone di grandiosità e di seduzione. Ma più incredibile ancora è che in questi giorni il fior fiore dell'intellighenzia nostrana sostenga che lo stato o una regione o chicchessia non ha nessun diritto di impiantare una commissione di controllo e di censura sui libri (cosa ovvia, che non ci sogniamo neanche lontanamente di smentire, e che anzi confermiamo con ogni forza), ma nello steso tempo non dica con chiarezza che quei libri contengono turpitudini contro la cultura, e che è compito della critica spingere gli autori a ritirarli.

Ci sono diversi modi di citare i punti incriminati. Ogni giornale, di destra o di sinistra, da una settimana spulcia e cita, virgolettando. Qui mi atterrò a un sistema che reputo non sufficiente, ma non accusabile di faziosità. E cioè: riporterò alcune frasi così come le trovo (virgolettate) nel giornale più autorevole tra quelli che si sono schierati "contro" la revisione dei testi. Un giornale assai ben fatto, non per niente è il secondo più venduto in Italia. Ecco i passi: "Foibe: fosse del Carso nelle quali, durante la guerra 40-45, furono gettati i corpi delle vittime della rappresaglia nazista"; "Stalin: continuava ad abbattere senza fine ceti, come i kulaki, e figure fino a poco prima onnipotenti, e tutto questo poteva anche essere interpretato come la prova di una grande volontà di uguaglianza, pronta a colpire il privilegio ovunque si formasse: Stalin diveniva, in questo modo, l'incarnazione di una rivoluzione giusta e livellatrice". Passi così, tratti da libri assai diversi (uno di storia, uno di italiano), mostrano che la cultura di chi scriveva quei libri aveva due scopi: caricare nei cervelli dei giovani l'idea che le foibe erano colpa dei tedeschi, in modo che quei cervelli mai più potessero accogliere l'idea opposta, che le foibe venivano dal comunismo titino; estendere fino a Stalin, compreso, l'idea del comunismo buono, eguaglitario, benefico, che emanava da Lenin (mentre la critica storica procedeva nella direzione opposta, giungendo ad affermare che le spietate epurazioni cominciarono con la Ceca, sotto Lenin). Questa non è affatto una operazione "di sinistra", perché quello fu il momento in cui l'Urss deviò dalla costruzione del Comunismo, e puntò verso la costruzione dell'impero. A quel prezzo e con quei mezzi non compri l'uguaglianza, la giustizia, la felicità sulla terra; a quel prezzo compri il potere e il dominio. L'unica possibilità di giustizia verso le vittime (oggi, a stermini avvenuti), è il tardivo, inutile, patetico risarcimento che gli puoi dare dicendo la verità su chi le ha ammazzate. Questo è "di sinistra". Quelle vittime furono buttate nei burroni (4-5mila) o sepolte oltre il circolo polare artico (6-8 milioni) perché non si sapesse più niente di loro. Scrivere su di loro sostenendo il contrario della verità vuol dire collaborare con gli sterminatori. E' vero che nominare una commissione politica, dotandola del potere di controllo sui libri, vuol dire correggere il pensiero con la forza, che è esattamente la cultura che partorì gli autori dello sterminio e dei gulag. Mai e poi mai potremo passare da paese dove regna la libertà d'espressione a paese dove impera la censura. Il pensiero non lo corregge la forza, il carcere, la manganellata, l'olio di ricino. Il pensiero lo corregge il pensiero. Ma proprio per questo mi piacerebbe che il pensiero italiano, anche e soprattutto di sinistra, dicesse agli editori di quei libri: mandate una lettera agli autori, e invitateli a correggere quei passi. Subito.

Ferdinando Camon

ROMA La questione dei libri di testo, vedi il caso Selva del quale riferiamo a parte, continua ad avvelenare e a dividere la Casa delle libertà. Anche ieri del resto la commissione invocata dalla Regione Lazio è stata presa di mira dalla maggioranza. «Ci riporta al fascismo», dice il ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri, non tocca alle istituzioni pubbliche «raddrizzare le gambe ai libri di testo». E l'ex ministro Luigi Berlinguer chiede alla Casa delle libertà di chiudere la «stanza della censura». «La sinistra può mettersi l'anima in pace - replica Fini al termine della segreteria - An continuerà la battaglia per la libertà nella scuola, il pluralismo culturale e contro l'egemonia didattica iniziata dal consiglio regionale del Lazio con la mozione sui libri di testo firmata da tutti i partiti del centrodestra. Nei prossimi giorni presenteremo il testo di un manifesto nazionale e di una petizione popolare».

La linea è insomma quella di rilanciare sul merito della questione, virando però rapidamente sugli strumenti concreti, in modo da mettere da parte l'improponibile commissione di controllo.

Una linea inaugurata del resto dallo stesso Francesco Storace, che nella notte fra mercoledì e giovedì (alle 3 di mattina sembra) ha fatto approvare dal consiglio regionale del Lazio un ordine del giorno per chiedere la costituzione di un osservatorio nazionale sui libri di testo. Apparentemente un gesto di sfida e di rilancio, in realtà una marcia indietro ben cammuffata. Senza contare che un Osservatorio nazionale dei libri di testo per la scuola già esiste e che da tempo il ministro De Mauro ha avviato il confronto con studenti, genitori e docenti per potenziarlo.

«Una grande mobilitazione antifascista unitaria» contro le commissioni di vigilanza sui libri di testo «volute dalle giunte regionali di centrodestra» è stata promossa per domani dall'Unione degli studenti, che annuncia cortei, sit-in,«presidi democratici», assemblee, volantinaggi in tutte le maggiori città italiane.

«L'offensiva della destra non solo è finalizzata ad instaurare un regime culturale all'interno delle scuole, ma anche strumentale ad un revisionismo bieco teso a equiparare partigiani e repubblichini, Resistenza e Repubblica di Salò» afferma l'Unione degli studenti, che rivolge un appello a tutti gli studenti,insegnanti, sindacati e associazioni democratici a partecipare all'iniziativa.

«I valori fondanti del nostro Paese sono messi in discussione da una destra arrogante e pericolosa e noi non possiamo che lottare uniti - sottolinea l'Unione degli studenti - contro chi vuole mettere in discussione la libertà di insegnamento e d'apprendimento, vuole minare il dibattito e il libero confronto tra idee,persone, interpretazioni diverse all'interno delle scuole, vuole reprimere la libertà d'espressione e di stampa». Le principali manifestazioni sono previste a Torino, Milano, Trieste; a Roma ci sarà un sit-in con distribuzione ai parlamentari di una lettera aperta.

Andrea Palombi

Il leader di An Fini che ieri si è trovato a fare i conti con il caso Selva, ha difeso Storace, presidente della Regione Lazio, sull'iniziativa assunta a proposito dei libri di scuola.

In serata la smentita e la rinnovata fiducia del leader del partito

LIBRI DI TESTO Scoppia un caso dentro An dopo le dichiarazioni del capogruppo

Selva ai suoi: «Rozzi e dilettanti»

ROMA Ne ha un pò per tutti i suoi colleghi di partito, Gustavo Selva: «Sono dilettanti allo sbaraglio, sono rozzi - li definisce in una intervista a "La Stampa"- è gente abituata a gridare nelle piazze, a fare opposizione». Teatro dello sfogo del capogruppo di An è il Transatlantico di Montecitorio.

«Non sono cambiati da quando erano giovani militanti del Msi. L'iniziativa di fare una commissione sui libri di testo - dice al giornalista - è un c... colossale: il frutto di un personale politico che è quello che è: non hanno nessuna cultura di governo, anzi nessuna cultura e basta».

Gustavo Selva

Non si salva nessuno tra i protagonisti della vicenda: nè Storace («Non c'è paragone tra Fini e Storace, che vorrebbe spiccare il volo come leader»), nè il gruppo di An guidato da Rampelli nel Consiglio regionale («Veramente dei dilettanti allo sbaraglio»). Ma il capogruppo ne ha anche per Gasparri e La Russa, rei di mettersi a strillare contro i banchi della maggioranza proprio durante il suo intervento a nome del partito: «Io, da vecchio liberale, cerco di educarli alla democrazia. Ma loro sono quelli che sono». E Fini? Selva assicura che non è arrabbiato con Storace: «Fini non è il tipo che si mette a polemizzare: è come un guscio che galleggia sul mare». E questo, spiega Selva, perchè « tanto queste cose tra poche settimane non le ricorda più nessuno». Insomma, lo stesso atteggiamento che il presidente di An utilizzò quando scoppiò, prima dell'estate, la polemica tra lui e Storace: «Fini - sintetizza Selva - adotta il metodo del divide et impera».

Selva racconta inoltre come il Consiglio regionale è arrivato a votare la mozione sui libri di testo. La ragione, dice, è che la maggioranza di centrodestra stava litigando senza riuscire a trovare un accordo sulla nomina dei direttori generali delle Asl: «Allora, per distrarre l'attenzione, hanno messo ai voti la mozione per istituire la commissione, ed ecco la frittata». «Vi rendete conto che in questo modo - aggiunge - hanno dato ai nostri avversari la possibilità di attaccarci? Si sono trasformati in cavalli di Troia della sinistra nelle nostre file».

Il «caso Selva-Storace», apertosi in mattinata con la lettura dell'intervista del capogruppo di An alla Camera, è stato risolto ieri pomeriggio in una serie di riunioni e di incontri nella sede in Via della Scrofa. Il presidente di An, Gianfranco Fini, ha invitato Gustavo Selva a restare alla presidenza del gruppo dopo che questi ha inviato una lettera di precisazione al quotidiano «La Stampa» che aveva pubblicato la sua intervista. Nella lettera Selva precisa di non aver espresso alcun giudizio offensivo nei confronti del presidente della Giunta regionale del Lazio, Storace, nè di colleghi del gruppo parlamentare.

Il Nobel non esclude la sua candidatura. Vuole interpellare la gente e fra 15 giorni darà una risposta

Dario Fo sindaco? Centrosinistra diviso

L'attore per ora scherza: «Vedremo se buttarci in questa follia»

MILANO Un sondaggio tra i milanesi, poi ci penserà e fra un paio di settimane Dario Fo deciderà se «buttarsi in questa follia», cioè se candidarsi a sindaco del capoluogo lombardo e scendere in campo contro Gabriele Albertini, oppure rimanere sulla scena teatrale.

Il premio Nobel per la letteratura ieri mattina era a Palazzo Marino per parlare del referendum «Aria Pulita» e non ha disdegnato, considerato anche il luogo in cui si trovava, a parlare della sua evantuale candidatura per il centrosinistra.

Domani sera sarà al Palavobis per lo spettacolo «Il cantico dei bronchi intasati» e ha annunciato che comincerà a sondare il terreno sulla questione agli spettatori «per chiedere cosa bisogna fare e chi deve entrare in questa boutade provocatoria che può anche diventare una cosa seria».

Dario Fo potrebbe essere il candidato sindaco del centrosinistra a Milano. I Ds tuttavia lo vedrebbero meglio nella veste non di primo cittadino ma di collaboratore dell'amministrazione.

Fo ha poi spiegato di non aver ancora sentito nessun esponente politico e di non sapere cosa ne pensano i partiti della sinistra: «Se mi dovessero dire guarda che non ci vai bene, allora non ci posso mica andare da solo cantando "Va pensiere e bandiera in testa"».

Dopo la rinuncia di Moratti, la sinistra a Milano si trova in imbarazzo e stenta a trovare un candidato valido. E ora, dopo il lancio provocatorio di Dario Fo, fatto dal settimanale «Diario» e preso in considerazione dall'interessato, l'opposizione a Palazzo Marino torna a dividersi.

Favorevole si dice Rifondazione comunista che intuisce la possibilità di spostare la candidatura più a sinistra; perplessi sono invece i Ds che vedrebbero il premio Nobel più come collaboratore di una eventuale amministrazione di centrosinistra. Secondo il capogruppo diessino al Comune, Valter Molinaro, Dario Fo è un personaggio abituato a sorprendere l'uditorio con la sua verve comica, un personaggio importante a livello internazionale da apprezzare e stimare come artista, ma come amministratore non si hanno idee sulle sue qualità.

Il Ppi lombardo non si dice a priori contrario alla candidatura. Per il segretario regionale Giovanni Bianchi la disponibilità del premio Nobel non è soltanto un colpo di teatro, ma «pone il problema se alla carica di primo cittadino possano concorrere soltanto quelli che nella vita abbiano imboccato la strada dell'imprenditore».

Critici invece An e Forza Italia. Secondo Mario Zacchera di Alleanza nazionale la candidatura di Dario Fo a sindaco di Milàno è espressione della «disperazione della sinistra».

r.c.

Domani sarà al Palavobis per uno spettacolo e comincerà a sondare il terreno sulla questione con gli spettatori

Il ministro Maccanico spera ancora in un'intesa con l'opposizione ma secondo il Polo è scaduto il tempo massimo

Rutelli deciso a insistere sulla legge elettorale

ROMA «Vogliamo approvare la legge elettorale e vedrete che lo faremo», dichiara il presidente dei senatori ds Gavino Angius, annunciando che la maggioranza intende andare avanti nonostante il Polo sia contrario a cambiare il sistema di voto perchè ormai siamo già in campagna elettorale. La Casa delle libertà accusa l'Ulivo di voler varare la legge a tutti i costi perchè soltanto così è possibile l'accordo con Fausto Bertinotti. Ma il centrosinistra contrattacca sostenendo che il Polo e Berlusconi si ostinano nell'ostruzionismo alla riforma - che pure avevano promesso agli elettori durante la campagna referendaria - per non scompaginare l'intesa con la Lega.

Il candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli, riunito ieri con i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato, chiede di incalzare il centrodestra su questo «tema importantissimo», e vuole quindi assolutamente arrivare alla discussione in aula della legge. «Se la riforma elettorale non andrà in porto, gli italiani devono sapere di chi è la responsabilità», dichiara. Rutelli attribuisce alla mancanza di un sistema di voto che garantisca la stabilità molti dei problemi di questa legislatura, a partire dai vari cambiamenti di premier.

Martedì parteciperà, insieme al presidente del Consiglio Giuliano Amato a un summit di tutti i senatori dell' Ulivo, dove oltre che del rilancio di questa riforma, si parlerà di conflitto di interessi e Finanziaria, le più importanti scadenze parlamentari prima delle elezioni.

La maggioranza ha già tentato ieri di far approdare subito nell'aula di palazzo Madama la riforma. Ma nella riunione dei capigruppo il Polo si opposto con estrema durezza, minacciando pesanti ritorsioni sui lavori parlamentari, compresa un'eventuale occupazione del Senato. Per non inasprire i rapporti con l'opposizione si è poi deciso di concludere prima l'iter della legge nella commissione Affari Costituzionali. Ma è difficile, anche per gli oltre mille emendamenti presentati dal centrodestra, che si possa arrivare in aula prima del 18 dicembre, data prevista per l'approvazione della Finanziaria al Senato.

Il ministro delle Riforme Antonio Maccanico continua a sperare in un accordo in extremis con l'opposizione, e che in commissione si possa non riproporre il solito «muro contro muro». È pronto anche a far ripartire la discussione dalle ultime controproposte di Berlusconi. Ma le dichiarazioni dei leader del centrodestra non sono affatto incoraggianti. «Rutelli sta sognando. Si tolgano dalla testa l'idea di fare una legge elettorale unicamente per i loro interessi», dice il presidente di An Gianfranco Fini. Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia «siamo fuori tempo massimo» e il tentativo del centrosinistra è senza speranze. Per Francesco Cossiga, che si appella ad Amato e a Rutelli, sarebbe «un atto di prepotenza contro le minoranze».

Marina Maresca

FUNERALI Sulle colline di Torino l'ultimo addio al primogenito Edoardo volato dal viadotto dell'autostrada per Savona

L'Avvocato e Marella sempre più soli

Susanna, Umberto, altri familiari e i massimi dirigenti Fiat alle esequie

FUNERALI A Villar Perosa riposa anche il fondatore della Casa automobilistica

Il piccolo cimitero di una dinastia

VILLAR PEROSA *Finiscono tutte qui le tragedie della famiglia Agnelli, nel piccolo cimitero di campagna tutto in salita dove i morti riposano su strane gradinate sghembe, molto inglesi.*

La loro tomba è quella più in alto, i due leoni al lato del cancello dominano lo strozzarsi della pianura e l'imbocco della Val Chisone. Qualcuno ha deposto vicino ai crisantemi bianchi e gialli, una rosa rossa e una spiga. Dentro quel piccolo tempio con quattro banchi di legno ci sono pagine importanti della storia della dinastia più importante d'Italia. Marmi spartani proteggono il sonno eterno del senatore Giovanni, fondatore della Fiat, di suo figlio Edoardo morto prematuramente nel '35 e della moglie Virginia Bourbon di Monte Faustino, scomparsa dieci anni dopo in un incidente automobilitico in Versilia. In fila, un altro loculo senza foto, un altro nome «forte»: Giovanni Alberto Agnelli, l'erede designato ucciso a 33 anni da un tumore e salutato in una mattina di neve del dicembre '97. Sotto nonna Virginia riposa da ieri Edoardo. E un giorno al suo fianco ci sarà il patriarca del 2000, che ha già fatto sistemare per sè una tomba identica alle altre, in marmo nero con le lettere d'oro, senza date ma con un nome che oggi a sentirlo impressiona: Giovanni Agnelli.

Molti gradini, stradine e prati ancora verdi separano quel luogo di silenzio dalla dimora di famiglia dove l'Avvocato è cresciuto e suo figlio ha corso felice per molte estati. Hanno tante case gli Agnelli. La residenza di Villa Frescot sulla collina torinese che guarda il Lingotto, poi quella romana a due passi dal Quirinale, quella di Park Avenue a New York, l'ex convento di Calvì in Corsica.

Ma solo qui ha Villar Perosa - una sorta di Eden con 44 mila metri quadri di parco, 23 laghetti, il roseto di donna Marella, terrazze, eliporto, torre merlata e cappella privata - l'avvocato si sente davvero in porto. Questo è il luogo di suo padre e della sua infanzia, il domicilio dei trent'anni passati a fare il sindaco del paese, la roccaforte superprotetta dei raduni.

Nel '700 era la palazzina di caccia dei Savoia, una delle tante: elegante, iuvariana, circondata da alberi. Dentro a queste mura e fra le ombre del grande parco si mescolano amore, malinconia, ricordi tragici. Dopo il riconoscimento della salma del figlio Giovanni Agnelli è rimasto chiuso nel suo studio per due ore. Non poteva essere altrove. «Questa casa - ha ripetuto spesso - è mia come nessun'altra».

Dai potenti alla gente comune, sono stati parecchie centinaia i messaggi di cordoglio giunti agli Agnelli, alla Fiat e alle finanziarie di famiglia Ifi-Ifil per la morte di Edoardo Agnelli. Un cordoglio che la schiva gente di Villar Perosa (paese del «profondo» Piemonte) ha manifestato portando anonimi mazzi di fiori alla tomba della famiglia.

Le tragedie di casa Agnelli

Un volo fatale
Il **14 luglio 1935**, il padre dell'Avvocato, **Edoardo Agnelli Senior** muore a bordo di un idrovolante al largo di Genova. Era l'unico figlio maschio del **senatore Giovanni, fondatore della Fiat**. Pochi anni prima il senatore aveva perso anche la figlia Tina e il genero, Ferdinando Nasi

La fine di Giovannino
L'erede dell'Avvocato, Giovanni Alberto Agnelli, per tutti Giovannino, muore il **13 dicembre 1997** per una forma di tumore rarissimo. Doveva guidare la Fiat del Duemila

La tragedia di Edoardo
15 novembre 2000 il primogenito di Gianni Agnelli, Edoardo, viene trovato morto sotto un viadotto dell'autostrada Torino-Savona. Per gli inquirenti l'ipotesi prevalente è il suicidio

ANSA-CENTIMETRI

TORINO Nel giorno dell'addio a Edoardo suo padre è il primo a entrare e l'ultimo a uscire dalla cripta, rigido e con gli occhi asciutti. È solo incontrando gli occhi pieni di lacrime e il braccio del nipote Lacki che Gianni Agnelli trova l'andatura giusta per affrontare il ritorno, un' insidia di mille gradini fra le tombe. Una cerimonia veloce e sobria, riservata ai parenti e agli amici più stretti che sin dal mattino si sono radunati nella villa di Villar Perosa.

Donna Marella arriva all' alba dall'America, sua figlia Margherita dalla Russia. Giungono alla spicciolata gli zii Susanna e Umberto, l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella, Gabriele Galateri di Genola con la moglie Evelina Christillin, l'arcivescovo di Torino monsignor Severino Paletto, che benedice la salma nella cappella privata. Poco prima delle quattro da casa Agnelli parte un corteo di una ventina di macchine che si ferma al cimitero. Sulla Lancia Kappa assieme all' Avvocato e alla moglie sale il nipote in un pulmino poco più indietro, ma durante tutto il funerale sarà vicino al nonno per sostenerlo senza darlo a vedere. Fuori dalla cripta aspettano da ore decine di giornalisti e alcuni curiosi.

Il rito della tumulazione dura poco meno di mezz'ora, ma Donna Marella esce dal piccolo mausoleo prima che tutto sia compiuto, vede le corone della Fiat e del Presidente Ciampi, sorride ai due uomini del servizio di scorta in alta uniforme che scattano sull'attenti. In mattinata le telecamere avevano filmato il suo incontro con il marito davanti alla cappella privata. Un uomo con i capelli bianchi passa un braccio attorno alle spalle della donna che gli viene incontro. Sono soli e lontani, di nuovo insieme. Lei ha volato tutta la notte sopra l'Atlantico per offrirsi a quel braccio. Lui ha aspettato fino all'alba l'unica spalla da stringere in quel modo. Si sussurrano parole incomprensibili chiusi nei cappotti gemelli blu scuro, ma il loro dolore non ha bisogno di sottotitoli.

Nella cappella privata da cui l'uomo è entrato e uscito tante volte mentre lei non c'era riposa il loro unico figlio maschio, il bambino ricciuto che per tante estati ha corso scalzo sui prati lì attorno. In quell'ora tremenda che precede la sepoltura Giovanni Agnelli e sua moglie Marella si spogliano della leggenda che li voleva sempre leggeri e a testa alta di fronte alle prove più dure.

Oggi sembrano un po' più curvi e un po' più vecchi. Vanno verso la bara di Edoardo con passo faticoso e senza ombrello. Sono un padre e una madre inciampati nello scherzo più tremendo dal destino: ricordare chi avrebbe dovuto ricordarli. In pochi hanno visto l'Avvocato piangere nel film della sua vita e anche adesso le lacrime che precipitano nei solchi di quella faccia bellissima sono un fatto privato, appartengono solo a chi sa capirle.

Gianni è stato il primo a entrare e l'ultimo a uscire dalla cripta. La mamma è giunta all'alba dagli Usa

«Non riesco a immaginare cosa stanno provando, perdere un figlio è allucinante - dice Marina Doria di Savoia portando il cordoglio della casata». Goffredo Castani, attuale compagno di Ivana Trump, è l'amico americano annichilito dal dolore: «Una storia tragica - dice - Ero a New York quando ho saputo, ho preso il primo aereo per vederlo l'ultima volta». Sulle cause della morte di Edoardo Agnelli è stata aperta un'inchiesta. «Suicidio, omicidio, malore, tutte le ipotesi restano aperte - dice il procuratore di Mondovì Riccardo Brusone - Se fosse stato un anziano sconosciuto tutto sarebbe già stato archiviato».

Gianni Agnelli con il nipote Lapo Elkann mentre lasciano la cappella di famiglia a Villar Perosa dopo i funerali.

Chiusa l'inchiesta si apre il giallo niente autopsia, restano i dubbi

TORINO «Il cadavere non presenta ferite che non siano di precipitazione». Parole un po' astruse ma ancora in uso nei rapporti di carabinieri e polizia. Parole che la questura di Torino ha scritto nel rapporto inviato al procuratore della Repubblica di Mondovì, Riccardo Bausone, il magistrato al quale sono affidati eventuali accertamenti sulla morte di Edoardo Agnelli. Il primogenito di Giovanni e di Marella Caracciolo è morto in territorio di Fossano e la competenza è del dottor Bausone. Ieri, giorno dei funerali, il pm di Mondovì ha forse cercato un po' di spazio nei giornali quando ha detto che «l'inchiesta non è assolutamente chiusa. Bisogna stabilire se si è trattato di suicidio, se Agnelli è morto prima di cadere dal viadotto o se invece vi è stato spinto».

Parole pesanti, che per un attimo hanno fatto pensare al «giallo». Parole dette forse con troppa fretta e che vanno a cozzare con lo stesso comportamento del magistrato. Infatti Bausone l'altro ieri non ha disposto l'autopsia. Invece non ci sono dubbi sulla morte di Edoardo Agnelli. L'ipotesi che sia caduto accidentalmente dopo essersi affacciato al parapetto del viadotto è scartata perchè quel parapetto è alto quasi due metri e quindi nessuno ci si può affacciare. E non sta in piedi l'ipotesi che l'uomo sia stato spinto, perchè testimoni riferiscono di averlo visto solo in macchina, sull'autostrada Torino-Savona. Al procuratore di Mondovì risponde, indirettamente, la questura di Torino che parla, senza mezzi termini, di «caso chiuso». Sulla Croma, Agnelli aveva un paio di telefonini e un computer. La polizia verificherà se sono stati usati mercoledì mattina prima della morte, verificherà se Edoardo Agnelli ha fatto delle telefonate e a chi le ha fatte. E alla fine accenderà il computer per leggere eventuali messaggi.

IN BREVE

Era nata mercoledì, la mamma era sconvolta

La neonata trovata morta: ipotesi di maltrattamenti sulla piccina dopo il parto

MILANO Si attendono i risultati dell'autopsia per chiarire se sia stata oggetto di violenze, appena venuta alla luce, la neonata trovata morta mercoledì a Sedriano (Milano), dopo essere stata partorita in casa da una ragazza di 19 anni. L'ipotesi è che la neonata possa essere stata maltrattata, forse per coprirne i vagiti e tener così nascosto il parto. Nessuna conferma è venuta però dagli inquirenti. La madre, una ragazza descritta dai vicini come tranquilla e appartenente a una famiglia per bene, voleva nascondere a tutti i costi la sua gravidanza ai genitori. La giovane, già con problemi di sovrappeso, ha tenuto nascosto il suo stato per quasi nove mesi spacciandolo per un ulteriore ingrassamento. Nel pomeriggio di mercoledì ha iniziato il travaglio, nascosta nella sua camera. Ha dato alla luce una femminuccia e, sconvolta, ha avvolto la neonata in un involucro poi nascosto sotto il letto.

Appello del prete anti-usura: «Denunce in calo anche perché i processi sono lunghi e costosi»

CASERTA «Le denunce sono in calo anche perchè le vittime dell'usura sono sfiduciate dai tempi lunghissimi e dal costo dei processi. I meccanismi attuali sono fatti per illudere. Per accedere ai fondi bisogna attendere infatti la conclusione dei processi, ma le carenze d'organico della magistratua di certo non aiutano». Così padre Massimo Rastrelli, della Fondazione antiusura San Giuseppe Moscati, al convegno «Contro l'usura» organizzato dall'Ugl di Caserta e ospitato ieri nella sala consiliare della Provincia. «Il male va combattuto lì dove si genera - continua padre Rastrelli - e si genera nelle persone che vogliono indebitarsi. Non è una via percorribile per chi non ha reddito da lavoro o da rendita: non vi si può supplire con debiti che poi difficilmente si riesce a saldare. Bisogna perciò creare gli apparati e stimolare le capacità della solidarietà e fare prevenzione culturale».

Un'inchiesta su mafia e appalti a Lampedusa: l'indagine coinvolgerebbe anche il sindaco

PALERMO Un'inchiesta su mafia e appalti coinvolgerebbe il sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello, accusato di avere affidato lavori ad imprese sospettate di essere vicine Cosa nostra. Martello sostiene di non essere a conoscenza di una sua iscrizione nel registro degli indagati, e preannuncia una querela al quotidiano «Repubblica» che ha pubblicato la notizia. «Ho chiesto al prefetto di Agrigento - scrive Martello in una lettera - di farmi avere notizie immediatamente sulla effettiva mafiosità dei titolari delle imprese che sono indicate nell' articolo».

Nel Crotonese anche un funzionario della Provincia tra i quattro arrestati per spaccio di droghe

CROTONE Gli uomini della Mobile di Crotone hanno arrestato l'altra notte quattro persone con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tra gli arresti anche un esponente della presunta cosca mafiosa degli Arena e un funzionario dell'amministrazione provinciale di Crotone. Nel corso dell'operazione sono state fatte 40 perquisizioni e controllate altre 30 persone sottoposte a misure limitative della libertà personale. Le persone arrestate avrebbero spacciato cocaina, marijuana e hascisc.

Mentre al Sud si sfiorano temperature quasi estive con ben 26 gradi a Napoli, 25 a Palermo e 22 a Reggio Calabria

Nuova ondata di maltempo: torna l'allarme al Nord

Sul Friuli-Venezia Giulia i meteorologi prevedono altre 24 ore di piogge molto intense

In Trentino frane e smottamenti costringono a sfollamenti precauzionali; superlavoro per gli uomini della Protezione civile anche in Emilia e in Lombardia

ROMA Torna l'allarme maltempo nel nord Italia dove piove senza sosta e dove i livelli dei fiumi aumentano di ora in ora. Al Sud, invece, si sfiorano temperature estive (Napoli 26, Palermo 25, Reggio Calabria 22). Un caldo così - dicono gli esperti - non si registrava da 100 anni. Da oggi comunque le temperature dovrebbero iniziare a scendere.

Al Nord, intanto, la situazione dovrebbe peggiorare. In Toscana ci sono stati disagi per una serie di allagamenti tra Arezzo e Firenze. Dopo aver superato di 60 centimetri il livello di guardia, l'Arno è tornato a scendere facendo tirare un sospiro di sollievo ai fiorentini. Ma ecco in dettaglio la situazione nelle regioni più colpite dal maltempo.

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Le condizioni del tempo stanno peggiorando in queste ore sul Friuli-Venezia Giulia dopo una giornata nel corso della quale piogge abbondanti sono cadute su buona parte della regione. Secondo quanto reso noto dall'Osservatorio meteorologico regionale (Osmer) dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), infatti, una forte perturbazione proveniente dal Veneto, sta interessando la zona nord-occidentale della regione, tra Spilimbergo, San Daniele e Fagagna, e tenderà nelle prossime ore a spostarsi verso est. Le precipitazioni, destinate a proseguire, si riverseranno soprattutto sulla fascia pedemontana della regione, oltre che in Carnia. Previsto l'innalzamento dei livelli di tutti i corsi d'acqua, con riguardo al bacino del Tagliamento. Ieri è stato un susseguirsi di temporali sparsi, con piogge intermittenti che però non hanno destato particolari preoccupazioni. Sulla costa soffierà scirocco, con raffiche fino a 80 chilometri l'ora. Oggi è in programma nel municipio di Precenicco un incontro per la messa in sicurezza del fiume Stella e per definire un'adeguata strategia di prevenzione. La situazione meteo sul Friuli-Venezia Giulia dovrebbe migliorare a partire da domani.

Allerta anche nel Parmense: strada distrutta da una frana.

TRENTINO ALTO ADIGE. Una frana di terra e sassi è caduta ieri mattina sulla strada statale del Brennero a nord di Bolzano, nei pressi di Ponte Gardena. Un'auto è stata sfiorata dai sassi riportando lievi danni ma senza feriti. Su tutto il Trentino-Alto Adige anche ieri il cielo era coperto e in alcune zone ha continuato a piovere. Una serie di frane ha anche portato a diverse evacuazioni precauzionali di abitazioni. Madonna di Campiglio è di nuovo raggiungibile. Si teme soprattutto per le previsioni meteo che annunciano una nuova ondata di piogge nelle prossime ore. Tre passi sono stati evacuati precauzionalmente.

EMILIA ROMAGNA. C'è preoccupazione in Emilia per l'arrivo di nuove perturbazioni: in regione ci sono già 52 comuni in stato di emergenza. Superlavoro per gli uomini della Protezione civile regionale e del Magistrato del Po che hanno lavorato ininterrottamente per rafforzare gli argini del torrente Parma, e dei canali Naviglio e Lorno, la cui esondazione, due giorni fa, aveva provocato l'evacuazione di 400 persone a Colorno. A preoccupare è soprattutto la zona di Corniglio, sull'Appennino parmense, devastata da frane e smottamenti.

LOMBARDIA. Sono già più di 1.500 le persone sfollate in Lombardia per i problemi idrogeologici creati dalle forti precipitazioni dei giorni scorsi ed in previsione delle delle piogge ancora più intense attese nelle prossime 24 ore. La situazione più rischiosa si è verificata in Valcamonica dove una frana ha ostruito la statale 510 ed il torrente Trobiolo, formando una diga alta 30 metri e un pericoloso laghetto artificiale. Ben 700 gli sfollati. L'altra zona lombarda colpita dalla pioggia è la Valtellina, dove sono 39 i comuni della valle principale e di quelle scondarie interessati da fenomeni di varia entità.

LIGURIA. Centinaia di persone sono state sfollate ieri sera alla foce del fiume Magra, che segna il confine tra Liguria e Toscana, ingrossato da un'improvvisa piena. Il ponte della Colombiera, sul quale passa la statale costiera che collega La Spezia a Massa Carrara, è stato chiuso per precauzione. La piena è stata determinata dall'afflusso di acqua che giunge dagli affluenti della sponda toscana del Magra, ingrossati a loro volta per i nubifragi.

UMBRIA. Sono più gravi del previsto i danni provocati dalla tromba d'aria che ha interessato una vasta area dell'Orvietano, in provincia di Terni. Numerosi i tetti scoperchiati, decine e decine di alberi d'alto fusto divelti, semidistrutti oliveti e vigneti.

A Nola in manette 14 persone arrestate per pedofilia: tra esse la madre, il padre, i nonni e gli zii dei bambini, zittiti col terrore delle botte

L'«orco» erano i genitori: violenze su quattro fratellini

Ancora casi di violenza e di abusi sui bambini.

NAPOLI Agenti di polizia giudiziaria della Procura di Nola si sono presentati come clienti occasionali contrattando con la madre dei quattro bambini vittime di «abusi sessuali sistematici» i pagamenti in cambio dei rapporti con i bimbi. È cominciata così l'indagine che ha portato a Nola all'arresto di 14 persone, con l'accusa di pedofilia, tra le quali genitori, nonni e zii dei bambini.

Il lavoro degli investigatori è stato avviato dopo le confessioni della più grande delle bambine, 12 anni, che ha raccontato delle violenze a cui veniva sottoposta insieme alle sorelle di 10 e 7 anni e al fratellino di 9 anni. La famiglia vive ad Acerra, un comune del Napoletano, e la madre organizzava violenze anche di gruppo, a pagamento. Attraverso gli agenti infiltrati sono stati raccolti elementi giudicati «definitivi» dal gip che ha emesso i provvedimenti restrittivi per dimostrare gli abusi commessi sui bambini.

Sono tuttavia numerosi gli aspetti della vicenda che gli inquirenti intendono chiarire. Oltre ai 14 arrestati, tra i quali tre donne tutte madri di famiglia, sarebbero indagate altre 10 persone. Fra i destinatari delle ordinanze di custodia, oltre al padre, agli zii, ai nonni e alla madre dei quattro bambini (accusata anche di sfruttamento della prostituzione) figurano anche alcuni conoscenti che avrebbero sistematicamente preso parte alle violenze di gruppo.

I quattro bambini si trovano ora ospitati in un centro di recupero e sono seguiti da una équipe di esperti in stretto contatto con la Procura di Nola e con l'Ufficio minori della Questura di Napoli. Gli abusi sarebbero cominciati sette anni fa. Le prime confessioni sono state rese dalla ragazzina più grande che ha raccontato di come gli incontri fossero organizzati dalla madre in casa e avvenissero in tutti i momenti della giornata, anche durante l'orario in cui i quattro piccoli si sarebbero dovuti trovare a scuola. A quanto si è appreso le stesse vittime sarebbero state a conoscenza dei compensi in denaro che la madre incassava su ogni loro prestazione sessuale ma non avrebbero mai confessato per timore di essere picchiati dai familiari. Alcuni degli arrestati hanno inoltre precedenti penali: i primi interrogatori sono stati fissati per domani.

Visita di Giuliano Amato che ha incontrato il cancelliere Wolfgang Schüssel e il Presidente della Repubblica Thomas Klestil

Italia-Austria: inizia il dopo sanzioni

Ma l'Europa non abbassa la guardia e continua a vigilare sul partito di Haider

L'incontro a Vienna tra Amato (a sinistra) e Schüssel

VIENNA L'Europa continua a vigilare su Jörg Haider, ma ormai tra Vienna e i suoi partner europei si è aperto un nuovo capitolo, dopo i lunghi sette mesi delle sanzioni e delle incomprensioni. Ed in questo nuovo corso si inserisce la visita che Giuliano Amato ha compiuto ieri nella capitale austriaca rilanciando il ruolo dell'Italia e i rapporti bilaterali. Il presidente del Consiglio ha incontrato il cancelliere Wolfgang Schüssel e il Presidente Thomas Klestil trovando un'accoglienza calorosa e i «ringraziamenti» pubblici di Schüssel per l'atteggiamento «intelligente» avuto dall' Italia in questi mesi di gelo tra Vienna e l'Europa. «Siamo stati felici», ha detto Amato, che la questione delle sanzioni sia stata risolta nei termini suggeriti dalla commissione dei tre saggi europei, e cioè con la revoca delle sanzioni, decisa lo scorso 12 settembre. Questo ha significato la riapertura dei rapporti formali con l'Austria, anche se, ha ricordato Amato, rimane «attenzione» nei confronti di «qualunque partito» - e non un governo - che abbia posizioni ambigue rispetto alle politiche di rispetto delle minoranze e di difesa dei diritti civili e individuali.

Insomma, l'Europa riabbraccia l'Austria, il cui governo ha dimostrato di rispettare questi valori, ma continua a tenere sotto osservazione l'Fpö di Jörg Haider. D'altra parte l'Italia, pur rimanendo fedele alle decisioni europee, è stata in questi mesi uno dei Paesi che ha più lavorato per un progressivo riavvicinamento dell' Austria all'Europa nella convinzione che, a lungo andare, l'isolamento di Vienna sarebbe stato controproducente. Nei giorni scorsi il ministro degli Esteri Benita Ferrero Waldner ha compiuto una visita a Roma incontrando Lamberto Dini e sottolinenando gli stretti rapporti esistenti tra i due Paesi. Amato e Schüssel lo hanno ribadito, al punto che il presidente del Consiglio ha suggerito di tenere incontri periodici, come già succede con i partner europei più vicini. Allontanata la questione Haider, ed anche quella Bossi («non ne abbiamo parlato», ha detto Amato), i due capi di governo si sono concentrati sulle questioni europee in vista del vertice di Nizza che, in un senso o in un altro, è destinato a risultare decisivo per il futuro delle riforme e della costruzione europea. Sulle riforme le posizioni di Italia e Austria non sono convergenti. D'altra parte, in questo momento, gli interessi dei grandi Paesi europei non coincidono con quelle dei piccoli. Ma entrambi hanno espresso la convinzione che, in qualche modo sarà necessario giungere ad un compromesso in vista del vertice che concluderà la presidenza francese di turno. Lo stesso Amato ha spiegato alcune delle differenze esistenti nelle posizioni dei due Paesi. L'Austria, ad esempio, ritiene che ciascun Paese possa designare un membro della commissione europea. Questo porterebbe però ad un numero anche di 27 o 28 commissari. Per questo l'Italia ritiene invece più opportuno che ad un certo punto si possa giungere ad una definizione di un numero massimo di commissari con una rotazione.

CONVEGNO

I Quindici aprono all'Est tra rischi e opportunità

TRIESTE Non è certo un caso se si organizza a Trieste un importante seminario su «L'Europa guarda ad Est: implicazioni e opportunità dell'allargamento dell'Unione europea», per iniziativa della Fondazione Nord Est e della rivista di geopolitica «liMes». Al seminario, aperto dal presidente della Fondazione Giuseppe Bosazza e moderato dal direttore di liMes Lucio Caracciolo, hanno partecipato Ilvo Diamanti, dell'Università di Urbino, Fabrizio Barca, della Direzione generale del Tesoro, Laura Raimondo, dell'unità di valutazione del ministero del Tesoro e alla successiva tavola rotonda Innocenzo Cippolletta, presidente del Gruppo Marzotto, Marino Grimani, presidente Unioncamere Veneto, Margherita Paolini, consulente liMes, e Andrea Pittini, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Le conclusioni sono state tratte dal sindaco di Trieste Riccardo Illy.

«È un processo di aggregazione – ha detto Lucio Caracciolo – di dimensioni straordinarie ed è pieno di rischi e di opportunità». Un'Europa allargata a 28 Stati raccoglierà oltre 500 milioni di abitanti, quasi il doppio degli Stati Uniti d'America, ma con un Pil al 115% rispetto alla superpotenza americana. «L'allargamento dell'Unione Europea – ha ricordato Pittini – porterà l'ingresso di 170 milioni di persone, pari al 30% dell'attuale popolazione, mentre il Pil si incrementerà solo del 6,7%». Queste cifre spiegano l'origine delle perplessità che serpeggiano dentro e fuori l'Unione europea. «L'Europa con 28 stati – ha ricordato Caracciolo citando un autorevole pare espresso in Germania – sarà caratterizzata da una formidabile eterogeneità, con il pericolo di conflitti esplosivi tra le molteplici minoranze». Allora fermiamo tutto o almeno rallentiamo il processo di allargamento ad Est, come vogliono euroscettici ed «eurofobi»? Tutt'altro. Per Diamanti si tratta anzi di accelerare, senza dare però per scontato il consenso che fino a oggi ha circondato l'unificazione europea: «L'allargamento è utile – ha detto – almeno per due motivi, intanto perché è già in atto, come Trieste e tutto il Nord Est sa molto bene, e poi perché è conveniente avere relazioni più stabili e integrate». Rimane però sullo sfondo la grande paura di chi si vede minacciato dal punto dell'occupazione, visto che il costo del lavoro è molto più basso nei Paesi dell'Est. «Ci saranno grandi opportunità – secondo Cipolletta – se riusciremo a garantire una maggiore mobilità di capitali e di manodopera. Basta che non nasca un sindacato che vuole imporre salari uguali per tutti, perché produrrebbe solo disoccupazione». Senza incertezze la conclusione del sindaco Illy: «Trieste è la città italiana – ha detto – che ha più da guadagnare dall'allargamento dell'Europa ad Est».

Franco Del Campo

Vienna però blocca sulla questione Krsko l'adesione slovena all'Ue

La Camera di Stato ha dato ieri sera l'imprimatur alla coalizione formata da Lds, Zl, Sls e Desus

Lubiana, varato il governo Drnovsek

Janez Drnovsek

LUBIANA Mercoledì la firma dell'accordo di coalizione. Ieri l'imprimatur (61 sì, 5 no) del Parlamento. Nasce così in Slovenia, dopo le elezioni politiche del 15 ottobre scorso, il nuovo governo targato Drnovsek. È una maggioranza «arcobaleno» quella costruita dal leader liberaldemocratico (Lds) che vede unite forze di centro come la Lds, gli ex comunisti della Lista Unita (Zl) e il Partito dei pensionati (Desus) con un partito di centro destra come quello popolare che, dopo la batosta subita alle urne, ha preferito staccarsi dalla «scomoda» compagnia dei socialdemocratici di Janez Jansa e di Nuova Slovenia, il partito dell'ex premier Andrej Bajuk, entrambe, queste ultime forze di destra e che ieri hanno disertato il voto di fiducia. Per i gruppi della cosiddetta «Primavera di Lubiana», dunque, un divorzio per niente consensuale che ribalta, una volta ancora, gli equilibri di potere.

Drnovsek poteva anche accontentarsi di puntare a una coalizione omogenea, forte della maggioranza relativa ottenuta alla Camera di Stato con i suoi 34 deputati. Ma il premier, memore anche delle non certo piacevoli esperienze passate, quando proprio per la defezione dei popolari dovette rassegnare le dimissioni e lasciare strada alla destra di Bajuk, ha voluto costruire la più ampia maggioranza possibile, raggiungendo così in Parlamento 58 seggi su 90. Senza dimenticare che il nuovo esecutivo potrà contare sull'appoggio esterno del Partito dei giovani (4 seggi) e sulla «storica» alleanza con i due deputati delle minoranza, l'ungherese e l'italiana. I numeri, dunque, danno la possibilità a Drnovsek di varare con un certo margine di tranquillità anche quelle riforme costituzionali, per le quali è richiesta la maggioranza qualificata in Parlamento, indispensabili per l'armonizzazione degli standard normativi sloveni a quelli comunitari nel processo di adesione di Lubiana all'Ue.

Ma è proprio sulla strada che conduce a Bruxelles che Drnovsek è destinato a incontrare i maggiori ostacoli. Il primo è targato Vienna. L'Austria, infatti, come confermato anche da fonti francesi (Parigi detiene la presidenza di turno dell'Ue) ha bloccato in ambito comunitario le trattative relative al comparto energetico della Slovenia e inserite nel processo di adesione all'Unione europea. Insomma una sorta di veto indiretto collegato alle oramai annose polemiche relative alla sicurezza della centrale nucleare slovena di Krsko. Dopo il caso Temelin, con la Repubblica Ceca, Vienna, con in prima fila i liberali di Jörg Haider, alza il tiro su Lubiana. Il ministro degli Esteri austriaco, signora Benita Ferrero-Waldner ha infatti interrotto il dialogo sui temi energetici con la Slovenia sul tavolo comunitario in attesa che venga ultimato un rapporto di esperti relativo ai rischi sismici nella regione che ospita la centrale di Krsko.

A Lubiana si dicono allibiti, visto che le relazioni sulla situazione sismica esistono, a meno che Vienna non attenda quella in corso di preparazione dall'organismo predisposto dal Consiglio dei ministri europeo e che sarà pronta però solo a fine anno. E la polemica, dicono fonti viennesi, è solo all'inizio. Anche perchè dopo Temelin l'opinione pubblica austriaca su questi temi non è disposta ad accettare compromessi.

Mauro Manzin

L'inviato americano Ross e il ministro degli Esteri di Mosca Ivanov in missione per cercare di rilanciare la mediazione tra Barak e Arafat

Offensiva diplomatica di Usa e Russia in Medio Oriente

Sepolto ieri a Beit Jalla un medico tedesco ucciso mentre curava i feriti palestinesi

TEL AVIV Fra una Gerusalemme in stato di allerta per i ripetuti attacchi palestinesi e una striscia di Gaza stretta d'assedio dalle truppe israeliane e indebolita per la chiusura di versamenti dovuti da Israele, la diplomazia di Stati Uniti e Russia ha cercato ieri di trovare un nuovo bandolo della matassa. Su un primo obiettivo molto modesto - il conseguimento di un cessate il fuoco sul terreno - l'americano Dennis Ross e il ministro russo degli esteri Igor Ivanov vorrebbero erigere la ripresa del dialogo israelo-palestinese. Con Ehud Barak, Ivanov ha affrontato la questione dell'invio nei Territori di centinaia di Caschi Blu dell'Onu, cui ieri il premier israeliano ha ribadito la sua opposizione. Arafat, dopo il colloquio con Ivanov, ha chiesto una «riunione urgente» dei paesi che appoggiano il processo di pace, inclusa la Russia. Al leader palestinese, Ross ha confermato il desiderio del presidente uscente Bill Clinton di organizzare un vertice a tre per uscire dalla violenza e riprendere il filo del negoziato. Secondo la radio militare israeliana, si tenta adesso di stabilire un canale di comunicazione segreto fra Arafat e Barak che consenta loro di preparare un tale vertice.

Sul terreno la tensione è a fior di pelle. A Gerusalemme il lancio di petardi contro agenti della Guardia di frontiera è stato da questi interpretato come un attacco a fuoco. Sulle strade della Cisgiordania e di Gaza gli spostamenti di militari e coloni sono sempre più rischiosi. A Gaza un convoglio è stato attaccato con due ordigni e poi con un diluvio di proiettili. In Cisgiordania, un colono è scampato per miracolo al fuoco esploso da un'automobile in corsa. Un palestinese è stato ucciso dal fuoco degli israeliani a Hebron (Cisgiordania) e un bambino di Gaza è morto per le ferite subite negli scontri di mercoledì.

Ancora violenti scontri nella striscia di Gaza

Ieri, intanto, una folla commossa ha partecipato a Beit Jalla, vicino a Betlemme, in Cisgiordania, ai funerali di Harry Fischer, 68 anni, un medico tedesco in pensione ucciso la scorsa notte nelle incursioni degli elicotteri israeliani contro il villaggio palestinese. Le massime autorità locali e alcuni rappresentanti cristiani e islamici, seguiti da circa tremila abitanti di Beit Jalla, hanno accompagnato il feretro fino al cimitero cristiano dove Fischer è stato sepolto tra la disperazione di sua moglie, Salwa, palestinese greco-ortodossa, e dei tre figli. Il medico è il primo occidentale rimasto ucciso durante i cinquanta giorni della nuova Intifada palestinese, esplosa il 28 settembre nei territori occupati da Israele nel 1967. Beit Jalla lo ha proclamato «shahid», ossia «martire» caduto in difesa della terra palestinese, come gli oltre 200 arabi di Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est uccisi sino ad oggi dal fuoco dell' esercito israeliano. Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dai familiari, il medico stava soccorrendo alcuni abitanti feriti nei raid aerei israeliani, quando è stato investito dall'esplosione di un razzo sganciato da un elicottero.

DALLA PRIMA PAGINA

Ha inoltre provocato un cambio di clima nella intera regione.

Innanzitutto il mondo Arabo ufficiale ha trovato una nuova unita come il Sommet del Cairo e anche quello di Doha hanno dimostrato. Inoltre il mondo Arabo istituzionale e la piazza araba si sono riavvicinati sotto il simbolo di Gerusalemme città santa dell'Islam.

L'Iraq è stato di fatto accolto di nuovo dal mondo arabo senza pregiudiziali: ormai quasi tutti i paesi Arabi hanno riaperto le relazioni diplomatiche con Bagdad.

Bagdad ha inoltre ricucito una parte degli strappi che aveva con Iran e Siria. Quest'ultimo è un fatto quantomai nuovo. L'oleodotto Iraq-Siria di prossima apertura non fu chiuso nel 1991 ma nel 1981 quando Assad e Saddam presero vie diverse e Damasco si alleò con l'Iran di Khomeini.

Rilevante ancora è la evoluzione politica in Arabia Saudita. Il Principe eriditario e di fatto reggente ha espresso parole dure sul caso di Gerusalemme e ha fatto capire che il suo paese non potrà rimanere indifferente a soluzioni che dovessero vedere i luoghi santi mussulmani sotto permanente controllo israeliano.

L'Arabia Saudita sì ancora alleato degli USA ma non a tutti i costi.

Il Somet di Doha era in forse fino all'ultimo giorno poichèpropio i Sauditi avevano minacciato di boicottarlo se il Qatar non avesse chiuso l'ufficio commerciale Israeliano. Sabato scorso l'ufficio non ha aperto e i dignitari Sauditi sono prontamente arrivati seguiti dal presidente Iraniano.

In quella stessa riunione per la prima volta da molto tempo la delegazione Irachena presieduta dal Vice di Saddam ha colloquiato a lungo con il Segretario Generale dell'ONU, risultato: entrambe le parti hanno indicato di voler ri-vedere i rapporti tra il paese Arabo e le Nazioni Unite. Non a caso nel suo discorso ai capi di Stato Islamici, Kofi Annan ha fatto cadere una piccola allusione alla necessita per un nuovo approccio al Golfo: forse un codice di condotta - ha detto - a livello economico e politico per chiudere le ferite vecchie ed evitarne nuove. Pochi hanno notato questo paragrafo del suo discorso; fra i pochi certo gli Iracheni.

Quanto questa soluzione sia un approccio fattibile dipenderà molto anche dal nuovo Presidente Americano.

Intanto la guerriglia tra Israeliani e Palestinesi continua. La impossibilità di arrivare ad un accordo per la creazione di due stati territorialmente compatti uno vicino all'altro rende sempre più problematico per entrambi gestire una realtà a chiazza di leopardo. In una situazione del genere la forza sembra non essere la soluzione poichè per quanto si potrà continuare a difendere con le armi ogni pezzo di strada, ogni abitazione, ogni colono e alla fine ogni abitante sia esso israeliano o Palestinese?.

In una realtà a chiazza di leopoardo sembra che l'uso della forza non risolva molto anzi rende le situazione ancora peggiore. Non credo che la guerriglia ad oltranza sia la risposta al fallimento dei negoziati.

Il Medio Oriente di quattro mesi fa non c'e piu. Si 'e aperta una nuova pagina che necessariamente deve ancora essere scritta. E il copione non esiste.

Giandomenico Picco

DAL MONDO

Il caso legato alla squadra dello Saarbrücken

Germania: il ministro Klimmt costretto alle dimissioni per uno scandalo finanziario

BERLINO La grande passione per il calcio ha finito per travolgere in Germania il ministro dei Trasporti Reinhard Klimmt dimessosi ieri per un illecito finanziario del Saarbrücken, la squadra di cui è stato in passato presidente. Il cancelliere, Gerhard Schröder, può ritenere con ciò sventata una possibile minaccia al suo governo e alla sua Spd in vista delle prossime elezioni regionali di primavera. Dopo tre giorni di pressioni crescenti da parte non solo delle opposizioni, ma anche dei due stessi partiti della maggioranza rossoverde Klimmt (Spd) ha gettato la spugna, affermando di non voler nuocere al governo con la sua vicenda giudiziaria. Nei giorni scorsi il tribunale di Treviri gli aveva inflitto una sanzione pecuniaria di 27 mila marchi per concorso in malversazione.

Olocausto: operativo l'accordo delle Generali che risarciranno le vittime ebree di Hitler

ROMA Le Generali mettono la parola fine al loro debito con le vittime dell'Olocausto. Diventa infatti oparativo l'accordo, raggiunto a fine luglio dal gruppo triestino, per liquidare con 100 milioni di dollari (oltre 220 miliardi di lire) gli eredi delle vittime ebree dei campi di sterminio che avevano contratto polizze sulla vita con la compagnia. A firmare il documento, l'ex segretario di Stato americano e presidente della Icheic (la Commissione internazionale per il risarcimento delle vittime dell'Olocausto), Lawrence Eagleburger, il presidente dell'Organizzazione mondiale ebraica per la restituzione, Edgar Bronfman, e il direttore generale di Generali, Giovanni Perissinotto. L'intesa è stata anche approvata dai rappresentanti del governo di Israele e delle associazioni di superstiti all'Olocausto che fanno parte della Commissione.

E Clinton dal Brunei chiede un conteggio complessivo e giusto

Nuovo round a favore dei democratici: per la Corte Suprema non esiste impedimento legale alla prosecuzione dello scrutinio a mano

Una telenovela giudiziaria alla Casa Bianca

Al Gore

WASHINGTON Sentenze che si accavallano, ricorsi che si accumulano, conteggi e verifiche che iniziano, procedono o si interrompono. La cronaca della corsa alla Casa Bianca somiglia in questi giorni a un bollettino di guerra. Tanto che le televisioni americane hanno organizzato una copertura «per fronti»: i tribunali della Florida, i tribunali federali, i conteggi nelle contee. E, naturalmente, lo scontro a distanza tra i due quartier generali. Su quest'ultimo fronte, il barometro segna brutto stabile. George W. Bush ha rifiutato ieri sia una proposta di Al Gore sia una dell' ex-presidente Jimmy Carter. Gore, rispondendo a un' obiezione repubblicana che ritiene ingiusto verificare a mano i voti solo nelle contee a maggioranza democratica, proponeva di controllare allora tutte le contee della Florida, e prometteva di ritirare tutti i ricorsi legali e accettare il risultato. Carter proponeva invece una commissione «super partes», guidata da ex-presidenti, per sbrogliare la matassa. La posizione repubblicana resta quindi invariata: i conteggi vanno bene così, basta aspettare venerdì notte per aggiungere i «voti postali» della Florida e poi proclamare sabato mattina il vincitore.

Per sostenere questa tesi, i legali di Bush hanno presentato un ricorso all'undicesima corte federale di Atlanta, chiedendo ai giudici di fermare i conteggi a mano in Florida. I democratici, naturalmente, si oppongono. Ma la Corte Suprema ha decretato che non esiste «impedimento legale» alla prosecuzione degli scrutini manuali in corso in alcune contee. Il pronunciamento «preliminare» dell'alta corte dà di fatto il via libera alle richieste dei democratici. Il decreto è stato deciso all'unanimità dai 7 giudici della Corte. Pochi minuti dopo l'annuncio, la contea di Palm Beach ha cominciato il suo scrutinio a mano di oltre 400 mila schede, che si prevede durerà 5 o 6 giorni. In Florida, i due contendenti si sono scontrati ieri in due tribunali. Quello statale della contea di Leon, e la Corte Suprema dello Stato. Nel tribunale statale, i democratici hanno chiesto al giudice Terry Lewis (lo stesso che aveva convalidato il termine finale di martedi scorso per le verifiche) di obbligare il segretario di stato Katherine Harris a tener conto dei dati del conteggio manuale. Ma proprio la Harris (come si ricorderà amica di famiglia dei Bush) ha intanto presentato una memoria alla Corte Suprema dello Stato sostenendo di essere la sola autorizzata a decidere sulla questione.

In questo marasma legale, l'unica notizia conciliante viene dall'Iowa: Bush ha rinunciato a chiedere un ulteriore conteggio dei voti, accettando la vittoria di Gore nello stato. Infine, si segnala la presa di posizione ufficiale del presidente Clinton, finora molto «super partes». Appoggiando per la prima volta apertamente Al Gore, il presidente ha dichiarato, dal Brunei dove si trova per un vertice internazionale: «Il popolo americano merita un conteggio complessivo e giusto, e mi aspetto che la procedura seguita lo fornirà».

I calendari con attrici e soubrette più o meno svestite sono ormai diventati un fenomeno di massa

Una bellezza per ogni mese

Bellucci, Megan Gale, Casalegno... Ma anche le casalinghe friulane

Ieri sera a Milano

Parata di vip per Manuela Arcuri

MILANO Parata di vip, ieri sera, al music bar «Cafè L'Atlantique», per il lancio del calendario 2001 di «Panorama». Il settimanale Mondadori ha scelto quest'anno come testimonial Manuela Arcuri, che è stata ovviamente la regina della festa. Le immagini dell'attrice, protagonista tra l'altro del film «Teste di Cocco», con Alessandro Gassman e Gian Marco Tognazzi, sono firmate dal fotografo svizzero Conrald Goldy. Sono quindici fotografie, tre più dei mesi dell'anno, a grande formato realizzate in Sicilia. Il calendario viene venduto con il numero del newmagazine in edicola oggi.

Ma non si vive di sola Arcuri. Nei giorni scorsi un'altra sfilata di vip è intervenuta a Roma alla presentazione del calendario di un'altra maggiorata, Anna Falchi. Al suo terzo calendario la finnico-romagnola che a Sanremo '95 divise l'Italia televisiva tra il partito Falchi e quello che preferiva Claudia Koll, ha deciso di voltare pagina: niente più marchi né committenti cui rendere conto, ma la neonata ditta «Fratelli Falchi & Co»: ovvero un gruppo di amici e estimatori con cui autoprodurre il calendario.

La festa per celebrare l'evento, organizzata in una prestigiosa e quasi inaccessibile villa nel verde della collina di Monte Mario, si è animata della presenza dei soliti noti: gente dello spettacolo, a grande maggioranza televisivi, ma anche belle fanciulle più o meno sconosciute ma tutte molto appariscenti. Al clou della serata, la Falchi si è chinata a tagliare la prima fetta di una gigantesca torta rettangolare, riproduzione fedele della foto-logo del calendario.

MILANO Un tempo, non troppi anni fa, erano roba più o meno per camionisti. Chi avrebbe avuto infatti il coraggio, se non i rudi omaccioni che macinano chilometri e autostrade, di esporre quei calendari grondanti «tette & culi» per ogni mese che Dio (ops...) manda in terra? In verità pochini. Al massimo meccanici e carrozzieri, giusto per tener fede all'antico connubio «donne e motori».

Poi qualcosa dev'essere cambiato, anche se come al solito nessuno ci ha avvertito. Forse la soglia nel comune senso del pudore si è abbassata. Forse ci si è accorti che ormai c'è più sesso in certi spot pubblicitari di liquori o profumi (che fra l'altro vanno in onda a ogni ora della giornata). Forse si è preso atto che un corpo nudo, di per sè, non reca offesa proprio a nessuno. Anzi, come si diceva una volta, può anche essere «artistico».

Risultato: i calendari - ormai «sdoganati» a tutti gli effetti - hanno cominciato a far capolino prima nei monolocali di inguaribili single, poi negli uffici di insospettabili professionisti, infine nelle confortevoli dimore di coppie preferibilmente senza figli. E a quel punto sono diventati fenomeno di massa. Che muovono cifre e fatturati da capogiro.

Ormai non c'è giornale da un lato, e attrice o attricetta o soubrettina dall'altro, che non propongano il proprio calendario. Dal mitico «Pirelli» a quello altrettanto leggendario di «Playboy», da «Panorama» (di cui riferiamo qui a sinistra) a «Class», da «Max» (che l'anno scorso ha bruciato la concorrenza immortalando Sabrina Ferilli) a «Gente Viaggi», da «Maxim» a «GQ», e via sfogliando. Bellezze nostrane ed esotiche, tutte da... attaccare al muro. Scenari di casa nostra e tropicali. Immagini caste ma anche spintarelle. Calate in un contesto allestito quasi sempre con gusto, classe, eleganza.

La stagione dei calendari è ovviamente sempre l'autunno: nello spazio di poche settimane ognuno gioca le sue carte. Quest'anno ha cominciato «GQ», che grazie a Monica Bellucci - già sulle prime pagine per il film di Tornatore «Malèna», che la Miramax sta lanciando anche negli Stati Uniti - ha raddoppiato l'abituale tiratura.

Poi è sceso in campo «Maxim», che ha risposto schierando un'inedita Elenoire Casalegno e suscitando alcune polemiche per le pose provocanti della soubrette «miracolata» da Sgarbi. Risultato: battuto il record di tiratura dell'anno scorso, quando il calendario con Alessia Merz aveva portato il mensile a quota 700 mila copie.

E se «Max» si è affidato a Megan Gale, la venticinquenne australiana che ha fatto bingo con gli spot di Omnitel, «Gente Viaggi» ha risposto schierando un'altra figlia della terra dei canguri: Vanessa Kelly, lanciata da Bonolis a «Ciao Darwin» proprio come alter ego di Megan Gale.

Pirelli quest'anno ha fatto una scelta diversa dal solito: non più tropici o capitali straniere, ma la bellezza mediterranea di una città come Napoli, per permettere al fotografo peruviano Mario Testino (uno che ha immortalato fra le altre Madonna e Lady D) di costruire «un contesto di vita reale», creando una serie di situazioni «che parlano della Napoli che conosco e che amo: il mare, la grandeur, la strada».

Ma c'è chi punta l'obbiettivo da un'altra parte. «Marie Claire» regala con il numero di dicembre (in edicola da oggi) un calendario con le foto, rigorosamente in bianco e nero, di personaggi famosi ritratti da Brigitte Lacombe: da Bono degli U2 a Puff Daddy, da Brian Adams a Cassius Clay, da Gianluca Vialli a Ewan McGregor. Il ricavato servirà a aiutare i paesi del Terzo Mondo: per l'occasione Giorgio Armani ha anche disegnato in esclusiva per il giornale una maglietta con la scritta «Drop the debt» (taglia il debito).

E c'è anche chi viaggia «on line». Da alcuni giorni il popolo di Internet può infatti sfogliare sul sito *www.rapidotv.it* il calendario che ha per protagonista Petra Loreggian, conduttrice su Italia 1 del programma «Rapidotv.it». Dodici mesi, i suoi, vissuti tra il surreale e l'ironico: vestita da albero di Natale, in versione sadomaso, con un cane di pezza al guinzaglio... E l'immagine di ogni mese, avvertono gli editori, può essere usata come screen saver del proprio computer.

In tempi di par condicio, c'è poi l'intuizione di «Donna Moderna»: calendario con i belloni del calcio di casa nostra. Anche loro in pose plastiche. Per far sognare - stavolta - le signore.

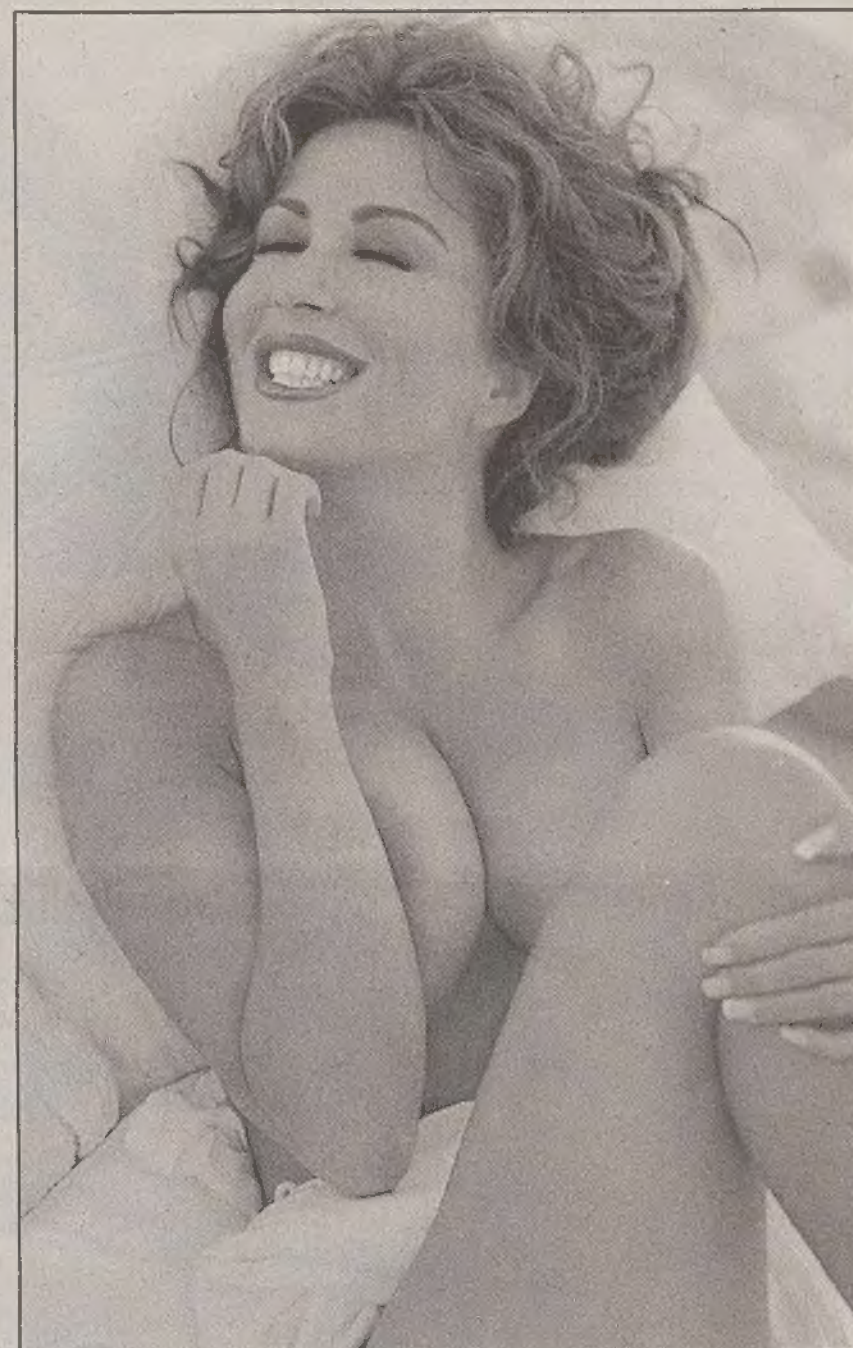
Insomma, c'è un calendario praticamente per tutti i gusti. Anche se l'idea migliore forse è nata proprio nella nostra regione. È il «Calendario delle casalinghe», inventato tre anni fa dal fotografo friulano Gianfranco Angelico Benvenuto. Pare che fuori dai suoi studi di Udine e di Codroipo, ogni anno, ci sia la fila...

Carlo Muscatello

Megan Gale è la testimonial di «Max».

Carmen Kaas è fra i volti del «Pirelli 2001».

«Panorama» quest'anno ha puntato sulla bellezza mediterranea di Manuela Arcuri.

La modella francese Aurelie Claudel è il volto di febbraio del nuovo calendario Pirelli.

Per il 2000 «Max» aveva puntato su Sabrina Ferilli.

Pirelli quest'anno ha scelto Napoli (ma non le italiane)

NAPOLI Lo definisce in una parola «sexy-sottile», spiega che «Pirelli voleva venire in Italia» e allora ha scelto Napoli. Mario Testino, nato a Lima in Perù ma con sangue italiano nelle vene, è il fotografo-demiurgo dell'edizione 2001 del Calendario e dice che non è il momento delle modelle italiane.

Quando gli si chiede, dopo la presentazione del calendario, perchè non ha scelto un volto e un corpo del Paese che lo ha ospitato - l'ultima fù Monica Bellucci - spiega che «forse questo non è il momento delle modelle italiane».

«Le ragazze si alternano per epoche - spiega Testino - un anno ci sono state le brasiliane, adesso magari vanno le belghe. Ma poi penso più al mio lavoro, a quello che è giusto per il mio lavoro». Ha scelto Napoli anche perchè, spiega «qui sono stato molto a mio agio, avevo tutti i contatti giusti ed è stato facile lavorare qui».

Dalle atmosfere plumbee di Londra - sede della presentazione del calendario dello scorso anno di Annie Leibovitz - alla solarità di Napoli: per la verità soltanto da intuire, sia nel calendario - le foto sono quasi tutte in interni - sia nell'ambito della presentazione: mancavano tutti i vip nella affollata a buia sala del Castello.

Ma come mai in quasi trenta anni di calendari della Pirelli, solo una, Monica Bellucci, ha avuto l'onore di esservi ospitata? «Magari perchè le italiane non sono molto interessate a fare le modelle», risponde Testino.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Dopo l'allarme dei poliziotti torna d'attualità il pericolo, costituito soprattutto dagli africani portatori sani del virus

Clandestini, confermato il rischio-ebola

L'ispettorato sloveno alla sanità ammette: esiste la possibilità di contagio

Sconcerto a Zagabria dopo che una pattuglia ha effettuato un blocco stradale

Immigrati in fuga con l'auto Alla guida un agente croato

FIUME Le voci insistenti sul coinvolgimento nel traffico di immigrati clandestini anche di coloro che dovrebbero essere i «custodi dell'ordine e della legalità» trovano conferma in quanto accaduto poco a nord di Zagabria, più precisamente sulla strada fra la capitale e Varazdin.

Una pattuglia di agenti della Polstrada, insospettiva dallo «strano» comportamento dei conducenti, ha infatti bloccato due auto che procedevano a velocità piuttosto sostenuta.

Il successivo controllo ha portato a scoprire che sulle due macchine viaggiavano otto clandestini: quattro turchi e altrettanti iraniani. Al volante c'erano due cittadini croati, entrambi residenti nella capitale.

Il fatto clamoroso è però che la prima delle due auto, che faceva da «battistrada», recava addirittura i segni distintivi della polizia.

Come appurato poco più tardi dagli agenti della Polstrada, al volante della vettura di testa c'era nientemeno che il 33.enne autista personale del vicecapo della Criminalpol di Zagabria, fermato anch'egli come il resto della combriccola e sospeso dal servizio per direttissima la mattina dopo.

Entrambi i conducenti sono stati denunciati alla magistratura, mentre gli otto clandestini sono stati espulsi. A bordo delle due macchine avrebbero dovuto raggiungere il territorio sloveno e da qui arrivare in Italia o Austria. Il che lascerebbe intuire anche complicità o connivenze in Slovenia.

L'episodio conferma così quanto solo pochi giorni prima era stato pubblicamente denunciato dal ministro degli Interni, Lucin, che aveva parlato del coinvolgimento nei traffici illegali (non soltanto di immigrati clandestini) di poliziotti in servizio attivo o di ex agenti. Al riguardo va pure ricordato quanto avvenuto il 9 agosto scorso su una strada lungo il corso della Sava: un altro poliziotto, addetto all'armeria della sesta stazione di polizia di Zagabria, era stato sorpreso al volante di un'Audi che trainava un rimorchio con dentro 21 clandestini.

Quali dimensioni abbia assunto il traffico illegale di immigrati in Croazia è del resto intuibile anche dal superlavoro dei magistrati incaricati di emettere i decreti di espulsione.

Solo martedì dinanzi al competente giudice del Tribunale per le trasgressioni di Zagabria sono comparsi una cinquantina fra curdi, iraniani, afghani e indiani, oltre a 16 jugoslavi e quattro bosniaci.

Sempre martedì, ma nei dintorni di Karlovac, fermati 33 iraniani che viaggiavano nel cassone di un camion croato.

Lo stesso giorno, ma a Varazdin, fermati un furgoncino e un'auto con a bordo altri 19 clandestini. Tutti avevano pagato per farsi trasportare fin nelle vicinanze del confine sloveno.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,22	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 256,02	Lire
Kuna	1,00	= 0,1322	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	166,20	= 1610,14	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,68	= 1710,19	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	152,90	= 1481,29	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,48	= 1658,99	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Preoccupa anche la situazione igienica nel centro accoglienza di Lubiana, dove si trovano almeno il triplo delle persone previste

LUBIANA Il pericolo di epidemie, anche molto gravi, portate dagli immigrati clandestini in Slovenia, non può essere escluso. Lo afferma la stampa nazionale, riprendendo i resoconti dell'ispettorato alla sanità, che nei giorni scorsi ha effettuato sopralluoghi nel centro raccolta di Lubiana.

La struttura potrebbe accogliere un centinaio di persone, fermate ai valichi di confine e non in regola con le leggi.

Quelli che non possono essere rimpatriati subito, hanno diritto all'asilo temporaneo in Slovenia. Sono ricoverati nel centro lubianese. Attualmente vi risiedono 340 uomini, donne e bambini. Le loro condizioni di vita sono estremamente difficili.

La mancanza di spazio nega anche un minimo comfort. Precarie, secondo gli ispettori, le condizioni igieniche.

Durante le visite mediche sono stati riscontrati alcuni casi di malattie infettive e addirittura di tubercolosi Risulta praticamente impossibile isolare coloro che provengono da regioni sospette. Non mancano gli africani, originari di paesi dove l'ebola continua a mietere vittime. Sono, quindi, potenziali diffusori del terribile morbo. I sanitari confermano così indirettamente le voci circolanti da mesi sul rischio d'epidemie, scatenate dai clandestini. I primi a lanciare l'allarme erano stati i poliziotti in servizio ai confini nord- orientali. Aveva fatto presente che entrano costantemente in contatto con queste persone, pur non essendo tutelati in alcun modo.

L'ispezione sanitaria ha permesso di constatare che anche i dipendenti del centro raccolta lubianese sono scarsamente protetti. Tra questi vi sono alcuni ragazzi che prestano servizio civile.

Il problema potrebbe assumere connotati ancora più gravi, visto che i rifugiati sono liberi di spostarsi in città, entrando in contatto con la popolazione locale.

Clandestini bloccati alla frontiera sloveno-croata. Anche le autorità sanitarie di Lubiana ammettono che esiste il pericolo concreto: gli immigrati provenienti dall'Africa potrebbero favorire il contagio dell'ebola.

Per un'esercitazione a Ogulin (Fiume)

Esplosione in caserma Feriti ventun soldati, due perdono le gambe

Soldati in un impianto militare croato. A causa di un'esplosione, 21 militari sono rimasti feriti.

FIUME Quattro militari di leva sono rimasti gravemente feriti e altri 17 hanno riportato ferite più lievi nell'esplosione avvenuta ieri mattina, intorno alle 9.20, in una caserma a Ogulin, poco a Nord di Fiume. A dare notizia dell'accaduto è stato il ministero della Difesa. Secondo il laconico comunicato, a esplodere durante un'esercitazione sarebbe stato un ordigno di addestramento, che però – come da regolamento – non avrebbe dovuto essere munito di carica o testata esplosiva. Si sarebbe quindi trattato di un incidente. Il ministero della Difesa ha decretato la sospensione immediata dei superiori direttamente responsabili.

I quattro coscritti rimasti feriti in modo più grave, con lesioni al torace, al volto e alle gambe, sono stati trasportati in elicottero a Zagabria. Tutti e quattro sembrano fuori pericolo di vita, ma a due di essi sono state amputate le gambe. Sulle cause dell'incidente sta indagando un team di esperti inviato dal ministero della Difesa.

È il più grande quantitativo scoperto. La droga era nascosta in un container proveniente dalla Turchia e diretto in Croazia

Capodistria, sequestrati in porto 210 chili di eroina

CAPODISTRIA Nuovo sequestro record di stupefacenti nel porto di Capodistria. Stando a fonti ancora ufficiose dovrebbe trattarsi di un contingente di ben 210 chilogrammi di eroina di ottima qualità, abilmente camuffata in un contenitore, giunto nell'unico scalo marittimo sloveno con una imbarcazione specializzata proveniente dalla Turchia. Sembra che il carico miliardario avrebbe dovuto proseguire su un Tir verso la Croazia, per raggiungere poi Sarajevo. Finora, comunque, gli inquirenti non hanno voluto sbilanciarsi, sostenendo tra l'altro che ogni nuovo dettaglio potrebbe sviare le indagini di un colossale traffico internazionale di droghe pesanti. Comunque ieri pomeriggio la questura di Capodistria ha annunciato che già tra breve dovrebbero venire resi noti tutti i particolari della complessa operazione di polizia. Se la notizia verrà confermata si tratterà del maggiore quantitativo di eroina in assoluto finora ritrovato in Slovenia e uno dei massimi contingenti scoperti nei primi dieci mesi dell'anno in Europa. Il nuovo carico potrebbe aver seguito la rotta di qualche mese fa. Come ricorderemo lo scorso luglio un grosso contenitore, partito da uno dei principali porti turchi, a bordo di una imbarcazione specializzata, dapprima ha toccato lo scalo italiano di Gioia Tauro, per poi attraccare all'emporio marittimo capodistriano. Poco più tardi una speciale unità mobile della dogana, munita di unità cinofile, nel contenitore giunto dalla Turchia scoprì 164 chilogrammi di eroina. Venne fermato anche un ricercato bosniaco, Kemaludin Hasanbegovic.

Intensa attività culturale alla «Dante Alighieri» di Isola tra conferenze e una serata con gli «Amici della musica»

ISOLA Intensa attività culturale della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola. Nell'ambito della proficua collaborazione tra l'Ui e l'Upt sono state presentate due conferenze con altrettanti temi avvincenti. La prima, dal titolo «L'esplorazione su Marte, missioni speciali preparatorie allo sbarco dell'uomo», è stata esposta con estrema perizia da Mauro Messarotti che ha affascinato l'uditorio proponendo nozioni ancora sconosciute anche agli ascoltatori più esperti in materia. Due giorni dopo, la seconda conferenza dedicata a Dante Alighieri è stata svolta dal noto critico letterario Bruno Maier. Con molta abilità l' oratore ha destato l'interesse e tenuta viva l'attenzione dei presenti, illustrando i punti salienti della vita e delle opere del Sommo poeta. A conclusione della conferenza, novità assoluta per questo genere di attività, è intervenuto l'attore Dario Scher che ha interpretato frammenti di poesia e passi tratti dalla Divina Commedia, entusiasmando i numerosi spettatori. La settimana si è conclusa con l'avvenimento clou e cioè la prima partecipazione dei gruppi culturali della «Dante» in Italia e precisamente nel Friuli. A ospitare i bravi isolani è stata la nota associazione «Amici della musica» di Martignacco che vanta molti gruppi vocali e strumentali d'alto livello, ma che si è distinta pure per l'ottima organizzazione. Il sodalizio friulano ha dedicato alla «Dante» un'intera giornata, ricca anche di momenti istruttivi.

Rassegna musicale a Pola e Verteneglio

POLA Prenderà il via oggi a Pola e a Verteneglio la rassegna «Autunno musicale Istro-quarnerino», promossa dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione italiana di Fiume e dalla fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Alla comunità degli italiani di Pola, alle ore 18, si esibirà la Camerata strumentale del Teatro Lirico «Verdi», diretta dal Maestro Fabrizio Ficiur. A Verteneglio alle ore 19 si esibirà il gruppo strumentale de «Gli ottoni dei Verdi». I concerti proseguiranno in altre sedi comunitarie.

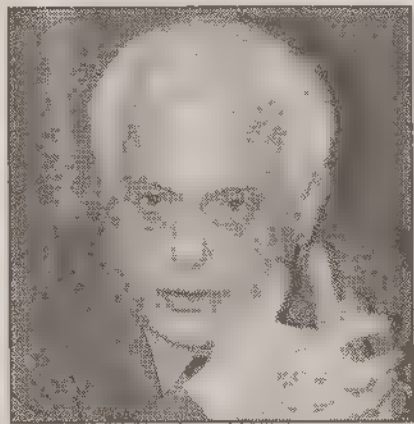
Dal 2001 dimezzati quelli sui farmaci e per prevenire i tumori: entro i due anni successivi scompariranno del tutto

Via anche i ticket sulle ricette

Ma un emendamento concede alle Regioni di reintrodurli nel 2002

ROMA Via i ticket sanitari. Da subito quelli sulle ricette dei farmaci e quelli sugli esami per prevenire tumori (colonscopia, mammografia e paptest). Dal 2002 gli altri ticket diagnostici scenderanno a 23 mila lire, nel 2003 spariranno del tutto. A meno che..., A meno che non li reintroducano le regioni nel 2002. È quanto prevede infatti un emendamento del governo.

Il ministro della Sanità Umberto Veronesi, il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, tutti chiusi in una stanza per un pomeriggio di trattative serrate. Scopo: trovare i 1700 miliardi del 2001, i 1875 del 2002, i 2375 del 2003 che assicurino la copertura al taglio dei ticket. Alla fine Visco esce cupo, nessuna dichiarazione. Tocca a Veronesi annunciare che sì, il taglio ci sarà da subito. E i soldi? Veronesi, che non è un politico, parla schietto: «Si è raschiato il fondo del barile, ma ci sono anche i mille, duemila miliardi che verranno dal controllo della spesa sanitaria grazie ai budget di settore».

Corsa in Transatlantico per portare la lieta novella a Fausto Bertinotti, leader del Prc, che sui ticket vuole il primo segnale in vista di un accordo elettorale. «Finalmente il governo fa qualcosa di sinistra — dice Bertinotti — voteremo sì all'emendamento. La desistenza? Siamo solo all'inizio, vedremo». Dal Polo pioggia di critiche.

Vincenzo Visco

Non potendo attaccare il provvedimento si sollevano dubbi sulla copertura finanziaria. Giorgio Costa, senatore di Forza Italia, prospetta, senza ticket, un'esplosione della spesa sanitaria. «Abbiamo già coinvolto i medici — risponde Veronesi — li abbiamo sensibilizzati. Per quanto riguarda la diagnostica io spero che in futuro ogni medico di famiglia possa avere a disposizione apparecchi per elettrocardiogrammi, ecografie, un piccolo laboratorio di analisi».

Ma non di soli ticket sanitari è fatta la giornata della Finanziaria (che, è ufficiale, avrà il via libera dal Senato il 18 dicembre). Sono stati approvati anche altri provvedimenti.

Pacchetto sociale. Viene elevato di 200 mila lire l'assegno di mantenimento per le famiglie povere con almeno tre figli. Poi vengono introdotti i congedi parentali per le famiglie con portatori di handicap. E ancora sgravi per sordomuti e invalidi.

Fondi speciali. Sono stati istituiti tre fondi: uno per le vittime della criminalità organizzata, uno per l'infanzia e uno per le politiche sociali.

Televisioni private. Raddoppiata (da 40 a 80 miliardi) la dotazione per il contributo statale alle emittenti locali.

Usura. Riapertura dei termini per le istanze di accesso al fondo di solidarietà per le vittime dell'usura. I mutui contratti con il fondo potranno essere restituiti in dieci anni (erano cinque).

Agricoltura. Stanziati 321 miliardi in tre anni per le emergenze del settore. L'emendamento Ds destina 55 miliardi agli allevamenti ovini colpiti dal morbo «lingua blu», 50 alla prevenzione di «mucca pazza».

a.c.

L'INTERVISTA

Parla Fabrizio Barca (direzione generale del Tesoro)

«Il petrolio non fa paura, Azienda Italia in crescita»

TRIESTE Fabrizio Barca è considerato uno dei «Ciampi-boys», l'agguerrito staff creato dall'attuale presidente della Repubblica quando, come super-ministro del Tesoro, guidò l'ingresso vittorioso dell'Italia nell'euro sotto il governo Prodi. Barca, che in precedenza aveva lavorato nell'ufficio studi della Banca d'Italia, attualmente conduce il Dipartimento per lo sviluppo del Tesoro, sotto la direzione generale di Mario Draghi.

Quali sono le radici della crisi dell'euro?

Dal punto di vista dell'interesse europeo, la moneta unica attraversa indubbiamente una fase difficile. Ma non mi sembra che ci troviamo di fronte ad una crisi preoccupante. L'euro si riprenderà.

Che cosa accadrebbe se oggi l'Italia gravitasse fuori dal sistema Maastricht con una moneta che si chiama lira?

Ci troveremmo in una situazione molto pesante e difficile. E non mi riferisco solo al livello dei tassi e ad una inflazione che oggi sarebbe fuori controllo. Ma piuttosto ad un aspetto che spesso viene trascurato. Grazie all'ingresso nella moneta unica, l'Italia è riuscita infatti a compiere, assieme agli altri partner di Eurolandia, uno sforzo di ammodernamento amministrativo senza precedenti. Questa modernizzazione sul piano istituzionale ritengo sia stata quasi più importante del nostro ingresso in Europa.

La crisi della moneta unica è un problema di immagine sui mercati finanziari oppure riflette l'assenza di un'Europa politica?

La tenuta di una moneta si basa soprattutto sulla credibilità della Banca centrale che deve trovare una sua precisa identità. Tuttavia si poteva dare per scontato un periodo di transizione con alti e bassi del valore della moneta unica. Ripeto, non mi sembra che stia accadendo nulla di particolarmente straordinario.

Fabrizio Barca

L'allargamento Ue non rischia di incrinare la tenuta dei conti pubblici di Eurolandia?

Bisogna prima di tutto capire se sarà necessario ampliare il bilancio federale oppure no. Questa sarà una delle questioni che sarà discussa all'inizio del prossimo anno. Credo però che non si ponga la necessità di fissare nuovi vincoli di bilancio quanto invece quella di ridisegnare un sistema di regole. L'allargamento sarà una buona occasione per riformare, ad esempio, la politica agricola dei Quindici. Un altro aspetto di rilievo investirà inoltre le politiche regionali.

Ciampi di recente ha lanciato l'allarme sull'utilizzo dei fondi strutturali Ue. A quanto pare l'Italia sta sprecando una grande occasione.

Ciampi ha lanciato un monito affinchè non si ripetano i fortissimi ritardi accusati nel periodo 1994-99. Quella fu una bruttissima esperienza. Ma lo stesso Ciampi, non appena divenne ministro del Tesoro, diede una forte sterzata all'utilizzo dei fonti strutturali. Oggi abbiamo già impostato i programmi 2000-2006: è la garanzia migliore che questi ritardi non si ripeteranno più.

In questi giorni si è parlato di una forte divergenza di vedute fra il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio e il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco sulle stime di crescita dell'Azienda Italia. I dati più recenti sul terzo trimestre mostrano un certo rallentamento nella crescita del Pil.

L'Italia è in ripresa. Notiamo infatti una tendenza positiva alla crescita che si sta consolidando. L'effetto petrolio è indubbiamente un elemento esterno negativo, che potrà avere ripercussioni, ma questo nuovo scenario è già compreso nelle attuali stime del governo (l'obiettivo fissato del 2,8 per cento, ndr.). L'effetto petrolio non modifica il positivo trend dell'economia italiana.

Piercarlo Fiumanò

Lo ha annunciato il ministro Del Turco illustrando le novità del collegato fiscale: basterà una dichiarazione del versamento

Rimborso più facile per la tassa sul medico

Ottaviano Del Turco

ROMA Anche chi ha perso la ricevuta di pagamento della tassa sul medico di famiglia potrà chiedere il rimborso previsto quest'anno dal collegato fiscale approvato in via definitiva dal Senato nei giorni scorsi.

La precisazione è arrivata dal ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco che ieri in una conferenza stampa ha fatto il punto sulle nuove norme fiscali approvate. «Per ottenere il rimborso - ha spiegato il ministro - sarà sufficiente una dichiarazione dell'avvenuto pagamento».

Una sorta di autocertificazione sulla cui fedeltà toccherà al ministero indagare. «L'iniziativa - ha aggiunto Del Turco - punta ad agevolare anche coloro che a distanza di anni, hanno smarrito o buttata la relativa ricevuta».

Nelle norme varate dal Senato è previsto che sia rimborsato l'80% delle 85 mila lire della tassa sul medico di famiglia varata dal governo Prodi al momento dell'ingresso italiano in Europa.

Oltre a ciò sempre in campo fiscale Del Turco ha spiegato che si punta, come prima mossa in attesa di un completo riordino delle norme, di abolire lo scontrino fiscale a carico di tutte le attività sportive dilettantistiche. Il ministro ha ricordato che l'obbligo dei registratori di cassa è previsto dalla legge, con rinvio peraltro ad un apposito regolamento in via di definizione. In ogni caso - ha aggiunto - le società dilettantistiche dovrebbero a questo punto essere esentate da quest'adempimento.

In arrivo pure agevolazioni fiscali per le donazioni a favore della ricerca scientifica specie in tema di prevenzione di malattie gravi come il cancro.

Del Turco ha infatti precisato che il governo si sta preparando a predisporre una serie di agevolazioni per le donazioni che riguardano la ricerca scientifica, soprattutto nel campo delle malattie più gravi. «Siamo ormai maturi - ha precisato Del Turco - per spostare le donazioni dal campo della cultura a quello della ricerca scientifica». Nei prossimi giorni è previsto un incontro con il ministro della Sanità, Veronesi, e poi anche con il presidente del Consiglio per verificare quali iniziative concrete possano essere assunte in merito.

La moneta unica resta ancorata sopra gli 0,85 dollari

La Bce mantiene i tassi invariati Nuovo crollo del Nasdaq (-4,2%)

MILANO Borse europee incerte, sul finale in balia dell'andamento altalenante di Wall Street e del Nasdaq (che ha accusato un nuovo crollo: -4,2 per cento). Sotto pressione i tecnologici, cedenti anche tlc e media. Piazza Affari, dopo un tentativo di recupero, chiude poco sopra ai minimi (Mibtel -0,67%), in forte calo Francoforte, Londra invariata.

Euro poco mosso ieri, e sempre attorno agli 85,5 centesimi di dollaro, dopo la decisione della Banca Centrale Europea di lasciare invariato il costo del denaro, che segue di poche ore l'analoga decisione della Federal Reserve. Decisioni entrambe scontate, secondo gli analisti, che non hanno offerto alcun elemento di novità per gli investitori.

La moneta unica europea è rimasta quindi anche ieri ancorata sopra gli 0,85 dollari, registrando solo una lieve flessione alle quotazioni indicative (0,8569). Si tratta di fluttuazioni minime - spiegano gli analisti - perchè gli investitori temono ancora un possibile intervento sui mercati da parte della Bce, che recentemente ha adottato una nuova politica a sostegno della valuta: eventuali speculazioni che dovessero spingere la valuta europea in ribasso - aggiungono - potrebbero provocare una reazione di Francoforte che, secondo i più, tornerebbe a comprare euro qualora questo dovesse scendere sotto quota 85 cents.

Va ricordato, infatti, che dopo l'iniziale intervento congiunto delle banche centrali dei G7, il 22 settembre scorso, la Bce è tornata a farsi viva sui mercati ben tre volte nelle ultime settimane.

Silenzio, invece, come del resto previsto, sul fronte dei tassi (fermi al 4,75%) che, se incrementati, avrebbero potuto tonificare l'euro. Alti interessi, infatti, normalmente portano benefici alle monete, offrendo maggiori guadagni sui depositi e sulle obbligazioni in valuta. Ma rendono più cari i prestiti e i finanziamenti, creando problemi alla crescita economica. La Bce, quindi, nel decidere per lo *stand by*, ha probabilmente tenuto conto dell'evidente rallentamento della ripresa economica europea: è di mercoledì il dato sul Pil trimestrale italiano, +2,4%, l'incremento trimestrale più basso del 2000, e sono della settimana scorsa i dati sugli ordinativi e sulla fiducia delle imprese tedeschi, in calo a settembre.

Wim Duisenberg

Anche la Fed, d'altro canto, non ha toccato i tassi (6,5%) lasciando deluso chi si aspettava un calo del costo del denaro. Ma, soprattutto, ha spento gli entusiasmi di quanti speravano che ritirasse almeno «l'avvertimento di implicazioni negative» sul futuro dell'economia. E, invece, secondo Greenspan, il rallentamento dell'economia non è tale da cancellare i rischi strutturali di una ripresa dell'inflazione.

Una cautela premiata ieri dal dato sul costo della vita americano: +0,2% a ottobre, contro il +0,5% di settembre.

Generali

Gutty: «Riformare lo stato sociale». Con Mediolanum «non c'è niente»

ROMA È ormai urgente «una riforma complessiva dello stato sociale» per riequilibrare previdenza pubblica e privata favorendo così la concorrenza dei fondi pensione. Questo il messaggio forte emerso nel corso del convegno Mediobanca-Cassa forense sulla previdenza complementare e che ha visto schierati assicuratori, economisi, politici, industriali e manager pubblici e privati.

In campo soprattutto gli assicuratori, l'amministratore delegato delle Generali Gianfranco Gutty ed il presidente di Mediolanum Ennio Doris.

«Senza una riforma complessiva dello stato sociale, l'eliminazione delle rigidità che bloccano il passaggio da una forma previdenziale ad un'altra e una maggiore incentivazione fiscale - ha detto Gutty - la previdenza complementare in Italia non può decollare». Gutty ha anche risposto ad una domanda su ipotesi di alleanze strategico-operative fra Generali e Mediolanum: «È una bella società molto ben gestita», ma non vi sono colloqui in corso per ipotesi di alleanze operative con Generali. «La componente assicurativa di Mediolanum - ha aggiunto Gutty - è proporzionalmente meno importante del suo principale mestiere in questo momento, che è l'asset management. Ma -ha ribadito- non esiste niente». «Nessun colloquio in corso» —ha precisato anche Doris.

Ecco il piano industriale presentato dalla società informatica alla maggioranza del Friuli-Venezia Giulia

Insiel, sanità e burocrazia in un microchip

Amilcare Berti: «Vogliamo essere competitivi ma non ci saranno tagli»

TRIESTE Posti di lavoro e non tagli, qualità e non improvvisazione, sviluppo e non ridimensionamento. Il piano industriale presentato dall'Insiel alla maggioranza regionale ieri, nel palazzo del Consiglio regionale, rilancia, dalla old economy, l'azienda informatica regionale. In che modo? Il piano industriale, una centinaio di pagine lette insieme a porte chiuse, contiene alcuni progetti che sono destinati a rivoluzionare la vita di tutti i giorni dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Ecco di che cosa si tratta, e che cosa hanno commentato alcuni dei presenti.

SANITA'. Si potrà prenotare una prestazione sanitaria da casa, via telefono (tramite un call center) o via computer (attravero Internet), oppure dall'ambulatorio del proprio medico di base. Quest'ultimo, collegato in rete con il Cup (oltre che con le banche dati degli ospedali), consentirà al paziente di scegliere l'ospedale in grado di fornire la prestazione richiesta nei tempi più brevi. In un futuro non molto lontato, infine, il caro vecchio «medico generico» potrà anche inviare on line la prescrizione dei farmaci dal proprio ambulatorio alla farmacia.

Anno di costituzione: 1974 con denominazione Informatica Friuli-Venezia Giulia
Anno di svolta: 1989, cambiamento della ragione sociale in Insiel SpA
Azionariato: capitale sociale 15 mld; capitale proprio 39 mld
Azionisti: Finsiel SpA 52%; Regione F.V.G. 46,5%; Azienda per i servizi sanitari n.4 1,5%.
Presidente: Amilcare Berti (nomina regionale)
Amm. delegato: Sergio Brischi (nomina Finsiel).

CARTA MULTIUSO. Come si potranno effettuare tante operazioni elettroniche? Caricando nella memoria del microchip della carta dei servizi (la card distribuita in oltre 700 mila esemplari in tutto il Friuli-Venezia Giulia e oggi usata soltanto per l'acquisto della benzina agevolata) il proprio curriculum sanitario. Ma anche altre informazioni. Per i trasporti pubblici locali, ad esempio, varrà una regola: più li usi, meno ti costano. Farà fede l'archivio (elettronico) dei viaggi effettuati, una sorta di telepass.

CERTIFICATI. Cittadini residenti in un Comune della regione potranno farsi rilasciare documenti e certificati anche rivolgendosi ad un Comune che si trova nell'angolo opposto del Friuli-Venezia Giulia. Sarà sufficiente fare una sola fila e presentarsi ad un solo sportello per ottenere un numero via via sempre maggiore di certificati. Pubblica amministrazione ed enti locali avranno non più decine di code e sportelli, ma un solo volto.

MONDO CHIP. Verranno avviati anche la firma elettronica (che esordirà all'interno del palazzo regionale per accelerare gli iter di atti e delibere), nuovi portali e servizi per le scuole. Non verrà trascurato il nuovo mercato dei privati, regionale ma anche ultra-regionale. «La capacità progettuale c'è - commenta Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel - e dimostra come questa azienda sia in grado di rinnovare l'offerta e garantire certezze in un mercato dove tante aziende nascono e muoiono nell'arco di un giorno. Chissà, forse perchè siamo nati nel '74 - conclude - ora ci spetta e aspetta un'ulteriore fase di sviluppo, sia in termini di fatturato, sia in termini di occupazione».

Mercato: informatica e servizi di Information Technology (IT) per core client, il cliente-azionista Regione F.V.G., e per la Pubblica amministrazione locale (Pal)
Fatturato 1999: 137 mld, di cui 104 mld in Friuli-Venezia Giulia; 33 mld sul mercato nazionale
Dipendenti 1999: 630
Fatturato presunto per il 2003: 170 mld
Dipendenti presunti per il 2003: 690.

IL CONTENZIOSO. «Se ci verrà data la possibilità - sottolinea l'assessore all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dressi - applicheremo la legge Guarino (che prolunga il rapporto concessorio Regione-Insiel fino al 2012, ndr) altrimenti troveremo un altro sistema per far sì che il legame sia non più precario ma a lungo termine. Anche perchè non ci sono dubbi sull'efficienza globale dell'Insiel. che nell'ottica della Regione garantisce affidabilità sia dal punto di vista finanziario che da quello operativo. In fondo - conclude - è nostro interesse valorizzare chi ci assicura d'essere competitivi sul mercato».

Si è giunti forse ad una svolta nella lunga telenovela legale?

EPILOGO. I sorrisi e le strette di mano di ieri sono gesti non fatti. E così, ora si torna a stare alla finestra ad attendere che il piano industriale venga letto e riletto dalla maggioranza e poi digerito. Cinque o dieci giorni, non di più. Lo auspica anche il presidente della società, Amilcare Berti che blinda, pure lui, i posti di lavoro («Bisogna aumentare però attività, produttività, crescita professionale») e che si porta a casa la soddisfazione di aver spiegato che cos'è e che cosa fa l'Insiel. «L'illustrazione del piano - dice - è stata un'occasione per presentare il curriculum vitae dell'azienda ai suoi proprietari e clienti».

Meglio tardi che mai.

Elena Marco

Il parco di attrazioni alle porte di Parigi guadagna più soldi ma attira meno turisti

Eurodisney, Topolino piace meno

PARIGI Segna il passo Topolino in Francia: Disneyland, il parco di attrazioni alle porte di Parigi, guadagna più soldi ma attira meno turisti. Nell'ultimo anno, i visitatori sono infatti scesi del 4%, a 12 milioni, mentre l'utile netto è aumentato del 64% a 76 miliardi di lire. Nonostante il calo dei turisti, 500 mila in meno del precedente esercizio di cui almeno 100 mila a causa della tempesta di fine 1999, Disneyland rimane saldamente in testa alla classifica europea dei parchi di divertimenti. La flessione, la prima dal 1992, segue però un certo ristagno del numero dei turisti, attestato attorno ai 12,5 milioni dal 1997.

Per dare un nuovo impulso al parco, EuroDisney, la società che gestisce il complesso turistico, punta sul parco consacrato al cinema e all'immagine (Studios Disney) che verrà aperto nella primavera del 2002. Secondo EuroDisney, i due parchi insieme dovrebbero attirare oltre 17 milioni di visitatori per poi, negli anni seguenti, arrivare ai 20 milioni. A meno che, come temono alcuni analisti, Studios Disney non si espanda ai danni del parco di divertimenti.

Euro Disney intanto cerca di migliorare il rendimento sia del parco esistente che delle infrastrutture alberghiere e commerciali, con l'intento di diversificare sempre più le sue attività. La società, che è ora diretta dall'americano Jay Rasullo, punta in particolare a uno sviluppo immobiliare di Marne la Vallee, cioè nella zona attorno ai due parchi che si trova a est di Parigi.

«Boom» del portale Kataweb: in ottobre 229 milioni di contatti

ROMA Diventa sempre più ampio il bacino di utenza del portale Internet Kataweb che per numero di pagine online, 8 milioni al giorno, ha superato il più famoso www.cnn.com.

Ad affermarlo è il direttore dei contenuti del portale, Claudio Giua nel corso di un convegno a Roma su «Tecnologie e linguaggio nel Mondo del Web».

«Solo nel mese di ottobre - ha spiegato Giua - abbiamo ottenuto 229 milioni di contatti, riuscendo a fornire oltre 8 milioni di pagine Web al giorno».

«A differenza di altri portali - ha sottolineato ancora Giua - KataWeb punta a non far uscire i propri utenti dalle proprie pagine grazie alla completezza delle informazioni offerte».

Riferendosi poi all'uso dei motori di ricerca Giua ha affermato di non credere nel loro utilizzo in futuro «per la loro incapacità di dare risposte esaustive rispetto ai portali Internet che possono fornire informazioni complete (anche in audio e in video) su qualsiasi fatto».

Dal primo cittadino di Trieste una pesante critica al documento di stampo autonomista appena adottato dal Consiglio regionale

Illy: «La devolution? Idea ridicola»

Antonione replica: «Polemiche elettorali». La Guerra: «Pensavo fosse un sindaco illuminato»

TRIESTE È la «devolution» il nuovo terreno di scontro tra il presidente della Regione Roberto Antonione e il suo dirimpettaio di piazza Unità, il sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Le ambizioni autonomiste portate avanti dal Friuli-Venezia Giulia già in passato erano state criticate dal primo cittadino, ma stavolta Illy va giù duro: «La "devolution"? Un'idea ridicola. Mi viene da ridere, anche se forse ci sarebbe piuttosto da indignarsi, vedendo una Regione come la nostra, che ha già un sacco di poteri, chiederne altri, inclusi quelli che ha già». Per Illy le richieste approvate l'altro giorno dal Consiglio regionale con la mozione presentata da Alessandra Guerra sono assurde: «È come chiedere la luna nel pozzo, tanto quanto pretendere la Provincia autonoma di Trieste o la Zona franca integrale. Purtroppo dobbiamo constatare ancora una volta che la Regione perde tempo invece di dedicarsi a cose davvero utili».

Reduce dal convegno su «Federalismo e sanità» svoltosi ieri a Venezia (*ne riferiamo qui sotto, ndr*), Antonione si scalda a sentire le

Roberto Antonione

Riccardo Illy

parole di Illy: «Faccio sempre più difficoltà - sbotta - a commentare polemiche di puro stampo elettorale. Sì, perché queste dichiarazioni altro non sono che un tentativo di provocazione al quale non replicherò. Non mi abbasso a livelli così infimi».

Antonione prende fiato, poi continua: «Non dico che tutto quanto fa la Regione è perfetto, ci mancherebbe. Ma in questi anni abbiamo dato continue prove di efficienza. Qualche esempio? Il livello di "rating" AA certificato da Standard & Poors, la benzina scontata, le risorse comunitarie sfruttate al 110%, i distretti industriali... E la lista potrebbe continuare. Ma basta così, alla fine giudicheranno i cittadini. Dico solo che Illy ha dimostrato di sapersi adeguare molto bene alle polemiche pretestuose che la sinistra ultimamente ha cercato di imbastire anche a livello nazionale. Vedi il caso Galan, costruito sui "si dice", senza avere alcuna cognizione di causa».

Lapidario il commento della leghista Alessandra Guerra: «Incredibile. Pensavo che Illy fosse un sindaco illuminato e autonomista. Invece scopro che non ha nemmeno studiato lo Statuto regionale e le opportunità in esso contenuto, a prescindere dalla "devolution". Ma forse Illy ha semplicemente gettato la spugna e non si occupa più del futuro della sua città».

Alberto Bollis

Stasera a Villa Manin pure i Democratici parlano di autonomia

UDINE «Il federalismo possibile, la riforma federale dello Stato e il ruolo degli enti locali» è il titolo del convegno organizzato dai Democratici che si terrà oggi, a partire dalle 18, a Villa Manin di Passariano. Parteciperanno Antonio la Forgia, presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, Enzo Barazza, consigliere alla Provincia di Udine, Emilio Gottardo, consigliere comunale udinese, e il sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti.

Ieri i presidenti delle Regioni e gli assessori competenti si sono ritrovati a Venezia

La sanità fa le prove di federalismo

VENEZIA A vederli seduti uno accanto all'altro, con l'aria serena se non proprio spensierata, non si direbbe che facciano parte del club più indebitato d'Italia. Sono i presidenti delle Regioni, riuniti ieri a Venezia a discutere di sanità. Il Veneto è «fuori» con 1.100 miliardi cronici, che diventeranno 1.450 a fine anno. La Toscana ha 800 miliardi di rosso stabilizzato, cui si aggiungeranno 50-70 miliardi entro il 31 dicembre. Il Friuli-Venezia Giulia non sta meglio.

I lavori sono a porte chiuse e proseguono anche oggi. Dodici Regioni sono rappresentate dai presidenti (tra cui anche Roberto Antonione), le altre dai rispettivi assessori alla Sanità. Tutti si sono portati dietro i dirigenti di fiducia. Nel complesso si tratta di una cinquantina di persone, ospitate alla Fondazione Cini con poche alternative, in una Venezia inzuppata d'acqua. Si respira un'aria umida ma tutta da seminario di studi. Perfino il presidente del Veneto Giancarlo Galan ha perso la voglia di fare battute: «È un incontro serio, ho visto gente preparata. Qui siamo all' anno zero della sanità: ci apprestiamo a ereditare dallo Stato un sistema che ha una dotazione di 128.000 miliardi e ci arriva già penalizzato in partenza da un passivo di 4-5 mila miliardi».

I lavori di questa due giorni su «Sistema sanitario, devolution e federalismo» non avranno ricadute sulla Finanziaria del governo Amato e neppure sui bilanci di previsione per il 2001 delle Regioni. Si tratta di «prove tecniche» di un federalismo che potrà scattare solo con il decentramento delle tasse e con la creazione di una «cabina di regia» per evitare lo sfascio.

Le idee più chiare sembra averle il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini: «La cabina di regia»? Solo un'idea, nella mia proposta non deve neanche diventare una istituzione vera e propria. Potrebbe semplicemente essere un'articolazione della Conferenza Stato-Regioni, con lo Stato ovviamente presente. La sanità è un sistema di vasi comunicanti, ogni decisione produce effetti sul vicino. È evidente che non si può accettare una deregulation selvaggia». L'assessore del Veneto Fabio Gava annuisce.

Al termine dei lavori, raggiunto sulla via del ritorno, Roberto Antonione commenta: «Quello affrontato a Venezia è un tema oneroso, difficile, ma di vitale importanza. Ho l'impressione che questo sia stato solo il primo appuntamento di una lunga serie».

Dopo l'audizione il parere sulla presidenza

Autovie Venete, si decide Valori oggi si presenta alla giunta per le nomine

TRIESTE Oggi è il giorno decisivo per la designazione dell'uomo al vertice di Autovie Venete. Alle 11 il presidente uscente in attesa di conferma Giancarlo Elia Valori si presenterà in piazza Oberdan, nella sede del consiglio del Friuli-Venezia Giulia, per sottoporsi all'audizione (pubblica) richiesta dalla giunta per le nomine, l'organismo che ha il compito di individuare il candidato alla guida della Spa autostradale a partecipazione regionale.

Giancarlo Elia Valori

Dopo i contrasti e le beghe interne anche alla maggioranza e dopo la «svista tecnica» (mancanza di documenti), che due settimane fa avevano portato allo slittamento della sua ridesignazione già stabilita a livello politico e amministrativo, per Valori stavolta non dovrebbero esserci problemi. I certificati di assenza di condanne penali e di «non appartenenza» a logge massoniche sono stati consegnati in Regione già nei giorni scorsi; altrettanto dicasi dell'integrazione al programma di sviluppo della società, una quarantina di pagine fitte fitte.

Manca quindi solo l'atto formale dell'audizione del candidato presidente, che era stata chiesta dal diessino Bruno Zvech e avallata all'unanimità dagli altri componenti della giunta, Pietro Arduini (Ln), Bruno Di Natale (An), Isidoro Gottardo (Cpr), Bruno Marini (Ccd-Fi). Giancarlo Elia Valori dovrà quindi spiegare ai cinque consiglieri regionali e al presidente del consiglio Antonio Martini quali sono i suoi progetti per Autovie Venete, quali le strategie, quali gli obiettivi. Una volta ultimata la relazione e dopo aver risposto alle eventuali domande, Valori dovrà aspettare che la giunta si riunisca a porte chiuse per dare il parere sulla nomina. Ottenuto quel «sì», per formalizzare la riconferma a Valori mancherà solo il via libera dell'assemblea dei soci di Autovie Venete, convocata per il 22 novembre. Quel giorno verranno scelti anche i dodici componenti del consiglio di amministrazione. Ma per questa partita i giochi sono ancora aperti.

a. b.

La leghista denuncia: «Meno soldi nel 2001»

Seganti: «Minoranza slovena tradita dal governo italiano» Ma Budin sgonfia l'allarme

TRIESTE Decurtati nella Finanziaria nazionale i fondi per la minoranza slovena. Anzi no. A lanciare il sasso nello stagno è stata ieri Federica Seganti, consigliere regionale della Lega Nord, che in una nota affermava in sintesi: a Roma le forze di governo hanno votato il testo di tutela degli sloveni, ma nella legge finanziaria hanno stanziato cinque miliardi invece degli usuali otto. Mezzi che venivano finora regolarmente previsti ogni anno dalla legge sulle Aree di confine. «Il governo di sinistra - rilevava ancora l'esponente leghista - che sembra aver tanto a cuore le sorti della comunità slovena e che non perde tempo quando si tratta di organizzare manifestazioni di piazza, non solo non è stato capace di far approvare il proprio testo di tutela, ma non ha neanche preso in considerazione l'ipotesi di una mancata approvazione dello stesso da parte del Senato. Risultato, gli otto miliardi che dal 1991 venivano regolarmente erogati, non sono indicati in finanziaria». «Una débâcle - rincarava la Seganti - che significa quasi il 50 per cento di finanziamenti in meno».

Il diessino spiega: «È vero, i miliardi sono 5 invece di 8. Ma alla fine ne arriveranno di più»

Di tutt'altro avviso Milos Budin (Ds), vicepresidente del Consiglio regionale. «Formalmente i miliardi sono cinque - ha sottolineato l'esponente dei Democratici di sinistra - ma c'è l'impegno della maggioranza di portarli ad almeno otto, a seconda di come andrà l'approvazione della legge di tutela». Detto in altre parole, per Budine nessun pericolo per i fondi alla comunità slovena. Si tratta solo di vedere tecnicamente quali saranno le modalità di erogazione. Ossia, se verrà approvata la legge di tutela, quest'ultima supererà la legge sulle Aree di confine. E quindi i miliardi (che potrebbero diventare anche dieci a quel punto) verranno stanziati in base alla nuova normativa. Se invece ciò non dovesse accadere, la maggioranza di governo emenderà la finanziaria, reperendo i fondi necessari per portare a otto miliardi le provvidenze destinate alle attività culturali degli sloveni. Così come è avvenuto fino a oggi.

a. r.

L'assemblea di piazza Oberdan rinvia l'approvazione della legge che dovrebbe agevolare le imprese

Sportello unico «intasato» in aula

Emendamenti a raffica e feroci scambi di accuse Fi-Ds

TRIESTE «Non capisco perché sullo sportello unico per le imprese non si riesca a fare una legge snella, che risolva tutto in venticinque righe e che si possa approvare in mezz'ora». Così ha polemizzato ieri sera il diessino Enrico Gherghetta, relatore di minoranza, ad avvenuta bocciatura in Consiglio regionale da parte della maggioranza Polo-Lega di un emendamento del centrosinistra – un articolo «1-ante» appunto di 25 righe – che adattava le norme nazionali alle situazioni locali, stabiliva tempi certi per le risposte alle domande degli imprenditori e attribuiva 10 miliardi ai Comuni ponendo lo sportello in capo a essi.

«Vogliamo scherzare? Il rimando alle norme nazionali sarebbe – suona l'altra campana con il forzista Roberto Asquini, relatore di maggioranza – un capolavoro di negatività politica. Perché così rinunceremmo alla nostra speciale potestà legislativa e, dal punto di vista pratico, non introdurremmo l'informatizzazione del servizio, che è il fiore all'occhiello di questa legge: il processo autorizzativo potrà essere così avviato anche da casa, cosa che non esiste in Italia e che abbiamo copiato dagli americani».

È comunque un fatto che questa legge ha cominciato il suo tormentato iter nove mesi fa, che in commissione essa è stata oggetto di una miriade di emendamenti da parte dello stesso assessore Dressi che l'aveva presentata, e che ieri in aula è stata investita da un'ulteriore raffica di emendamenti della maggioranza. Per cui le opposizioni, che dal canto loro avevano proposto la bellezza di 87 emendamenti, sono insorte a incolpare Polo e Lega di ostruzionismo, «prigioniere – secondo Gherghetta – della burocrazia». E Ciriani (An) le ha ripagate con l'accusa di «tattiche dilatorie».

Morale: sono stati approvati, in un'intera giornata, solo due articoli, poi tutto è stato rinviato al 28 novembre.

g.p.

Paradossi in Regione: ecco le firme digitali e la pioggia dal tetto

TRIESTE *L'odierna seduta della giunta regionale segnerà l'inizio dell'era digitale: la lettera di convocazione e l'ordine del giorno, che finora venivano consegnati agli assessori in plichi a mano, sono stati infatti diramati via posta elettronica quali documenti informatici (ovvero «files»). La vera novità – se è vero che l'utilizzo dell'e-mail è in auge ormai da anni per lo scambio interno di messaggi e documenti – è data dall'introduzione della «firma digitale», che conferisce validità anche giuridica ai «files» trasmessi.*

Ma se in piazza Unità si aprono scenari futuribili, in piazza Oberdan siamo ancora nell'era del diluvio: ieri pioveva in aula, infatti, durante i lavori assembleari, e precisamente sulla testa del consigliere Bruno Di Natale (An), che dalle infiltrazioni del soffitto è stato costretto a riparare il proprio banco con vistosi strati di carte.

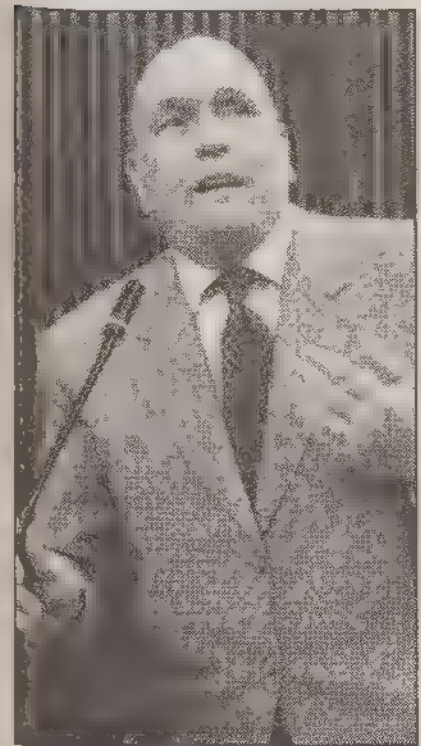
Esecutivo riunito per il varo della Finanziaria

TRIESTE La giunta regionale varerà oggi la manovra finanziaria, predisposta dall'assessore al Bilancio, Ettore Romoli, a conclusione di numerosi confronti all'interno della maggioranza Polo-Lega. Si tratta di una manovra complessiva di 7 mila miliardi, caratterizzata da oltre 400 miliardi di risorse aggiuntive rispetto a quella precedente, che verrà presentata anche alle forze economiche e sociali. Il settore della sanità assorbe da solo quasi la metà della spesa, raggiungendo quota 2700 miliardi, per la cui copertura contabile sono stati rastrellati 200 miliardi a scapito degli altri settori. Restano da coprire i disavanzi sanitari pregressi: si fa affidamento sui 200 miliardi concordati nei giorni scorsi a Roma dal «tavolo tecnico» con i funzionari del ministero del Tesoro e di quello delle Finanze e dall'altra i funzionari regionali della Ragioneria e della Sanità. Fra le più rilevanti partite di spesa figurano appunto la sanità, con 2693 miliardi, gli enti locali per circa 1000 miliardi e, con circa 550 miliardi le spese per il personale e per il funzionamento della «macchina» regionale. Un confronto fra Polo e Lega resta però aperto sui contributi per la cultura.

g.p.

Promozione dei prodotti tipici, il titolare di una distilleria di Talmassons: «A Las Vegas da dilettanti allo sbaraglio, ridatemi i soldi»

«Wtc in California, un vero disastro»

Lippi: «Stavolta non c'entro». Sambri: «Sono costernato». Dressi: «Ma se c'era pure Veronelli... »

L'assessore Sergio Dressi

TRIESTE «È stato un disastro, restituitemi i soldi». Appena rientrato dalla missione organizzata a Las Vegas e a Los Angeles dall'assessore Sergio Dressi e dal World Trade Center per la promozione dei prodotti tipici regionali, il titolare di una distilleria friulana ha preso carta e penna e ha vergato una lettera di vibrata protesta inoltrandola al Wtc – l'ente finanziato dalla Regione assurto ultimamente agli onori della cronaca col «caso» del suo vicepresidente Paris Lippi – e trasmettendone copie, per conoscenza, alle quattro Camere di commercio della regione.

Si tratta di Carlo Perissinotto, che a nome della distilleria Mangilli di Talmassons ha messo nero su bianco le seguenti lamentele: «Delle cinque giornate previste dal programma ne sono state organizzate in realtà solo due, per di più con orari ridotti». E in quelle uniche due è stato registrato «non solo uno scarsissimo afflusso di visitatori, ma – cosa ben più grave – la quasi assoluta mancanza di operatori dei settori dell'import e della distribuzione».

E poi: «Il venerdì, nella sede del Wtc dove erano stati prestabiliti degli incontri con alcuni operatori del settore (cosa di cui siamo stati informati solo alle 22.30 della sera precedente durante la cena di gala) non si è presentato nessuno». Ma non basta. «Nella prima delle due degustazioni organizzate, per errore non è stata servita la nostra grappa riserva, ma quella di un altro produttore; e neppure la nostra richiesta di ricevere l'elenco dei partecipanti al-

Le accuse di Carlo Perissinotto sono circostanziate: «Solo due giorni di lavoro invece dei previsti cinque. E poi non hanno offerto la mia grappa»

le degustazioni ha potuto aver riscontro».

Il rappresentante della Mangilli parla perciò di un «completo insuccesso di questa missione» imputandola a «mancanza di professionalità». Ed ecco la domanda di rifusione delle spese sostenute, così specificate: 2 milioni di lire per la quota di partecipazione alla missione, 4.226.000 lire per voli e alberghi, 4.197.000 lire per il controvalore della merce inviata e trattenuta dal ristorante Valentino. Totale, 10.423.000 lire. E distinti saluti.

Cosa dice Paris Lippi (di cui proprio ieri è stata comunicata in aula la decisione di dimettersi dalla vicepresidenza del Wtc così risolvendo un caso di incompatibilità rimasta solo presunta dato che l'interessato ha evitato un pronunciamento della giunta delle elezioni? «Stavolta non c'entro proprio per nulla, a Las Vegas e a Los Angeles non c'ero». C'era invece il presidente del Wtc, Claudio Sambri, il quale esprime «profondo dispiacere per l'insoddisfazione manifestata da un singolo partecipante», ma «c'era poco tempo per organizzare bene le cose e purtroppo c'è stato qualche contrattempo»; comunque «un'altra volta, se avremo un futuro, faremo tesoro di quest'esperienza».

E l'assessore Dressi: «Eppure il Consorzio per la tutela della grappa friulana mi ha scritto per ringraziarmi calorosamente per il successo dell'iniziativa. Mi meraviglio che un singolo partecipante abbia avuto da ridire. C'era Veronelli, c'erano 120 persone, produttori di vini, formaggi, prosciutti...».

g.p.

IN BREVE

Apposito link preparato da Kataweb

Rimborsi dell'Irap 1998: sul sito del «Piccolo» l'elenco dei dodicimila

TRIESTE Ulteriore agevolazione per gli oltre diciottomila liberi professionisti e imprese che avevano fatto domanda di rimborso dell'Irap 1998 alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Oltre che essere appesi all'albo delle Camere di commercio ed essere consultabile sul sito della Regione (*www.regione.fvg.it*), l'elenco dei dodicimila beneficiari del rimborso è stato inserito anche sul sito Internet del Piccolo (*www.ilpiccolo.it*), dove è sufficiente cliccare sull'apposito link approntato dai tecnici di Kataweb. La ricerca del nome è stata facilitata dall'inserimento si un programmino realizzato specificamente per questa occasione, in maniera da rendere estremamente facile l'orientamento all'interno della lista dei dodicimila.

Parata di «big» della politica nazionale: tra oggi e domani arrivano D'Antoni e Casini

UDINE Fine settimana di alto livello per il panorama politico friulano. Tra oggi e domani a Udine sfileranno in città due leader nazionali, l'ex segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni e il segretario del Ccd Pierferdinando Casini. Apre la parata oggi D'Antoni, in piena campagna reclutamento per la sua nuova formazione di centro: l'ex sindacalista parteciperà alle 18, nella sala congressi del centro culturale «Paolino d'Aquileia» al convegno dal tema «Società e politica: un dialogo da ricostruire». Domani, invece, sarà la volta di Casini, chiamato a prendere parte e a concludere i lavori del congresso provinciale del Centro cristiano democratico. L'appuntamento è per la mattina in una sala del ristorante udiense «La di Moret». Il congresso del Ccd friulano si protrarrà per tutta la giornata.

Sbanda in curva e finisce addosso a un autobus Morto sul colpo un giovane operaio friulano

UDINE - Un operaio di 26 anni, Lorenzo Tofolon, di Udine è morto in un incidente avvenuto sulla strada che da Bressa di Campoformido porta a Pasian di Prato. Il giovane si trovava alla guida della sua Ford Fiesta quando, all' uscita da una curva a causa dell' asfalto reso scivoloso dalla pioggia, ha perso il controllo della vettura che si è scontrata con un autobus di linea che procedeva in senso opposto. Dopo l' urto la Ford è finita in un fossato e il giovane è morto all'istante. Illesi l'autista della corriera e i tre passeggeri che si trovavano a bordo.

Fontanelli (Pdci): «Dalla Bielorussia funghi radioattivi»

TRIESTE L'esistenza di un commercio di funghi dalla Bielorussia, che potrebbero essere radioattivi e che alla dogana italiana sono sottoposti a controlli di legge solo sulle condizioni di non marcescenza e di commestibilità, è stata sottolineata in un'interrogazione dal consigliere regionale Fontanelli (Pdci), che ha chiesto alla giunta di segnalare il problema alle autorità nazionali.

Midollo osseo, nuova frontiera del trapianto A Udine si confrontano i luminari italiani

Il convegno è dedicato alla memoria di Carlo Emanuele Melzi

Carlo Emanuele Melzi

UDINE Un convegno sul trapianto di midollo allogenico, sugli aggiornamenti e sugli sviluppi più recenti di tale tecnica si svolgerà tra oggi e domani a palazzo Torriani, a Udine. Il prestigioso appuntamento sanitario, cui prenderanno parte i maggiori esperti italiani del settore, è organizzato dalla Clinica ematologica del locale Policlinico universitario e dal Dipartimento per il trapianto di midollo osseo di Udine; ed è dedicato alla memoria di Carlo Melzi, già presidente dell'Assindustria e della Provincia di Udine, ma soprattutto amico e benefattore dell'istituzione.

Il trapianto di midollo allogenico è una procedura che può guarire i pazienti affetti da malattie neoplastiche del midollo osseo e consiste nella sostituzione di un midollo malato con quello sano di un donatore, non obbligatoriamente un familiare.

I lavori del convegno saranno suddivisi in due sessioni: la prima, configurata come un workshop del Gruppo italiano trapianto di midollo osseo, è dedicato a cellule e molecole, che giocano un ruolo essenziale nel controllo dei meccanismi immunologici post-trapianto; la seconda sarà articolata come un corso breve di aggiornamento di Ematologia. Tra i partecipanti si segnalano il presidente del Gruppo europeo per il trapianto di midollo osseo, Andrea Bacigalupo, il presidente del Gruppo italiano, Giorgio Arcese, nonché i direttori delle principali Cliniche ematologiche nazionali. A fare gli onori di casa sarà il professor Renato Fanin, neodirettore della Clinica ematologica di Udine, dove il principale obiettivo della ricerca scientifica è centrato sui meccanismi biologici alla base delle complicanze del trapianto e alle inedite prospettive aperte grazie all'identificazione di una popolazione cellulare, le cellule dendritiche.

---

†

Si è spento serenamente

Piero Pasinati

Ne danno il triste annuncio i figli REANA con GIANNI, PAOLO con LAURA, i nipoti NICOLETTA con MASSIMO, GIAMPIERO con CARLOTTA e i pronipoti ALBERTO, VITTORIO, SIMONE ed EDWIGE.

Un ringraziamento alle signore LUCIA, NERINA, ELDA, ANITA, SONIA per l'affettuosa assistenza.

Un pensiero riconoscente al dottor PIETRO FRANZA, al dottor FRANCA e al personale della Salus.

Il rito funebre verrà celebrato sabato 18 alle ore 9.15 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 17 novembre 2000

GENY e CARLO affettuosamente vicini.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipano al lutto famiglie CIANI e POUCH.

Trieste, 17 novembre 2000

MARCO BAGON partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipa al lutto dei familiari l'affezionata LUCIA.

Trieste, 17 novembre 2000

Ricordando il caro santolo

Piero

- LUCIANA e LAURA

Trieste, 17 novembre 2000

Un ultimo affettuoso saluto al caro nonno

Piero

- FABIO, ELENA, ALBERTO, PAOLO, ANNA, TOMMASO, TOBIA.

Trieste, 17 novembre 2000

Siamo vicini all'amico PAOLO: MASSIMO COCIANI e famiglia.

Trieste, 17 novembre 2000

EZIO, LAURA e MARINA si associano al dolore di REANA PAOLO e famiglia per la perdita del loro caro Papà e Nonno.

Trieste, 17 novembre 2000

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia PASINATI con la perdita di

Piero Pasinati
indimenticato campione del mondo

Trieste, 17 novembre 2000

Ciao

zio Pietro

- MAFALDA, FULVIO

Trieste, 17 novembre 2000

Con dolore a

Piero Pasinati

- GIGI CADELI

Trieste, 17 novembre 2000

L'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia partecipa al lutto per la perdita dell'indimenticabile decano

Piero Pasinati
Atleta Azzurro Campione del mondo

Trieste, 17 novembre 2000

Vicini a PAOLO: DINO ZACCARDI e famiglia.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipano al lutto dottor ALESSANDRO MERLO, VALENTINA BONTEMPO e ROMINA.

Trieste, 17 novembre 2000

Addolorati partecipano al lutto famiglie ROCCO, UMER.

Trieste, 17 novembre 2000

All'amico e maestro

Piero Pasinati

- ENRICO RADIO

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipa al lutto il Centro di coordinamento Triestina Club.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipano GIORDANA, NEVIO, ELENA LOFANO.

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

È venuta a mancare la nostra cara

Maria Grimalda ved. Pinesich
da Grisignana

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti NERINO, ADRIANA, LORENA, EMANUELA, UGO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante, a BARBARA e a tutto il personale della casa «Fratelli Stuparich» Sistiana.

Il funerale si svolgerà domani, sabato 18 novembre, alle ore 10, da Costalunga per la chiesa di Sistiana e infine proseguirà per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Giorgio Decilia

La famiglia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti.
Un ringraziamento particolare va al personale medico e paramedico della Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 17 novembre 2000

I ANNIVERSARIO

Fulvio Malattia

Papà ti ricordiamo sempre.

TULLIO e LUISA

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

Il cuore di

Roberto Fontanot

si è fermato.
Grazie per l'amore che ci hai dato, vivrai per sempre in noi.
La moglie MILENA, la figlia SARA, la mamma MARIA, il papà SERGIO, la sorella BIBI, la nipote GIADA.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 18, alle ore 12.40, dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

MADI ricorda con affetto

Roberto

associandosi al profondo dolore dei familiari.

Trieste, 17 novembre 2000

Vi sono vicini gli Amici della Musica di Santa Barbara.
- DIANA e SERGIO
- BARBARA e EZIO

Trieste, 17 novembre 2000

Al più grande amico della nostra vita, che se ne va, proprio quando si cominciava a vincere!
- PINO e LUCIANA ROVEREDO e figli

Trieste, 17 novembre 2000

ROBERTO e FRANCESCO PRIOGLIO partecipano con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa di

Roberto Fontanot

Trieste, 17 novembre 2000

I Collaboratori e i dipendenti della TOMASO PRIOGLIO Spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Roberto Fontanot

Trieste, 17 novembre 2000

SERGIO FASANO partecipa.

Trieste, 17 novembre 2000

Ciao

Robi

I colleghi: ANDREA, ANDREA V., ANTONELLA, ALAN, CRISTINA, CRISTI, DARIO, DOLLY, EMILIANO, FABRIZIO, GABRIELLA, LAURA, LOREDANA, MARCO, MASSIMILIANO, MICHELE, NOVELLA, PAOLA, PIERO, RICCARDO, ROBERTA, ROSSANA, SANDRO, STEFANO, WALLY.

Trieste, 17 novembre 2000

Robi

il coraggio e la generosità d'animo ti hanno contraddistinto.
Con tanto amore: zia GIULI, LICIA, ROSELLA, ANTARES, BRUNO, EDI, FRANCESCO, ANTEO.

Trieste, 17 novembre 2000

Si associano WALTER e BRUNA.

Trieste, 17 novembre 2000

Ciao

Roby

Il tuo grande cuore batterà sempre tra noi.
Gli amici della Cooperativa Gamma.

Trieste, 17 novembre 2000

Ciao

Roby

- SWAN, DANIELA, MAURIZIO

Trieste, 17 novembre 2000

Sono vicina a MILENA.
- MARIAROSA

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Laura Balestrier ved. Daris

Lo annunciano con dolore la figlia CECILIA con BRUNO e le nipoti, il figlio CLAUDIO con ARIELLA e DANIELE, la nipote LUCIA e parenti tutti.
Profonda gratitudine alla casa AIRONE.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 18, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

Il Lloyd Adriatico S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Giorgio Saba

per molti anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

Si è spento serenamente

Adriano Tendella

Lo annunciano con dolore la moglie LEDA, il figlio SERGIO con GABRIELLA, il fratello STELIO con EMILIA, FABIO e GIULIO, i nipoti GIANFRANCO e LIBERA, ELENA, ELVIR.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 18 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

Ciao

nonno

- ALICE e ALEX

Trieste, 17 novembre 2000

Sono vicini a SERGIO e LEDA: zia WALLY, famiglia SAULI, i consuoceri RUGGERO e LUCIA con FULVIA.

Trieste, 17 novembre 2000

Piangono il caro amico

Adriano

SILVIO e GIULIA GERETTO GALLO SAVINO e FULVIA.

Trieste-Tenerife, 17 novembre 2000

---

†

È mancato improvvisamente

Bruno Segulia
(pittore)

Addolorati lo annunciano i fratelli LIBERO e GUIDO con le famiglie, JULIO e ROSY, i cugini.
I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

Paola Mesiano ved. Urbino

Ciao zia.
- ADRIANO e famiglia

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

Il giorno 15 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Fait

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, FULVIO, SERENA e DONATELLA coi nipotini YURI e ALESSIA.
La sorella ALPINA col marito ALDO e le figlie GABRIELLA e DANIELA e i nipoti LORENZO e FRANCESCO.
I funerali si svolgeranno in via Costalunga domani, sabato 18, alle ore 12.

Trieste, 17 novembre 2000

Lo ricordano GABRIELLA, CARLO, ANNALISA, ANTONELLA, MARCO, MARTINA, GIORGIA.

Trieste, 17 novembre 2000

Ciao

Fausto

EDDA, SILVIA, GUIDO.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipano al lutto ALBA e GIORGIO.

Trieste, 17 novembre 2000

Porteranno sempre nel cuore il carissimo

Fausto

i cugini DARIO e TIZIANO con le famiglie.

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

È mancato

Italico Fullin

Lo annunciano i figli, le nuore, la nipote e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

XV ANNIVERSARIO

Lino Repa

Sei sempre con noi con tanto amore.

I familiari

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorella Godnic ved. Miniussi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALESSIO, la mamma SOFIA, la sorella PIERINA, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

Ricorderanno la cara

zia

CINZIA, DARIO, MATTEO, SAMANTHA.

Trieste, 17 novembre 2000

Sono vicini al figlio ALESSIO gli amici dell'associazione UNION.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipano al dolore di ALESSIO i titolari e i colleghi della Alimentari Italiana.

Trieste, 17 novembre 2000

Partecipano al lutto l'amministratore e i dipendenti delle società Matatia e C. S.n.c. e M.T.T. S.r.l.

Trieste, 17 novembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Moratto (Nino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio MARIO con GABRIELLA, MARCO e SANDRO, il fratello BRUNO con FRANCA e i parenti.
I funerali avranno luogo al cimitero di Sant'Anna domani, sabato 18 novembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2000

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	18	25	PECHINO	-2	6
BOGOTA	7	17	JOHANNESBURG	9	23	RIO DE JANEIRO	20	25
BRUXELLES	6	9	KIEV	8	11	SAN FRANCISCO	9	13
BUDAPEST	9	17	L'AVANA	18	28	SANTIAGO	7	26
BUENOS AIRES	8	19	LIMA	15	20	SEOUL	4	9
CARACAS	19	25	LOS ANGELES	6	17	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	9	25	MANILA	26	32	SYDNEY	18	19
DUBAI	22	32	MONTEVIDEO	7	17	TAIPEI	23	27
DUBLINO	3	9	NAIROBI	17	26	TEL AVIV	16	27
FRANCOFORTE	4	11	NEW YORK	3	9	TOKYO	11	15
GIAKARTA	24	33	NIZZA	9	12	TORONTO	-1	5
HANOI	22	27	NUOVA DELHI	11	29	WASHINGTON	-1	8

HELSINKI 2/6 · OSLO 3/5 · STOCCOLMA 3/6 · MOSCA 6/6 · COPENAGHEN 6/9 · LONDRA 6/8 · AMSTERDAM 5/7 · BERLINO 6/10 · VARSAVIA 4/12 · PRAGA 4/10 · PARIGI 5/9 · VIENNA 8/11 · GINEVRA 2/9 · LUBIANA 8/8 · ZAGABRIA 11/13 · BELGRADO 13/24 · BUCAREST -2/19 · LISBONA 10/14 · MADRID -2/13 · BARCELLONA 7/12 · ROMA 18/21 · SOFIA 8/20 · ISTANBUL 10/20 · ALGERI 12/23 · TUNISI 20/27 · ATENE 12/21 · LARNACA 13/26 · IL CAIRO 16/25

VIABILITA' **A4:** sul tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è parzialmente chiusa la corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova. **Ss 13 «Pontebbana», tronco Udine-Confine di Stato:** sensi unici alt. e restringim. della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811, dal km 120 al km 125,2 e dal km 125,2 al km 126,7. Senso unico alt. e restringim. della carreggiata dal km 83 bis al km 85,6 e dal km 88,5 al km 90,8 dalle ore 7 alle ore 17. Senso unico alt. dal km 90,8 al km 99,5 dalle ore 7 alle ore 18. **Ss 14 «della Venezia Giulia»:** senso unico alt. dal km 83 al km 89, dal km 89 al km 100, dal km 100 al km 103,5, dal km 118,8 al km 123,4, al km 139,8 e dal km 163,8 al km 164,2 **Ss 58 «della Carniola», tronco Opicina-Valico confinario di Fernetti:** senso unico alt. dal km 8,7 al km 9,4. **Ss 202 «Triestina», tronco Trieste-Padriciano:** in loc. Monte Spaccato, restringim. della carreggiata fra i km 5,6 e 6 9

IL TEMPO OGGI

2 000 m 4 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 – Tmin. 11/14
Tmax. 17/20 – Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,8	17,4
GORIZIA	12,6	13,9
MONFALCONE	12,8	14,8
UDINE	11,4	12,5
PORDENONE	10,4	11,6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 16 novembre 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Venerdì, su tutta la regione cielo coperto con piogge intense. Sulla fascia prealpina, pedemontana e in Carnia piogge molto intense con valori anche oltre i 100 mm. Probabili temporali. Sulla costa soffierà scirocco.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sabato, su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con piogge residue. Possibili temporali. Dal pomeriggio sulla costa soffierà bora moderata. Temperature in diminuzione.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo variabile.

DOMANI

2 000 m -3 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/13 – Tmin. 5/8
Tmax. 10/13 – Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	8	10
VENEZIA	10	12
MILANO	9	11
TORINO	7	9
GENOVA	12	12
BOLOGNA	9	10
FIRENZE	13	20
PISA	13	19
ANCONA	11	15
PERUGIA	15	21
PESCARA	18	16
L'AQUILA	9	18
CIAMPINO	18	21
FIUMICINO	18	22
CAMPOBASSO	14	17
BARI PALESE	10	26
NAPOLI	15	26
POTENZA	14	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	16	25
MESSINA	19	20
CATANIA	8	21
CAGLIARI	18	21
ALGHERO	13	21

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 8 m/s) · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta con piogge sparse in mattinata ma in graduale attenuazione. Sulle restanti regioni settentrionali coperto con piogge diffuse e locali temporali anche di forte intensità. Nevicate sui rilievi sopra i 1400-1600 metri. Centro e Sardegna: sulla Toscana coperto con precipitazioni diffuse intense e temporali. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con piogge sparse e temporali. Tendenza a miglioramento sulla Sardegna. Sud e Sicilia: coperto con piogge sparse principalmente su Sicilia e sulle regioni peninsulari di ponente.

TEMPERATURA in lieve calo sulle regioni centro-settentrionali, specie nei valori minimi.

VENTI moderati di maestrale sulla Sardegna; moderati con locali rinforzi di scirocco sulle altre regioni.

MARI agitato mare e canale di Sardegna; molto mossi i restanti mari, tendenti agitati a ovest penisola.

MONTAGNA

E mentre a valle piove, molte piste cominciano a essere innevate

Trento: storia, natura e musica in una mostra sugli agrumi

APPUNTAMENTI Il cielo scuro e le giornate uggiose invitano anche chi è in vacanza in montagna a passare le giornate in luoghi chiusi, caldi. Un 'occasione da non perdere, quindi, per visitare i musei e le mostre delle maggiori località turistiche montane. A Trento, al museo tridentino di scienze naturali, è appena stata inaugurata la mostra-laboratorio «Le mele d'oro», che si chiuderà il 14 gennaio (chiusa lunedì).

Si tratta di un'esposizione incentrata su tutto ciò che è legato agli agrumi: storia, natura e musica . La parte principale della mostra percorre la storia degli agrumi come fedeli compagni di viaggio dell' uomo nel corso della storia: arancia, limone, mandarino e cedro sono al centro di racconti mitologici, feste religiose, brani musicali. Faranno da corollario un ciclo di incontri dedicati al ruolo degli agrumi nella storia e una serie di lezioni che illustreranno le possibilità creative offerte da questi frutti generosi.

Tra le conferenze in programma ricordiamo quella dedicata al «Giardino di Sigismondo Moll tra romanticismo e neoclassicismo» e quella sulla «festa ebrea del Sukot» e sulla coltivazione domestica degli agrumi. Poi, da non perdere, i laboratori prenatalizi, dove si imparerà a creare un oggetto da regalo dagli agrumi, e i concerti su musiche di Schumann, Strauss e Prokofiev. Sempre a Trento ricordiamo il museo storico del Castello del Buonconsiglio, la galleria civica di arte contemporanea, il museo d'arte moderna e contermporanea , il museo dell'aeronautica, della scienza e dell'innovazione e il museo storico delle truppe alpine (tutti chiusi al lunedì).

Anche a Bolzano è possibile visitare una mostra temporanea di sicuro interesse: si tratta di «Acqua, fuoco e cielo. Un luogo di roghi votivi di minatori della tarda età del bronzo». Si tratta di un'esposizione incentrata su un contesto culturale che rivolge la massima attenzione ai temi della spiritualità e delle manifestazioni religiose della protostoria.

Un appuntamento, infine, per tutti gli amanti delle escursioni. Il centro visite del Parco Naturale delle Prealpi Giulie (0433/53534) organizza domenica un'escursione alpinistica al monte Guarda. Il ritrovo è fissato per le 8 davanti al municipio di Vedronza.

LA NEVE Mentre a valle continua a piovere in montagna il manto nevoso che copre le piste delle località sciistiche più alte si fa sempre più spesso. In val Senales si scia senza problemi su tutti gli impianti del ghiacciaio, sino a scendere a Maso Corto. Sci in neve fresca anche sul ghiacciaio del Presena e al passo Tonale. Sempre in Trentino si scia anche a Madonna di Campiglio, sugli impianti del Grosté, sino alla stazione intermedia della funivia.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non potete pensare di arrivare al successo nella professione aspettando che arrivi la manna. Anche in amore ci vuole impegno per continuare.

Toro 20/4 20/5
Dovrete affrontare colloqui di lavoro impegnativi e decisivi per il vostro futuro: cercate di mantenervi lucidi. Acque agitate negli affetti.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione nel lavoro è fluida: cercate di stare attenti per non lasciarvi sfuggire delle occasioni. Equivoci pericolosi in amore, chiariteli subito.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro siete perfettamente lucidi e padroni della situazione. Qualcuno, all'improvviso, infiamma il vostro cuore.

Leone 23/7 22/8
Basta con dubbi e interrogativi: chiaritevi in fretta le idee e affrontate la situazione professionale. Attesa piena di promesse negli affetti.

Vergine 23/8 22/9
Siete in grado di fronteggiare un'emergenza nella professione: avete esperienza e sangue freddo. L'amore è ancora con un punto interrogativo per voi.

Bilancia 23/9 22/10
La strada nel lavoro è lunga, in salita e piena di insidie: ma siete in grado di farcela. L'amore va alla grande, dopo un avvio stentato.

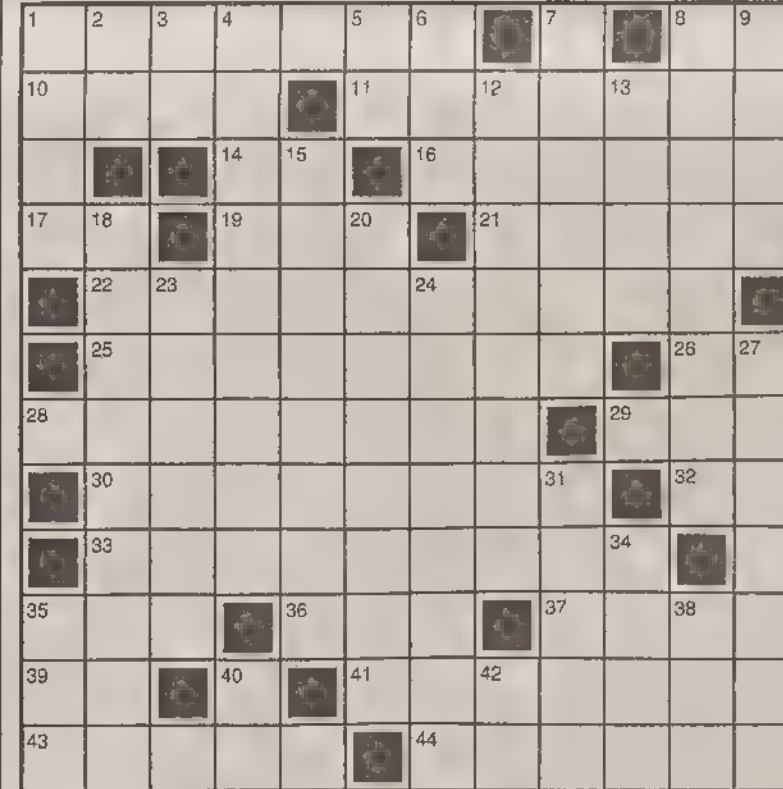
Scorpione 23/10 21/11
Attività frenetica, stressante ma molto proficua in questo periodo. È inutile tentare di blindare il cuore, i sentimenti sfuggono al controllo.

Sagittario 22/11 21/12
Non siete sprovveduti o ingenui e quindi è difficile che un avversario nel lavoro possa spiazzarvi. Scelta difficile in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro vi attendono giornate burrascose e difficili, ma potete superare tutto. Date al partner la possibilità di spiegarsi.

Aquario 20/1 18/2
Non siete certo alle prime armi e quindi è difficile che un avversario nel lavoro riesca a sorprendervi. Bene il cuore.

Pesci 19/2 20/3
Siete alla vigilia di importanti sviluppi nel vostro settore professionale: cercate di partecipare ai cambiamenti. In amore qualche dubbio di troppo.

I GIOCHI

SCARTO (6/5)
Burlone sboccato
Di spirito quel frizzo con asprezza
gli è scappato di bocca: che sconcezza!
Marac

METATESI (5/4=9)
Criticano attività e privacy
Avanzo sempre poco e tuttavia
sono solido ancora, ed è evidente.
La relazione in atto è cosa mia,
di cui risponderò personalmente
Tiburto

ORIZZONTALI: 1 La più grande - **8** Eccede un po' - **10** Le comprano i ribelli - **11** Comprendersi - **14** Iniziali di Casanova - **16** Calderaio - **17** Vocali in rosa - **19** Dipartimento e fiume della Francia orientale - **21** Uffici per pacchi e vaglia - **22** Rivendita di generi di cancelleria - **25** Gli esseri viventi - **26** Le ultime lettere di Rubens - **28** Soprabiti invernali - **29** Il decimo mese dell'anno (abbr.) - **30** Cristiani protestanti - **32** I confini dell'isola - **33** Sono persone che avanzano - **35** L'eroico di Bruno della nostra Marina - **36** Lubrificanti - **37** Porto israeliano sul golfo di Aqaba - **39** Iniziali di Tomba - **41** Risparmiatori - **43** Può essere ottico - **44** Composizione di Isaac Albéniz.

VERTICALI: 1 Pratica arti occulte - **2** Principio d'argomento - **3** Iniziali di Marceau - **4** Finiscono tutte in fumo! - **5** Metro Cubo - **6** Il fiume che bagna la capitale svizzera - **7** Paura, spavento - **8** Non sanno decidersi - **9** Si dice spiegando - **12** Personaggio creato da Disney - **13** Abbattuti al suolo - **15** Cantava suonando la cetra - **18** Pigiate nella ressa - **20** Un tipo di atto legale - **23** Calore che porta gran sete - **24** Sono volubili e capricciosi - **27** Invecchiata nella dispensa - **31** La Papas celebre attrice - **34** Imposta inglobata nell'Irap (sigla) - **35** Fervido sostenitore - **38** Si tuffano in mare camuffati - **40** Ha dato popolarità a Bonolis (sigla) - **42** Lungo fiume siberiano.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LA BUSSOLA* - **Scambio di consonanti:** *CUBATURA, BUCATURA.*

LOTTO

Uscito su Napoli, adesso il 22 è atteso su Roma e Palermo

Il numero 22, dopo essere sortito su Napoli, si presenta favorevole nei comparti di Roma e Palermo, nei quali è stato sottofrequente per lungo tempo. Combinazioni di ambo credibili sono: Roma 22 77 79, Palermo 22 30 75 13, 22 30 19 59. Naturalmente il 22 si può giocare anche secco per estratto.

I gemelli restano di attualità su Genova con alcuni elementi in fase di ricupero. Ottimi 33 55 66 18. Su Cagliari capogioco 66.

Su Milano dovrebbe rompersi il «blocco» dei primi undici numeri, ma la nostra preferenza resta ai seguenti: 9 25 52 5, 54 5 64 9.

In buona evidenza su Torino i numeri 58 79 11 35, 79 11 26 21.

Capilista: Bari 72 (87), Cagliari 45 (81), Firenze 13 (100), Genova 35 (64), Milano 5 (81), Napoli 42 (82), Palermo 22 (101), Roma 35 (88), Torino 59 (98), Venezia 16 (80).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.07
	tramonta alle	16.32
La Luna:	si leva alle	22.14
	cala alle	12.35

46.a settimana dell'anno, 322 giorni trascorsi, ne rimangono 44.

IL SANTO

Sant'Elisabetta di Ungheria

IL PROVERBIO

Col lavoro si estrae fuoco da una pietra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	2,95
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	2,58
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	13,8 minima
	17,4 massima
Umidità:	99 per cento
Pressione:	1014,6 staz.
Cielo:	coperto
Vento:	6,8 km/h da Est
Mare:	16,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.53	+23	cm
	ore	12.05	+21	cm
Bassa:	ore	7.01	+3	cm
	ore	19.37	-39	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.30	+25	cm
Bassa:	ore	9.33	+3	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ben tre manifestazioni domani lungo le vie del centro organizzate rispettivamente da Studenti.net, pensionati della Cgil e CantieRiaperti

Una città presidiata contro ogni tipo di razzismo

Il kosovaro Lirim e i cinesi di Borgo Teresiano diventano il simbolo della xenofobia da combattere

UN SABATO IN CORTEO

Studenti.net (ore 10)	Pensionati Spi-Cgil (ore 10)	CantieRiaperti (ore 15)
Piazza Goldoni	Campo San Giacomo	Campo San Giacomo
Via Carducci		Via dell'Istria
Via Milano		Largo Pestalozzi
Via Roma		Via Molino a Vento
Corso Italia		Piazza Garibaldi
Corso Saba		Largo Barriera
Largo Barriera		Via Carducci
Piazza Garibaldi		Piazza Oberdan
Via Molino a Vento		Via Ghega
Via del Rivo		Via Roma
Campo San Giacomo		Corso Italia
		Piazza Sant'Antonio

Tre simboli: l'operaio kosovaro Lirim, morto in Ferriera; i cinesi del Borgo Teresiano; gli «anarchici» accusati dell'esplosione del 15 settembre. E un solo slogan: combattere dal basso qualsiasi tipo di razzismo.

Ecco le note caratteristiche di una delle tre manifestazioni organizzate per domani, quella firmata da «CantieRiaperti», la nuova realtà sociale attiva da qualche mese in città, capace di raccogliere al suo interno, tra gli altri, associazioni e movimenti quali il Consorzio italiano di solidarietà, i Beati costruttori di pace, l'Associazione multietnica, il collettivo Raffiche di vento e Bio-Est.

Dopo il grande corteo del mattino voluto dall'associazione «Studenti.net» (con corriere in arrivo da tutta Italia e giovani pronti a contestare anche «contro ogni possibile censura dei libri di testo»), la manifestazione dei pensionati in Campo San Giacomo (sempre contro il paventato raduno neo-nazista), e l'incontro già organizzato ieri con oltre duemila persone a Sesana dal sindacato sloveno Zsss e con le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, ecco dunque un nuovo appuntamento di una giornata che vedrà le strade e le piazze della città «occupate» da manifestanti.

E quello del pomeriggio sarà una vera e propria «street-parade», con tanto di carri con altoparlanti pronti a diffondere per le vie della città musiche e interventi. L'appuntamento per il raduno è alle 15 in campo San Giacomo, proprio al termine della manifestazione dell'associazione «Studenti.net», prevista per la mattinata. Un modo per sottolineare un *continuum* con l'iniziativa studentesca, pur mantendendo caratteristiche proprie. «Rispetto a quanto organizzato da Studenti.net – hanno sottolineato ieri i responsabili di CantieRiaperti – la nostra iniziativa vuole soprattutto interagire con la città e con la cittadinanza. Un mese e mezzo fa ci siamo mobilitati contro l'annunciato raduno neo-nazista. Ma abbiamo ben presto scoperto che si trattava soltanto della punta dell'iceberg. Anche in questa città, così naturalmente multiculturale, ci sono infatti forme di razzismo strisciante».

«Proprio per evitare pericolose scivolate xenofobiche – ha commentato Gianfranco Schiavon del Consorzio italiano di solidarietà – tutta Trieste dovrebbe aderire a questa manifestazione. E' una giusta occasione per riflettere sul razzismo più mascherato, come quello contro i clandestini. E anche per squarciare il velo del silenzio, un silenzio che purtroppo sta avvolgendo, su questi argomenti così scottanti, anche molti esponenti della cultura locale».

La denuncia del Consorzio italiano di solidarietà: «Su questi argomenti c'è troppo silenzio anche da parte degli intellettuali»

Tra balli, canti e slogan e qualche spazio-giochi dedicato ai più piccoli (per ricordare l'inizio della settimana internazionale dedicata all'infanzia), CantieRiaperti celebrerà dunque un intero pomeriggio dedicato a una profonda riflessione collettiva contro qualsiasi tipo di razzismo. Ed ecco il perché della scelta dei tre simboli. Innanzitutto il kosovaro Lirim, un esempio non certo per la sua tragica fine, ma in quanto primo kosovaro che a Trieste ha ottenuto asilo politico. Poi i cinesi di Borgo Teresiano, oggetto, come hanno riferito quelli di CantieRiaperti, di una «vergognosa campagna di polizia e di violenza durante i *rastrellamenti* dello scorso 9 novembre». Quindi i giovani coinvolti nelle indagini sull'esplosione del 15 settembre «subito bollati - è stato detto ieri - come *anarchici* dagli inquirenti e coinvolti in un inchiesta magari soltanto per aver condiviso un appartamento con persone ritenute sospette».

Le due ore di festa, canti e balli saranno anche l'occasione – ha assicurato da parte sua il rappresentante dei Beati costruttori di pace – per ribadire lo spirito non violento di questo genere di manifestazioni. E sarà anche l'occasione, come ha auspicato la mediatrice culturale Siok Hoe Koh, per riconciliare la comunità cinese con Trieste. «I fatti del 9 novembre – ha testimoniato Siok Hoe Koh – hanno scosso profondamente le famiglie cinesi. Nella stessa notte del 1939 i nazisti si resero autori della tremenda notte dei cristalli. Qualcuno ha pensato con orrore a questa anologia. Io faccio appello alla Trieste multietnica. I cinesi non chiedono nulla, ma sono pronti ad accogliere qualsiasi gesto di spontanea solidarietà».

Sul fronte opposto Forza nuova ha annunciato proprio per domani pomeriggio un volantinaggio in largo Barriera, mentre il Movimento sociale Fiamma Tricolore ha indetto un presidio alle 16, all'inizio di viale XX Settembre.

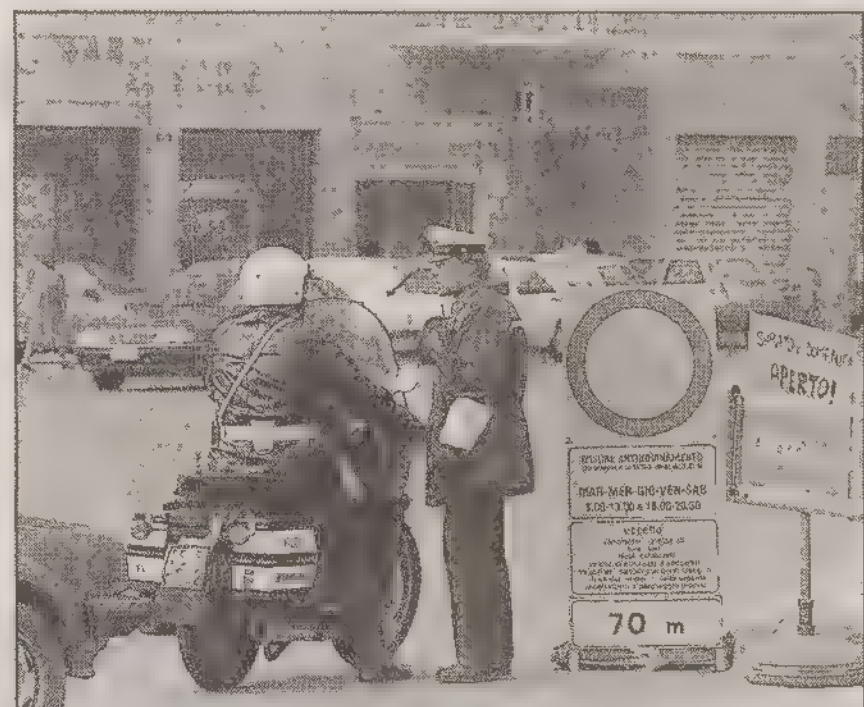
fe.ba.

A San Giacomo, dopo i recenti fatti di cronaca nera, potenziata la presenza con pattuglie in automobile

Sicurezza, mobilitati anche i vigili urbani

La novità potrebbe presto essere estesa a tutti gli altri quartieri

Nel rione di San Giacomo, a seguito dei recenti fatti di cronaca nera, è stata potenziata la presenza dei vigili urbani. Presenti, oltre che per l'impegno ordinario, anche con due pattuglie in macchina, che svolgono una ronda giornaliera. Un servizio che potrà essere estenso anche agli altri rioni. Su richiesta delle Circoscrizioni, infatti, le pattuglie potranno intervenire e presidiare il territorio per ragioni di sicurezza, oltre che di viabilità e traffico. Del resto il servizio è già partito, oltre che a San Giacomo, anche nel rione di Cologna-San Giovanni.

I nuovi impegni della polizia municipale, illustrati ieri, rientrano nella prima «campagna promozionale» del corpo che, rilanciando la propria immagine, vuole cancellare anche il trito cliché che vede i vigili urbani solo come «distributori di multe».

Non più solo la vigilanza del traffico tra i doveri dei vigili.

Non più soltanto contravvenzioni: il corpo municipale potrà essere utilizzato d'ora in poi anche per la sicurezza e il presidio del territorio

L'assessore alla Vigilanza, Salvatore Vindigni, ha evidenziato il grande impegno dei 320 vigili, dei quali 190 svolgono il servizio «esterno». Un impegno che si dipana, oltre che nei consueti compiti di vigilanza e prevenzione in diversi settori, anche in sette nuovi progetti di intervento, che vanno dal controllo del territorio nelle ore serali e notturne (finalizzato ovviamente al mantenimento della sicurezza) alle pattuglie circoscrizionali, al servizio notturno per risolvere i problemi di inquinamento acustico.

E' prevista anche l'attivazione, presso il centro radio del corpo, di un videotelefono per non udenti e di un servizio di prevenzione contro le lordature delle strade da parte degli animali. In fase di preparazione anche un progetto (assieme al Servizio sociale del Comune) sullo stato della mendicità e sull'educazione stradale nelle scuole (questo in collaborazione con l'area Educazione del Comune).

Vindigni ha anche ripreso il discorso della riorganizzazione del servizio dei vigili, che però difficilmente sarà realizzabile prima della scadenza del mandato dell'attuale giunta. Nel frattempo si sta cercando di gettare le basi per un servizio più tempestivo e moderno, grazie anche alla ristrutturazione della nuova sede in viale Miramare, destinata a diventare il cuore del sistema di vigilanza cittadino.

Presenti il capogruppo della Lista Illy in Consiglio comunale, Renato Chicco, e Massimiliano Schiozzi, curatore del progetto grafico della campagna, l'assessore Vindigni ha poi sottolineato come questa promozione preveda la distribuzione di 500 locandine, che spiegano l'attività dei vigili secondo lo slogan «Una presenza quotidiana», nonché di cinquemila fra depliant, pieghevoli e poster.

E anche prevista la realizzazione di diversi manifesti legati a iniziative particolari, a partire dalla campagna contro le deiezioni dei cani, per la quale saranno predisposte anche apposite locandine da affiggere nei locali pubblici.

Daria Camillucci

La preoccupazione non affiora tra gli interventi del dibattito sull'immigrazione al circolo Acli

«Nel rione l'accoglienza rimane un dovere»

San Giacomo non chiuderà le porte. Nemmeno i recenti episodi di criminalità incrineranno una tradizione di ospitalità. «L'accoglienza è un dovere morale. Ma per mangiare alla mia mensa, devi dimostrare di essere un buon commensale». In questa frase la sintesi dell'incontro organizzato ieri dal circolo Acli Fanin di San Giacomo sul tema «Accoglienza, un diritto di tutti?».

Al centro dell'assemblea il problema dell' accoglienza di rifugiati e dei clandestini alla luce dei recenti fatti di criminalità che hanno sconvolto la vita del popolare rione. «San Giacomo – ha esordito il presidente provinciale delle Acli, Stefano Decolle – ha una lunga tradizione sul versante dell'ospitalità e della convivialità. E deve mantenere intatta la capacità di incontro, mantenere i modi e i luoghi per conversare e condividere. I recenti episodi di cronaca nera non devono inficiare la naturale disponibilità dei residenti al dialogo. Per questa ragione invito tutti sabato a non rinchiudersi in casa durante la manifestazione pomeridiana di 'Cantieri aperti'. Nessuna provocazione o blindatura forzosa devono impedire al rione di vivere apertamente, secondo le proprie tradizioni».

«Non dobbiamo confondere microcriminalità con accoglienza – ha affermato il presidente della V circoscrizione Lorenzo Spagna - Riguardo alla seconda, San Giacomo non è seconda a nessuno nelle proprie tradizioni di convivenza e civiltà. All'interno del rione, accanto al radicato nucleo sloveno, esistono diverse realtà che coesistono tranquillamente. Gli episodi di criminalità vanno prevenuti e repressi secondo la legge. Per questa ragione, dopo l'escalation di questi giorni, è importante che le forze dell'ordine e i vigili urbani controllino con maggiore frequenza le strade del rione per rafforzare quella sicurezza voluta da tutti, autoctoni e ospiti».

Secondo il presidente della Caritas, Mario Ravalico, infine, «È assurdo quell'assioma proclamato da alcuni per cui la delinquenza proviene dagli stranieri. La presenza nel rione da diversi anni del Teresiano di via dell'Istria, istituto che ha ospitato tra le sue mura i profughi di diverse nazioni, è la dimostrazione di come la convivenza a San Giacomo sia già una realtà».

Maurizio Lozei

FORUM

Nel dibattito su Internet (al sito www.ilpiccolo.it) pioggia di opinioni sul tema dell'emergenza immigrazione

Clandestini, servono più controlli ai confini

Richiesta la linea dura contro i «passeur», solidarietà invece al fiume dei disperati

Sogni negati da cancellare

In Africa, in Asia, in America Latina, e anche in Europa, cento, forse 200 milioni di bambini si alzano tutte le mattine dai loro giacigli, mangiano un po' di zuppa avanzata la sera prima e partono da casa per affrontare una giornata di lavoro che può durare anche 18 ore. Spesso lavorano per noi e non di rado muoiono a causa nostra. Alle soglie del terzo millennio ci preoccupiamo di clandestini. Un albero, trapiantato in una terra non sua cresce se trova uno spazio che lo accoglie e una mano amica che lo protegge. Per molte di queste persone, se trovano una mano amica e trovano spazio, l'oscurità della notte si trasforma in un nuovo giorno in cui, come le palme della sua terra, crescerà rigoglioso. Noi cittadini europei e del mondo intero possiamo opporci a questi drammi, alle loro storie e cancellare i loro sogni negati.

Frappappina

Non esiste una soluzione

Il problema dell'immigrazione clandestina non ha soluzione. Francamente credo sia impossibile fermare il fiume di disperati che arrivano ogni giorno in Italia dal nostro confine; l'unica soluzione sarebbe quella di effettuare controlli rigorosissimi su tutti ai valichi di confine, con conseguente creazione di tempi di attesa lunghissimi e code chilometriche. Inoltre i ragazzi in divisa che lavorano al giorno d'oggi per impedire questo fenomeno sono in numero troppo esiguo e sono frequenti i casi di immigrati che giungono da noi a piedi, magari per sentieri impervi e luoghi disabitati. Secondo me questo fenomeno è una conseguenza della globalòizzazione che molti vogliono ma pochi sanno esattamente cosa sia. La fortuna di noi abitanti del Friuli-Venezia Giulia è che il 99 per cento di questi immigrati sfrutta la nostra regione come zona di passaggio e non come destinazione definitiva, il che lascia un discreto equilibrio sociale alla nostra comunità.

Giulio Pitton

IL PICCOLO
Giornale di Trieste
INTERNET

Chi Siamo | Scrivici | Archivio

Albergh e Ristoranti | Elenco Telefonico | Enti Pubblici | Istruzione | Musei | Sanità

Prima Pagina · Primo Piano · Trieste · Gorizia · Monfalcone · Istria · Regione · Attualità · Economia · Cultura & Spettacoli · Sport · Pagine Speciali · Lettere al Piccolo · Rubriche · I Nomi di Oggi

FORUM - Friuli-Venezia Giulia: emergenza clandestini

E' il Friuli-Venezia Giulia, quanto e più della Puglia, la grande porta d'ingresso di migliaia di clandestini in fuga non solo dai Balcani e dal Medio Oriente (da dove arrivano curdi, afgani, palestinesi), ma anche dalla Cina. Ogni giorno, lungo i 400 chilometri di frontiera che vanno da Muggia a Tarvisio, un incessante e invisibile traffico di nuovi schiavi tenta il viaggio verso un improbabile benessere.

Giudicate che sia sufficiente il controllo delle forze dell'ordine sul confine?
Pensate che questo fiume di disperati favorisca malavita e traffici illeciti?
Ritenete che si possa trovare una soluzione adeguata per risolvere questo problema?
E come credete che si possa far fronte alla necessità di lavoratori di cui hanno bisogno le imprese del Nord?

Interventi anche dall'estero in un confronto che ha diviso i lettori

Messaggi in Rete dagli antipodi

Serve maggiore sorveglianza ai confini della nostra regione. Occorre la linea dura nei confronti dei «passeur» e di chi si arricchisce sfruttando i sogni di un fiume di disperati. Pietà e solidarietà per chi insegue un domani migliore cercando la fuga in Occidente. I lettori del «Piccolo», che hanno partecipato al forum lanciato su Internet sul fenomeno dell'immigrazione clandestina, hanno cercato di individuare possibili soluzioni a un problema di drammatica attualità. In molti hanno *chattato* sul sito del nostro giornale, alimentando un dibattito sicuramente stimolante.

È emerso, in particolare, il contrato tra chi reclama il pugno di ferro nella prevenzione del fenomeno e chi privilegia una linea «buonista». Importante è stato anche l'apporto di chi vive all'estero e si è già abituato a mantenere un filo diretto con la città d'origine grazie al «Piccolo» in Rete. Una lettrice ha spiegato, ad esempio, come l'Australia abbia affrontato il problema dell'immigrazione, sono giunti contributi anche da Dresda e da Chiang Mai, da dove Lucio confida: «Tra due settimane torno a Trieste, sono già 11 mesi che sono in giro in vacanza e onestamente non vorrei trovare che alcuni clandestini si sono insediati nella mia casa solo perchè 'cittadini del mondo, visto che tu sei lì allora io sto qui'».

Negli interventi di alcuni lettori affiora un certo scetticismo sulla possibilità che l'emergenza trovi una soluzione. Più di qualcuno, inoltre, osserva che l'arrivo degli extracomunitari (e di conseguenza la possibilità di disporre di manodopera) non porta vantaggi all'economia ma si ripercuote negativamente soprattutto sulle classi più disagiate.

Rimedi inutili senza coordinamento

Premetto che sono un cittadino italiano, nato all'estero da madre triestina e padre istriano, emigrati nel 1948, e poi rimpatriato negli anni 70. Il problema immigrati va affrontato nei seguenti modi, complementari tra loro: a) cercare di risolvere sia tramite l'Onu sia tramite pressioni diplomatiche e economiche la situazione nei paesi d'origine, lavoro che si è fatto presso i Paesi del Magreb (con scarsissimi risultati, comunque, forse non eravamo particolarmente convincenti); b) intervenire presso i partner europei, in quanto la maggior parte del flusso migratorio entra da noi perchè abbiamo le frontiere più facili da passare ma poi va a finire da loro; c) creare strutture di primo accoglimento presso alcune caserme dismesse, trasformandole in ostelli per l'accoglienza temporanea (e non in alberghi a 5 stelle), controllati e vigilati per evitare la fuga delle persone ospitate; d) vigilare SERIAMENTE le nostre frontiere: so del caso di amici abitanti in Carso che segnalano quotidianamente il passaggio di clandestini al 113 ma non interviene mai nessuno oppure non danno credito alle loro segnalazioni; e) agire in modo determinato con Slovenia e Croazia, fino al limite di porre il nostro veto al loro ingresso nella Comunità Europea, se non prenderanno seri provvedimenti di vigilanza sulle loro frontiere per bloccare il più possibile vicino alla fonte i flussi migratori; f) non dimenticandoci che, pur considerando tutte le attenuanti possibili, l'immigrazione clandestina è comunque un reato perseguibile per legge. Tutti questi interventi da me indicati sono stati attuati ma, secondo me, senza particolare convinzione e comunque mai coordinati fra di loro, come se ognuno degli organismi agisse per conto proprio in concorrenza con gli altri, e non come parti di un tutt'uno, la Repubblica d'Italia.

Umberto

Bisogna offrire una vita decorosa

La sorveglianza va senza dubbio potenziata, aumentando il numero delle pattuglie. Penso che gli immigrati si possano accogliere, ma offrendo loro una vita dignitosa senza sfruttamento. Comunque va fermato all'origine questo vile commercio di vite umane, agendo con più severità sui passeur. Non si fa abbastanza in questo senso. Per quanto la manodopera, visto che al nostro sud c'è tanta disoccupazione potrebbero spostarsi e venire a lavorare al nord, ma è forse più comodo vivere di sussidi che pensare a un lavoro serio se pur faticoso.

Pat49

L'esercito? È necessario

Bisogna affiancare l'esercito alle forze dell'ordine, in particolare incrementare il numero di pattuglie di vigilanza notturne. Il traffico di persone ha, infatti, il secondo effetto di fornire manodopera alla malavita e favorire traffici illeciti, rapine, prostituzione, ecc. L'unica soluzione sta nell'uso dell'esercito e della polizia e in una maggiore cooperazione con le forze dell'ordine slovene. Credo infine che gli italiani al Nord possano sopperire ai bisogni delle relative imprese, non c'è bisogno di extracomunitari per mandare avanti la nostra economia.

Davide Batic

Un esempio dall'Australia

Vivo in Australia da molti anni. Posso solo aggiungere l'esperienza che abbiamo avuto qui con questo problema. E si tratta davvero di un problema. Negli anni '50 e '60 venivano in Australia soltanto immigrati europei (e pure questa è una polemica a parte). Tuttavia, queste persone hanno dovuto subire tutti i controlli necessari che l'Australia aveva prescritto per salvaguardare una società stabile e omogenea, per esempio, e principalmente si doveva avere la fedina penale pulita. Dovevamo essere di buona salute (se ti mancavano i denti ti scartavano) e preferivano le famiglie giovani così le mamme aiutavano a popolare il Paese e i padri diventavano «factory fodder», cioè «foraggio per le fabbriche». Nonostante il buono e il cattivo di questo sistena, gli emigranti hanno creato una società bianca e cristiana che viveva in grande armonia tra le varie nazionalità. Gli anni '70 hanno portato l'emigrazione profuga dal Libano, il Vietnam, la Cambogia, il Laos e chi più ne ha più ne metta. Questo non significa che l'Australia non abbia tratto beneficio dall'infusione di queste nuove culture. Però, in contrasto con l'Italia, la popolazione è ancora relativamente bassa e vive in un continente vastissimo dove le risorse non sono ancora tanto sotto sforzo. Nonostante ciò, ci sono lo stesso preoccupazioni. La criminalità è aumentata. Si sono stabilite varie mafie (vietnamiti, arabi, ecc) che si occupano di droga, prostituzione. Certe ricerche hanno stabilito che questo è dovuto al fatto che questi profughi sono entrati senza dare alcuna opportunità alle autorità di poter controllare chi erano e da dove venivano. La questione delle varie religioni non è ancora diventata un problema. Le chiese e le moschee vivono tranquillamente affiancate l'una all'altra...per adesso. Per il futuro, non si sa.

Adriana

Disoccupati o scansafatiche?

Se l'Italia ha veramente bisogno di importare un gran numero di lavoratori stranieri, si abbia almeno il coraggio di ammettere che i nostri 2.000.000 e passa di disoccupati sono in realtà degli scansafatiche. Secondo, se vogliamo veramente risolvere i problemi del mondo, permettendo a tutti di venire nella «terra promessa» si abbia il coraggio di ammettere che dell'ambiente non ce ne frega niente visto che su un territorio come quello dell'UE (circa 2.500.000 di km2) vivono già più di 250.000.000 di persone. (L'Europa non sono gli Stati Uniti d'America degli anni '60 e 70!). Inoltre, non credo che c'importi un granché della nostra identità e cultura giacché vogliamo risolvere il problema del basso tasso di natalità e quindi delle pensioni con gli arrivi di extracomunitari che rispetto a noi sono molto più prolifici. Il problema dovrebbe essere affrontato con molto equilibrio senza buonismi ipocriti, o egoismi razzisti! Bisogna tener presente l'ineluttabilità del fenomeno e i bisogni estremi d'alcuni popoli come quello curdo ad esempio, ma anche l'impossibilità per l'Europa di sostenere per lungo tempo questi flussi immigratori senza conseguenze importanti sull'ambiente e la nostra identità e cultura che, almeno per me, sono importanti. Forti aiuti finanziari, investire molto nella scuola e nell'educazione e formazione, sanzionare pesantemente paesi incivili come la Turchia, sono solo alcune decisioni coraggiose che si dovrebbero prendere.

Antonio

Ne fanno le spese le classi povere

Credo che le persone singole così come le forze politiche e religiose che sostengono con tanto fervore l'immigrazione anche clandestina siano talvolta animate anche da sincera buona fede, ma forse affrontano questa questione con eccessiva leggerezza, talvolta persino con manifesta irresponsabilità. Al di là dei discorsi sull'inevitabilità dell'immigrazione e sulla convenienza della stessa c'è da distinguere tra rifugiati ed immigrati, mentre regna a proposito molta confusione. Non siamo assolutamente cittadini del mondo: è una sciocchezza che riempie la bocca ma tale situazione – anche auspicabile, del resto – è ben lungi dall'essere realizzata. Inoltre noto con certo stupore che le medesime persone che sostengono con tale argomentazione l'immissione di milioni di musulmani ed africani in Europa sono spesso le stesse che simpatizzano col «popolo di Seattle» contro la globalizzazione. Sono le stesse che – giustamente – sostennero in passato che il colonialismo aveva inquinato la cultura ed il modo di vita di quelle popolazioni, mentre ora sembrerebbe che la cultura europea può benissimo esserne stravolta. Quando quest'ostinata negazione della realtà sarà compiuta, e ci troveremo invasi da più disperati di quanto la società possa metabolizzare, non piangete se avremo regalato tristi vittorie elettorali a destre xenofobe e violente. Il peso dell'immigrazione selvaggia grava non sui salotti bene ma sulle classi meno abbienti, sulle periferie disagiate, su coloro che per primi avrebbero avuto bisogno di una mano dalla società.

Furlan

L'impronta delle mafie

Quello che non viene detto ai cittadini è che l'Europa e il mondo intero vengono regolati fondamentalmente secondo precisi interessi economici e non in base agli interessi degli individui, insomma andiamo sempre più incontro ad un mondo delle forti economie piuttosto che a un mondo dei popoli. I flussi di immigrati clandestini sono dovuti da un lato alla povertà materiale e morale nei paesi di origine ma soprattutto all'ingnobile e spietato sfruttamento e «commercio» di esseri umani messo a punto dalle mafie dell'Est europeo e dell'Asia. Ed è fondamentalmente con il contrasto di tali realtà criminali che si può arginare l'invasione di disperati che si riversano nei nostri territori.

Giulia Malacarne

Il Gip Cesare Zucchetto ha emesso il suo verdetto nei confronti di Roberto Ruzzier che aveva ucciso e tagliato a pezzi Fulvio Schiavon: accolte le richieste della difesa

Diciotto anni allo squartatore di San Giacomo

L'accusa ne aveva chiesti 30 per omicidio premeditato, ma il gioco delle attenuanti ha ridimensionato la pena

La moglie perdona la violenza e il marito patteggia la pena

«Voglio ritirare tutte le denunce. Ho fatto la pace con mio marito».

Questo ha detto ieri una giovane signora triestina davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Suo marito stava per essere processato e a causa di una di quelle querele era stato anche arrestato e rinchiuso ai «domiciliari».

La protagonista di questa vicenda lo aveva infatti querelato affermando che le aveva sfilato i pantaloni e anche più, per costringerla a un rapporto sessuale da lei nè gradito, nè richiesto.

Rimesse tutte le querele dopo la pace coniugale ma la legge non accetta la totale retromarcia: un anno e quattro mesi

Anzi la donna si era difesa e poi aveva informato la polizia delle proprie vicissitudini. Non aveva dovuto subire solo quelle attenzioni, ma il coniuge da cui viveva separata, aveva alzato le mani, le aveva dato uno schiaffone, l'aveva minacciata di morte, l'aveva graffiata e offesa con parole irripetibili.

Ieri, come dicevamo, la moglie ha fatto retromarcia, perché nei tempi delle inchieste e delle indagini, i suoi rapporti col marito sono nel frattempo migliorati. Anzi, i due sono ritornati a vivere assieme e ieri mentre attendevano l'apertura dell'udienza, andavano d'amore e d'accordo.

Tutte le querele in aula sono state rimesse. Cancellate. L'unica rimasta in vita, è stata proprio quella che denunciava la violenza sessuale. La legge non prevede ripensamenti. Una volta firmata e depositata in un ufficio di polizia, nessuno può più revocarla. La «marcia indietro» è impossibile. La legge fa il suo corso. Inesorabile, fino alle estreme conseguenze.

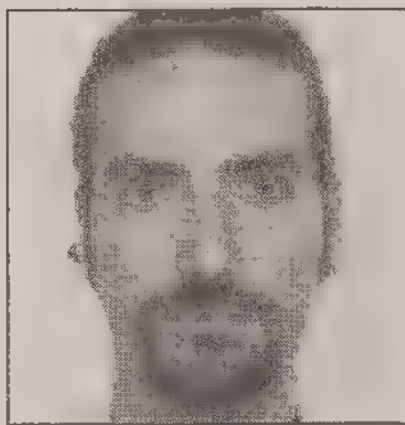
Si è cercata così un'altra soluzione. Il difensore, l'avvocato Fabio Degiovanni ha proposto il patteggiamento, congiunto alla condizionale. La pena di un anno e quattro mesi non ha trovato discorde nemmeno il pm Laura Barresi che aveva gestito le indagini sulle violenze denunciate dalla donna.

Patteggiamento ratificato e marito finalmente in libertà. Se ne è uscito dall'aula sottobraccio alla moglie. Lei gli ha promesso: «Amore mio, non ti denuncerò mai più».

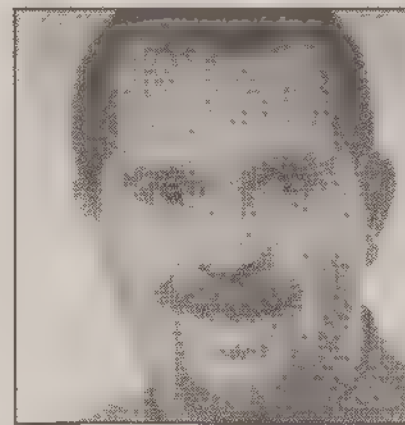
Diciotto anni di carcere. Uno per ogni coltellata inferta a Fulvio Schiavon prima di farne a pezzi il corpo.

Roberto Ruzzier è stato condannato ieri a questa pena dal giudice Cesare Zucchetto. La sentenza è stata pronunciata pochi minuti dopo le 14. «In nome del popolo italiano...» Grande silenzio, volti tesi, occhi sgranati, braccia abbandonate lungo il corpo. Quando nell'aula tutti hanno capito che la condanna era più aderente alle richieste dei difensori che ai trent'anni proposti dall'accusa, c'è stato un attimo di sbandamento.

«E' andata bene, il giudice ha capito la situazione» ha detto un'amica della famiglia dell'imputato. Sconcerto invece tra i congiunti della vittima. In un primo momento avevano sentito parlare di reato da ergastolo: poi, alla richiesta di rito abbreviato, la pena massima era scesa a 30 anni. Ieri il gran lavoro della difesa l'ha ridimensionata a 18. Diciotto anni per un omicidio premeditato e per un povero corpo tagliato prima in due pezzi e poi smembrato e scarnificato.

Il pm Raffaele Tito non ha commentato la decisione del giudice Zucchetto. E' uscito per primo dall'aula e con la toga nera svolazzante è rientrato di buon passo nel suo ufficio. Ieri nella replica aveva ribadito la richiesta di 30 anni di carcere. Un omicidio premeditato collegato, secondo la tesi d'accusa, a una truffa multimilionaria, non all'usura come volevano i difensori. Quando il pm parlava, la mamma dell'ucciso seduta alle spalle del magistrato, piangeva.

Roberto Ruzzier.

«Prima di decidere se ricorrere in appello vogliamo leggere le motivazioni della sentenza» hanno spiegato raggianti gli avvocati Roberto Maniacco e Giovanni Di Lullo. Sono rimasti a lungo nell'aula a rispondere alle domande dei giornalisti. Attorno a loro «giovani» di studio e amici.

Roberto Ruzzier invece è stato riportato quasi subito al Coroneo. Gli hanno messo le manette ai polsi esattamente come per il tragitto dal carcere all'aula. Solo nel corso dell'udienza e per la lettura della sentenza ha avuto le mani libere. Ruzzier non ha parlato ma l'emozione si è letta chiara sul suo volto: prima pallido, poi sudato, poi ancora paonazzo. Quando ha capito di essere stato condannato a 18 anni per qualche attimo si è mosso con gesti larghi, senza quella rassegnazione che lo ha attanagliato per tutte le udienze.

Fulvio Schiavon.

«Non chiamatelo più squartatore. E' una persona mite, un cattolico che frequentava l'oratorio e aiutava in silenzio le persone anziane di san Giacomo» ha chiesto un'altra amica di famiglia. Anche la perizia psichiatrica del dottor Mario Novello, che lo ha riconosciuto del tutto capace di intendere e volere, ha sottolineato questo lato del suo carattere. Una persona «mite e remissiva».

«Guardati dall'ira del mite» ha affermato l'avvocato Roberto Maniacco nel corso della replica protrattasi per poco più di un'ora. Il difensore ha citato la Bibbia per tentare di spiegare uno dei tanti lati oscuri di questa vicenda.

Nè le perizie, nè l'istruttoria, nè le indagini della squadra mobile, nè le testimonianze, hanno chiarito la natura del complesso rapporto tra Roberto Ruzzier e Fulvio Schiavon. A livello economico si è palesata una contraddizione stridente. Perché un giovane che frequenta corsi per diventare promotore finanziario delle Generali, affida gran parte del capitale di famiglia a un tecnico di un negozio di ottica perchè li investa in Borsa? Perchè questa scelta stravagante?

Il processo non ha nemmeno chiarito perché Ruzzier accettasse di versare a Schiavon interessi superiori del 10 per cento mensile. Il «cliente» li stabiliva e lui non batteva ciglio. Perchè prima di uccidere Ruzzier non si è mai ribellato? Perchè ha firmato assegni per cifre immense, consegnandoli come garanzia a Schiavon assieme ad altrettante debitoriali? Perchè in pratica si è accollato un interesse annuo del 214 per cento su somme investite malamente in Borsa?

Altri interrogativi sono rimasti senza risposta. Ad esempio perchè Fulvio Schiavon avesse aumentato improvvisamente le proprie pretese finanziarie in concomitanza col matrimonio di Ruzzier. Dal 10 per cento annuo, al 10 mensile.

«Non possiamo andare più in là. Resta un lato oscuro in questo processo» ha detto ancora l'avvocato Maniacco. «Schiavon voleva qualcosa da Ruzzier e aveva gli elementi e la forza per farlo»

Claudio Ernè

Trecento milioni alla madre e ottanta per il fratello

Trecento milioni alla mamma di Fulvio Schiavon. Ottanta al fratello. La sentenza pronunciata ieri dal giudice Cesare Zucchetto prevede che Roberto Ruzzier paghi questi risarcimenti ai congiunti dell'uomo che lui ha ucciso a coltellate il 7 novembre 1999 in un alloggio di via dei Montecchi, nel rione di San Giacomo.

Ruzzier attraverso i propri legali nei giorni scorsi ha già versato alla famiglia Schiavon 80 milioni che pertanto dovranno essere valutati nel computo complessivo. «Sono soddisfatto per i risarcimenti» ha dichiarato al termine dell'udienza l'avvocato Guido Fabbretti, legale della famiglia dell'ucciso.

Il versamento di 80 milioni ha contribuito al ridimensionamento della pena, portandola a 18 anni. All'imputato sono state riconosciute anche le attenuanti generiche, dichiarate dal giudice Zucchetto «equivalenti» all'aggravante della premeditazione. Se fosse stato giudicato in Corte d'assise, senza lo sconto di un terzo previsto dal rito abbreviato, la condanna sarebbe stata molto più pesante: 27 anni.

L'aggravante della premeditazione era stata presa d'assalto dai difensori. Al contrario il pm Raffaele Tito ha giocato questa «carta» con determinazione: ad esempio citando l'acquisto di un piccone, trovato dagli investigatori nella vettura di Ruzzier ancora imballato. Secondo la Procura avrebbe dovuto servire a scavare una fossa in un terreno di Canovella de Zoppoli di proprietà della famiglia Pellaschier, titolari del negozio di ottica in Campo San Giacomo di cui Ruzzier era dipendente. Lì avrebbe dovuto finire il corpo smembrato dell'ucciso.

Arnesi trovati a casa di Ruzzier usati per l'efferato atto.

Docenti dell'Università e delle scuole secondarie a confronto il 24 novembre con i sottosegretari Cuffaro e Barbieri

Formazione scientifica, riecco le Giornate

Quarto appuntamento il 24 novembre nelle sale del Ferdinandeo con le Giornate sulla formazione scientifica. Un'edizione che raccoglie il testimone delle Giornate degli anni passati e vedrà uno scelto gruppo di docenti dell'Università e delle scuole secondarie discutere con i sottosegretari on. Cuffaro e Barbieri, rispettivamente del ministero dell'Università e della Pubblica Istruzione, e con l'ispettrice ministeriale, la professoressa Gilberti.

Sono passati ormai 10 anni da quando il Comitato di Studi per la Scienza e la tecnologia della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste organizzava il primo congresso internazionale sugli strumenti concettuali delle scienze naturali. È stato in quel periodo che l'attenzione degli ambienti universitari triestini si rivolse alla scuola secondaria con i corsi di perfezionamento sugli strumenti didattici per una moderna formazione scientifica. E in questo quadro si sono collocate anche le tre edizioni delle Giornate di studio sulla formazione scientifica nelle scuole secondarie.

Nel frattempo è arrivata la riforma della scuola, che ha visto la contrarietà di una grossa frazione organizzata dei docenti.

L'informazione e la discussione sulle novità introdotte da questa svolta non vanno approfondite solo nelle scuole secondarie ma anche nel mondo universitario, chiamato a partecipare con i Centri di ricerca didattica e con le Scuole di specializzazione alla definizione di nuovi contenuti disciplinari, di metodi e tecnologie didattiche sui quali preparare i futuri docenti a insegnare. Per competere nello sviluppo economico e culturale, sostenuto dalle nuove tecnologie, è richiesto un nuovo modello di scuola che stimoli la creatività sostenendola con solide conoscenze scientifiche di base, ma tenga conto anche della necessità di educare ogni cittadino con una moderna cultura umanistica.

La collaborazione tra le polizie dell'Est Europa e il pool anti-immigrazione della Procura dà frutti

In manette due capi «passeur»

Uno dei fermati è il fratello del potente boss romeno Rachi

È agli arresti nel carcere di Capodistria Radu Irimia, romeno di 27 anni, che assieme al fratello Toader Irimia detto «Rachi» è considerato uno dei capi del traffico di clandestini romeni verso l'Italia e gli altri paesi dell'Unione europea.

Nei giorni scorsi inoltre l'Interpol di Budapest ha fermato anche Darel Podarul, 27 anni, considerato uno dei boss che hanno ereditato il controllo del traffico degli immigrati, dopo l'uscita di scena dello stesso «Rachi».

La collaborazione tra le polizie dell'Est Europa e il pool anti immigrazione della Procura della Repubblica di Trieste comincia dunque a farsi sentire in maniera concreta. Le inchieste sui due romeni, sospettati di aver portato in Italia durante la loro carriera di passeur diverse centinaia e forse addirittura migliaia di connazionali clandestini, sono nelle mani del sostituto procuratore Luca Fadda, che ha già chiesto l'estradizione per Irimia, mentre analoga richiesta sta per essere avanzata anche nei confronti di Podarul.

Per entrambi l'ipotesi di reato è quella di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A Podarul in particolare vengono contestati diversi episodi di ingresso illegale nel nostro paese, tutti in provincia di Trieste e tutti compresi tra il febbraio del 1999 e il marzo di quest'anno. Sarebbero almeno una cinquantina – secondo gli investigatori – i romeni entrati in Italia in questo periodo grazie all'esperienza di Podarul che come i suoi colleghi conosce i passaggi dei boschi intorno a Muggia e San Dorligo della Valle molto meglio della maggior parte dei residenti.

Neanche Irimia – coinvolto nell'indagine assieme ai fratelli, tra i quali lo stesso Rachi – è un un novizio del mestiere: basterà ricordare gli otto procedimenti penali a suo carico in Italia per lo stesso reato, alcuni conclusi con patteggiamenti, altri ancora in corso tra i quali uno per minacce nei confronti dell'interprete che lo assisteva durante gli interrogatori. Irimia è stato bloccato dalla polizia slovena mentre tentava di accompagnare in Italia un gruppo di connazionali. Sulla sua testa come su quella di Podarul pendeva un ordine di cattura internazionale.

I due romeni sono entrambi originari di Dumbraveni, un paesotto a breve distanza da Suceava, città del Nord della Romania a due passi dal confine con la Moldova. Non a caso Dumbraveni viene definito un «paese dei passeur» che da baraccopoli si sta trasformando in paese con case più dignitose, fino a vere e proprie ville, come quella che si sta costruendo Rachi. Uno sviluppo sulla pelle dei tanti romeni che si sono rivolti in questi anni ai trafficanti nella speranza di riuscire a costruirsi un futuro nell'Europa occidentale.

Del resto, l'affare è sicuramente redditizio: ogni clandestino paga circa 1500 marchi per arrivare in Italia, più della metà dei quali vengono intascati direttamente dal passeur. Chi lo fa sistematicamente può guadagnare fino a 15 milioni al mese. E questo accade in un paese dove un ingegnere porta a casa uno stipendio medio equivalente a 150 mila lire al mese.

Riccardo Coretti

Accusato di tentato omicidio se la cava con 9 mesi per lesioni

Da tentato omicidio a lesioni semplici. E' questa la parabola discendente dell'inchiesta che ha coinvolto Ajvazi Saban, 25 anni, un ex poliziotto kosovaro riparato a Trieste da un paio d'anni. Ieri il processo si è concluso e lui è stato condannato a nove mesi con la condizionale solo per le lesioni. Assolto da tutti gli altri reati, come del resto aveva chiesto il difensore, l'avvocato Giuliano Carretti ma anche il pm Maddalena Chergia.

L'ex poliziotto era accusato di aver infierito sulla donna che lo aveva accolto nella propria casa di via dell'Abro offrendogli ospitalità e tenerezza. Michaela aveva capito il suo dramma ma dopo qualche tempo non era più riuscita a sopportare i suoi scatti d'ira. Lo aveva messo così alla porta. Lui era rientrato, servendosi di un paio di chiavi doppie e aveva aggredito la convivente. Le aveva stretto le mani al collo, in preda alla gelosia. Lei era svenuta, lui aveva cercato di rianimarla. Poi era scappato in preda alla disperazione. Era il giugno del 1999 e l'ex poliziotto kosovaro il giorno successivo era finito in carcere. Lei lo aveva denunciato. Ieri come dicevamo l'epilogo davanti al Tribunale.

Un brutto incidente manda in tilt per oltre quattro ore la principale arteria di entrata in città

Frontale a Grignano, Costiera bloccata

Due i feriti, non gravi. Interminabili le code in viale Miramare, Rive intasate

Due spettacolari immagini dell'incidente avvenuto ieri sotto la galleria di Grignano. I due automobilisti sono ricoverati all'ospedale di Cattinara con fratture. Ieri invece il traffico è stato a lungo bloccato su tutta la Costiera per consentire le necessarie operazioni di intervento.

Una Nissan Almera con il muso sfondato e il pallone ormai sgonfio dell'air-bag appoggiato sul sedile del conducente. Pochi metri più in là una vecchia Panda verde, anche questa con il frontale distrutto, anzi spezzato in due. E il parabrezza finito in mille pezzi sull'asfalto.

I sanitari del «118» che estraggono i feriti dalle lamiere contorte. I lampeggianti inseriti. I vigili urbani che misurano gli spazi tra le auto fracassate e l'inizio della galleria. Così ieri alle 13 sotto la galleria di Grignano. Poi le ambulanze che partono: «Tre uno alfa», dicono alla radio i due sanitari del «118».

I due automobilisti, L.B., 34 anni, residente a Napoli, che era alla guida dell'Almera e B.C., 35 anni, triestino, che guidava la Panda, sono ricoverati all'ospedale di Cattinara. Quest'ultimo ha riportato diverse fratture e traumi. L'altro, pure ferito, è stato in pratica salvato dall'air-bag e dalle cinture di sicurezza: qualche lesione e lo stato di choc.

L'incidente si è verificato ieri alle 12.50 proprio sotto la galleria di Grignano. Mentre fuori cadeva una fitta pioggia.

E che sia stato un violento frontale lo testimoniano i musi sfondati delle due vetture. Il cofano dell'Almera è stato ridotto dal colpo a un ammasso di lamiere e ingranaggi dalle dimensioni di 60-70 centimetri. L'altro frontale invece era spezzato in due. Ma chi abbia superato la linea di mezzeria lo potranno stabilire solo i rilievi dei vigili urbani.

La dinamica è rimasta un mistero: al momento non era chiara nemmeno la direzione dei veicoli. Non si sapeva insomma chi andava verso Trieste e chi invece era diretto a Sistiana. L'unico fatto certo è stato l'urto.

E intanto per oltre quattro ore il traffico lungo la Costiera è stato bloccato. Si sono formate interminabili code lungo viale Miramare anche la viabilità cittadina ne ha risentito.

Le Rive fino alle prime ore del pomeriggio sono rimaste intasate. Problemi di viabilità anche per chi proveniva dalla Costiera o dall'autostrada.

Allo svincolo di Sistiana è stato installato un cartello che ha invitato gli automobilisti diretti a Trieste a proseguire lungo il raccordo.

Gli altri, quelli provenienti da Duino per esempio, sono stati fatti deviare per la provinciale del Carso.

c.b.

La denuncia di un anziano, in precedenza beffato e derubato, porta al blocco di un bolognese a bordo di una Peugeot con il denaro

Nell'auto una valigetta sospetta con 300 milioni

Il classico «bidone» con la storia di un'eredità e la richiesta di garansie

Una Peugeot 406 di colore scuro con dentro una ventiquattr'ore contenente 300 milioni in banconote da 50 e 100 mila lire. L'ha bloccata l'altra mattina in via Carducci una volante della questura per i motivi che diremo. Le indicazioni, seppur generiche, le aveva date qualche ora prima un anziano che dice di esser stato truffato.

«Mi hanno portato in giro per Trieste e mi hanno fregato 7 milioni», aveva detto Renato S., 79 anni, l'ultima vittima dei «truffatori dell'eredità», che avevano colpito ripetutamente in città, sempre ai danni di persone anziane. Alla guida della berlina «incriminata» c'era un signore bolognese che è però caduto dalle nuvole. «Truffe, ma cosa dite»? Lo steso anziano lo ha scagionato: «Non è lui quello della truffa». E i 300 milioni? «Sono miei e stavo andando al Casinò», ha detto il conducente. La valigetta con il denaro è stata però sequestrata lo stesso. «Dovrà dimostrare la provenienza di quei soldi», ha spiegato un investigatore, ma a carico dell'uomo non è stato preso, ovviamente, nessun provvedimento.

La presunta truffa sarebbe stata messa a segno poche ore prima in piazza della Borsa. Il signor Renato S. era uscito per la solita passeggiata del mattino. All'improvviso – dice lui – era stato avvicinato da un uomo vestito distintamente che parlava con cadenza bolognese. «Sto cercando il dottor Tal dei Tali perché mio papà gli ha lasciato una somma in eredità. Il signor Renato ha risposto di non averlo mai sentito nominare. Arriva un'altra persona, un complice. «Sono un medico. Quella persona che voi cercate la conosco di nome. Forse è meglio chiedere all'Ordine. Provo a telefonare». Dopo pochi minuti l'uomo torna, ma con una brutta: «L'ho trovato, ma è morto qualche giorno fa».

Scatta così la seconda parte della truffa. «Quei soldi dell'eredità devo lasciarli allora a una fondazione. E' meglio andare da un notaio». E i due con il povero anziano partono alla ricerca di uno studio notarile.

Arriva la sceneggiata finale. «Ci vorrebbe una garanzia, bastano 7 milioni». Renato S. va a ritirare il denaro in banca e lo consegna al «bolognese» che si ferma davanti a una tabaccheria, chiedendo all'anziano di andare a comprare le necessarie marche da bollo. Renato S. scende dall'auto ed esegue. A questo punto i truffatori scappano. Il signor Renato ricorda però il tipo di auto e la vettura viene rintracciata. Dentro c'e la valigetta con 300 milioni. «Non è lui, forse è un complice», dice in lacrime Renato S. I suoi sette milioni chissà dove sono finiti.

LUI MI HA PRESO SETTE MILIONI E IO GLI HO PRESO LA TARGA

QUANTO VALE UNA TARGA?

MARANI 2000

Denefestrò la moglie: libero

Igor Cok, 35 anni, l'uomo che martedì mattina aveva buttato la moglie Giuliana Donato Lussi dalla finestra dell'ammezzato, è stato rimesso in libertà. Lo ha disposto il sostituto procuratore Maddalena Chergia che non ha convalidato l'arresto per tentato omicidio effettuato dai poliziotti della squadra volante. Giuliana Donato Lussi, 43 anni, aveva riportato nel volo dalla finestra della camera da letto dell'appartamento in piazzale Giarizzole 15, ferite guaribili in 30 giorni. La «defenestrazione» era avvenuta, secondo l'accusa, al termine di una movimentata discussione. «Me ne vado, me ne vado», aveva urlato la donna prima del volo. E il marito l'aveva «aiutata», buttandola dalla finestra.

L'altra notte verso le 2

Bloccati due serbi mentre svaligiano Mima sport 2: finiscono in cella

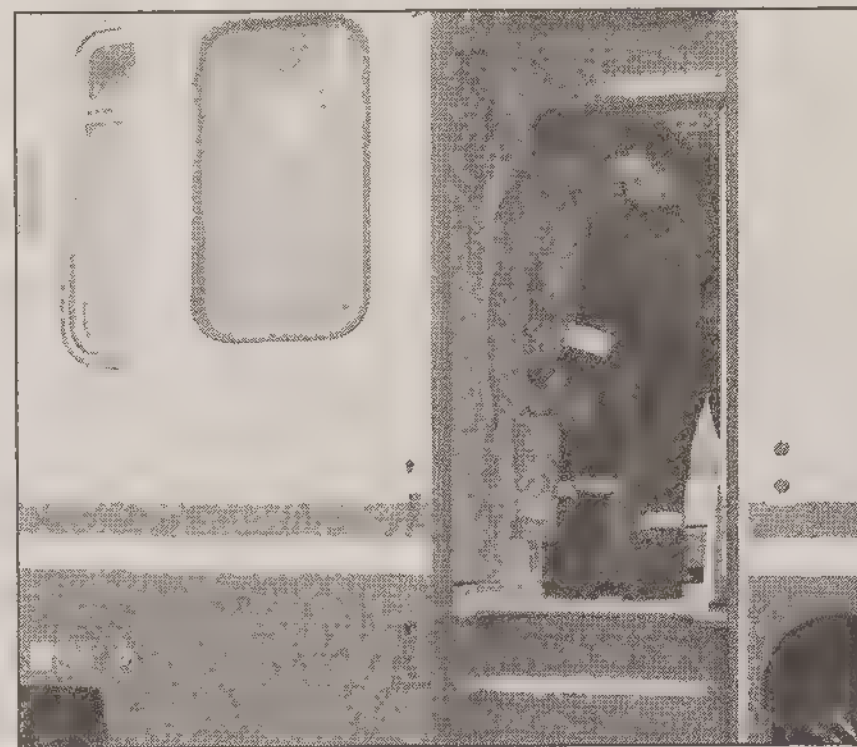
Tentano di ripulire il negozio di articoli sportivi «Mima sport 2» in via Conti ma una guardia giurata li sorprende e avvisa la polizia. In carcere con l'accusa di tentato furto aggravato sono finiti Zoran Avramovic, 43 anni e Marko Pajcin, 29 anni, entrambi di Belgrado. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte verso le 2. Poco prima una guardia giurata aveva visto che due uomini stavano tentando di forzare la porta del negozio. Il vigilante ha chiamato subito via radio la sala operativa del proprio istituto e quindi l'allarme è stato girato alla polizia. In pochi minuti è arrivata una volante e gli agenti si sono messi alle spalle dei due ladri. Poi hanno aspettato che uno alzasse la testa. «Siete in arresto», hanno detto. E le manette si sono chiuse ai polsi dei due ladri. Ora sono in carcere a disposizione del sostituto procuratore Maddalena Chergia.

Attimi di paura ieri mattina per un incendio scoppiato a bordo di un vagone del treno delle 7.43

Fiamme sull'Intercity per Roma

Il fuoco in una toilette. Il convoglio partito dopo quasi due ore

Attimi di paura ieri mattina per un incendio scoppiato a bordo di un vagone dell'Intercity 702 diretto a Roma. La vettura interessata è stata evacuata e i numerosi passeggeri diretti anche a Venezia oltre che nella Capitale, sono rimasti per circa un'ora sul marciapiede in attesa di partire. Poi c'è stata un'altra attesa di 45 minuti. In totale il ritardo è stato di un ora e 45 minuti.

L'allarme è scattato alle 7.40 quando dalla toilette del terzultimo vagone si è levata una densa nuvola di fumo. Le fiamme, secondo i primi accertamenti dei pompieri, erano state causate da un mozzicone acceso finito inavvertitamente in un cestino portarifiuti all'interno di un servizio igienico. Le fiamme hanno covato sotto le cartacce per un certo tempo. Ma quando, poco prima della partenza è stato attivato il sistema di ventilazione, si è sviluppata una violenta fiammata.

Vigili del fuoco in azione ieri alla stazione ferroviaria.

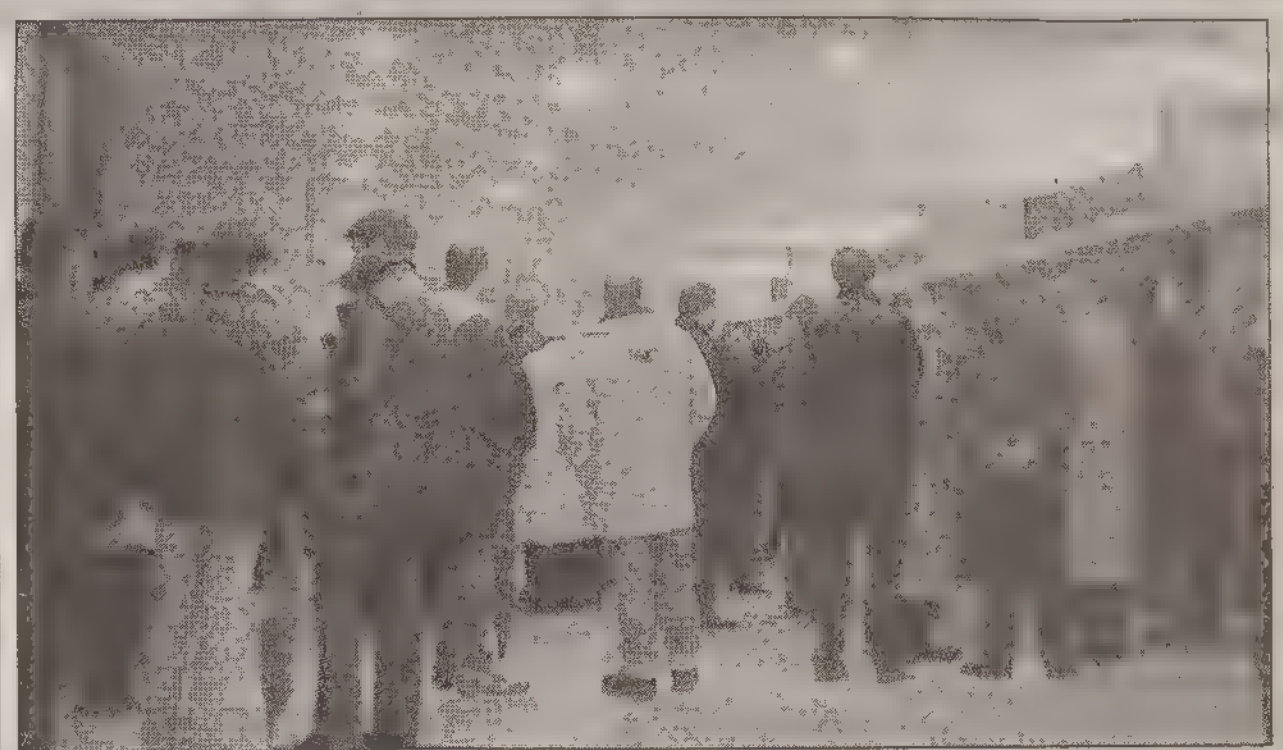
Un'altra ipotesi sulle cause, diffusa ieri da un'agenzia di stampa, fa invece riferimento a un corto circuito nell'intercapedine tra il tetto della carrozza ed i pannelli di copertura.

«Al fuoco, al fuoco», ha urlato un viaggiatore gettando fuori dal finestrino una valigia. Poi sono arrivati ferrovieri, agenti della polfer e quindi i vigili del fuoco. Per qualche minuto si è scatenato il panico. Il treno sarebbe dovuto partire dopo pochi minuti.

E invece tutti i passeggeri sono stati fatti scendere dalle vetture. Il convoglio è stato accuratamente ispezionato. L'unico problema – è emerso – riguardava solo la toilette del terzultimo vagone dove appunto era scoppiato l'incendio.

A questo punto i responsabili delle Ferrovie hanno deciso di sostituire la carrozza danneggiata. L'operazione è durata per oltre un'ora. Il convoglio è stato fatto avanzare fino a un vicino scambio. Poi alcuni ferrovieri hanno staccato il vagone e il convoglio è avanzato per una cinquantina di metri. Nel frattempo la carrozza è stata agganciata a un locomotore che l'ha trainata fino all'officina. Quindi è stato agganciato in coda un nuovo vagone e il treno in retromarcia è tornato al binario di partenza.

Il tempo impiegato per eseguire il cambio è stato di circa un'ora. Per cui il treno che sarebbe dovuto partire per Roma alle 7.42 in realtà ha potuto lasciare la stazione alle 9.30.

FUNERALE

Folla commossa per il saluto allo chef Dario Basso

Folla commossa ieri ai funerali di Dario Basso, lo chef dell'Harry's Grill dell'hotel Duchi d'Aosta morto in un incidente stradale a Portorose. La sua vettura, una Porsche, domenica notte in Slovenia si era schiantata a tutta velocità contro un albero ai lati della strada. E ieri attorno alla sua salma si sono stretti familiari, amici e collaboratori che hanno voluto portare l'ultimo saluto durante la cerimonia funebre che si è tenuta al Cimitero di Sant'Anna. Molte le facce conosciute, tanti gli amici di Basso che ieri sono rimasti in silenzio, con i volti carichi di tristezza, mentre il sacerdote dava l'estrema benedizione. Basso è stato uno tra i ristoratori più noti di Trieste, prima ai tavoli del Bellavista tra gli anni '80 e l'inizio dei '90. Successivamente aveva preso la gestione dell'Harry's Grill, il ristorante dell'hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità d'Italia.

Traffico in tilt a Montebello

Incidenti a catena galleria bloccata

Tamponamento a catena nella galleria di Montebello e il traffico va in tilt per oltre un'ora. E' accaduto ieri sera poco dopo le 18.30.

Protagoniste quattro autovetture che per motivi in corso di accertamento si sono tamponate a vicenda. Nessun ferito. Vista l'ora di punta per il traffico però si è formata immediatamente la fila. E i vigili urbani sono stati costretti a chiudere la galleria per un breve tempo per permettere l'arrivo e le operazioni ai carri attrezzi che dovevano prelevare le vetture e successivamente al mezzo speciale per la pulizia dell'asfalto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY adiacenze via Pietà appartamento da rimodernare all'ultimo piano ingresso soggiorno due camere cucina bagno + wc e ripostiglio. Lit 120.000.000. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Miramare ultimo piano ascensore scorcio mare soggiorno cucina matrimoniale studiolo servizi separati cantina possibilità box auto. Lit 170.000.000. Cod. 381. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano, vista panoramica, restaurato salone doppio cucina due camere studio doppi servizi, due ripostigli. Lit 495.000.000. Cod. 124. Tel. 040/7600250.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bilocale ben arredato 1.o piano: ampia camera, 145.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio bilocale arredato 5.o piano. Vista mare. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio trilocale ristrutturato: soggiorno, cucina, due camere. 250.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Monolocale 9.o piano arredato. Stupenda vista mare. 110.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona centralissima. Bilocale arredato 4.o piano, bagno. 160.000.000. (Fil47)

MONFALCONE (Panzano), vendesi appartamento 65 mq ristrutturato, 2 camere letto, cantina, giardino proprietà 140 mq. Serena Immobiliare 0481/413623. (C00)

MONFALCONE vendesi/affittasi locali commerciali zone limitrofe alle vie centrali. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE-RONCHI vendesi/affittasi capannoni / magazzini artigianali / commerciali. Serena Immobiliare 0481/413623. (C00)

PROGETTOCASA Costalunga in villa appartamento vista mare soggiorno cucina tre camere servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. 560.000.000. Cod. 366. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo. 110.000.000. Cod. 380. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Imbriani appartamento al grezzo in palazzo restaurato, infissi in alluminio, porta blindata, ascensore, anche uso ufficio, 330.000.000. Cod. 413. 040/368283. (A00)

SAN Giacomo buone condizioni, ingresso, cucina abitabile, dispensa, soggiorno, tre camere, due bagni, cortile di proprietà, taverna. L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VALBRUNA bicamere soggiorno/cucina bagno finestra cantina abitabile arredato perfettamente. 0428/2166 ore ufficio. (A14865)

AFFITTASI appartamenti vuoti, centrali, solo persone referenziate. Serena Immobiliare 0481/413623. (C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale automunito minimo mensile 2.500.000. Dopolavoristi 1.000.000 inquadramento di legge. Telefonare 0347/6713448. (Fil 84)

AFFERMATA agenzia di rappresentanze nell'edilizia cerca collaboratore/collaboratrice a cui affidare zona per prodotti in esclusiva. Telefonare allo 0335-5653842.

AZIENDA cerca ambosessi max 35.enni disponibili per inizio lavoro il 21/11, 040/2158100. (A14793)

CERCASI banconiere/a o aiuto banconiere pratico. Presentarsi Tea Room via Cadorna 2.

CERCASI urgentemente personale automunito per facchinaggio e lavori di pulizia. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/410530. (C00)

GORIZIA cerco espertissima lavo/stiro tutte mattine 10-12 ecetto lunedì 8-12. Telefonare solo se con requisiti 0348/3800340. (B00)

IMPORTANTE ditta triestina ubicata in zona industriale cerca urgentemente disegnatore tecnico con buona esperienza esecuzione disegni su «Autocad» e su programma «Pro-E» con specializzazione nel campo serramentistico o meccanico in genere ed esperto in logistica di produzione nel settore metalmeccanico. Si prega di astenersi se mancano i requisiti richiesti. Scrivere a Fermo Posta agenzia 17 C.I. AB 3378913.

LAVORARE da casa confezionando le nostre collane. Ottimo guadagno. Informazioni gratuite. Tel. 030/9197581. (Fil30)

LAVORARE da casa divertendosi. Attività commerciale. Da casa. L. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300. (Fil1)

OFFICINA autorizzata cerca giovane per centro revisioni con diploma di geometra o perito anche primo impiego assunzione immediata. Tel. 040/229122 dalle ore 8 alle 15. (A14684)

SELEZIONIAMO telefoniste/i min. 25/enni fisso + ottimi incentivi presentarsi oggi dalle 14 alle 17 via Valdirivo 34 Editel Ts. (A15043)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CINQUANTENNE signora dalmata offresi per assistenza dama anziana di famiglia facoltosa e/o lavori domestici vitto + alloggio + compenso. Tel. 040/418953. (A00)

COMMESSA abbigliamento bella presenza conoscenza serbo croato sloveno cerca impiego anche part-time telefonare da lunedì a venerdì ore 9-13 / 15-18 allo 0368/7199580. (A14734)

Continua in 28.a pagina

COMUNE DI MONFALCONE Piazza della Repubblica n. 8
UNITÀ OPERATIVA «GARE E CONTRATTI»

Si comunica che è stato affisso all'Albo Comunale l'elenco delle opere che il Comune di Monfalcone intende affidare, nel corso dell'anno 2001, col sistema della licitazione privata semplificata, prevista dall'art. 23 della L. 109/94 e s.m.i. e dall'art. 77 del DPR 554/99. Maggiori informazioni possono essere visionate sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it oppure richieste al Servizio n. 1 - Unità Operativa n. 3 «Gare e Contratti» presso la Sede Comunale di via Sant'Ambrogio n. 60 - tel. 0481/494430 - fax 0481/494485.

Monfalcone, 10 novembre 2000 **Il Dirigente - Ing. Nedo Pizzutti**

CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI

Ai sensi art. 6 Legge n. 67/87, si pubblicano i dati relativi al Bilancio preventivo 2000 e Conto consuntivo 1999 (1)

ENTRATE			USCITE		
DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 2000	Accertamenti da Conto consuntivo 1999	DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 2000	Impegni da Conto consuntivo 1999
Contributi e trasferimenti	1.126.034.000	1.782.937.750	Correnti	1.325.090 963	1.847.714 336
di cui dai consorziati	1.126.034.000	1.482.937.750			
di cui dallo Stato	0				
di cui dalle Regioni	0	300 000.000			
Altre entrate correnti	218.420.600	98 622 085			
Totale entrate parte corrente	**1.344.454.600**	**1.881.559.835**	**Totale spese correnti**	**1.485.449.927**	**1.847.714.336**
Alienazione beni e trasferimenti	3.000.000	40.000.000	Spese di investimento	1.204.400.000	336.984.482
di cui dai consorziati	0	0			
di cui dallo Stato	0	0			
di cui dalle Regioni	0	0			
Assunzione prestiti	50.000.000	0	Rimborsi di prestiti	51.000 000	0
Totale entrate conto capitale	**53.000.000**	**40.000.000**	**Totale spese in conto capitale**	**1.255.400.000**	**336.984.482**
Partite di giro	199 500.000	284.719 996	Partite di giro	199 500.000	280 669.736
AVANZO DI GESTIONE	1.343.395.327				2 061 725.067
TOTALI GENERALI	2.940 349 927	2.206.279.831	TOTALI GENERALI	2 940 349 927	4.527.113 623
FONDO DI CASSA		2.320 833.792			
TOTALI A PAREGGIO		**4.527.113.623**			**4.527.113.623**

Classificazione secondo l'analisi economico-funzionale dei dati desunti dal Consuntivo:

Personale	309 866 917
Acquisto beni e servizi	717 353.129
Interessi passivi	0
Investimenti effettuati direttamente dall'Ente	179 090 680
Investimenti indiretti	0
TOTALE	**1.206.310.726**

Risultanze finali al 31.12.1999 da Consuntivo:

Avanzo di amministrazione al 31.12.1999	2.061.725.067
Residui passivi perenti alla data di chiusura	0
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 12.1998	1.098.433

Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti (in migliaia di lire (2)):

Entrate correnti	1,997	Spese correnti	1,280
di cui:		di cui:	
Contributi e trasferimenti	1,892	Personale	0,329
Altre entrate correnti	0,105	Acquisto di beni e servizi	0,761
		Altre spese correnti	0,190

(1) I dati si riferiscono al Conto consuntivo 1999, approvato con deliberazione Assemblea Consorziale 27 4 2000, n. 2 (appr.ne Co Re.Co 10.7.2000, n. 27330/2000)
(2) Popolazione delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia risultante dall'ultimo censimento pubblicato

IL PRESIDENTE (prof. Giovanni Frau)

Oggi la pronuncia sugli appositi emendamenti alla Finanziaria

Beni abbandonati, il voto slitta ancora

Solo nel pomeriggio di oggi dovrebbe essere votata alla Camera la cosiddetta tabella A della Finanziaria 2001, punto di partenza per definire l'iter di un parziale risarcimento dei beni abbandonati dagli esuli istriani e dalmati. A tarda sera, comunque, qualcuno pure il voto potesse essere rinviato a domani.

La conferma dello slittamento è venuta dal vicepresidente della camera, l'on. Carlo Giovanardi (Ccd), che parallelamente all'Ulivo – con i deputati Di Bisceglie, Prestamburgo, Ruffino, Folena e Russo Jervolino – ha depositato un emendamento con il quale si punta ad aumentare la cifra prevista nella tabella A da 150 a 500 miliardi, suddivisi nell'arco di tre anni (100 miliardi nel 2001, 200 nel 2002 e altrettanti nel 2003).

I due emendamenti, speculari, hanno lo scopo di ottenere un fondo di una certa consistenza, che copra, almeno parzialmente, le necessità finanziarie di un legge «ad hoc» sugli indennizzi agli esuli, che peraltro è ancora tutta da definire.

Anche il Governo ha presentato una «correzione» al testo originario. Emendamento che prevede un

L'on. Carlo Giovanardi

aumento della dotazione di 50 miliardi per tre anni (nel complesso 150 miliardi), e nel quale è espressamente specificato che si tratta del risarcimento dei danni ai profughi istriani e dalmati.

Lo stesso Governo non si è però ancora pronunciato ufficialmente sui due emendamenti presentati dall'Ulivo e dal vicepresidente della Camera, e allo stesso modo non si conosce il parere del Ministero del Tesoro, che a quanto risulta si esprimerà solo al momento della votazione.

Quello in corso alla Camera, con il voto della Finanziaria, come ha spiegato il senatore Fulvio Camerini (dal quale è giunta un'altra conferma che la votazione è attesa appena nel pomeriggio di oggi), è del resto solo il primo passo verso la quantificazione dell'indennizzo agli esuli per i beni abbandonati nei territori dell'ex Jugoslavia.

La Finanziaria diventa infatti legge dello Stato appena dopo il passaggio al Senato e la successiva ratifica «in lettura definitiva» alla Camera. Solo a quel punto, è si sarà come ogni anno alla vigilia di Natale, si potrà avere la sicurezza dello stanziamento.

Il senatore Camerini annuncia il disco verde ma convincere Bruxelles non sarà un compito agevole

Benzina agevolata, sì del governo

L'esecutivo si impegnerà con l'Ue per una proroga di 5 anni

Il governo si impegnerà ufficialmente nei confronti dell'Unione europea, al fine di far prorogare per un quinquennio il provvedimento che concede a Trieste la benzina agevolata. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal senatore Fulvio Camerini, al termine di un colloquio con gli uffici del ministero competente.

«Il governo ha garantito il pieno appoggio alle richieste di Trieste – ha precisato Camerini – e questo è un dato importante, perché significa che inizieranno subito le procedure istituzionali presso le autorità europee». A giorni l'esecutivo comincerà dunque a muovere i primi passi con Bruxelles. «Ma ciò non deve indurre fin d'ora a un troppo facile ottimismo – ha aggiunto Camerini, che tra l'altro ha confermato la presentazione di un suo emendamento alla Finanziaria per ciò che concerne il gasolio agevolato – perché lo scoglio più difficile sarà proprio quello europeo. Possiamo però dire – ha concluso – che siamo partiti con il piede giusto e che la speranza di avere la benzina agevolata per cinque anni è concreta».

Lettera aperta del vicesindaco Damiani dopo l'ordine del giorno in Regione sulla «devolution» portuale

«Caro Rovis, guardati dagli... amici»

Dopo l'approvazione, mercoledì pomeriggio in Consiglio regionale, dell'ordine del giorno che chiede alla giunta Antonione di estendere la «devolution» ai porti della regione, il vicesindaco Damiani ha scritto una lettera aperta a Primo Rovis e a «tutti coloro che si illudono di difendere gli interessi di Trieste spalleggiando Forza Italia».

«Più Roma e meno Friuli? E' il fondamento dell'azione di Primo Rovis» afferma Damiani del documento, ricordando poi che «la maggioranza regionale compatta (Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord) ha appunto votato un ordine del giorno che impegna la giunta Antonione affinchè pieni

Roberto Damiani

Primo Rovis

poteri sul porto di Trieste siano concessi alla Regione».

A Rovis e a tutti gli altri destinatari della lettera aperta, Damiani rivolge quindi due domande.

In primo luogo il vicesindaco chiede se «l'assessore regionale Franzutti, vicepresidente di Amare Trieste, ha votato anche lui per trasferire la potestà sul nostro porto alla maggioranza friulanista che governa la Regione?».

E aggiunge: «In caso contrario, cosa attende per dimettersi e prendere così le distanze da questo ennesimo tentativo di scippo?».

La seconda domanda è rivolta direttamente a Rovis, al quale Damiani chiede «perchè non si schiera apertamente contro tale mostruosità e a favore della proposta, avanzata alcuni mesi or sono da me e qualche giorno dopo da Roberto De Gioia, di una legge che preveda di affidare la presidenza del nostro Porto al sindaco?».

«Caro primo, te ne scongiuro – conclude il vicesindaco – apri gli occhi, qua i tuoi "amici" ai danni ci stanno aggiungendo le beffe».

POLEMICA

Guerriglia verbale in Parlamento

Case Ater, Menia si scatena «Quell'emendamento è mio non di Di Bisceglie»

«Il Piccolo di Trieste come la Pravda. Il quotidiano monopolista di Trieste ricco di falsità e menzogne. Il deputato Di Bisceglie ladro di iniziative politiche». Così ieri il deputato triestino di An Roberto Menia ha tuonato nel corso della seduta alla Camera dei deputati riferendo su come il Piccolo aveva riportato nell'edizione di ieri la notizia relativa all'approvazione di un emendamento in sede di Finanziaria che consente a 1500 famiglie nella sola Trieste di ottenere finalmente la proprietà degli alloggi ex Ater. E proprio sulla paternità di tale emendamento si è scatenata la bagarre. Così, da una notizia positiva è nata una vera e propria guerriglia verbale, coinvolgendo appunto in primis il deputato diessino di Pordenone Antonio Di Bisceglie, accusato ieri in aula, sempre da Menia, di vero e proprio plagio politico e non soltanto sul caso degli ex alloggi Ater. Accuse non proprio leggere, forse motivate anche da malumori pregressi tra i due.

Su 452 votanti solo otto i contrari: quasi un plebiscito. E 1500 famiglie diverranno proprietarie

I fatti, comunque, che vedono il Piccolo coinvolto ma decisamente senza ruolo, raccontano di un emendamento (per la precisione il 31.05) sugli alloggi ex Ater presentato da Roberto Menia, proprio per risolvere le annose vicendé delle 1500 famiglie triestine proprietarie senza diritto fino a ieri. Emendamento però poi riformulato dal governo (con la dicitura 30-bis), ma sempre a firma Menia, e quindi approvato con 440 voti a favore su 452 votanti, 8 contrari, 15 astenuti. Praticamente un plebiscito, con una trasversalità totale da destra a sinistra. Di Bisceglie, da parte sua – in una nota — dice di non aver presentato alcun emendamento riguardo alla proprietà delle case Ater alla Finanziaria 2000, né di aver dato informazioni in tal senso ma precisa «sono stato messo al corrente del problema, ho avuto modo di conoscerlo e approfondirlo, anche in relazione a un eventuale emendamento da presentare al Senato; sono intervenuto nei confronti del relatore e del governo e contribuito alla riformulazione, riformulazione presentata dal governo e approvata dall'aula». Un iter, come si vede, complesso e difficilmente interpretabile a distanza.

Nessuna falsificazione, dunque, da parte del Piccolo. Soltanto un frenetico accavallarsi dei fatti e delle notizie. Soprattutto nessuna volontà nascosta di mistificare la realtà, che comunque resta una sola: ora le 1500 famiglie triestine delle case ex Ater potranno finalmente essere reali proprietarie dei loro immobili. In definitiva è questo che conta. O no?

Il commiato del presidente della Camera di commercio dai componenti della giunta

Donaggio: «Lascio cose concrete»

«Dal fondo benzina miliardi per enti e attività locali»

L'ex numero uno sta già pensando al futuro: «Ho delle offerte che valuterò - annuncia - di certo tornerò ad essere un privato che opera nel privato»

Lacrime e medaglie. L'addio di Adalberto Donaggio alla Camera di commercio, dopo cinque anni di presidenza, sarà certamente ricordato. Per la commozione palesata dallo stesso Donaggio e per i riconoscimenti «dorati» che lo stesso presidente ha voluto consegnare, alla fine del suo discorso di commiato, ai componenti della giunta, chiamati in rigoroso ordine di anzianità di servizio, a ritirare le medaglie: Pessina (1978), Bukavec (1984), Ferro (1989), Gerolimich (1992), Azzarita (1994), Svara (1997) e Jerian (1998).

In realtà, il termine scelto dal presidente per caratterizzare il suo lustro di attività all'ente, è «concretezza», pronunciato dopo la dettagliata elencazione di quanto fatto in questi cinque anni.

Ma al momento del commiato, in particolare ricordando lo scomparso «compagno di viaggio» nella giunta, Giulio Petrucco, a Donaggio si è rotta la voce per qualche istante. D'altra parte, cinque anni sono tanti e di avvenimenti ne sono successi. Due soprattutto. La possibilità di erogare risorse derivanti dai fondi benzina e gasolio e la certificazione di qualità Iso 9002, concessa alla Camera di commercio, prima in Europa a raggiungere questo traguardo.

«Dal 1995 a oggi il fondo proventi, fissato con la legge 47 dell'88 ha assunto impegni di spesa per svariati miliardi – ha ricordato Donaggio – dei quali ben 17 direttamente a favore delle piccole e medie imprese triestine. Ai Comuni e alla Provincia sono stati destinati quasi 8 miliardi per opere strutturali, il turismo, l'artigianato nonché per iniziative culturali a valenza promozionale. Mentre per le attività portuali – ha aggiunto Donaggio – e la promozione dello scalo in questo quinquennio la giunta camerale integrata ha erogato contributi per oltre 9 miliardi, così come l'Ente fiera ha potuto godere di un contributo per quasi 3,5 miliardi. In ambito turistico e culturale – ha ancora affermato il presidente – il fondo proventi benzina agevolata in questi anni è in-

tervenuto con oltre 3 miliardi anche a sostegno delle attività dei teatri cittadini».

Ma Donaggio ha parlato anche di altri importanti traguardi superati dall'ente camerale: «Ricordo l'introduzione delle tessere a microchip – ha sottolineato – per la distribuzione del contingente di benzina e gasolio agevolato. Non si è trattato di uno sforzo da poco, ma al contrario di un progetto che ha impegnato fortemente la struttura camerale e l'azienda speciale benzina agevolata – ha ribadito il presidente – e la rete di distributori di carburante. Realizzare un sistema informatico in grado di eliminare le periodiche code per il ritiro di buoni cartacei, che permettesse una più razionale distribuzione del contingente, senza le inevitabili rimanenze del vecchio sistema, non è stato facile».

Donaggio ha ancora l'attività estera, con la partecipazione a numerose fiere e rassegne in ogni parte del mondo; la realizzazione del nuovo registro delle imprese (l'anagrafe delle società) che dal '96 è passato dai tribunali alla Camera di commercio; la ristrutturazione dei locali della vecchia Borsa titoli, oggi totalmente telematica; l'allestimento di un progetto pilota per il tarsferimento su supporto magnetico dell'archivio storico, che presto dovrebbe condurre la Camera di commercio all'introduzione della firma digitale. Infine l'attività delle aziende speciali (oltre a della benzina agevolata, c'è l'Aries, che Donaggio ha definito «braccio operativo dell'ente» e he accoglie al suo interno le sezioni Pesca e acquacoltura, Trieste carta e grafica, Trieste da gustare, Marmi del Carso, Nautica e Trieste on line) e l'istituzione della borsa immobiliare.

E il futuro? «Ho delle offerte che valuterò – ha risposto Donaggio al termine dell'incontro –. Di certo tornerò a essere un privato che opera nel privato. Poi vedremo».

Ugo Salvini

Act, sciopero dalle 9 alle 13 Un corteo attraverso il centro

Attraverserà mezza città, questa mattina, il corteo dei lavoratori dell'Act, durante lo sciopero di quattro ore proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl. La manifestazione partirà alle 9.30 dal deposito del Broletto e proseguirà per via San Marco, piazza Vico, via Madonnina, Corso Saba, Corso Italia e piazza Unità. Davanti al Municipio è prevista un'assemblea alla quale le organizzazioni sindacali hanno invitato anche le famiglie dei dipendenti dell'Act. In una nota diffusa ieri i sindacati spiegano le ragioni dello sciopero, attuato per protesta contro «la direzione aziendale che ha disdettato unilateralmente i contratti e gli accordi integrativi, per spianare la strada a Trieste Trasporti spa, concessionaria del trasporto pubblico a Trieste dal 2001». Una protesta rivolta anche contro «il piano di impresa della Trieste Trasporti, che prevede esuberi, riduzione degli organici, aumento dei carichi di lavoro e delle ore di guida del personale viaggiante», nonchè contro il Comune, accusato di latitanza, e contro la Regione e la Provincia «che con intervengono nella vertenza pur avendo il ruolo istituzionale di programmazione, controllo e finanziamento del trasporto pubblico locale».

MUGGIA Il «Delfino verde» si candida a diventare uno stabile (non più sperimentale) mezzo di trasporto verso Trieste

Pendolari via mare? Piace, conviene

Da metà giugno 45 mila persone e ora, col freddo, studenti, lavoratori e massaie

Ai muggesani piace il «Delfino verde», la linea di traghetto · Muggia-Trieste-Muggia, istituita per due anni a livello sperimentale e che presto potrebbe diventare definitiva. La Regione, visto il successo, ha già prorogato la concessione alla Tripnavi, proprietaria del traghetto, fino al 30 novembre, e la società non esclude che la proroga sia estesa a tutto dicembre per poi rientrare nel nuovo piano regionale dei trasporti.

«È un servizio comodo, veloce e piacevole per raggiungere Trieste -, commenta un giovane, intento a imbarcarsi al mattino per andare al lavoro -. Qui non c'è la calca tipica dell'autobus, e non hai neanche lo stress del traffico. In venti minuti sei a Trieste. In macchina o in autobus ci vuole più di mezz'ora». Un ritorno alle tradizioni quindi, e pensare che proprio l'avvento dell'autobus, dagli anni Cinquanta, aveva fatto perdere consensi alla linea traghetti... I tempi, si sa, cambiano.

«Sul traghetto viaggiano studenti, lavoratori, massaie, pensionati e anche mamme con bambini che qui possono salire con i passeggini - spiega Ivo Iognia, responsabile amministrativo della Tripnavi -. In estate l'utilizzo è più turistico, ora invece, al mattino presto, abbiamo studenti e lavoratori, più tardi invece chi va a fare "shopping" o a sbrigare pratiche a Trieste. Alla lunga, tra equipaggio e viaggiatori più assidui, ci si conosce personalmente, si instaura un rapporto più diretto che non sull'autobus».

Il massimo della fruizione lo si ha sulla tratta Muggia-Trieste, anche se il mercatino muggesano del giovedì attira nella cittadina qualche triestino in più. In cifre, da metà giugno a metà novembre la nave ha trasportato 45 mila persone. In media, verso Trieste, viaggia un massimo di una quarantina di utenti al mattino. Nel senso contrario il massimo lo si ha nel primo pomeriggio o alla sera. Il «Delfino verde» conta 200 posti circa, di cui la metà al coperto. Vi funziona anche un servizio bar.

Quindi, se il «Salvatore II» era definito comunemente «simpatico», la cosa si fa più seria con il «Delfino», che sta mettendo le basi per un collegamento marittimo permanente tra Muggia e Trieste. «Finora il maltempo ha causato solo due interruzioni - aggiunge Iognia -, per le onde che impedivano l'ormeggio. La bora però non ci spaventa, abbiamo viaggiato anche con raffiche a 80-90 chilometri all'ora: le onde non sono grandi, in genere non creano problemi».

Se il piano regionale dei trasporti conferma il nuovo collegamento, è in vista all'attracco una pensilina coperta

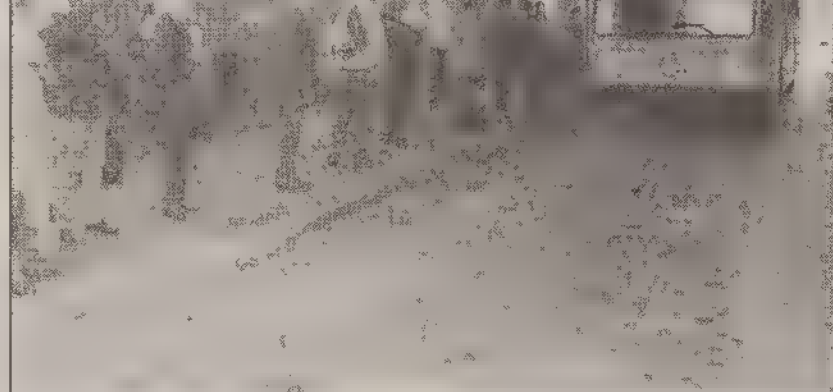
A terra, invece, il possibile uso invernale ha spinto il Comune di Muggia a pensare a una pensilina, da costruire alla radice del molo di attracco. «Visto il possibile mantenimento della linea, abbiamo contattato l'Act, sotto la quale rientrerà il servizio, per progettare una struttura coperta, un gazebo - dichiara Claudio Bonivento, assessore ai Lavori pubblici -. Rientrerebbe nella riqualificazione del centro storico, per cui sceglieremo una struttura che esteticamente ben si inserisca nel contesto».

Sergio Rebelli

A sinistra il «Delfino verde» che fa la rotta Trieste-Muggia, in via sperimentale ancora per tutto novembre. Qui sotto, la stazione degli autobus.

Autobus e macchina costano un viaggio quasi eterno

Non si scende sotto la mezz'ora di viaggio se da Muggia si vuole raggiungere Trieste in macchina o in autobus. Ma nelle ore di punta (in genere al mattino presto, a metà mattinata e nel primo pomeriggio) il viaggio può durare anche 45 minuti. Con poche differenze tra autobus e macchina. Dopo le corse affollate dagli studenti, la linea 20 accoglie a Muggia, in media, un decina di persone a corsa (numero che aumenta durante il viaggio, alle diverse fermate). Quindi, un mezzo ottimo per chi non ha fretta, che comodamente può raggiungere il centro e, nel lungo viaggio, può anche arricchire la propria cultura leggendosi un libro. O prestare orecchio alle storie dei malanni del parente del vicino di posto... In un viaggio «test», iniziato a Muggia alle 8 e 23 di un martedì, abbiamo raggiunto la centrale piazza Oberdan di Trieste alle 9 in punto, e «fortunati»: non c'era molto traffico.

Piccolo e costante problema, per entrambi i mezzi di trasporto, il centro di Aquilinia. Gli autobus deviano per Stramare, ma finiscono comunque per rallentare al semaforo di Aquilinia, dove convergono anche le auto provenienti da Monte d'oro. Queste, perlopiù, sono le macchine dei «furbi» che per evitare la fila in galleria fanno, per così dire, il «giro largo», e, per un circolo vizioso, in certi casi, causano essi stessi la coda in galleria. Sollievo viene dal raddoppio della corsia nelle prime ore del mattino, anche se spesso la mole del traffico vanifica in parte lo sforzo (e in questi giorni la terza corsia è chiusa).

Se l'autobus da un lato evita di farci snervare alla ricerca di un parcheggio, dall'altro soffre del fatto di dover evitare la superstrada, e accumula rallentamenti: logici quelli delle fermate, meno quelli per semafori o intasamenti. E al ritorno? Stessi tempi con entrambi i mezzi. Alternativa possibile, finora, il motorino o altro «due ruote». Ma pioggia e stagione invernale riportano quasi tutti al volante, e il problema resta.

s. re.

Mense scolastiche, misure cautelative

Anche a Muggia solo carni bianche

In via puramente precauzionale, anche il Comune di Muggia ha emesso un'ordinanza con la quale sospende «cautelativamente» il consumo di carni rosse nelle mense scolastiche. Il provvedimento riguarda asili nido, scuole materne ed elementari, dove viene predisposto l'allestimento di pasti contenenti solo «carni bianche».

L'ordinanza è stata trasmessa, con decorrenza immediata, alle cucine comunali, alle mense scolastiche, all'Ufficio acquisti del Comune e alle autorità scolastiche e sanitarie. Nel motivare la decisione, il documento firmato dal sindaco Dipiazza specifica che è stato sentito, sul problema della cosiddetta «mucca pazza», il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria di Trieste, che non risultano restrizioni imposte dal ministero della Sanità, e che a quanto si sa l'eventuale rischio di contaminazione interessa esclusivamente l'uso di parti non muscolari (ossa, cervello, midollo). Infine, che si è «preso atto delle assicurazioni relative alla non contaminazione di carni di provenienza italiana».

Ma, come già deciso per le stesse ragioni anche a Gorizia, Monfalcone e Duino Aurisina, Muggia ha scelto di sospendere la sommistrazione di carni rosse, «in attesa di acquisire - si afferma - le previste certificazioni da parte dei fornitori, attestanti la provenienza delle carni fornite».

Duino, illustrato ai capigruppo il piano della zona-dinosauro

Riunione di capigruppo, ieri pomeriggio, a Duino Aurisina. Il sindaco e la commissione ambiente hanno presentato ai responsabili delle forze politiche in consiglio comunale la bozza di piano particolareggiato relativo al Villaggio del Pescatore, redatto, per conto del Comune, dalla facoltà di Architettura di Venezia. Il progetto (che comprende il museo «dei dinosauri») aveva avuto alcune critiche da parte della commissione ambiente, che lo aveva analizzato due settimane fa circa. Riguardavano in particolare l'assenza di una particolare tutela ambientale a favore di una fruizione troppo libera di parte del territorio. Dopo le osservazioni dei capigruppo, il documento verrà rispedito con le opportune annotazioni ai progettisti, che avranno 60 giorni di tempo per presentare il vero e proprio documento urbanistico.

L'altro piano particolareggiato, il progetto per la nuova Baia di Sistiana, verrà presentato al pubblico il 23 novembre alle 18, nella sala del consiglio comunale. Pochi giorni dopo, entro la fine del mese, la stessa sala ospiterà i consiglieri, che saranno chiamati invece, nel corso del Consiglio, ad adottare il documento urbanistico.

MUGGIA Presentato ieri il ricco calendario di manifestazioni che si susseguono fino a Natale in centro storico, al «Verdi» e in piazza Marconi fra musica, teatro e mercatini

Dall'operetta a Brecht, dalle magie al folclore: un mese frizzante

In palcoscenico Davide Casali, la Cappella tergestina, gli «ex allievi del Toti», Serenade Ensemble e i giovanissimi

Verrà di nuovo allestito l'albero di Natale, donato dal Comune gemellato di Obervellach, e tornano le iniziative benefiche (per Unicef e Agmen)

Folclore, operetta, cori, musica delle bande del Carnevale, mercatini: fine d'anno intensa a Muggia. Ieri, in una conferenza stampa, è stato presentato (oltre all'antologica di Carà) anche il calendario da qui a fine dicembre, organizzato dal Comune in collaborazione con la Provincia, l'Associazione delle compagnie di Carnevale e il sostegno della Camera di commercio.

Domani alle 20.30, al «Verdi», l'Associazione musica libera propone «Viraggi. Istantanee di caratteri» di e con Davide Casali e Gualtiero Giorgini: cabaret su storie di personaggi in bilico tra realtà, sogno, follia.

25 novembre: al «Verdi» (20.30), «Chi è di scena», spettacolo del laboratorio di attività teatrale di «Muggia teatro scuola», condotto da Alessandro Tamaro.

26 novembre: al «Verdi» (20.30), «TriesTango», concerto promosso dall'Associazione internazionale dell'operetta.

2 dicembre: in piazza Marconi verrà allestito l'albero di Natale donato dal Comune gemellato di Obervellach. In duomo (20.30) la Cappella tergestina «Notre dame de Sion» proporrà «Incanti di Natale».

3 dicembre: dalle 9 alle 20 in centro storico mercatino delle pulci e mercato straordinario di Natale. Al «Verdi» (16.30), «Magic moment show», del «Gruppo magico triestino», ormai di livello nazionale. Alle 18 in piazza Marconi concerto della banda «Bulli e pupe»; alle 20.30 in duomo «Gay Singers».

9 dicembre: al «Verdi» (20.30) «Eden Tabarin» con gli «ex allievi del Toti», un'operetta di Edda Vidiz ambientata a Trieste fra il 1914 e il 1918.

10 dicembre: mercato delle pulci e di Natale; in piazza Marconi concerto di «Bulli e pupe» (12). Al «Verdi» (18), «Kleine dreigroschenoper», lettura con musiche che rielabora la «Piccola opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill con Serenade Ensemble.

16 dicembre: dieci gruppi folcloristici giovanili della regione alle 17 al «Verdi». In concomitanza, mostra delle «pigotte», le bambole da adottare per Natale a favore dell'Unicef.

17 dicembre: di nuovo mercatini, e alle 11 l'Ongia in concerto; alle 15, al «Millo», mostra mercato a favore dell'Agmen.

21 dicembre: concerto dell'Orchestra a fiati al «Verdi» (20.30).

22 dicembre: alle 15, in piazza, canti sotto l'albero eseguiti dalle scuole. Alle 21, al «Verdi», «La sirenetta» con la compagnia «Per sempre fioi».

23 dicembre: concerto della Filarmonica di Santa Barbara al «Verdi» (20.30).

IL CASO

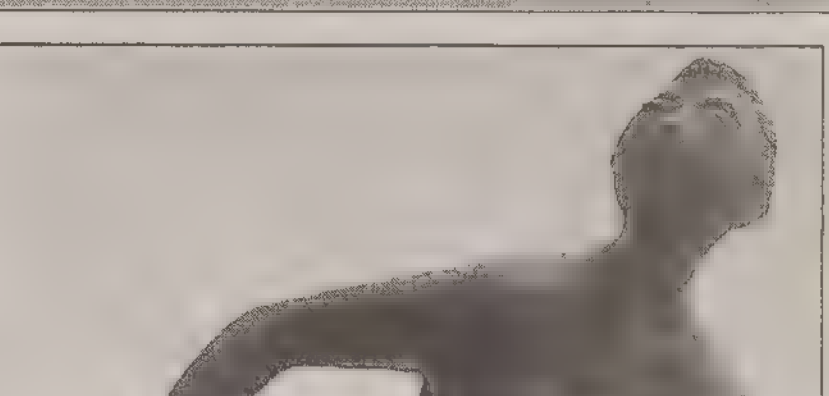
Quella bandiera che inquieta

Un film «storico», con divise di gerarchi e armi, fa notizia a Muggia se il set è nella sua piazza principale, sotto il municipio (nella foto). *Anzi, alla prova dei fatti crea qualche agitazione. Non solo quella, logica, di chi passa e guarda. Attorno a «Il rumore del treno», il film sul questore di Fiume che durante la guerra - come lo Schindler raccontato cinematograficamente da Spielberg - salvò molti ebrei dalla furia nazista, si è creato anche un «caso bandiera». Quella nazista, per l'appunto, che è stata brevemente issata (o «quasi issata»), sotto gli occhi di chi era in piazza, sul pennone del Comune.*

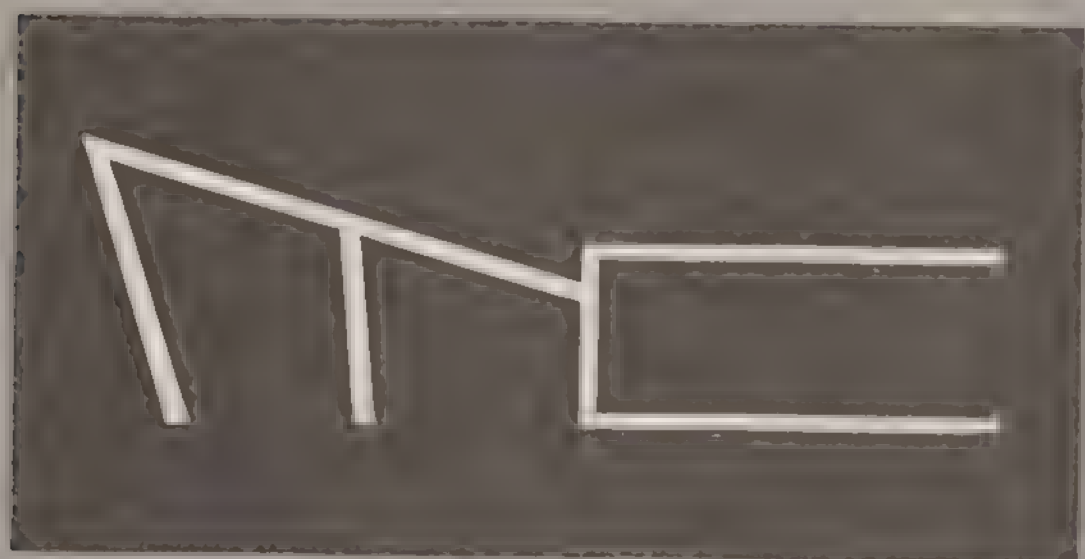
Che poi sia stata tolta è noto, ma ieri si era sparsa voce che l'ordine di «ammainare» fosse stato emanato dalla Prefettura. La Prefettura però, ieri interrogata, assicura che nessuna richiesta di autorizzazione è stata avanzata, e che nessun divieto è stato emanato. Se ci fosse stato, bisognerebbe concludere che (per quanto odioso sia il simbolo) nessun film storico potrebbe essere girato, per non esporre sgradevoli pezzi del passato. Non avremmo avuto nemmeno «Schindler's list», e sarebbe un gran peccato.

LA MOSTRA

Domani l'inaugurazione

Apre un'antologica per Ugo Carà, il poliedrico artista in attesa di museo

Sarà inaugurata domani alle 17.30, nella sala comunale di piazza della Repubblica a Muggia, la mostra antologica dedicata a Ugo Carà, l'artista nato a Muggia nel 1908 al quale il Comune ha deciso di dedicare un museo ancora in corso di progettazione, ma che è destinato, secondo il sindaco Dipiazza, a «spostare il fulcro culturale della cittadina».

A presentare l'iniziativa ieri nella splendida cornice del bar Municipio di piazza Marconi, oltre allo stesso Carà, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e l'architetto Marianna Accerboni, curatrice della mostra; è toccato a lei delineare la figura di Carà, molto conosciuto come scultore ma in realtà tipico esempio di artista poliedrico. Sono state ricordate le origini greche della madre dell'artista, e la conseguente «tendenza ellenica» delle sue opere, che assieme all'essenzialità della linea e delle forme ha caratterizzato tutta l'enorme produzione di Carà. Dal design ai gioielli, dall'arredamento alla grafica, Ugo Carà è riuscito a spaziare in quasi tutti i campi dell'attività artistica, legando il proprio nome a importanti interventi e rimanendo attuale anche con le sue ultime produzioni.

La mostra resterà aperta dal 19 novembre al 14 dicembre e si potrà visitare ogni giorno dalle 16 alle 20, mentre il sabato e nei giorni festivi l'orario sarà prolungato comprendendo anche le mattinate dalle 10 alle 12.30. Sarà inoltre possibile effettuare visite guidate, ma solo su prenotazione e solo il mercoledì dalle 11.30 alle 13. È ancora in fase di progettazione, invece, il museo che ospiterà in via Roma a Muggia le opere di Carà oltre a una serie di sale per le esposizioni di altri artisti contemporanei.

r.c.

LA REPLICA

«La formazione professionale è una macchina complessa»

In merito alla nota inviata dal dott. Papagno e pubblicata sulle pagine del Piccolo il 6/11/2000 ritengo opportuno fornire alcune precisazioni in merito alla questione della formazione rivolta agli apprendisti.

La formazione esterna all'azienda rivolta agli apprendisti era già prevista come obbligatoria dalla Legge n. 25 del 1955. Tale normativa è stata superata dalla recente Legge n. 196 del 1997 la quale rafforza il citato carattere di obbligatorietà della partecipazione dell'apprendista alle attività formative esterne all'azienda, pena la perdita delle agevolazioni contributive previste per tale tipologia di contratto. La stessa normativa fornisce le indicazioni relative alla durata della formazione individuata in almeno 120 ore annue che possono venire ridotte per gli apprendisti in possesso di titoli di studio superiori all'obbligo scolastico. Successivi decreti del ministero del Lavoro hanno inoltre stabilito i contenuti didattici delle attività formative.

Immediatamente dopo l'approvazione della Legge 196/97 la Direzione regionale della Formazione professionale ha promosso, di concerto con le parti sociali, un primo piano sperimentale che ha permesso il finanziamento di 52 progetti formativi rivolti a circa 700 apprendisti. Le finalità di tale piano erano quelle di sperimentare delle modalità gestionali e didattiche che permettessero di conciliare l'obbligatorietà della formazione con le esigenze organizzative e produttive delle aziende; di reperire le risorse finanziarie aggiuntive necessarie per il finanziamento delle attività formative rivolte a tutti gli apprendisti avviati al lavoro in regione (circa 13.000 apprendisti all'anno); di iniziare attraverso il coinvolgimento diretto delle parti sociali un'attività di sensibilizzazione e di informazione alle imprese relativamente alle novità introdotte dalla normativa.

Nel frattempo alcuni aspetti importanti per l'organizzazione su vasta scala delle attività formative, che la Legge 196/97 rimandava ad una successiva decretazione, sono stati puntualmente regolamentati dal ministero del Lavoro rendendo così possibile per la Regione l'adozione di un programma articolato che ha visto nell'accreditamento delle strutture responsabili della formazione uno dei suoi momenti più significativi. A tali strutture infatti competerà l'organizzazione e la gestione dei percorsi di formazione rivolti agli apprendisti su tutto il territorio regionale sulla base di un programma caratterizzato da elementi di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi stessi.

A fronte di uno sforzo importante a livello di programmazione e gestione dei corsi operato sia dalla Regione che dagli enti accreditati durante la primissima fase di avvio si sono registrate alcune limitate difficoltà molto spesso legate da un lato alla ancora scarsa conoscenza da parte di tutti gli interessati della normativa in questione, dall'altro all'oggettiva complessità organizzativa di un programma di questo tipo.

Sul primo versante la Regione intende continuare, rafforzandola e rendendola più incisiva, l'opera di sensibilizzazione e di informazione alle imprese anche attraverso il coinvolgimento diretto delle parti sociali.

Per quanto concerne l'episodio descritto nella nota inviata dal dott. Papagno preme sottolineare come i programmi formativi approvati dalla Regione non contemplino gli elementi di rigidità e di perentorietà relativamente al calendario dei corsi proposti dagli enti accreditati alle imprese. Il dott. Papagno giustamente sottolinea la necessità per i datori di lavoro di essere preventivamente informati, con un congruo preavviso, dell'inizio dei corsi di formazione organizzati a favore degli apprendisti loro dipendenti in modo tale da poter conciliare l'obbligo di frequenza con le esigenze organizzative della propria attività. In questo senso la Direzione regionale della Formazione professionale si è già attivata nei confronti dell'Ires per una tempestiva soluzione del problema in questione e al fine anche di evitare in futuro il verificarsi di episodi analoghi. Va rilevato peraltro che, vista la complessità della macchina organizzativa che sottende alla programmazione dei corsi per gli apprendisti, è possibile che in queste primissime fasi si possano verificare degli episodi di criticità per i quali, qualora non risolti direttamente con l'ente di formazione, si invita ad una tempestiva segnalazione presso gli uffici della Direzione regionale della formazione Professionale.

In conclusione desidero segnalare che presso il sito della Regione, www.regione.fvg.it, alle voci «Formazione» e «Apprendistato» è possibile reperire tutte le informazioni relative alla normativa in materia, l'elenco degli enti accreditati per comparto produttivo, nonché scaricare direttamente il modello di comunicazione di dati dell'apprendista, del tutore aziendale e dell'impresa.

Giorgio Venier Romano
assessore regionale alla Formazione professionale

Il dr. Maurizio Papagno scrive lamentando una serie di inefficienze verificatesi in fase di avvio dei corsi di formazione promossi dalla Direzione regionale alla formazione professionale e rivolti agli apprendisti. Poiché chiama espressamente in causa l'Ires Friuli-Venezia Giulia, uno dei soggetti accreditati per la formazione in questo comparto, ci sembra doveroso fare alcune precisazioni che chiariscano la situazione evitando ogni intento polemico. Per contenere al massimo i disagi delle imprese interessate dalle attività formative, abbiamo scelto di procedere a un contatto telefonico informale prima di inviare il fax e la raccomandata previsti dalla procedura. Il contatto telefonico ha l'obiettivo di stabilire un primo livello di comunicazione con i responsabili aziendali, spiegare i contenuti dell'attività e i vincoli di legge, e offrire infine la nostra collaborazione per la risoluzione di eventuali problemi aziendali. Questa procedura da un lato ha consentito di agire con la dovuta flessibilità nella strutturazione dei corsi, tenendo conto ove possibile dei problemi di orario e di organizzazione del lavoro posti dalle imprese o dagli allievi, ma dall'altro ha finito con il produrre uno slittamento nella spedizione delle comunicazioni formali (fax e raccomandate) di cui ci scusiamo con tutti. Nel caso del dr. Papagno, il primo contatto telefonico ha avuto luogo il pomeriggio del 20 ottobre (non il 25); in quell'occasione è stato possibile parlare solo con la segretaria, che ha assicurato che il dottore avrebbe richiamato quanto prima. Mercoledì 25 abbiamo ricevuto una telefonata dalla sua consulente del lavoro, che con estrema gentilezza ha scambiato con noi alcune opinioni sull'iniziativa e sugli obblighi previsti dalla legge. Siamo rimasti piuttosto sorpresi, il giorno successivo, dalla presa di posizione del dr. Papagno il quale ci comunicava che l'apprendista occupata presso il suo studio non avrebbe partecipato al corso e che la cosa avrebbe avuto un'eco sulla stampa locale. La lettera del professionista contiene peraltro alcune inesattezze che ci sentiamo in dovere di correggere, anche per non aumentare la confusione che si sta facendo intorno alla questione della formazione obbligatoria degli apprendisti.

1. La durata della formazione extra aziendale varia in funzione del titolo di studio o delle qualifiche conseguite dall'apprendista e dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato dall'impresa. Si tratta di informazioni che possiamo verificare solo incontrando gli allievi e le imprese, o dialogando con i loro consulenti del lavoro. Senza queste informazioni di prima mano non è possibile stabilire con esattezza la durata del percorso formativo.

2. La formazione extra aziendale si svolge sempre nella stessa giornata, con un impegno di quattro ore settimanali, proprio al fine di dare certezza all'azienda nell'impiego dell'apprendista, per le restanti ore di lavoro. Non è quindi corretto dire che per gli apprendisti in part-time «le ore impiegate per la frequenza dei corsi potrebbero superare le ore lavorative svolte in azienda».

3. Per quanto riguarda i programmi didattici da noi proposti va specificato che in parte rispondono a quanto richiesto da leggi e decreti che regolano la materia, e in parte sono il frutto del know how acquisito in tanti anni di lavoro nel campo della formazione. Ciò non significa tuttavia che tali programmi siano rigidi e immodificabili, anzi proprio in questi giorni siamo impegnati, insieme ad apprendisti e imprenditori, nella messa a punto di percorsi quanto più possibile personalizzati e aderenti ai bisogni degli allievi e delle aziende, e in questo senso auspichiamo che anche il dottor Papagno voglia darci il suo contributo.

4. Circa la distanza tra luogo di lavoro e sedi formative va detto che al nostro raggruppamento d'impresa partecipano diversi autorevoli enti di formazione operanti nella provincia di Trieste, i quali dispongono di aule e laboratori attrezzati sufficienti per garantire un'agevole frequenza degli apprendisti ai corsi.

Domenico Tranquilli
presidente dell'Ires Fvg

Come nacque il Melone

La signora Antonietta Cultrera, in una lettera pubblicata sulle «Segnalazioni» di domenica 29 ottobre, si chiede se la raccolta di firme per l'autonomia di Trieste promossa da Primo Rovis possa considerarsi veramente apolitica, come sostiene il promotore, o non faccia invece parte di un preciso piano in vista delle prossime elezioni amministrative. E per dimostrarlo cita una serie di circostanze che, andando a ritroso, arrivano sino alla raccolta di firme promossa – dice la signora – nel 1977 dalla Lista per Trieste, che fruttò l'adesione massiccia dei triestini (oltre 65.000) richiedenti la realizzazione di una zona franca «integrale» nella provincia di Trieste in luogo di quella «industriale mista» a cavallo del confine italojugoslavo, prevista dal Trattato di Osimo. «Le firme (continua la signora) non sono servite a nulla nonostante il coinvolgimento emotivo di tutta la cittadinanza. E ciò (conclude la signora) ha segnato il fallimento della politica di tale movimento, che però sull'onda di queste firme ha guidato per anni la vita amministrativa di Trieste con il conseguente appagamento finanziario dei suoi vertici, ma con nessun giovamento per i triestini che in essa avevano tanto sperato».

Quanto dice la signora Cultrera nella parte del suo intervento, riportato testualmente più sopra, pecca di grosse inesattezze e trae conclusioni non condivise neppure dagli avversari della Lista per Trieste, ad alcune delle quali, non di poco conto, ha già risposto il signor Antonio Fabian su questa stessa rubrica il 9 u.s., che però necessitano di alcune precisazioni.

Citando solo Giuricin e de Rota quali promotori della raccolta di firme del 1976, il Fabian trascura – e ci sembra ingeneroso – gli altri componenti il Comitato dei dieci: infatti c'erano nomi ben noti ai triestini, quali Letizia Fonda Savio, Aurelia Gruber Benco, Carlo Ventura, Michele Frankfurter, Vittorio Spinotti, Pia Frausin, Marino Bolaffio, Marino Tassinari.

Se ci si vuole richiamare ad avvenimenti accaduti ormai un quarto di secolo fa, bisognerebbe anche ricordare che al fallito tentativo di impedire l'approvazione del Trattato da parte della Camera ne seguirono altri due, sempre mediante raccolta di firme (stavolta a cura di Marucci Vascon), presentate dapprima al Senato e – ultima ratio – al Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il quale, il 22 marzo 1977, rassicurò la delegazione dicendo che se il Trattato andava contro gli interessi dei cittadini, l'atto non sarebbe stato firmato dal Capo dello Stato. Peccato che, in assoluto silenzio, egli aveva apposto la sua firma in calce al contestato documento già il precedente 14 marzo. Fu così che la partitocrazia allora imperante, fortunatamente ridimensionata dai successivi fatti di Mani pulite, umiliò la città con un inaudito atto di arroganza e di insensibilità. E fu solo conseguentemente a tale circostanza che otto dei componenti il Comitato dei dieci decisero di intraprendere la strada della lotta politica per la difesa della città.

E a questo proposito bisogna precisare che non è vero quanto afferma il Fabian che la LpT sorse quando «la funzione delle firme era stata portata a compimento con il decadimento completo, se non formale, della prevista zona franca italojugoslava sul Carso». Non condivise questa interpretazione neppure lui stesso, né Gianni Giuricin, né Ermenegildo de Rosa, se tutti e tre furono co-fondatori della Lista per Trieste. Infatti ancor oggi il governo della nuova Repubblica di Slovenia ha incluso, nel contenzioso con l'Italia, le clausole non applicate del Trattato di Osimo. E non corrisponde al vero che fu Giuricin a presentare per l'unica volta al Consiglio regionale una legge d'interesse nazionale al fine di ottenere, per le province di Trieste e Gorizia, un'autonomia amministrativa e fiscale sul modello di Trento e Bolzano. Quella legge fu successivamente rimaneggiata e riproposta da Cecovini e Gambassini per ben tre legislature senza che essa, per l'ostracismo di tutte le forze politiche allora in campo, potesse venir neppure discussa in aula.

La Lista per Trieste sorse per affrontare le elezioni regionali e comunali dell'estate del 1978 e raggiungere, nelle istituzioni cittadine, sufficiente peso politico per impedire l'attuazione quantomeno delle clausole economiche del Trattato di Osimo. Ci riuscì, mettendo k.o. tutti i partiti nazionali che, in obbedienza alle direttive dei vertici romani, avevano condotto la campagna elettorale in favore del Trattato.

Quelle elezioni portarono alla Lista per Trieste 52.651 voti facendola divenire il primo partito della città con 18 consiglieri comunali e quattro regionali, primato che mantenne a lungo. Ancor oggi la presenza nel Consiglio e nella giunta regionale e nelle istituzioni cittadine degli uomini della Lista per Trieste continua in virtù del patto federativo con Forza Italia.

Non possiamo né comprendere né accettare l'offensiva sua affermazione circa l'asserito «appagamento finanziario» ottenuto dai vertici della LpT in questi anni. L'unico «appagamento finanziario» è consistito nell'indennità di carica e nei gettoni di presenza dei suoi eletti nelle istituzioni.

Giorgio Candot
vicepresidente della Lista per Trieste

I problemi della Triestina

Al signor Berti, presidente della Triestina. Domenica sera ho seguito tutte le interviste a lei fatte dopo la partita di Mestre. Dire che era arrabbiato è un eufemismo, ma dopo il suo intervento fatto lunedì sera su una televisione locale, mi permetto con umiltà di farle qualche osservazione.

Premetto di non essere d'accordo con il comportamento che tengono alcune decine di ragazzi della curva, ma si sa, sono ragazzi dei tempi odierni, e cioè sono come l'onda: se fa brutto tempo ti sbattono contro con «violenza».

Riguardo allo scontento che sente intorno alla squadra, le ricordo che è stato lei a promettere «grande» la Triestina, quando ha fatto la rassegna stampa. Fino ad ora è stata sì prima in classifica, ma perché le altre dietro non hanno giocato sempre con profitto. In casa poi, quante volte abbiamo sofferto il secondo tempo per poter concludere a favore la partita? Sempre. E allora non è stato lei uno dei primi a dire ai giocatori di tirare fuori gli attributi, dopo una partita casalinga? Non è stato sempre lei a minacciare di far giocare la squadra giovanile se non cambiava qualcosa? Riguardo alla fortuna di avere il «salotto» sotto la tribuna, a noi «veri» tifosi, le assicuro signor presidente, non interessa proprio un bel niente, stavamo bene anche allo stadio «Grezar», perché lì abbiamo anche penato, ma soprattutto gioito e siamo in tanti a ricordarlo. A buon intenditor poche parole.

Adriana Spongia Purgher

Precisazioni sui funghi

Siamo due amici accomunati anche dalla passione per il misterioso mondo dei funghi. Abbiamo letto l'articolo che voleva, giustamente, in un periodo di grande disponibilità di funghi, nei boschi e sul mercato, trasmettere delle informazioni per prevenire, o quantomeno contribuire a ridurre, il rischio di avvelenamento. Plaudiamo all'iniziativa. Ci permettiamo di fare alcuni appunti: 1) l'A. falloide non cresce nei prati carsici. 2) La falloide (verdastra) è difficile scambiarla per il prataiolo (bianco), è più facile che lo si confonda con la verna o la virosa (ambedue bianche) e che danno lo stesso tipo di avvelenamento. 3) Il «delizioso russolo» non lo conosciamo, forse ci si riferiva alla più o meno buona «russola», vastissimo gruppo di funghi, fra i quali alcuni (più o meno verdi) possono essere scambiati con la falloide (ma che, sicuramente fino a qualche anno fa e forse anche oggi, gli esperti micologi dell'Ass del mercato ortofrutticolo imponevano di gettare!).

Seconda colonna, ventesima riga: il lettore leggermente disattento riceve l'impressione che cucinando i funghi si demoliscono le sostanze tossiche rendendo innocui tutti i funghi, non solamente quelli che hanno dei principi tossici termolabili che normalmente si decompongono a 70-80°C.

I principi termolabili sono inoltre inattivati solo da una cottura che porti tutte le parti del fungo all'ebollizione per alcuni minuti, cosa che non avviene ad esempio con la cottura ai ferri, che mantiene, nonostante la «cottura», quasi inalterata la concentrazione dei veleni termolabili e che quindi dà problemi di avvelenamento che non definiremmo «qualche disturbo» a chi inopinatamente li consuma così.

Luca Martinis
Ervino Zotti

Per Daniela

Questa paffuta bimbetta è la mia mamma Daniela che compie i primi «anta». Un grande abbraccio dal suo Matteo e dalle nipotine Alessia e Giada.

Morire di tenia

A proposito di morti inutili e carenze di diagnosi precoci: morte per tenia (volgarmente: verme solitario). Non nel terzo mondo, ma nella vicina Monfalcone. Proprio così. Si è consumata in sei mesi la vita di un uomo di 56 anni. L'uomo in questione (anche donatore di sangue) nel febbraio di quest'anno già nella tragedia per avere la moglie condannata da un male incurabile (immaginate quindi quanto egli avrebbe dovuto sostenere fisicamente e moralmente la stessa e le due figliole), viene colpito da febbre altissima ma data la stagione viene diagnosticato un virus influenzale. La cosa persiste e i mesi passano con le solite ricerche (ad esempio: ematici, Rx torace...) cure con antibiotici e antipiretici, ma la febbre resta altissima. Si arriva a giugno e finalmente il ricovero. Tutti gli esami, Tac compresa. I medici parlano di vari tumori e passa un altro mese, ma solo con una rettoscopia hanno pizzicato l'alieno (tenia). Cinque giorni e Donato è morto mentre l'alieno (tenia) aveva circa cinque o sei metri. Signori medici, vi hanno fatto un convegno su questo caso? Se no riaggiornatevi perché basta un semplice repulsivo e l'alieno scappa. C'è molto da riflettere.

Maida Sfregola

Auguri Antonio

Antonio Scognamiglio, nella foto ritratto a 23 anni, festeggia il settantottesimo compleanno. Tanti, tanti auguri dalla nuora Carmen e da tutti i parenti.

La destra del Polo

Desidero ringraziare sentitamente il signor Roberto Strani, presidente regionale dell'Mmi, per i chiarimenti che ha voluto fornirmi a proposito dell'articolo del Piccolo del 16 ottobre scorso. Ne prendo atto con interesse e molto volentieri. Così come prendo atto della dichiarazione del signor Strani, che nel Polo non ci sono più fascisti. Vorrei che il signor Strani, presidente regionale e di Trieste dell'Mmi e consigliere nazionale del Mmi, mi spiegasse come considera le dichiarazioni dei signori Paris Lippi, Menia e Giacomelli jr, fatte il 28 ottobre 2000, anniversario della marcia su Roma, da loro festeggiato con una cena, dove loro dicono di non aver nessuna intenzione di rinnegare le loro radici. Se non sbaglio, questi signori fanno parte del Polo.

Aldo Clagnan

Il nome dell'avvocato

Nell'articolo comparso lunedì 13 novembre, riguardante lo scambio di identità che ha coinvolto la signora Barbara Skabar, è stato scritto erroneamente il nome del legale che la assiste. Si tratta dell'avvocato Furio Sturli.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Love si a many-Splendored Thing» con Manuela Manfio Paulich (violino), Mario Manfio (tenore), Riccardo Cossi (pianoforte). Presenta Marcella Battig Manfio. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Convegno sul francese

Oggi e domani alla Scuola per interpreti e traduttori, in via Filzi 14, si terrà il convegno internazionale «Lingua francese: oralità nella parola e nella scrittura». I lavori prenderanno il via alle 14 con un saluto di benvenuto del professor Snelling, preside della facoltà. Subito dopo si entrerà nel vivo con una tavola rotonda cui parteciperanno autorevoli relatori. Domani i lavori riprenderanno alle 9 con un'altra tavola rotonda altrettanto ricca di partecipanti.

Università Terza età

Aula A: 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso - lezione sospesa; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso - lezione sospesa; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso - lezione sospesa. Aula B: 10-10.50, H. Artl, tedesco, 2.o corso; 11.05-11.55: H. Artl, tedesco, 3.o corso. Aula C: 9-10.50, F. Crovatto, disegno e pittura. Aula D: 9-12, G. Bianco, sbalzo su rame. Aula A: 15.30-16.20, M. Fiorin, Trieste-Aquileia-Venezia: vescovi e patriarchi. Aula A: 16.35-17.25, Adamic e Maghet, informazioni emergenza sanitaria, richiesta di soccorso. Aula A: 17.40-18.30, P. Stenner, itinerari turistici nel mondo delle scienze applicate. Aula B: 15.30-16.20, Lazzarini Slavich, viaggio nella Spagna di Cervantes e Garcia Lorca. Aula B: 16.35-17.25, E. Sisto, francese, 2.o corso. Aula B: 17.40-18.30, E. Sisto, francese, 3.o corso. Aula C: 15.30-17.20, E. Serra, Poeti del '900, Umberto Saba.

Circolo ufficiali

Causa sopravvenuti impegni operativi del dott. Alessandro Fersini, la conferenza prevista per oggi è rinviata a data da destinarsi.

Un amore e due... dialetti

Oggi alle 20.30 nella Sala Tripcovich, piazza della Libertà 11, avrà luogo lo spettacolo di prosa e musica triestina e napoletana «Un amore e due... dialetti», occasione di beneficenza a favore dell'Anffas promossa da Club Incontri e Comune.

Prolusione ad «Attila»

Piero Mioli, musicologo bolognese, studioso dell'opera verdiana, terrà oggi alle 18 la prolusione all'«Attila» di Giuseppe Verdi, che inaugurerà la stagione lirica 2000/2001 del teatro triestino. La manifestazione avrà luogo nello stesso teatro. L'ingresso alla platea è libero.

Volontariato Hyperion

Oggi alle 17, al Distretto sanitario n. 3 di via Puccini 48/50, prosegue il corso di aggiornamento su «Il mondo delle dipendenze: realtà a confronto» promosso dall'Associazione Hyperion. Il nuovo appuntamento verterà sul tema «Trattamento e cura della tossicodipendenza». Le dott. Ravelli e Paruzzolo illustreranno rispettivamente le realtà dei Ser.T di Trieste e di Venezia. Domani alle 9, l'oratorio di via Vespucci 12 a San Giacomo, incontro sul tema «L'adolescenza e i possibili percorsi del disagio». Interverrà il dott. Bruni.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «Attila» di Giuseppe Verdi, opera che inaugura la stagione lirica a Trieste. Relatore il dottor Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Società teosofica

Alle 19.30, nella sede in via Toti 3, Galdino Paclich parlerà su «Meditazione e misticismo». Risposte a domande sul tema.

Comunità istriane

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, via Belpoggio 29/1 angolo via Franca, verrà presentata l'opera in vernacolo capodistriano «Versi per una vita persa» di Làverno Carlón. Presente l'autore, Palmira Steffè parlerà sulla poetica e il linguaggio dell'opera, mentre alcune «Fie de Capodistria» intratterranno il pubblico con la lettura di alcune composizioni.

Goethe Institut

Nell'ambito dell'«Anno europeo delle lingue 2001» il Goethe-Institut ha ideato una mostra che intende portare a conoscenza di un vasto pubblico – mediante la multimedialità e l'interattività – l'evoluzione della lingua tedesca nei diversi suoi aspetti. La mostra è aperta fino al 24 novembre (escluso sabato e domenica) nella sala massima della Società germanica di beneficenza, 2.o piano, via del Coroneo 15, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Durata della visita circa 90 minuti, ingresso gratuito.

Proprietà edilizia

Venerdì 24 novembre alle 16, al Savoia in riva Mandracchio 4, si terrà l'assemblea annuale degli iscritti.

Dopolavoro ferroviario: gita a Norimberga

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste propone ai propri soci per le giornate dell'8, 9 e 10 dicembre 2000 una gita a Norimberga per la visita ai mercatini di Natale. Informazioni e prenotazioni entro il 24 novembre 2000 presso la segreteria del Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, dalle 9 alle 13 (040/3794136).

Junior chamber

Oggi alle 20.30, al ristorante Marina S. Giusto (molo Venezia 1), si terrà l'appuntamento conviviale della Junior chamber italiana chapter di Trieste. Ospite relatore sarà Marco Englaro e i suoi «Fumetti».

Serra club

La riunione odierna si terrà alle Beatitudini alle 18 con questo programma: alle 18.15 celebrazione eucaristica; alle 19 riflessione teologica di don Pietro Zovatto su «Cristianesimo e Islam»; alle 20 convivio e discussione.

Guida xenofoba

Oggi alle 17.30 nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20 (I piano), verrà presentato il libro di Lucia Cosmetico e Claudia Cruz «Triestini - No se pol», recentemente pubblicato nella collana «Le guide xenofobe» delle edizioni Sonda.

Centro letterario

Oggi al Tommaseo alle 18 verrà esposto il modello del presepio in occasione del Giubileo 2000 realizzato dal presidente del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia Maurizio Chiozza. Il tema dell'opera in esposizione è: «Natività al tempio capitolino di Trieste».

Circolo Gramsci

«Skinheads» di Geoffrey Wrightes, oggi alle 21.30, alla Casa del Popolo di via Ponziana 14. Ingresso libero.

Foulard come seta

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò n. 20, la mostra personale di Annamaria Vidonis Zennaro «Foulard come seta». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

Maestri del lavoro

Quest'oggi, la consueta riunione settimanale avrà luogo, alle 17, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, con la proiezione di un documentario sulla ricostruzione della Basilica di Assisi.

Anoressia e bulimia

Incontro, oggi dalle 18.30 alle 20.30, con la psicoterapeuta Gemma Cannata, al Consultorio familiare Onlus in via Rismondo 11.

Yogic culture

«Le vibrazioni che migliorano gli stati psicofisici - La vita è fatta di vibrazioni; come influire su queste in modo positivo», incontro con Paolo Benussi alle 20.30 nell'Institute of Yogic culture (ingresso libero), in via S. Francesco 34/36.

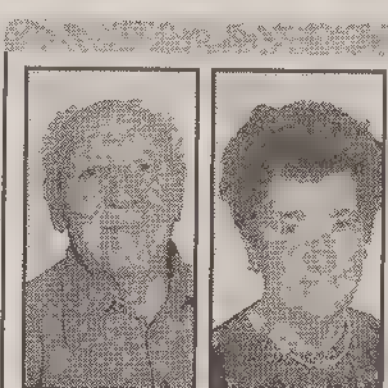
Parrocchia S. Maria Maddalena

Vuoi trovare nuovi amici? Formare una grossa compagnia? Vivere una vita sociale? Per informazioni, parrocchia di Santa Maria Maddalena, via Pagano 7, telefono 040/823251, tel. 0339/1723194 Sandro, tel. 0339/1632342 Maurizio.

Associazione «La via Lattea»

L'associazione «La via Lattea» ricorda che sono disponibili ancora alcuni posti per la gita giornaliera a Lubiana domenica 26 novembre. Chi volesse informazioni o iscriversi può telefonare allo 0339/6018254 o consultare il nostro sito www.lavialattea.org entro domani.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato di Trieste organizza anche quest'anno un approfondito corso di preparazione psicosociologica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 11; I piano, tel. 040/370199, a disposizione dalle 10 alle 12.

Sessant'anni insieme

Nicoletta Massi e Severo Tomasin festeggiano oggi il loro sessantesimo anniversario di matrimonio. Tanti auguri di felicità e salute dalle figlie, dal genero, dai nipoti, dagli amici e parenti tutti.

Società Dante

Oggi alle 18 nella sede di via Torrebianca 32, il dott. A. Dugulin parlerà su: «Novità nelle sedi e nelle collezioni dei Civici musei di storia e arte a Trieste».

Lezione di Shiatsu

Oggi dalle 19 alle 22 «Shiatsu: nella teoria e nella pratica», lezione gratuita. Portare indumenti comodi. Circolo Siddharta, via S. Francesco 34. Ingresso libero.

Radio Fragola

Domani a partire dalle 10 e per tutta la giornata, Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz), seguirà in diretta le manifestazioni triestine contro il razzismo e la xenofobia. Chi vuole ascoltare il programma da fuori Trieste può «sintonizzarsi» su internet all'indirizzo www.radiofragola.com. Per intervenire tel. 040/575051, fax 040/578119, E-mail info@radiofragola.com.

PICCOLO ALBO

Cercansi Pato e Seppo, il primo un rottwailer di quattro anni con collare a catena, il secondo un meticcio, incrocio tra spinone e terrier, di cinque mesi, senza collare. Sono spariti lunedì 6 novembre da Muggia Vecchia. Chi li ha visti può telefonare ai n. 040/271669 o 03492988406. Ricompensa.

IN BREVE

Promosso dalla casa di cura Pineta del Carso

Malattie respiratorie e lavoro: seminario d'aggiornamento su amianto, tumori e asma

La casa di cura Pineta del Carso organizza oggi, all'Holiday Inn di Duino, un corso di aggiornamento sulle malattie professionali collegate al contatto con l'amianto e sull'asma. Le province di Trieste e Gorizia sono tra le aree più colpite al mondo da tumori collegati all'inalazione delle fibre di amianto, senza contare che il 7% della popolazione in Italia è affetta da asma. L'amianto, o absesto, è stato oggi bandito in Italia da tutti i settori produttivi, ma pochi anni fa se ne faceva ancora largo uso, soprattutto nella cantieristica navale. L'aggiornamento, promosso da Borut Spacal, del Servizio di fisiopatologia, allergologia respiratoria e medicina del lavoro della casa di cura, prenderà il via alle 15: si susseguiranno interventi dei medici e docenti Ferdinando Gobbato, Paolo Cassetti, Franco Crismancich, Fulvio Ciani, Renata De Zotti e di Franco Capuzzo, quest'ultimo della direzione regionale dell'Inail.

«Razzismo, xenofobia e intolleranza», un incontro per le scuole superiori con il docente Alberto Burgio

Nel quadro del progetto «Razzismo, xenofobia, intolleranza», promosso dall'Associazione Dialoghi Europei nelle scuole superiori, avrà luogo oggi, dalle 11 alle 13, il primo dei tre incontri-dibattito cui parteciperanno tutti gli studenti delle classi che hanno aderito all'iniziativa. L'incontro, nell'aula magna del «Galilei», avrà carattere introduttivo e propedeutico al tema del progetto. A svolgere la relazione sarà il professor Alberto Burgio, ordinario di Storia della filosofia moderna all'Università di Bologna e direttore del Centro di studi sul razzismo.

Appuntamento in rosa al Circolo della lettura con un viaggio tra le scrittrici, sentimentali e no

Appuntamento «arcobaleno» per l'incontro fra i soci del Circolo della lettura, che si riuniscono eccezionalmente oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella. Loretta Marsilli accompagnerà il pubblico a conoscere «le signore in rosa», da Liala alla Pilchard. Rita Siligato e Valerio Fiandra, oltre a segnalare l'uscita di alcune novità editoriali (dall'ultimo Schneider, all ristampa di Jonathan Coe all'esordio italiano dell'irlandese Mordecai Richler), parleranno di alcune grandi dello scrivere femminile, da Colette, alla Woolf ad Anna Maria Ortese. Si approfondirà anche «Romanzo civile» di Giuliana Saladino, per finire con i consueti quiz e ricette.

Quante cose a partire da un pezzo di carta: domani uno stage per animatori e insegnanti alla Ludoteca

S'intitola «Teatro di carta: le possibilità espressive e artistiche di un pezzo di carta. Costruire e divertire coi burattini», il corso che comincerà domani, dalle 9, alla Ludoteca dei popoli di via Colautti 3. Il corso sarà curato dai Papilu Teatre di Ancarano, compagnia che ha sviluppato tecniche di rappresentazione teatrale a partire da un pezzo di carta stropicciato, piegato o lavorato, da cui nascono storie e personaggi che si muovono in sincronia con la musica. La carta è un materiale che offre un numero infinito di possibilità di modellazione e trasformazione. Lo stage dunque vuole essere un momento di ricerca in cui non servono abilità specifiche, ma solo tanta voglia di provare. L'iniziativa è rivolta agli animatori che utilizzano il teatro come strumento di gioco coi bambini e agli insegnanti che sono interessati a introdurre nella scuola questo tipo di linguaggio. Informazioni al n. 040300177.

MUSICA

I rotariani premiano la Società dei concerti

Un'intensa, lunga (quasi settant'anni) e articolata attività nel campo della cultura musicale. E' quella svolta, fin dal lontano 1932, dalla Società dei Concerti triestina: il Rotary club Trieste le ha voluto conferire, a testimonianza dell'apprezzamento per questa costante presenza nella vita della città, la più prestigiosa onorificenza rotariana, il Paul Harris Fellow. Qualche minuto prima dell'inizio della stagione 2000-2001, il presidente del Rotary club Trieste, Nerio Benelli, l'ha consegnato al segretario generale della Società dei concerti, Nello Gonzini. «E giusto che venga riconosciuta la competenza nell'organizzazione dei concerti – ha detto Benelli – l'eccellenza dei programmi proposti, la passione dei dirigenti». (Foto Bruni)

FARMACIE

Dal 13 al 18 novembre

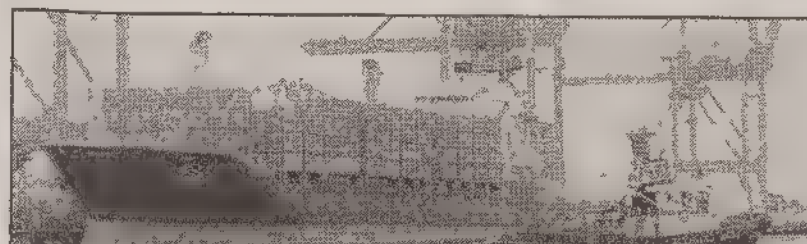
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/11	6.00	Gb NATHALIE	Capodistria	VII
17/11	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
17/11	7.00	Ac HANSEDUO	Capodistria	VII
17/11	7.00	Ho MIRNA M.	Beirut	04
17/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
17/11	12.00	Ue A. ZELEZHNYAKOV	Ravenna	39
17/11	16.00	Po CAPONOLI	Monfalcone	52
17/11	18.00	Bs WESTMINSTER	Zawia	Siot 2
MOVIMENTI				
17/11	6.00	BIRDIE	da rada	a Siot 1
17/11	8.00	FIANDARA	da Afs	a Atsm
TRIESTE - PARTENZE				
17/11	12.00	Gb NATHALIE	Venezia	VII
17/11	14.00	Bu PETIMATA OT RMS	ordini	45
17/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
17/11	14.00	Ac HANSEDUO	Venezia	VII
17/11	16.00	Ho MIRNA M.	Mare	04
17/11	20.00	Gr PELLA	Ancona	15
17/11	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
17/11	20.00	Gr MONTROSE	ordini	Siot 2
17/11	21.00	Ma MED RIVA	ordini	13

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	
* corsa supplementare		* corsa supplementare	

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al
30 NOVEMBRE 2000
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

ELARGIZIONI

— In memoria di Egidio Fabbro per il compleanno (14/11) da Silvana, Betty e Roby 100.000 pro Astad.
— In memoria del cognato Rino Lattanzio (16/11) da Brunetta e Sergio 30.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 25.000 pro Astad.
— In memoria di Vanda Bazzeo in Arseni a un mese dalla scomparsa (17/11) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà e nonno Elio Chiappini per il compleanno (17/11) da Roberto, Roberta, Tommaso e Paolo 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare; da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco e Giorgia 50.000, da Elda e Mario Gollo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Cosanz nell'VIII anniv. (17/11) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Federica Cosulich per il compleanno (17/11) da mamma e papà 25.000 pro Andos, 25.000 pro Airci.
— In memoria di Silvano Lugnani nel V anniv. (17/11) dalla moglie Delia e dal figlio Dario Lugnani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nora de Pangher Manzini nel XXXIII anniv. (17/11) da Mina e Arrigo 50.000 pro Astad, 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Lisetta Fantoma ved. Bosco per Santa Elisabetta dalle famiglie Gambel, Benussi e Pinguentini 100.000 pro Campane di Rendena (Spiazzo-Trento).
— In memoria di Sergio Pestelli dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Irene Pietzuck nel LVI anniv. dalla nipote Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carmen e Francesco Rose nell'anniv. (17/11) da Laura e Romano Cimarosti 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Bruno Tiscelli nell'XX anniv. (17/11) dalla moglie Maria Tiscelli Orlandini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Alide 50.000 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti da T.S. 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro San Martino al Campo (Don Vatta).
– In memoria di tutti i propri defunti da N.N. 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti propri defunti da Federico Spizzamiglio 50.000 pro Padri capuccini (pane per i poveri).
– Da parte di N.N. 20.000 pro Airc.
– Dagli Amici della pressione 256.000 pro Sweet Heart.
– Da Don Gaetano Tumia 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Rosalba Beltramello dai condomini di via Berzulla 2 e 4 80.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria di Teresa Calcina da Pia e Giusta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Domenico Camusi (parroco basilica Ss. Apostoli, Roma) da Noris Tery 100.000 pro Progetti missionari francescani (Roma).
— In memoria di Antonio Castelli da Anna 100.000, dalla fam. Pelizzon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tina Ceriani da Maria 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Castro dalle amiche del T.Q. 70.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Erminia Cernivani dalle fam. Marzi, Rustia, E. Zampino, G. Zampino 120.000 pro Agmen.
— In memoria del grand'uff. dott. Tulio Cohen dalla moglie Nives 250.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Kalinka Davidkova dai condomini di via Felluga 43/2 100.000 pro Gruppo ricerca anatomia patologica (dott. Zanconati).
— In memoria di Fabio Dellach dai condomini di via Settefontane 67 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mary Forlì dai condomini Caris, Modugno, Slavs 100.000 pro biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Fausto Fragiacomo da alcuni amici piranesi 220.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Giraldi dall'asilo nido «Tuttibimbi» 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

RIMPATRIATA

La V C del Nautico, tutti su «onde» diverse

Pur battendo onde e strade diverse (comandanti, frati, ingegneri, giudici, ferrovieri, commercianti, imprenditori, dirigenti pubblici e privati, professionisti) a 40 anni dal diploma i magnifici della V C del Nautico si sono incontrati in un locale cittadino, insieme al professor Eraldo Felician. Da sinistra: Mezzetti, Milocco, Chiandussi, Pagliaro, Santagati, Battig, Giacomelli, il prof. Felician, Guardiani, D'Odorico, Gabbino, Cattaruzza, Filiputti, Piselli, Sterpin, Coron, Kresevic, Presiren, Skabar.

In un libro di Pino Roveredo, curato da Stefano Bianchi, i trent'anni della comunità di San Martino al Campo

«Un pezzo di strada insieme agli ultimi»

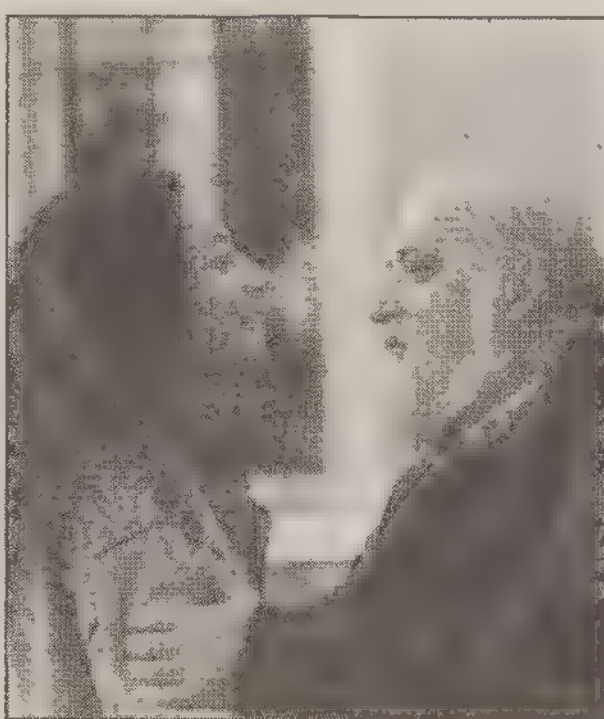
Don Vatta: «Dai fallimenti ci viene nuova forza per quelli che bussano»

C'è la ragazza anonima, che gioca il suo sogno di una vita migliore seduta sulla panchina rossa del Giardino Pubblico. C'è Francesca, che un giorno si lascia volare giù dall'ottavo piano, mentre Martina non ha più nemmeno la forza di piangerla. E poi Davide, il giramondo francese René, Chiara e la piccola Maria Ilaria, Fulvia...

Poteva essere uno dei tanti reportage d'attualità, o un libro di storia nel senso tradizionale del termine. Ma per ripercorrere la strada compiuta finora, la Comunità di San Martino al Campo – che la settimana prossima festeggerà i suoi primi trent'anni d'impegno nel mondo del disagio giovanile – ha scelto una via diversa. Affidando il racconto di quest'esperienza unica alla penna dello scrittore Pino Roveredo e alle testimonianze dei diretti interessati.

A comporre il libro «San Martino al Campo - Trent'anni» – (edizioni Lint, 105 pagine, 15 mila lire), curato da Stefano Bianchi, illustrato dalle belle immagini in bianco e nero del fotografo Giovanni Montenero e corredato da alcuni documenti particolarmente significativi – è dunque un serrato contrappunto di voci che narra, in prima persona, il lungo percorso del gruppo di don Vatta nel mondo delle dipendenze, del carcere, del disturbo mentale.

Quella delle storie non è affatto una scelta casuale, è stato ribadito mercoledì pomeriggio nella presentazione del volume nella sala della libreria Minerva, cui hanno partecipato oltre agli autori il fondatore della comunità don Mario Vatta e Michele Sozzi, medico con un passato da obiettore di coscienza. «In questi anni – ha spiegato infatti Sozzi – la comunità è stata per tutti noi una grande famiglia. Capace, come tutte le famiglie, di contenere contraddizioni, sentimenti e affetti di ogni tipo».

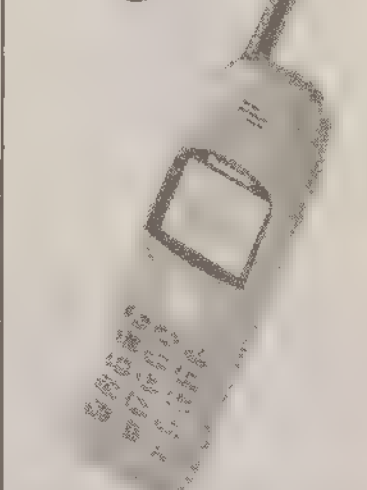
Due immagini di Giovanni Montenero tratte dal libro edito dalla Lint. Accanto a un testo di Pino Roveredo, il volume raccoglie una serie di testimonianze di chi ha potuto misurare l'importanza del lavoro di don Vatta.

Andare a ritroso nel tempo significa dunque ritrovare con immediatezza i volti e le voci di tutti i ragazzi e le ragazze che hanno condiviso l'esperienza della comunità in vicende, talora a lieto fine, più spesso drammatiche. «Il fallimento – dice don Mario Vatta – è una possibilità con la quale abbiamo dovuto imparare a confrontarci. In questi anni abbiamo dovuto infatti apprendere la capacità di viverlo senza disperazione e senza scoraggiamento. Ma traendone nuova forza per gli altri, per quelli che bussano e vogliono entrare: per essere ascoltati e per fare un pezzo di strada insieme».

Daniela Gross

L'effige nel porticato del palazzo dell'Inail

Pellegrinaggio di fedeli alla «Madonna dei fiori» tornata all'antico splendore

E' tornata al suo antico splendore la Madonna dei fiori, l'effige incastonata nel muro, all'interno del porticato che caratterizza il pian terreno del palazzo dell'Inail, a pochi metri dal Teatro romano, restaurata a cura della Diocesi di Trieste pochi giorni fa. Ed è di nuovo meta del pellegrinaggio dei fedeli. In questo periodo di Novena (il 21 sarà celebrata con una solenne messa, officiata dal vescovo Eugenio Ravignani, la festa della Madonna della salute nella chiesa di santa Maria Maggiore) la nuovissima cappellina fatta costruire è inondata di fiori. Nella tradizione religiosa della città, l'effige ha un ruolo particolare, legato a due eventi.

Il primo riguarda l'episodio che vide un giocatore, arrabbiato, scagliare contro la statua una delle bocce: l'effige della Madonna, stando alla tradizione popolare, cominciò a sanguinare. Successivamente, durante la peste del 1.849, sembra che un voto alla Madonna abbia fatto cessare la diffusione del terribile morbo in città. Al di là di questo, l'affetto dei fedeli triestini per la Madonna dei fiori è sempre stato grande e la ristrutturazione dell'edicola sta contribuendo a renderlo ancora più vivo.

Trenta artisti in mostra a Palazzo di giustizia per la manifestazione «Una cultura per la pace 2000»

L'arte entra nelle aule del tribunale

Gli allievi del «Dante» co-protagonisti con magliette d'autore

I centri «Maintri»

Adriana Ferranti, una vita in India tra lotta alla lebbra e aiuto alle madri

Una volontà di ferro, unita alla solidarietà istintiva, all'amore per gli altri, soprattutto nei confronti dei più deboli. La triestina Adriana Ferranti, fondatrice del centro «Maitri» in India, dove svolge da anni un'attività di aiuto per i bambini affetti da lebbra, tubercolosi e altre malattie, ha illustrato, nel corso di una delle sue tappe di rientro a Trieste, i risultati raggiunti.

«Prendendo a spunto gli ultimi rilevamenti fatti, che risalgono al 31 ottobre - ha detto - abbiamo contato 5.199 casi di lebbra e abbiamo attualmente 718 pazienti in cura nei nostri ambulatori mobili. Sono già 4.500 quelli che, grazie alle cure prestate, sono guariti, mentre per ciò che concerne la tubercolosi, abbiamo registrato 195 casi, 39 dei quali sono in cura nelle nostre strutture».

Poi la Ferranti ha spostato il discorso sull'assistenza alle donne in attesa: «La natalità è in crescita e dobbiamo costantemente nutrire le giovani indiane incinte, somministrando ferro e vitamine A-D. Negli ultimi mesi di gravidanza poi le sottoponiamo regolarmente alla vaccinazione antitetanica». Negli ultimi due mesi, le strutture dirette da Adriana Ferranti hanno assistito a 54 parti. Ma prosegue anche l'attività scolastica: «Abbiamo ben 700 scolari - ha concluso - gestiti da una decina di insegnanti, che da tre anni stanno portando avanti il programma di alfabetizzazione».

Alla serata ha partecipato un numeroso pubblico che, dopo l'illustrazione, ha formulato diverse domande.

«Faccio un appello a coloro che volessero contribuire - ha detto alla fine la Ferranti - che possono avvelersi, per i versamenti, del conto corrente n.10163, aperto all'agenzia di Rifredi, vicino a Firenze, della Banca nazionale del lavoro».

Viaggio di fede

Primo Ronda, dalla «casa» di madre Teresa ai malati di Aids

Dare un taglio alla propria vita. Abbandonare lavoro, affetti, luoghi che non danno risposte agli interrogativi irrisolti dell'anima. E il sogno di molti, ma sono in pochi ad avere il coraggio di attuarlo. Uno di questi è stato Claudio Turina, triestino di origine istriana, che quindici anni fa sentì di avere esaudito, ed esaurito, ogni suo desiderio. Un avviato salone di parrucchiere, una vita agiata e ricca di affetti non riuscivano più a cancellare quella terribile sensazione di non vedere più un futuro per sè. Da allora è nato un altro uomo, Primo Ronda, missionario laico della Carità, che ha trovato la fede e maturato straordinarie esperienze di vita. Esperienze raccolte ora in un libro, «Shanti daan – La Casa della Pace di Madre Teresa» (ed. Il ramo d'oro, p. 164, lire 25.000) presentato da Graziella Atzori e dallo stesso Ronda alla Lega Nazionale.

Nella sua composizione double-face, il volume da una parte illustra le esperienze dell'autore prima a «Shanti daan», la Casa dei moribondi fondata a Bombay dai missionari della Carità di Madre Teresa di Calcutta, poi con i bimbi di strada. Dall'altra parte sono presentate le lettere inviate da Ronda alla Atzori: lettere che rispondono a precise domande esistenziali e aiutano a capire il cammino compiuto dall'autore. Nel suo insieme il libro, pieno di serenità, va visto come la storia di un viaggio dell'anima, che trova come approdo la fede. Una fede nascosta oltre l'India barocca dei profumi, degli incensi e della seta; trovata in una costruzione bianca orlata d'azzurro posta accanto a una discarica: una casa impregnata di ben altri odori dove si entrava per morire o per non far sentire solo chi stava morendo. Un luogo di pace, mentre avrebbero dovuto regnarvi rabbia e ribellione. Poi, i bambini abbandonati che vanno incontro alla loro breve vita senza niente che non sia dolore, sporco, denutrizione: ultimo gradino di quella discesa agli inferi purificatrice che ha forgiato un uomo nuovo. Ora Primo Ronda risiede a Venezia e assiste i malati terminali di Aids nel locale ospedale.

Anna Maria Naveri

Un atto di giustizia: l'arte approda anche in tribunale. È stata presentata ieri, nel palazzo della Regione, la manifestazine «Una cultura per la Pace 2000», promossa dall'Una (Umited Nations of the Arts Academy) in collaborazione con l'Assessorato alla cultura regionale e l'Istituto scolastico comprensivo «Dante Alighieri». L'iniziativa, patrocinata dal Comitato italiano Unicef e dalla Commissione italiana dell'Unesco, si terrà nei due atri del Palazzo di Giustizia di Triete, dal 2 dicembre al 2 gennaio 2001, e prevede una mostra delle opere di trenta artisti provenenti da ventiquattro Paesi (tra i quali gli italiani Giorgio Cisco, Ugo Carà, Francesco Tullio Altan, Bruno Chersicla, Francesco Messina e Cesare Serafino). Nel corso dell'inaugurazione, inoltre, sfileranno quasi 400 studenti della scuola media «Dante», coadiuvati da una ventina di colleghi delle superiori, apprtenenti al Gruppo Arte Conteporanea dello stesso istituto, che avranno la responsabilità dell'intera organizzazione. Ogni studente delle scuole medie indosserà una maglietta personalizzata sul tema della pace (lo stesso che è stato sviluppato nelle opere esposte) e colorata con uno dei sei colori di base delle bandiere dei ventiquattro Paesi parteipanti. All'inaugurazione, prevista il giorno 2 dicembre alle ore 15, e per tutta la durata della manifestazione, ci sarà anche una raccolta di firme in calce al «Manifesto per la pace» promosso dai premi Nobel internazionali: l'obiettivo è di raggiungere i cento milioni di firme (per ora ce ne sono sessanta).

Alla presentazione, oltre ai rappreentanti della Regione e dell'Unesco, hanno partecipato il presidente dell'Una Giorgio Cisco, alcuni artisti come la cinese Qing Yue e la slovena Natasha Ljubojev, sei studenti delle superiori, tra i quali la presidentessa della Gac Johanna Van Deun proveniente dagli Stati Uniti, il professor Molesi e un gruppo di ventitrè allievi e allieve delle scuole medie che hanno voluto proporre un piccolo assaggio dell'evento invernale indossando le loro «opere». Grazie all'iniziativa dell'Una – ha detto il prof. Molesi –, che ha un significato civile e morale, oltre che culturale, l'arte supera ogni confine e si mostra in un luogo così incopnsueto con l'ammonimento: non c'è vra giustizia senza pace, non c'è pace senza giustizia». La mostra, dopo il tribunale triestino proseguirà con il suo messaggio di pace verso il Castello di Grobnik in Croazia e poi a Belgrado, Sarajeo, in Spagna e a Mosca.

Stefano Crisafulli

Continuazione

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a.

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito liquidità fiduciari sconto effetti smobilizzo portafogli mutui leasing fidejussioni. Interventi immediati numero verde 800.991162. (Fil7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045.8601047.

Creditest S.p.A. Prestiti
Da 3 a 15.000.000
erogazione diretta
Via S. Lazzaro 17 Ts
040/634025

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420. (Fil7027)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende tel. 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000 tasso dal 3% risposta immediata. Tel. ++41919616540. (Fil7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. DIANA la dea della caccia, vuoi essere tu cacciato. 0339-4253973. (A15086)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 0333.2311423. (A14966)

AFFASCINANTE bionda 24 anni cerca partner per piacevoli serate. Tel. 0333/6087543. (A00)

AMANTE giochi d'annunziani cerca malizioso passionale anche non libero 0338/1685827. (Fil6)

ARCE nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni 0338.1281839. (A15068)

BIONDA 24enne corpo da sballo giovanissima italianissima caldissima anche ottima padrona. Chiamami. 0348/2227118. (Fil60)

BODY massage il thailandese eseguito da una sirena. Tel. 0360-791669. (A14512)

CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338/1659511. (A15064)

DEISY simpatica, carina, riceve tutti giorni 9-19. 0338/4799104 sempre valido. (A14787)

ECCEZIONALMENTE donna conoscerebbe partners generosi per stimolanti esperienze. Tel. 0330/212133. (Fil52)

FOCOSA e capacissima Eva tutti giorni 9-22. Tel. 0339/3320066. (A15071)

LORNA nuova carina ti aspetta 10-22 sempre valido. Tel. 0338/4959617. (A15059)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653.

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A14847)

RITROVA il benessere presso centro relax uomo-donna massaggi rilassanti antistress 0333-2809017. (C00)

SEXY e spumeggiante cerca uomo da rimettere in piedi 0349/3591448. (Fil6)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22. 0328/3188896. (A15081)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23, 0339-6286183. (A14930)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339-4809603 sempre valido. (A14925)

TRIESTE Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti giorni 10-23 0349/1482152.

VALERIA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23 0347/9935911. (A14854)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 0333/2080062.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

TULLIO Abate metri 5.5 Open superaccessoriato motore Suzuki 100 fuoribordo carrello Ellebi 1500. Tutto 1998. Perfetto. Tel. 213874. (A14758)

CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA *Un appassionato intervento contro la pena di morte di Jacques Derrida, ieri, a Trieste*

La morte non può essere a orologeria

Illudersi di ridurre al massimo la sofferenza, assottigliando il tempo, è sbagliato

TRIESTE «Siamo tutti condannati a morire, ma non siamo tutti condannati a morte». Su questo scarto sottile ma incolmabile, che ha a che fare con la questione del tempo, Jacques Derrida ha centrato la sua riflessione nel seminario che si è tenuto ieri al Dipartimento di Filosofia di Trieste, dal titolo: «Il tempo e la pena di morte».

L'offesa che la pena di morte fa alla vita non riguarda la sua interruzione, dunque, che è in qualche modo inseparabile dalla vita stessa, ma l'interruzione del suo principio di indeterminazione. Sappiamo che moriremo, ma non sappiamo quando questo avverrà: imporre, quindi, un tempo preciso e calcolato alla vita mette fine alla mia finitudine, proprio perché essa si caratterizza come un rapporto con l'evento ignoto, incalcolabile e aleatorio.

Lo sdegno che si avverte nelle parole di Derrida è rivolto alla decisione calcolante che introduce qualcosa di meccanico e di rigorosamente prestabilito nella vita: «Morire in un istante deciso e calcolato – è questo contro cui mi ribello – sotto il colpo di più macchine, non solo quelle della ghigliottina o dell'iniezione letale, ma sotto l'orologio, e l'anonimato dell'orologeria e del calendario».

Lo Stato, dunque, pretende di dominare il tempo, di sostituirsi addirittura al tempo e di regolarne le scansioni. Il concetto di pena di morte suppone che lo Stato, la società, i giudici, il boia, gli esecutori detengano il dominio del tempo di vita del condannato e sappiano calcolare e produrre, calcolandola, la scadenza. «Se c'è della tortura e della crudeltà nel processo della condanna a morte, è la questione del tempo: il crudele stesso è l'esperienza del tempo. Non si può pensare la crudeltà senza il tempo, il tempo dato o il tempo perso, il tempo divenuto calcolo dell'altro, il tempo consegnato alla decisione calcolante dell'altro».

La presunzione della società, allora, di ridurre al massimo la sofferenza del condannato assottigliando il tempo dell'esecuzione fino a farlo diventare quasi inconsistente è totalmente illusoria. Eppure, l'evoluzione delle tecniche della condanna a morte ha creduto di trovare in queste soluzioni la propria «umanizzazione»: ridurre il dolore all'istante per anestetizzare la crudeltà, per rendere insensibile la pena di morte.

Derrida cita a questo proposito proprio una frase del dottor Guillotin: «La meccanica piomba come un fulmine, la testa vola, il sangue zampilla, l'uomo non è più». La ghigliottina ha voluto essere, dunque, la soluzione migliore al problema di dare la morte nel modo più veloce e indolore possibile: «La ghigliottina, in quanto è supposta agire istantaneamente e in quanto è supposta sopprimere il tempo, è il sollievo del dolore, ciò che mette fine al dolore, come l'aspirina. La ghigliottina uccide il dolore perché, in un certo modo, riducendo il tempo a un niente di istante, uccide il tempo. L'assenza di dolore diventa un piacere, la ghigliottina allora diventa quasi un piacere, come se morire ghigliottinati diventasse, in mancanza del tempo, o grazie all'abolizione del tempo, non solo indolore, ma quasi un godimento, un'estasi».

> **TRIESTE** **Seconda giornata della visita triestina di Jacques Derrida, voluta dai professori Maurizio Pagano e Pier Aldo Rovatti. Oggi, il grande filosofo francese sarà ospite del Dipartimento di filosofia della facoltà di Scienze della formazione. Nell'aula di via Tigor 22, alle 17, terrà una conferenza sul futuro degli studi umanistici dal titolo «L'università senza condizione».**

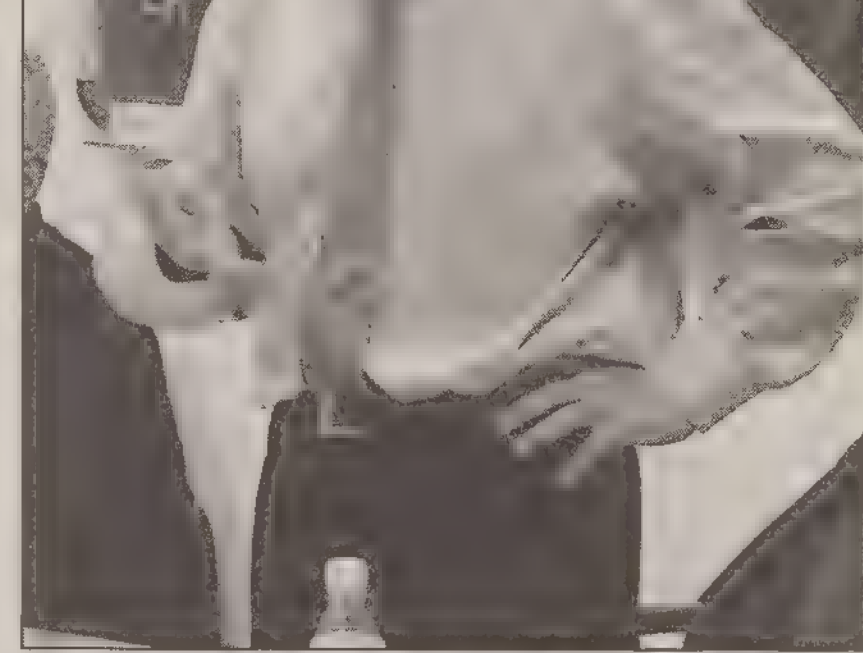
Una delle camere della morte del Texas. Sopra, Jacques Derrida fotografato da Sterle.

Derrida cerca, in questo modo, di smascherare l'ipocrisia della logica della crudeltà: «Non c'è misura nella crudeltà, è ipocrita pensarlo, la crudeltà è crudele e basta, non si può dire che è troppo crudele, non c'è troppo o poco, è già sempre troppo, fa comunque sempre male. Non c'è giusta misura della crudeltà, è sempre eccessiva. È ipocrita sostenere che la sedia elettrica sia crudele, ma l'iniezione letale no». La crudeltà presente nel principio della pena di morte ha a che fare con un'eccedenza che viene illusoriamente nascosta.

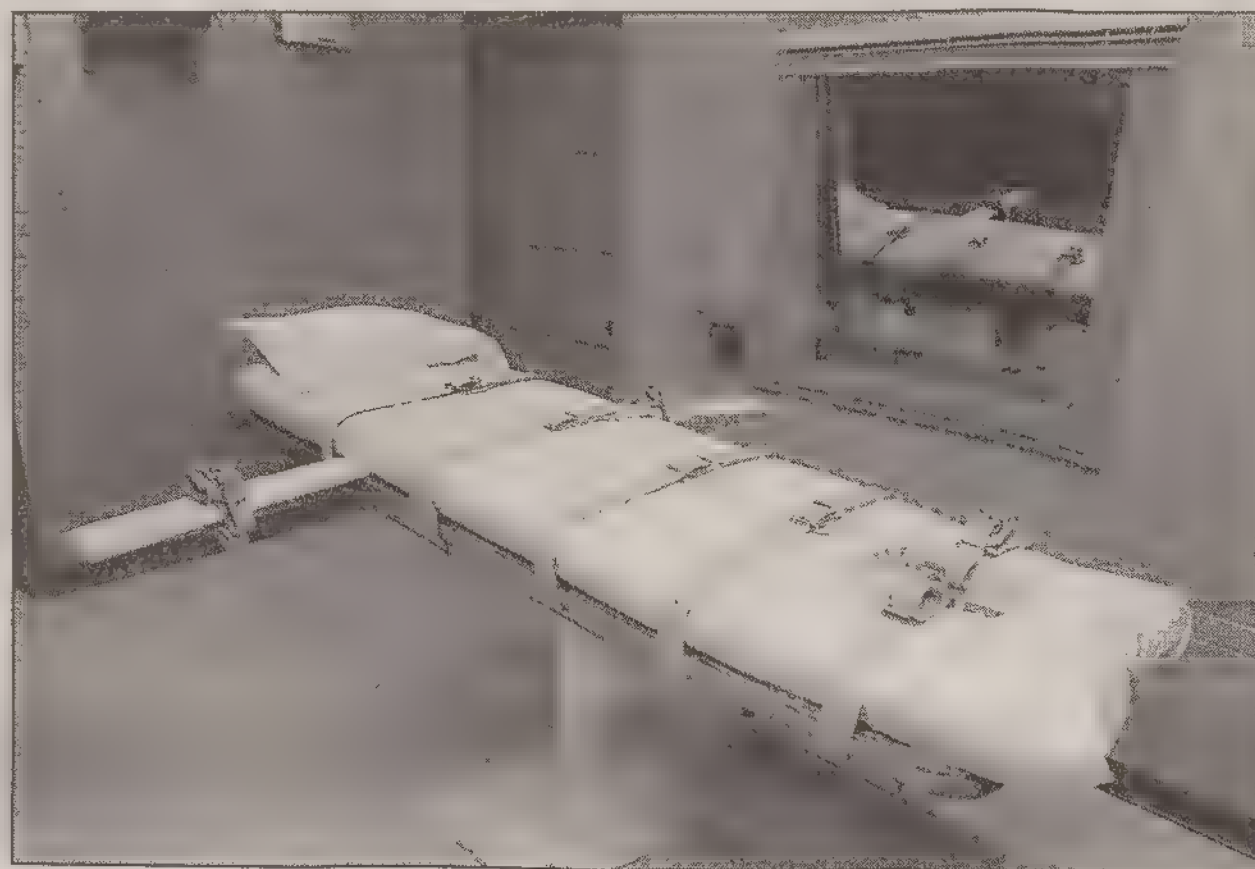
Entrambi i discorsi, abolizionista e antiabolizionista, sembrano discorsi con un disinteresse assoluto: chi vorrebbe abolirla pone la vita al di sopra di qualsiasi altro valore e la dignità umana al di sopra di ogni interesse, al di sopra del calcolo, del prezzo e del mercato. A sua volta gli antiabolizionisti riconoscono la pena di morte come imperativo di giustizia, che testimonierebbe della pura razionalità giuridica, senza riferimento alcuno a interessi empirici.

La domanda che conseguentemente Derrida formula è allora: «Qual è l'interesse segreto, nascosto, che muove questi due discorsi del disinteresse assoluto?». La credenza folle in una possibile equivalenza tra danno e dolore introduce improvvisamente una legge del mercato nella questione. «Credere all'equivalenza fittizia, che non esiste, ci permette di fare lo scambio e il commercio delle cose. Nessuno può credere seriamente che un omicidio possa essere riparato da una messa a morte, che equivalga a essa. Spingendo tale logica fino all'eccesso, allora la pena di morte è un articolo di fede o di legge che dipende da una legge commerciale».

Derrida fa riferimento a Nietzsche per spiegare come credere o credito sia un atto di fede, di aver fiducia, che simula la credenza, ma non ci crede. «Credere è uno strano stato quasi ipnotico, allucinatorio, spettrale, dove io non sono me stesso, non so quello che so e quello che faccio. Credere è non credere, introduce una non credenza nel cuore stesso della credenza. Ogni mercato, ogni contratto sociale, ogni sistema della pretesa equivalenza, che fondano la moneta, il diritto e il diritto penale, tutto ciò presuppone questo traffico dell'atto di fede, del credere che non è un credere».

So che non c'è equivalenza ma mi convinco del contrario e in questo senso la pena di morte e la sua crudeltà mi offrono un rimborso psichico e simbolico del danno subito: «Si ha diritto di far soffrire l'altro e di trarne godimento. Allora il rimborso psichico è la spiritualizzazione del principio di equivalenza, perché trasforma in godimento interiore il pagamento in cose o beni esteriori».

Credere nell'equivalenza dissimula, allora, una crudeltà, che in questo modo si rilancia, proprio perché «eccede la corrispondenza, perché la compensazione psichica, il piacere della crudeltà eccede il rimborso stesso». Dal discorso di Derrida emerge l'esigenza di mettere in luce i poteri e i limiti dell'architettura discorsiva delle due posizioni abolizionista e anti-abolizionista, che alla fine rispondono ancora a una stessa logica: il ragionare in termini di rimborso, corrispondenza, equivalenza adeguata.

Paradossalmente, quindi, «anche quando la pena di morte sarà abolita, puramente e semplicemente, assolutamente e incondizionatamente abolita, essa sopravvivrà, ce ne sarà ancora: si troveranno e si inventeranno altre figure. Ciò che è da prendere sul serio è, allora, tutto ciò che viene condannato, qualsiasi cosa la cui fine fosse promessa, annunciata, pronosticata, decretata, firmata. Non abbiamo alcuna illusione al proposito, ma ciò non impedisce di militare ancora per la vita, per la sopravvivenza nell'interesse senza prezzo della vita, per salvare ciò che resta della vita».

Deborah Borca

LIBRI *Esce il Dizionario Einaudi*

Storia e geografia della Resistenza

Mentre la giunta regionale del Lazio attacca i libri di storia scolastici per come presentano gli avvenimenti relativi al fascismo e alla sua fine, arriva oggi in libereria il «Dizionario della Resistenza» della Einaudi. E per fine mese si attende un «Atlante storico della Resistenza italiana» edito da Bruno Mondadori. In questi giorni in programmazione nei cinema italiani c'è anche «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa, tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio.

È una coincidenza, dopo l'uscita di tante pubblicazioni puramente revisioniste, ma le coincidenze arrivano per rivelare il senso delle cose. E in questo caso si capisce che non con la censura, ma solo con strumenti e studi storici seri, non ideologici, avremo la verità su quel periodo.

La scelta del termine dizionario, per l'opera Einaudi, di cui esce ora il primo di due volumi, «Storia e geografia della Liberazione», si deve a una sistemazione organica per voci, lemmi e percorsi, come spiegano i curatori, Enzo Colotti, Renato Sandri, Frediano Sessi, «che consentano nel loro insieme di intendere e se si vuole di interpretare un fenmeno storico al tempo stesso così studiato (in Italia e all'estero) e così controverso, indagato e letto per molti anni dopo la fine della guerra da punti di vista che hanno cercato non solo di raccontare fatti e venti, ma di spiegarli a partire da apriori logici o ideologici che, spesso, ne hanno influenzato le forme della memoria e della storia.

Novità di questi studi è, con quella storica, l'attenzione geografica. Un'ottica che le 44 mappe contenute nell' Atlante dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione aiuteranno a visualizzare, specie sul piano di movimenti e strategie militari. È subito evidente come cada così l'idea di una Resistenza nazionale a carattere unitario e si approfondiscano realtà locali.

Nella seconda parte, geografica, del primo volume, che affronta per saggi di vari autori regione per ragione le vicende di quegli anni, ecco che nelle pagine su Trieste, dopo l'annessione alla Jugoslavia si parla della tragedia delle foibe, «dello streminio... di fascisti autentici e non fascisti» su tale scala che si ebbero proteste del Pc sloveno e angloamericane.

Così nel capitoletto su Udine ecco l'eccidio di malga Porzus e le drammatiche lotte tra partigiani della Osoppo, d'ispirazione cattolica, e della Garibaldi, socialcomunista. Di più vi sarà nel secondo volume di questo Dizionario, dedicato a »Luoghi, formazioni, protagonisti«.

Si tratta di nn'opera molto articolata, ricchissima di dati e riferimenti, di documenti e fonti, che nella parte storica va da antifascismo e crisi del regime fascista sino alla Liberazione, con appendice su diritto e legislazione di guerra.

E l'intervento di Pier Paolo Poggio sulla Repubblica di Salò ha un equilibrato paragrafo su »Vecchie e nuove interpretazioni» I capitoli dedicati al Litorale Adriatico, a Trieste e all'Istria sono curati da Galliano Fogar: quelli su Udine e Gorizia da Marco Puppini; quello sulla provincia di Lubiana da Milan Pahor.

FUMETTI *Una grande rassegna, intitolata «Illustrazione libera», e aperta fino al 28 novembre a Este*

Capolavori di penna fatti a strisce da matite eccellenti

Crepax trasforma in immagini il «Doppio sogno» di Schnitzler, Pratt le poesie di Kipling

A sinistra, un'immagine di Loustal per il romanzo «Turista da banane» di Georges Simenon. A destra, Guido Crepax.

ESTE Si chiama «Illustrazione libera» la rassegna di immagini realizzate da venti grandi illustratori italiani e d'altri Paesi che fino al 28 novembre è ospitata nella estense Pescheria vecchia. Una mostra organizzata da Cristina Taverna, gallerista ed editore a Milano sotto la sigla Nuages, che da molti anni ormai dedica la sua attenzione al libro «figurato», che in veste raffinata è destinato al lettore adulto. Anche quando, proprio per l'inconsueto formato editoriale, si tratta di testi che la tradizione vuole siano appannaggio dei ragazzi. Come il collodiano «Pinocchio» con le merlettate figure a collage di Emanuele Luzzati.

E proprio Luzzati, guarda caso, conferma quanto sin qui detto, annunciando di avere fornito proprio alla casa editrice Nuages le illustrazioni per un grande classico della letteratura italiana: il «Decamerone» di Boccaccio.

L'occasione davvero inconsueta è venuta dalla disponibilità del Centro di cultura di Este «La Medusa» con il suo presidente Turi Fedele e il critico d'arte Marco Fragonara. La gran messe di opere (se ne contano tra disegni, bozzetti, incisioni, ma vi sono anche sculture di Chiara Rapaccini e teatrini dovuti al menzionato Luzzati, 140) comprende illustri firme.

Possiamo citare quelle di Guido Crepax, relative al romanzo di Arthur Schnitzler «Doppio sogno» in via di pubblicazione, quindi ancora inedite. Vi sono gli acquarelli delicatissimi, pervasi da un alone di nostalgia, che Hugo Pratt realizzò per il volume di «Poesie» di Kipling. Jean-Michel Folon è presente con le sue incorporee suggestive interpretazioni de «L'uomo invisibile» di Wells.

E, poi, Flavio Costantini, noto per la corposità del suo segno, qui con le figure realizzate per «Ricordi dal sottosuolo» di Dostoevskij. Karel Thole, l'olandese copertinista della mondadoriana collana di fantascienza Urania, ci porta con le sue immagini lontano anni luce dalla realtà sensibile, in zona di inquietante disagio esistenziale.

Moebius, Mattotti e Milton Glaser ci pongono di fronte rispettivamente alle loro fantastiche visioni del Paradiso, dell'Inferno e del Purgatorio secondo i versi danteschi della «Divina Commedia». E il testo sublime, abbinato ai disegni di quelli che vengono ormai considerati come dei maestri non solo del fumetto, ma del disegno più in generale, provoca non poche emozioni.

In zona estrosamente surreale con venatura ironica, se non addirittura dissacratoria, si collocano, per fare ancora un paio di citazione, gli interventi grafici di Alan e Matticchio. Illustrazioni libere, per tornare al titolo della mostra, perché non si tratta da parte del singolo artista di una sua servitù nei confronti dell'autore dei testi. Ne interpreta lo spirito, libere, però, di vivere comunque una loro esistenza anche fuori del libro. Come dimostra l'occasione espositiva di Este.

Elio Barbisan

Expocartoon si incammina sui sentieri dell'avventura

ROMA Ci sono grandi novità alla quattordicesima edizione di Expocartoon (Fiera di Roma, fino al 19 novembre). La parte più appetibile per gli appassionati del fumetto è quello delle mostre, specialmente quelle autoriali.

Enrique Breccia, con i suoi disegni, conduce il visitatore lungo i sentieri dell'avventura disegnata. Romano Scarpa, decano del disegno e dell'animazione, espone i personaggi nati dalla sua fantasia ed entrati nell'immaginario collettivo. Carlo Ambrosini dimostra, con l'esposizione dei suoi lavori, la sua innata capacità di muoversi tra fumetto autoriale e popolare.

E Roberto Baldazzini, poliedrico disegnatore emiliano, presenta un excursus della sua carriera dagli esordi fino a oggi, con il suo percorso lungo la scoperta grafica delle arti visive.

Le mostre tematiche ci offrono un mondo variegato pieno di sfaccettature. Troviamo un omaggio a Batman da parte di vari disegnatori italiani in una mostra curata da «Fumo di China».

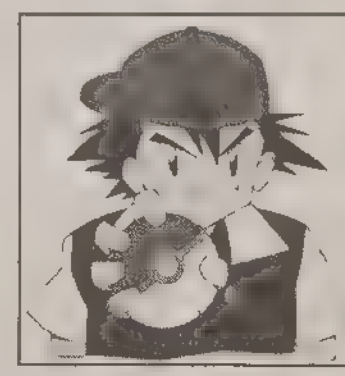
Il giallista Andrea Camilleri è stato ridotto a fumetto da un gruppo di disegnatori siciliani (i finalisti del concorso «Nuvole Nuove»).

L'Archivio Immagini Cinema propone una mostra di manifesti, locandine, foto di scena dedicata agli eroi del fumetto che sono stati ripresi dal cinema.

Un'iniziativa simpatica e divertente è quella della scuola internazionale di comics che espone «Pecore»: l'animale, tanto frequentato dai detti popolari, viene illustrato dai giovani allievi in versione umoristica, con risultati davvero stupefacenti.

Expocartoon dedica anche spazio (pure con una tavola rotonda) ai simpatici mostricciatoli giapponesi chiamati Pokèmon (*nella foto, il personaggio Ash*); un fenomeno che ha raggiunto proporzioni impressionanti nel giro di pochi mesi e che divide il mondo dei pedagogisti.

E ancora giochi di ruolo, duelli all'aperto, e tutto, proprio tutto, per i collezionisti di fumetti e non solo.

Alda Teodorani

CINEMA Francesca Comencini, figlia del grande Luigi, ha finito di girare un film ispirato allo scrittore triestino

Ma Italo Svevo non abita più qui

«La coscienza di Zeno» ambientata ai giorni nostri e per le vie di Roma

Un'immagine dello scrittore triestino Italo Svevo

ROMA Svevo colpisce ancora e la filmografia ispirata alle opere dello scrittore triestino si arricchisce di un nuovo capitolo. A cimentarsi con la trasposizione per lo schermo de La Coscienza di Zeno ci prova questa volta Francesca Comencini, figlia del grande Luigi e sorella di cristina, regista qualche anno fa di Va dove di porta il cuore, tratto dal best-seller di Susanna Tamaro. Per Francesca Comencini il nuovo film è un ritorno al cinema dopo un'assenza durata una decina d'anni e interrotta soltanto dalla realizzazione di due documentari sulla scrittrice Elsa Morante e sull'attore Carlo Cecchi. Le riprese de La coscienza di Zeno, iniziate ai primi di settembre, sono terminate da poco e ora il film è in fase di montaggio.

L'uscita nelle sale è prevista per la prossima primavera. Tra i protagonisti Chiara Mastroianni, Toni Bertorelli, Mimmo Calopresti mentre la parte più impegnativa, quella di Zeno, è del giovane attore belga di origine italiana, Fabrizio Rongione. Un particolare curioso è che l'ambientazione della vicenda è stata trasferita dalla Trieste fine 800 alla Roma dei giorni nostri. Abbiamo chiesto alla regista il motivo di questa scelta. «Non ho escluso dall'inizio la possibilità di girare il film a Trieste, ho fatto molti sopralluoghi e la città mi è piaciuta molto. Ma il fatto che la conoscessi così poco mi ha convinta che sarebbe stato uno sbaglio. Proprio le caratteristiche sveviane della città a me sembravano una trappola. La cosa che più ho voluto evitare è stato fare un'illustrazione del romanzo».

Il film avrà il titolo del libro di Svevo? «Non sono così presuntuosa. Il titolo, ancora provvisorio, è Il terzo atto, e il film è un libero adattamento spero molto fedele, al romanzo. Mi sono ispirata a due capitoli, La morte di mio padre e La storia del mio matrimonio, perché mi interessava, fra i molti spunti che un capolavoro come La coscienza di Zeno offre, sviluppare il tema del rapporto con i padri, laddove questa figura non è da intendersi solo in senso biologico, ma anche nell'accezione più ampia di maestri. Penso infatti che per capire chi siamo e per trovare un'identità propria nella vita, bisogna partire da lontano e confrontarsi con i padri». Perché Svevo? «È un autore che amo molto e l'idea del film l'ho coltivata per tanto tempo, una decina d'anni. Non mi sono accostata a quest'opera con l'intenzione di fare un omaggio a un capolavoro della letteratura, ho voluto scrollare un grande albero e vedere cosa rimane. Ho voluto togliere tutti gli orpelli, allontanare l'idea del museo per restituire Svevo alla contemporaneità, convinta che un classico appartenga al nostro presente e al nostro futuro.

Fulvio Toffoli

IN BREVE

La diva di «Basic Instinct»

Sharon Stone ha la cellulite? Ferve negli Usa il dibattito dopo la scoperta in Internet

NEW YORK Sharon Stone (*nella foto*) ha la cellulite sulla pancia? Se lo sono chiesti i navigatori del sito internet della Nbc secondo cui le foto della diva di «Basic Instinct» pubblicate sull'ultimo numero di «Elle» sono state ritoccate per occultare la «disgustosa» pelle a buccia d'arancia su stomaco e cosce. Nell'immagine in bianco e nero, la diva è ritratta con un bikini camouflage indossato sotto una giacca militare e ha in braccio il figlio appena adottato. «I ritoccatori hanno fatto gli straordinari per migliorarla», ha scritto la columnist della Nbc Jeanette Walls. «Era disgustoso. C'era cellulite sulle cosce e sulla pancia. Così hanno lavorato di correttore e, per buona misura, hanno ridotto anche la circonferenza delle cosce», ha aggiunto Jeanette. «Elle» ha smentito: «Questo pettegolezzo è disgustoso», ha dichiarato Gilles Bensimon, il fotografo che ha immortalato Sharon. «Abbiamo scelto di non fare ritocchi. Volevamo realismo completo. Sharon non ha 25 anni, ha passato i 40. Dimostra la sua età, ma è sempre bellissima», ha detto il fotografo.

Susan Sontang, con il romanzo «In America», ha vinto il prestigioso National Book Award

NEW YORK Susan Sontag (*nella foto*) ha vinto il prestigioso premio National Book Award con il romanzo storico «In America» che racconta in un affresco a tutto tondo l'ultimo scorcio del secolo diciannovesimo alle soglie della modernità. Il lavoro della nota scrittrice americana - che è uscito in Italia il 7 novembre scorso pubblicato da Mondadori - narra la storia di Maryna, una celebre attrice polacca che si trasferisce in California nel 1876. «Sono molto più commossa di quanto possa esprimere» ha detto la Sontag nel ricevere il premio.

Romanzo avvincente costruito attorno ad una palpitante figura femminile, «In America» è il racconto di ciò che Henry James ha definito «il complesso destino» dell'essere americano. 1876: un gruppo di polacchi si trasferisce in California per fondare una comune agricola. L'esperimento però fallisce: la comune si disgrega e molti dei fondatori tornano in Europa. Non Maryna, però, che decide di restare e riesce a costruirsi una trionfale carriera sui palcoscenici americani, fino a recitare con il più grande attore dell'epoca.

Gli Oscar europei

Anche von Trier contende il titolo a «Pane e tulipani» di Silvio Soldini

PARIGI Tra le sette pellicole che il 2 dicembre a Parigi contenderanno a «Pane e Tulipani» di Silvio Soldini l'Oscar europeo per il miglior film, ci sono «Galline in fuga» di Peter Lord e Nick Park, «Dancer in the dark» di Lars von Trier, «Le gout des autres» di Agnes Jaoui e «Trolosa» di Liv Ullmann. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri a Parigi, nella sede di Canal Plus.

Come miglior attore del 2000 è in lizza Bruno Ganz per la sua interpretazione in «Pane e Tulipani», fra le donne c'è Bjork, protagonista di «Dancer in the dark». Doriana Leondeff e Silvio Soldini sono anche candidati come migliori sceneggiatori (sempre «Pane e tulipani») mentre Vittorio Storaro ha la nomination per la migliore fotografia (nello spagnolo «Goya en Burdeos»). Nel fine settimana in cui sarà assegnato il premio è previsto anche un omaggio a Roberto Benigni.

Lo gira Comolli

Il caso giudiziario di Sofri diventa film

FIRENZE Si potrebbe credere che sia un film su Adriano Sofri, quello girato - ma ancora senza titolo - dal regista francese Jean-Louis Camolli; ma in realtà esso mette in immagini la lunga storia giudiziaria del caso così come viene ripercorsa, con razionalità storicista, da Carlo Ginzburg nel libro «Il giudice e lo storico».

Le riprese del film - che sarà presentato in anteprima in Italia a fine febbraio - sono state appena ultimate ed è in corso di montaggio. Un film su un libro è «una impresa indubbiamente difficile», dice il regista, ospite ieri a Firenze insieme a Carlo Ginzburg.

Il film, una co-produzione italo-francese ed è stata già acquistato da Tele+ che lo diffonderà in video e nei circuiti cinematografici. «Il lavoro di Ginzburg - dice il regista - ci dà la possibilità di capire ciò che e stato falsificato nel primo processo».

Esce oggi il film «Almost Blue», tratto dal romanzo dello scrittore Carlo Lucarelli

All'inseguimemto dell'iguana-killer

Un pulp-thriller diretto da Alex Infascelli con Lorenza Indovina

ROMA Il film più nero per il giorno più nero: venerdì 17. Almeno per le persone superstiziose. Esce oggi «Almost Blue» che l'esordiente Alex Infascelli (romano, 33 anni e una famiglia di produttori e registi alle spalle, da cui aveva perso le distanze con musica e videoclip) ha avuto urgenza di girare, subito dopo aver letto l'omonimo pulp-thriller di Carlo Lucarelli, scrittore quarentenne nato a Parma, che, però, ha eletto la gaudente e misteriosa Bologna come sede ideale per ambientare i suoi noir.

Carlo Lucarelli, autore del romanzo «Almost Blue»

«Almost Blue», che ruba il nome a una struggente canzone di Chet Baker (nel film interpretata da Elvis Costello), ha per protagonisti: un iguana-killer (Rolando Ravello), folle con cuffia incorporata che spoglia e strazia corpi solo di studenti, per poi vestirsi della loro identità; Simone Martini (Claudio Santamaria), solitario ragazzo cieco che vede il mondo attraverso il colore delle voce che sente con la sua sofisticata attrezzatura elettronica; e Grazia Negro (Lorenza Indovina), giovane ispettrice romana dell'Unità di analisi dei crimini violenti, in lotta col tempo per catturare l'iguana-killer.

«Quello che mi ha folgorato e mi ha spinto a comperare i diritti del libro in neanche 20 giorni - racconta Infascelli - è stato l'aspetto umano, anche candido, del serial killer dalla sdoppiata personalità. Forse perchè in qualche modo un po' mi identifico in lui».

È vero che prima di girare il film avete fatto un'inedita preparazione all'americana? «Claudio Santamaria ha studiato al Cavazza, un istituto straordinario per ciechi. Ma è un'esperienza che ha fatto per, poi, lasciarla indietro perchè, di fatto, il suo Simone è un cieco molto diverso dai soliti ciechi cinematografici».

«La vera cieca ero io - dice Lorenza Indovina - nel senso che Alex, riguardo al mio personaggio, mi ha lasciato al buio. Si parlava di noi, ma mai di Grazia. Questo, però, mi ha aiutata a renderla più fragile, un pò goffa e vera».

Dunque con poche cose in comune con ispettrici tipo quella di Jodie Foster ne «Il silenzio degli innocenti»... «Direi semmai più affine alla poliziotta incinta interpretata da Frances McDormand in "Fargo" dei fratelli Coen - replica Infascelli - molto più vicina alla realtà». «Anche gli effetti speciali sono piuttosto empirici e concreti. Ad esempio l'anguilla che mi sbuca dalla bocca è vera», ricorda il seviziato Ravello, cerottato a caldo per tutti gli orrendi piercing che si strappa.

Ma quali film hanno influenzato «Almost Blue»? «Più che di cinema parlerei di pittura - risponde Infascelli -. E soprattutto di Francis Bacon, che è per me un vero punto di riferimento esistenziale».

Marina Pertile

Serata in suo onore

Per i novant'anni di Gillo Dorfles Genova crea un «antilibro»

GENOVA Gillo Dorfles compie 90 anni e Genova lo festeggia con una serata pubblica all'Auditorium Montale del Teatro Carlo Felice, dove verrà presentato in anteprima un «antilibro» intitolato «Aroundorfles», dedicato allo studioso, che potrà essere stampato a casa collegandosi a un apposito sito (www.antilibro.org).

Il novantenne «critico del gusto», come lo definiscono i suoi amici, ritorna nella città in cui trascorse parte dell'infanzia per incontrare tra gli altri Enrico Baj e Edoardo Sanguineti, in una serata promossa dal circolo culturale «I Buonavoglia» e dalla Provincia di Genova.

Dorfles fu uno dei promotori dell'antilibro, proposta ideologica di «ecologia culturale» che nacque, sostenuta dalla Provincia di Genova, nel 1995 con il Manifesto dell'Antilibro: è un libro non stampato in tipografia ma dalla stampante del computer che usa supporti e materiali riciclati.

«Aroundorfles» è stato curato da Francesco Pirella: contiene un'intervista allo stesso studioso e contributi di molti artisti e intellettuali, da Luciano Berio a Giuseppe Conte, da Umberto Eco a Lea Vergine, da Paolo Minetti a Renzo Piano.

Triestino, laureato in medicina, filosofo, pittore, Dorfles è stato professore di estetica.

MOSTRE

Una grande collettiva, curata dall'«Art Gallery 2», a Trieste

Un mondo senza confini

A Mascherini e Carà spetta un posto d'onore

TRIESTE Vasta carrellata d'artisti nei corridoi e nelle sontuose sale della Ras di piazza della Repubblica a cura dell'Art Gallery 2. Si tratta di «Un mondo senza confini», mostra internazionale d'arte contemporanea.

Nella collettiva spetta un posto d'onore a Marcello Mascherini alla quale l'Art Gallery ha voluto rendere omaggio inserendo la sua bella «Bagnante» del '52. La figura è china e sembra essere vivificata da una sorta di contrappunto che la fa contorcere su se stessa. C'è anche la presenza di un altro maestro, Ugo Carà, che presenta un bozzetto che ha trovato, poi, realizzazione in un monumento pubblico. E poi tantissime presenze.

«Come una musica distante» di Sergio Altieri

Tra gli altri Alda Claretti con il suo «Albero rosa» di pittura di gusto fauve, Ennio Steidler con l'allegoria di segni, un collage di carta in cui prevalgono i rossi e i blu. Silvano Clavora propone un'«Espressione satanica» e Luigi Farronato una «Sintesi di Feltre» in cui i simboli del luogo costruiscono il puzzle della sua identità. Marino Cassetti regala i suoi segni-simboli azzurri spruzzati e il rumeno Pavel Bucur una figurazione alla Pescador. Adriano Stock sembra procedere tramite svuotamento, al contrario di Bessarione, che invece procede per stratificazione.

C'è una scultura di Bogomila Doljac, uno stelo nero e affusolato e la figurazione alla Cobra di Clirim Ceka. Piero Conestabo dà un'interpretazione silenziosa del «Consumismo» e Bruno Chersicla il ritratto del già nominato Carà. Giuliana Balbi seziona a listarelle delle fotografie per una reinvenzione del reale e Sergio Altieri narra pittoricamente le sue favole di luce rosa violetta.

Giuseppe Zoppi espone una versione popolare del graffitismo newyorchese con il suo «Il vino è in tavola» e Uthke Hans Joachim un commento politico attraverso una serie di bandiere che si intravedono sullo sfondo mentre in primo piano delle farfalle spiccano il volo.

Lorenzo Michelli

TRIESTE Con «Attila», una delle opere più sanguigne della giovinezza verdiana, si apre domani, alle 20.30, la Stagione Lirica 2000/2001 del Teatro Verdi di Trieste. Stagione di straordinaria importanza per il teatro triestino che, come si è detto, festeggia un doppio genetliaco storico: il bicentenario della vita del teatro e il centenario della morte di Verdi. Quest'ultimo anniversario, tra l'altro, coincide con l'intitolazione del teatro al compostore di Busseto.

Su libretto di Temistocle Solera (con interventi di Francesco Maria Piave) l'«Attila» andò in scena per la prima volta il 17 marzo del 1846 alla Fenice di Venezia. Fu un successo, che ripagò il trentatreenne compositore delle ansie per l'esito dell'opera e per la sua stessa salute, minata, a Venezia, da una grave malattia.

Il ritmo eroico e la tinta drammaturgico-universale ricercata da Verdi, non evitarono l'ironia di Rossini, secondo il quale «Verdi era un musicista con l'elmo». Il che metteva l'accento su quello spirito pre-quarantottesco tipico della drammaturgia musicale verdiana del tempo e sull'impatto popolare di quest'opera. «Attila» sfodera infatti le sue armi vincenti in momenti come l'aria di Odabella infiammata da patriotico furore, o il celebre duetto Attila-Ezio, dove la frase «Avrai tu l'universo, resti l'Italia a me!», fu interpretata dai patrioti non già come una subdola proposta di tradimento, bensì come espressione di ardore rinascimentale.Dopo la prima assoluta a Venezia, «Attila» andò subito in scena a Trieste con la Barbieri-Nini nel ruolo che alla Fenice era stato dell'impetuosa Sophia Loewe.

Nel teatro triestino l'opera manca da ben venticinque anni. Nel 1966 aveva avuto per protagonista il grande basso Boris Christoff. Con un altro fuoriclasse, il basso Ferruccio Furlanetto, che proprio a Trieste ha iniziato la sua carriera, «Attila» ritorna adesso in apertura di stagione.

Antagonisti nello spettacolo inaugurale saranno il baritono Alberto Gazale (il nuovo Rigoletto di Muti) e il soprano greco Dimitra Theodossiou, considerata una delle migliori voci verdiane fra i soprani lirico-drammatici.

Il tenore Carlo Ventre canterà nel ruolo di Foresto, Alessandro Cosentino in quello di Uldino, e Daniele Tonini impersonerà il pontificale ruolo di Leone.

Con la direzione di Donato Renzetti - che al «Verdi» ha già firmato importanti esecuzioni d'opera e di concerto - la messinscena è di Antonio Calenda.

L'allestimento scenico inedito, realizzato dai laboratori del teatro, si avvale delle scene dell'artista Eugenio Guglielminetti e dei costumi di Elena Mannini.

Nei ruoli principali subentreranno, in alcune recite, Askar Absrasakov, il basso russo che il «Verdi» ha lanciato nell'edizione dell'«Onieghin» del 1996; il soprano cinese Sun Xiu Wei, il baritono Mauro Buda e il tenore Steven Mark Brown.Il coro è istruito da Ine Meisters. Le date delle repliche sono le seguenti: 19, 21, 23, 25, 26, 28 e 30 novembre.

La prolusione dell'opera sarà svolta oggi, al Teatro Verdi, alle 18, dal musicologo Piero Mioli.

Intanto, si è scoperto che Giuseppe Verdi compose un inno a Ferdinando II di Borbone ritenendo che il sovrano delle Due Sicilie potesse diventare il Re d'Italia. Lo rivela, in un servizio a firma di Donatella Longobardi, il «Mattino», secondo il quale negli archivi del Conservatorio di San Pietro a Maiella, il maestro e compositore napoletano Roberto De Simone ha scoperto un inedito spartito di Giuseppe Verdi dal titolo «La Patria-Inno Nazionale a Ferdinando II di Borbone». Le parole sono di Michele Cucciniello. «Evidentemente - spiega De Simone - siamo nel momento in cui Ferdinando, incalzato dai moti liberali, firma la Costituzione per ritirarla poco dopo. Forse Verdi era a Napoli e venne contattato per musicare lo scritto di Cucciniello». Ma, a giudizio di De Simone, ciò che fa più scalpore è che questo omaggio era destinato a Ferdinando non come re delle Due Sicilie, ma come il possibile re d'Italia, cioè come la personalità capace di riunire sotto la sua corona l'intero paese.

LIRICA Il Comunale apre la stagione del bicentenario con una delle opere della giovinezza di Giuseppe Verdi

«Attila» o dell'ardore risorgimentale

E dagli archivi napoletani spunta un inedito inno a Ferdinando II di Borbone

L'Inno di Mameli diretto da Claudio Muti, ha «battezzato», a Milano, l'inizio delle celebrazioni dell'Anno Verdiano, nel centenario della morte del grande compositore. Ma per il Teatro Verdi di Trieste la ricorrenza assume una valenza ancora più significativa, coincidendo con il bicentenario del teatro cittadino.

La singolare congiuntura celebrativa caratterizza così una delle stagioni d'opera più originali del Comunale, che sarà inaugurata, ovviamente, da due titoli significativi di Giuseppe Verdi. «Attila» e «Stifelio». La prima, del 1846, è un'opera tipica della giovinezza verdiana, ricca di ardori rinascimentali, ma anche di quelle intuizioni drammatiche che il compositore maturerà negli anni successivi. La scelta di «Attila», ambientata nella laguna aquileiese, offre anche un contributo alle manifestazioni per il Giubileo.

«Stifelio», nato proprio per il teatro triestino, e qui rappresentato 150 anni fa alla presenza dello stesso Verdi, è invece un'opera di svolta, che rivela la genuinità di una potente sperimentazione drammaturgica. Ancora Verdi sarà ricordato, a un anno esatto dalla morte, il 27 gennaio, con la Messa da Requiem, L'estate prossima, infine, è atteso l'«Otello» in piazza Unità, con un cast di lusso. La stagione del bicentenario avrà però il suo apice nel mese di aprile. Il 20, in serata di gala, il Verdi celebrerà con un grande concerto la vigilia della sua inaugurazione, avvenuta il 21 aprile con la «Ginevra di Scozia» di G.S. Mayt. E sarà proprio l'opera di Mayt a tornare in scena il giorno dopo. A margine dello spettacolo, anche un convegno di studi.

Nelle foto, da sinistra, il soprano Dimitra Theodossiou e un'immagine di scena dell'opera di Giuseppe Verdi, «Attila».

TEATRO Il dramma scritto da Fulvio Tomizza nel '62 in una lettura al «Cristallo» di Trieste

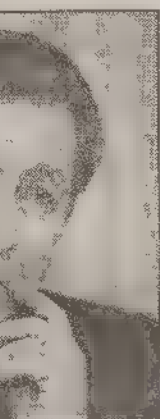
Vera Verk, una tragedia carsica

Una donna marchiata, capro espiatorio di un'intera comunità

TRIESTE In un paesino del Carso si stanno per celebrare le nozze tra Rosa e Armando. Dovrebbe essere una festa per la famiglia Sardok, ma nella piccola enclave le maledicenze corrono di bocca in bocca. E non basta la fermezza della vecchia Francesca Sardok a zittirle, in un luogo come questo dove, dirà una donna del posto, «anche i sassi ricordano». Basta alzare una pietra (e in Carso ce ne sono, eccome) per scoprire il nido di vipere che, anni prima, fu seppellito nell'oblio. Già da questi accenni alla trama si percepisce che «Vera Verk», dramma teatrale scritto da Fulvio Tomizza nel 1962 e presentato mercoledì al Cristallo nella forma del «teatro a leggìo», ha l'acre sapore di una tragedia carsica, come è stato sottolineato da Paolo Quazzolo nell'introduzione.

Fulvio Tomizza

La «mise en espace», coprodotta dal Circolo della cultura e delle arti dall'Associazione Amici della Contrada, si è avvalsa della regia di Mario Licalsi e delle musiche originali di Paolo Pessina.

Chi è, dunque, Vera Verk? Il personaggio disegnato da Tomizza e interpretato da Marisandra Calacione appare all'improvviso nel villaggio, poco prima delle nozze, come un fantasma poco gradito alla comunità locale. Il viso circondato da un nero scialle, Vera porta con sé il marchio di un fatto di sangue accaduto molti anni prima e che nessuno, in paese, vorrebbe ricordare. Ma il «materiale rimosso» non scompare del tutto: è rimasto conficcato nell'inconscio collettivo e ora è ritornato, assieme alla persona che lo ha commesso. Alla storia di Vera, sepolta sotto il peso delle pietre del Carso, si aggiungono altre storie: quella di Svaldo (Adriano Giraldi), l'amante che quel giorno l'aiutò a fuggire, quella di Armando (Fabio Musco), figlio legittimo di Svaldo, e di Rosa (Nikla Panizon), nata dalla vecchia relazione tra Vera e Svaldo, destinati a sposarsi tra loro dalla logica riparatrice di Francesca (Lidia Kozlovich).

Un vero groviglio, che presto si trasformerà in tragedia perché, come dice il coro delle donne del paese, «chi ha commesso il male non deve avere pace». Così Vera diviene capro espiatorio di un'intera comunità, la quale non si accorge di essere avvolta in quello stesso male che vorrebbe scacciare.

Stefano Crisafulli

Sabato a New York

Tre miliardi per le fotografie di Catherine e Michael sposi

NEW YORK Dopo venti mesi di rovente love-story, tre mesi dopo la nascita del primogenito Dylan, Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones sabato si sposano. Le nozze tra la bellezza britannica che è riuscita a conquistare Hollywood e l'erede di una dinastia di attori sono attese con tensione spasmodica da tabloid e paparazzi. Le foto ufficiali sono state vendute alla rivista «Ok!» per tre miliardi di lire.

Al Plaza è tutto pronto per la calata dei divi: della lista degli invitati si dice facciano parte Gwyneth Paltrow, Sean Connery, Jack Nicholson.

A Buckingham Palace

La Regina Elisabetta incorona cavaliere l'attore britannico Michael Caine

LONDRA La Regina Elisabetta ha conferito all'attore britannico Michael Caine il titolo di cavaliere nel corso di una cerimonia svoltasi a Buckingham Palace. Caine – che lo scorso aprile aveva rivolto un duro attacco all'industria cinematografica del Regno Unito rivelando di non essersi mai sentito apprezzato dal suo paese – si è detto «estasiato» per il titolo ricevuto. L'attore protagonista di oltre 100 film e due volte vincitore del premio Oscar è stato fatto cavaliere con il suo nome di battesimo (Maurice Jospeh Micklewhite) ma ha scelto di farsi chiamare in futuro «sir Michael Caine».

APPUNTAMENTI

Cividale: «L'importanza di chiamarsi Ernesto»

«Baruffe chiozzotte» per l'Armonia Due dialetti alla Sala Tripcovich Toto Cutugno canta in Slovenia

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Circolo Gramsci (via Ponziana 14), comincia il cineforum sull'antifascismo con la proiezione del film «Skinheads», di Geoffrey Wrightes.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, il Piccolo Teatro Città di Sacile presenta «Le baruffe chiozzotte».

Oggi alle 22, al Macaki, serata di musica house con il dj Diego Coletti.

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, spettacolo di prosa e musica triestina e napoletana «Un amore e due... dialetti».

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con gli Special Plate.

Oggi alle 11.10 e alle 20 (e domani alle 11.10), su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Licia Colò *(nella foto in alto)* e Michele Zarrillo.

Oggi alle 20.30, al Caffè San Marco, serata di avanspettacolo con Bubu e Uccio, ovvero Walter Klatowsky e Ferruccio de Walderstein.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata musicale con i Wet-Tones e i Cosmogringos.

Domani e domenica alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con i Cugini di Gianfri.

GORIZIA Domani all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia concerto dell'Orchestra sinfonica regionale, diretta dal maestro Ezio Rojatti.

UDINE Domani a San Daniele del Friuli, per la rassegna «Cororgano 2000» concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Daniele Zanettovich.

Domani alle 20.30, all'auditorium di Manzano, il Teatro Incerto propone l'atto unico in lingua friulana «Laris».

LIGNANO Oggi alle 21, al Cinecity, per la rassegna «Lignano d'inverno», verrà proiettato «Giornate di sole» (film girato nel '34 a Lignano). Accompagnamento musicale di Angelo Comisso e Fabio Mini.

PALMANOVA Domani alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, concerto del'Orchestra sinfonica regionale, diretta dal maestro Ezio Rojatti.

MANIAGO Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto», con Geppy Gleijeses, Lucia Poli e Debora Caprioglio.

CIVIDALE Oggi alle 20.30, al Teatro Ristori, va in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto», con Debora Caprioglio, Geppy Gleijeses e Lucia Poli (che alle 17.30 saranno al Caffè San Marco per un incontro con il pubblico); regia di Mario Missiroli.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata musicale con Toto Cutugno *(nella foto in basso)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario odierno 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Mioli. Oggi, venerdì 17 novembre, ore 18, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000-2001. ATTILA di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione domani sabato 18 novembre ore **20.30** (turno A/A). Repliche: domenica 19 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 21 novembre ore **20.30** (turno B/B), giovedì 23 novembre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 26 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 28 novembre ore **20.30** (E/E), giovedì 30 novembre ore **20.30** (F/F). Prevendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Il leone d'inverno» con Rossella Falk e Andrea Giordana. 2.20'. Prima rappresentazione. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica dello spettacolo di F.G. Lorca «Nozze di sangue». Regia di Damir Zlatar Frey. Replica per il turno di abbonamento T: venerdì 24 novembre alle ore **20.30**.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Piccolo Teatro città di Sacile» ospite della rassegna de L'Armonia con una commedia che è un classico del repertorio goldoniano «Le baruffe chiozzotte», per la regia di Flavio Rover. Prevendita biglietti all'UTAT di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate!

ARISTON. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Bibo per sempre», con Teo Teocoli, Anna Galiena, Luis Sepulveda. Comico, per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30:** «La casa della gioia» di Terence Davies, con Gillian Anderson, Laura Linney e Dan Aykroyd.

SALA AZZURRA. Ore **22:** «In the mood for love» di Wong Kar-Wai.

EXCELSIOR. Ore **16, 17.50:** «Le cose che so di lei» con Glenn Close, Cameron Diaz, Holly Hunter e Valeria Golino.

EXCELSIOR. Ore **20, 22.15:** «L'arte della guerra» con Wesley Snipes e Donald Sutherland

GIOTTO 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «The watcher» con Keanu Reeves. Un serial-killer colpisce senza pietà! Un thriller spettacolare ad altissima tensione!

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «Regole d'onore». Un altro grande film di William Friedkin (L'esorcista) con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Amante no stop». Animals!

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quello che le ragazze non dicono». La nuova commedia di Carlo Vanzina con Martina Colombari, Paolo Calissano e Walter Nudo. Esperienze e rivalità sentimentali di quattro giovani amiche.

NAZIONALE 3. 16.30 e **18:** «El Dorado», il meraviglioso cartoon di S. Spielberg.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «X-men».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.20: «Frequenzy» il futuro è in ascolto! Con Dennis Quaid. Un fantathriller imperdibile.

NAZIONALE 4. Solo alle **22.30:** «I cento passi» di M.T. Giordana. Candidato agli Oscar 2001 (miglior film straniero).

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo che ha trionfato a Cannes

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Placido Rizzotto» di Pasquale Scimeca. Un capolavoro mozzafiato (il Manifesto). Un trionfo con la gente mai stufa di applaudire (il Corriere). Una storia vera, assolutamente da vedere (Ciak). Solo martedì 21 novembre: «Il terzo uomo».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo senza ombra», con K. Bacon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore 18, 20, 22: «Malena» di Giuseppe Tornatore con Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. «Nuovi talenti»: lunedì 20 novembre ore **20.45** Maria Gabrys. Musiche di Chopin, Beethoven, Debussy. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. «Ridere e sorridere»: martedì 21, mercoledì 22 novembre ore **20.45** Lella Costa in «Precise parole». Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.15: «Regole d'onore».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 21 novembre (abb. 4 turno A), 22 novembre (abb. a 4 turno B) ore **20.45:** Sicilia teatro presenta «Cyrano di Bergerac» di E. Rostand con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Faccia di Picasso» con Massimo Ceccherini ore **18, 19.45, 21.30. Ingresso lire 9000.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Seconda pelle» con J. Bardem. La storia su «un triangolo» particolare.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The watcher», con Keanu Reeves.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «I cento passi» candidato Premio Oscar come miglior film straniero.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora».

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie».

Sala 3. 17.45, 20, 22: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai registi del «Grande Lebowsky».

Al «Grande Fratello» si è ripetuto un'altra volta il rito delle nomination

Rischiano Marina e Cristina

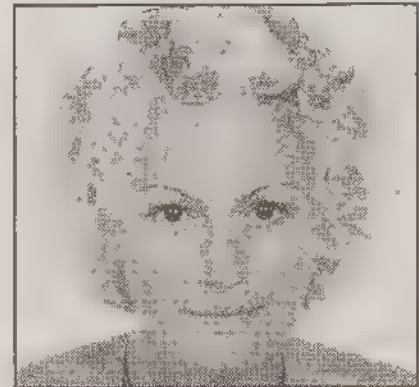
Intanto Pietro spiega come ha fatto le sue scelte

ROMA Sono Marina e Cristina - qualcuno ha detto «le donne di Pietro» - le concorrenti del «Grande Fratello», che rischiano l'esclusione. Il rito delle nomination si è ripetuto ieri sera, in diretta tv, nel talk show condotto da Daria Bignardi su Canale 5. Marina ha ottenuto quattro preferenze, Cristina tre.

A movimentare la puntata è stato ancora una volta Pietro Taricone. Il palestrato di Caserta ha così spiegato in diretta tv su Canale 5 le motivazioni seguendo le quali ha finora votato i compagni concorrenti per l'eliminazione: «La prima nomination la feci col culo - ha detto testualmente - perchè tra dieci persone non sapevo chi scegliere. La seconda con le palle, perchè lanciai la sfida a Roberta. La terza l'ho fatta col cervello, perchè scelsi di mettere in discussione un possibile avversario (il riferimento è a Lorenzo - ndr), la quarta - e Pietro ha sorriso di malizia - l' ho fatta con... l'uccello (votò Cristina per salvare Marina - ndr). Quella di stasera la faccio con il cuore. Se dovessi rimanere qui fino alla fine vorrei che fosse con Rocco e Salvo».

«Tra le ragazze, gentile, carina con me è stata Cristina. Ergo - ha concluso Pietro - che è 'na parola latina e non napulitana, se no mia madre si arrabbia, nomino Marina e Maria Antonietta».

Da sinistra: Marina e Cristina, le due «nominate».

Intanto, un cucciolo di labrador è il nuovo inquilino della casa. Lo hanno regalato gli autori della trasmissione ai sei superstiti nella corsa ad eliminazione. La sorpresa è arrivata in diretta tv nel corso del talk show di ieri sera. Nella tarda serata ha fatto il suo ingresso anche una apparecchiatura per raggi x, necessaria per constatare le condizioni di Salvo, il pizzaiolo siciliano, che nel provare il «percorso di guerra» che costituisce la prova settimanale si è distorto una caviglia. «Il medico - ha detto Salvo in diretta tv - vuole escludere una microfrattura».

In Sicilia, intanto, non c'è pace per i partecipanti del «Fratello nisseno», il clone del programma cult nazionale, in onda sull'emittente locale Telecentrosicula. Dopo l'aggressione di un vicino di casa, esasperato per i continui rumori provenienti dal set, i cinque giovani «in clausura» hanno deciso di sporgere querela.

Alla denuncia si è associato anche l'editore dell'emittente, Massimo Pastorello, che ha preannunciato una richiesta di risarcimento dei danni. Il condomino, secondo Pastorello, avrebbe sfondato la porta dell'abitazione e aggredito, dapprima verbalmente e poi passando alle vie di fatto, alcuni dei partecipanti, tra cui due ragazze, e due cameraman accorsi in aiuto per allontanare l'intruso. Nella casa è intervenuta anche la polizia; le ragazze, ancora sotto choc, sono state trasportate in ospedale. Il vicino di casa, dal canto suo, ha sostenuto di non avere sfondato la porta che si sarebbe aperta per «uno scivolone involontario» della figlia, «inciampata nello zerbino». «Non è vero - ha replicato Pastorello - abbiamo i filmati che provano quanto abbiamo sostenuto».

OGGI IN TV

«Ossessione d'amore» su Retequattro

Il torero s'inguaia per l'americana

I film

«Ossessione d'amore» (Spagna '89), di Javier Elorrieta, con Sharon Stone *(nella foto)* e Simone Andrew (Retequattro, ore 22.45). Un giovane torero perde la testa per una donna americana. Per lei abbandona la moglie, mentre la carriera di torero declina.

«Rambo» (Usa '82), di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone e Richard Crenna (Italia 1, ore 20.45). Un reduce dal Vietnam è preso di mira dallo sceriffo della contea. Si ribella trasformandosi in una «macchina da guerra».

«Un re a New York» (Gran Bretagna '57), di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin e Dawn Addams (Raitre, ore 0.25). Dopo una rivoluzione, un re fugge dal suo regno europeo e si rifugia in America dove viene stravolto dal sistema.

«Romero» (Usa '89), di John Guigan, con Raul Julia e Harold Gould (Retequattro, ore 1.20). Il vescovo di El Salvador decide di impegnarsi attivamente, dopo il disinteresse per la lotta contro i filogovernativi.

«Controsesso» (Italia '64), di Franco Rossi, con Nino Manfredi (Raiuno, ore 2.05).

Gli altri programmi

Raidue, ore 23.30

Personaggi comici di «Perepepe»

Nella puntata di «Perepepè», il programma comico ideato e condotto da Gene Gnocchi, in onda su Raidue, i personaggi comici Piero Peluche e Cherubina sveleranno gli impegni di carattere sociale di Jovanotti. Ospite musicale David Gray con il suo album «White Ladder». «La guida di Perepepè» è dedicata ai Lunapop, mentre «La dritta di Perepepè» al nuovo album di Ramazzotti.

Tmc, ore 23

«Sesso... parlano le donne»

Come e perché si tradisce? Quanti tipi di tradimento esistono? Saranno queste le domande al centro della puntata di «Sex and the city - Sesso... parlano le donne», il programma condotto da Anna Pettinelli in onda su Tmc. Ospite della puntata la modella Yuma. In studio saranno presenti Cinzia Leone, Antonella Del Lago, Rossella Ventura, Silvia Rossi.

Raitre, ore 9.30

«Italiani: diffidenti o creduloni»

«Italiani: diffidenti o creduloni» è il tema della puntata di «Cominciamo bene» in onda su Raitre. I collegamenti esterni, in sinergia con Tg3 Italie, sono da Orvieto e con l'emittente privata Telemodena. È previsto anche un incontro con l'attrice e gallerista Simona Marchini. Il numero verde per intervenire in diretta è: 800550269.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con P. Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenovela.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
22.35 TG1
22.40 IL RITORNO DEGLI DEI
23.40 GIORNI D'EUROPA
24.00 COMUNICAZIONE POLITICA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - GORGIA: LA RETORICA IN TV
1.25 SOTTOVOCE: VANESSA GRAVINA
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.05 CONTROSESSO. Film (commedia '64).
3.50 SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Film. Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Adolfo Celi.

RAIDUE

6.20 I PONTI DELLA STORIA E DELLA LEGGENDA. Doc.
6.35 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.20 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.30 FRIENDS. Telefilm.
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE. Con Michele Santoro.
23.05 TG2 NOTTE
23.20 TG PARLAMENTO
23.30 PEREPEPE'
0.10 METEO 2
0.15 PALCOSCENICO: IL GRANDE IAC
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SPY GAME. Telefilm.
2.20 RAINOTTE
2.23 ITALIA INTERROGA
2.30 LAVORORA
2.40 LE DONNE, I CAVALIERI...
2.55 CURIOSA
3.00 NOTTEITALIA 1976

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LE CULTURE DELLA GUARIGIONE
9.00 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIE
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
13.25 TRIBUNA POLITICA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO 2
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il bambino senza nome"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La grande stangata"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BUGIARDA. Film tv (drammatico '97). Di Steven Robman. Con Nicholas Campbell, Susan Lucci.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.50 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Si muore solo due volte"
4.45 ALTA MAREA. Telefilm. "Strani incidenti"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH HAWAII. Telefilm.
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 RAMBO. Film (avventura '82). Di Ted Kotcheff. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.35 REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.30 VIPER. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
0.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE (SINTESI)
1.25 CIAK SPECIALE: ALMOST BLUE
1.35 FRASIER. Telefilm.
2.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.30 BIGODINI (R)
3.05 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.30 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Film (poliziesco '60). Di Yves Robert. Con Robert Lamoureux, Alida Valli.
5.05 KARAOKE (R)
5.30 NON E' LA RAI (R)
6.30 BENNY HILL SHOW

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Ricordi lontani" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Sogni infranti"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
9.00 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHE FINE HA FATTO TOTO' BABY?. Film (commedia '64). Di Ottavio Alessi. Con Toto', Pietro De Vico, Ivy Holzer.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - IA MANCHE
20.45 THREE SECRETS. Film tv (drammatico '99). Di Marcus Cole. Con Jaclyn Smith, Tyne Daly.
22.45 OSSESSIONE D'AMORE. Film (drammatico '92). Di Javier Elorrieta. Con Sharone Stone, Simone Andrew, Guillermo Montesinos.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 MUSIC LINE
1.20 ROMERO. Film (drammatico '89). Di John Duigan. Con Raul Julia, Richard Jordan.
3.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Ria De Simone.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TOMA. Telefilm.
9.30 FILM DA DEFINIRE. Film.
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.00 FILM DA DEFINIRE. Film.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 SMOKE'N LIGHTNIN. Film tv (azione '95). Di Alan Smithee. Con C. Atkins, K.R. Winters.
22.40 TMC NEWS
23.00 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
0.45 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.00 IL SANTO. Telefilm.
3.00 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 OBIETTIVO REGIONE
6.50 IL ROSSETTI
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
10.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
11.55 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 OBIETTIVO REGIONE
14.05 AMARE TRIESTE
14.15 CITTA' PORTO
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 PALLACANESTRI COPPA KORAC
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
24.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 OMICIDIO SENZA INDIZI. Film.
2.35 LADRO LUI, LADRA LEI. Film (avventura '87). Di Roger Young. Con Audrey Hepburn, Robert Wagner.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 WOODSTOCK '94
5.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 TELEGIORNALE F.V.G.
7.48 OBIETTIVO REGIONE
8.05 TOP MODEL. Telenovela.
8.50 ALEF (R)
11.55 MATCH - RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
17.00 RADICI. Scenegg.
18.00 VOLLEY TIME
18.35 OBIETTIVO SU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.42 TOTOSCOMMESSE
20.00 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE NORD
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 UNA DONNA ALLA FINESTRA. Film (drammatico '75). Di Pierre Granier Deferre. Con Romy Schneider, P. Noiret.
2.10 OBIETTIVO REGIONE
2.50 NOTTURNO

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO. Documenti.
15.00 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE. Doc.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 ZONA SPORT
16.25 PALLACANESTRO: SUPROLEGA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO
21.45 ANTEPRIMA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 FOLKEST 2000
22.50 PARLIAMO DI... NOTTE
23.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE AFTERSHOW
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 EMA'S THE WINNERS ARE...
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DISCO 2000
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 KITCHEN
23.30 STYLISSIMO
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.00 ORE 12
13.30 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
18.10 CRAZY DANCE
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TG TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.45 MONEY
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.55 TRIPLOZERO

TELEPORDENONE

12.40 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME
14.30 COMMERCIALI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.40 ANTEPRIMA VOLLEY
21.05 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 COMMERCIALI
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.10 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman.

TMC2

13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: MOBY
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 FILM DA DEFINIRE. Film.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 THE BOUNTY KILLER. Film.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 PERICOLOSAMENTE. Film tv (thriller '93). Di Kevin Brodie. Con C. Thomas Howell, Tia Carrere.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 POSTO DI POLIZIA. Film tv (poliziesco '86). Di Jerry Jameson. Con Robert Conrad, Lisa Banes.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Telenov.
15.00 GIUBILEOSAT
16.00 SUMAN
16.05 UNA GIORNATA PARTICOLARE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 DOG BLACK. Telefilm.
18.30 LE ISOLE DEI SOGNI. Documenti.
19.00 TALPILANDIA
19.20 THE GO GO GOPHERS SHOW
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
22.45 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.03: Speciale Concerto della PFM; 23.05: All'ordine del giorno; 23.30: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Diabolik; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Apparecchiando: Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Grande Cammello; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Weekdance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: I concerti di Mattinotre; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radio Suite; 20.00: Teatro giornale; 20.30: Teatri Sonori. L'uomo vestito di grigio; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia. Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz* 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto, L.N. Tolstoj, Guerra e pace, 79.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno.
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, e 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09; 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

GLI ILLECITI DELL'EX CT

Un migliaio e forse più le operazioni sospette che emergono dall'esame dei conti bancari dell'ex-ct brasiliano Wanderley Luxemburgo. Lo ha annunciato Geraldo Althoff, relatore della commissione parlamentare d'inchiesta del Congresso di Brasilia che sta investigando sugli illeciti nel calcio brasiliano, illeciti che vedono protagonista anche l'ex ct.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie - TG3 Meteo
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.25 Capodistria: Pallacanestro: Suprolega
17.45 Telequattro: Pallacanestri Coppa Korac
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Capodistria: Sci alpino: Coppa del mondo
19.30 Rete 4: Sci: Slalom Gigante M. - Ia manche
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport
21.00 Capodistria: Sci alpino: Coppa del mondo
24.45 Italia 1: Studio sport
24.45TMC Motori
24.55 Italia 1: Sci: Slalom Gig. M. - 2a m.(sintesi)

«NAZIONALE» SUICIDA

Riverso nella sua auto con un colpo d'arma da fuoco in testa: così è stato trovato morto Irmantas Stumbrys, da anni nel giro della nazionale lituana, avversaria dell' Italia nel gruppo 8. Dai primi accertamenti sembra che si tratti di suicidio. Il giocatore, 28 anni, militava in Russia nel Torpedo Zil Mosca e stava tornando da una visita ai parenti nella città lituana di Panevezys.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Soddisfatto il ct per la buona prova contro l'Inghilterra sperimentale

Trapattoni resta in attesa di Vieri

La Fiorentina penalizza Toldo e Buffon ne approfitta. Gattuso uomo-ovunque

TORINO La serata delle prime volte: quella di Ivan Gennaro Gattuso titolare dall'inizio con la ciliegina dell'eurogol; quella dei due fratelli Inzaghi insieme a far reparto, 85 anni dopo i fratelli Cevenini; quella di Damiano Zenoni, simbolo della rampante Atalanta e di un vivaio che produce ancora talenti; quella di Adani, altra parabola a lieto fine della classe operaia del pallone; quella di Fiore vice-Totti, posizione che verrà confermata anche contro la Romania in virtù della squalifica del giallorosso; quella di Beckham nel ruolo di play-maker, posizione che non gli permetteva la specialità della casa, il cross tagliato.

Italia contro Inghilterra entra nella storia anche come la partita del sorpasso: 8-7 per gli azzurri nei confronti diretti, con buona pace per chi ancora pensa che le statistiche non producano felicità. Giovanni Trapattoni, che aveva visto salire la sua nazionale al quinto posto nel ranking Fifa, archivia l'incontro con giusta soddisfazione.

Era in ballo l'onore e null'altro, perchè un'amichevole di questi tempi, dove gli impegni con i club si susseguono continuamente, può scadere in un noioso tocchettio a centrocampo. Mercoledì sera, invece, l'Italia qualche segnale positivo è riuscita comunque a darlo. La frase più significativa, a caldo, la diceva Demetrio Albertini: «Siamo un gruppo unito, questa è la nostra nazionale e non ci stiamo mai a perdere».

Musica raffinata per le orecchie dei tifosi azzurri, abituati ad una selezione che dà il meglio soltanto quando la posta in palio si fa alta. Col Trap, invece, si può vedere una buona squadra anche sotto la pioggia, al freddo, con uno scarso pubblico e con il campionato e gli impegni europei che incombono.

Buffon si ripropone.

L'eroe della serata piemontese è stato Gianluigi Buffon, portiere che ci ha permesso di conservare sino al termine il minimo scarto: due interventi decisivi, sicurezza nelle uscite e padronanza della situazione.

Toldo bocciato? Forse sì, anche perchè il viola risente di un momento delicato in riva all'Arno. Nessun problema nei tre della retroguardia: Nesta a Roma è soprannominato «ministro della difesa», Cannavaro si è esibito anche in rovesciata e Maldini, come ha ricordato il laziale Nedved, è l'esempio da seguire per chiunque gioca a calcio.

Sufficiente il centrocampo: meglio Di Biagio di Albertini, Coco meno propenso del solito alle sgroppate, Di Livio contenuto. Ha esordito Damiano Zenoni che però ha costretto Buffon ad un intervento strepitoso, si è finanche rivisto Alex Del Piero in avanti.

Trapattoni sempre in piedi davanti alla panchina.

Lo juventino lascia comunque il segno: una traversa su punizione, spunti di classe, la volontà ferrea di tornare a livelli accettabili.

In attacco, però, mancava forse un vero goleador: con tutto il rispetto per i due Inzaghi e per Delvecchio, impossibile non aspettare con impazienza Vieri.

La punta interista è nei pensieri di Trapattoni già da tempo. Solo che il ct deve aspettare che il giocatore dimostri di essere tornato in una forma accettabile.

Alterna prestazione del n.1 olandese a Siviglia

Van der Sar in stato confusionale dopo la Juve anche gli orange devono sopportare le sue papere

TORINO *Ormai fa coppia fissa con le papere, come un comico con la sua spalla. È un momento terribile per Edwin Van der Sar, il gigante olandese della Juve che è in crisi anche in nazionale. Sì, perchè neppure il calore di un ambiente che da sempre lo protegge riesce a renderlo immune dagli errori. Mercoledì sera nella gara vinta dagli arancioni contro la Spagna a Siviglia, è stata lui l'unica nota stonata. Il numero 1 ha compiuto un paio di ottimi interventi su Raul e Puyol, ma dopo 8' una sua clamorosa leggerezza, aveva spianato la via del gol a Mendieta, e in occasione della rete iberica di Hierro su punizione ha piazzato malissimo la barriera (errore bis di quello commesso ad Atene una settimana fa in Champions League). E se non ci fosse stato il prode Davids a salvarlo sul colpo di testa di Abelardo nel finale del primo tempo...*

Edwin Van der Sar

I giornalisti olandesi, che fino a due giorni fa erano pronti a difenderlo a spada tratta, ricordando gli anni d'oro nell'Ajax e le prestazioni al limite del perfetto in nazionale, stentavano a riconoscere nel Van der Sar di oggi il portiere che conoscevano. Luis Van Gaal, il tecnico che lo aveva lanciato giovanissimo nell'Ajax, è in evidente difficoltà nel continuare a dire che sono solo maldicenze quelle che girano sul conto di Van der Sar. Evidentemente, il gigante di Voorhout è entrato in un buco nero dal quale non sa più uscire.

E dire che la sua prima stagione in Italia, pur se non eccezionale, lo aveva confermato a livelli più che decorosi. Se a fine campionato la Juve era risultata la difesa meno battuta con soli 20 gol al passivo, forse qualche merito l'aveva anche Van der Sar. Poi, all'inizio di questa stagione, sono iniziati i problemi: le incertezze contro il Bari, il clamoroso errore di La Coruna contro il Deportivo, le papere da record contro l'Udinese, fino alla tragicomica di Atene e al gollonzo subito sabato da Salas.

Van der Sar cerca di recuperare la serenità perduta rifugiandosi nel calore della famiglia, tra la moglie Annemarie e i figli Joe (tre anni) e Linn (cinque mesi). A Cavoretto, dove era solito portare a spasso i bimbi, i vicini giurano che ormai si fa vedere fuori di casa solo in occasioni rarissime. Lui che è amante della buona tavola e che era solito andare a cena in ristoranti diversi, fa presenze sempre più saltuarie nei locali torinesi. Ormai il portiere olandese è tutto campo, famiglia e Internet (la sua passione, insieme al golf), in giro non si vede quasi più.

Ancelotti, suo strenuo difensore (non foss'altro perchè lo aveva scelto lui, in accordo con Moggi) ora sta davvero meditando di spedirlo in panchina. L'uomo Van der Sar, prima ancora che il portiere, è in piena crisi, tra contestazioni e sberleffi della tifoseria e una critica sempre pronta a puntare l'indice contro di lui.

Gli attestati di solidarietà dei compagni ormai servono a poco. Oggi tra il portiere ed il tecnico ci sarà un faccia a faccia per decidere cosa fare domenica a Brescia.

Leonardo avvisa il Milan dell'intenzione di tornare in Brasile già a gennaio per chiudere la carriera col «suo» Flamengo

CALCIO SERIE A L'argentino infortunato contro il Cile, in dubbio per l'anticipo con i rossoneri

L'apprensione di Eriksson è Veron

L'Inter si aspetta molto dal ritorno in squadra di Zanetti

ROMA Juan Sebastian Veron è uscito piuttosto malconcio dalla partita valevole per le qualificazioni ai mondiali, Cile-Argentina. Il giocatore della Lazio ha riportato una brutta botta al perone della gamba sinistra e per questo è dovuto uscire cinque minuti dopo l'inizio della ripresa. Le sue condizioni peseranno sicuramente sulle scelte di Sven Goran Eriksson per il confronto con il Milan nell'anticipo di sabato sera all'Olimpico. Veron tornerà in Italia questa mattina e, appena atterrato, andrà in ospedale per un esame radiografico.

Il medico della societa biancoceleste che ha sentito al telefono il responsabile dello staff medico argentino, prima di dare un giudizio vuole verificare le reali condizioni del giocatore, anche se lo stesso medico gli ha riferito che non dovrebbe trattarsi di nulla di grave.

Anche Trapattoni sarà presente alla sfida Lazio-Milan: «È l'incontro di cartello. Si deciderà un risultato, non la corsa allo scudetto. Sarà una partita bella, molto aperta. La Lazio è favorita anche per il fattore campo, ma il Milan di queste ultime settimane è un osso duro per tutti».

Leonardo e la «saudade»

Se la Lazio ha problemi di infortuni, il Milan è preso alla sprovvista dalla richiesta di Leonardo. Il giocatore vuol tornare in Brasile a gennaio, anticipando la scadenza contrattuale, possibilmente per chiudere la carriera nel Flamengo dove l'ha iniziata. L'attaccante brasiliano ha reso pubblica la richiesta, il che ha indotto l'amministratore delegato Adriano Galliani a precisare che la società vorrebbe riuscire a convincerlo a ripensarci.

Domani pomeriggio, da corollario al match dell'Olimpico, c'è un'Inter-Perugia inquietante. Tardelli vede nello scontro il modo èper la svolta. Forse Serse Cosmi non sarebbe d'accordo.

Dopo due fugaci apparizioni in campionato, contro Napoli e Udinese, e dopo il lungo periodo di recupero tra lo strappo alla coscia destra (rimediato a luglio in nazionale) e il successivo problema al polpaccio, finalmente si rivede Javier Zanetti. Il capitano dell' Inter è pronto a riprendere il posto. «Il Perugia è una squadra che lotta e corre molto, non a caso occupa una posizione di rilievo in classifica».

Col rientro di Zanetti, probabilmente schierato come esterno destro (dalla parte opposta dovrebbero giocare Gresko e, più avanti, Recoba) Tardelli potrebbe trovare una soluzione per dare respiro al gioco sulle fasce. Ma Javier ha avvertito tutti di non aspettarsi il massimo da lui. «Sono guarito, ma sono ancora alla ricerca della forma migliore».

Reati fiscali, i Pozzo rischiano il processo

UDINE La procura della Repubblica di Udine ha formalmente chiuso l' inchiesta sui presunti reati fiscali, contabili e tributari, dell' Udinese per gli anni dal 1989 al 1998. Gli indagati - Giampaolo e Gino Pozzo - potranno ora presentare le controdeduzioni, poi il magistrato deciderà se chiedere o meno al gup il rinvio a giudizio.

Le indagini durate più di quattro anni, hanno portato al sequestro, nel febbraio '98, a Barcellona, in una società del gruppo Pozzo, di materiale relativo all' acquisto di alcuni giocatori bianconeri fra i quali gli argentini Sensini e Balbo, il brasiliano Amoroso e i ghanesi Appiah e Gargo.

L' inchiesta della magistratura, prima ancora della sua conclusione, ha prodotto alcuni risultati. L' Udinese ha restituito all' erario circa 20 miliardi di lire per imposte sui redditi non versate; mentre Gianpaolo Pozzo, azionista di riferimento della società, ha a sua volta conferito all' Udinese Calcio una cifra analoga.

Dall' inchiesta è scaturito l' impegno degli azionisti a quotare la società in Borsa, obiettivo che dovrebbe essere raggiunto nella prossima primavera.

In occasione dei sequestri fatti nel 1998 in Spagna, si parlò dell' eventuale esistenza di doppi contratti per i giocatori: uno da depositare in Lega, l' altro da esibire a fini fiscali. In quella occasione Gianpaolo Pozzo parlò di accanimento giudiziario e dichiarò di voler vendere la società.

Ct della Germania

Il test americano non basta a Daum per riavere onore e panchina

BERLINO Torna alla ribalta in Germania il caso di Christoph Daum, l'allenatore esonerato dal Bayer Leverkusen e futuro ct della nazionale tedesca dopo che l'analisi del capello ha dato il mese scorso esito positivo all'assunzione di droghe.

Come riferisce infatti con grande evidenza la 'Bild', un secondo test del capello a cui s'è sottoposto Daum negli Stati Uniti ha dato invece esito negativo. Perchè Daum appare così disteso e sorridente? - si chiede il giornale, che spiega subito dopo: «Daum ha fatto negli Usa un nuovo test del capello e l'esito è stato negativo. Non è stata rinvenuta alcuna traccia di droga».

«Questo dimostra chiaramente che io sono pulito - ha detto Daum - Il risultato non è stato per me una sorpresa, poichè io lo sapevo: le prime analisi non erano giuste».

Secondo Rolf Stankewitz, avvocato difensore di Daum, «dopo il nuovo test negativo, Daum ne esce del tutto riabilitato».

Secondo il giornale popolare, Daum «è ora convinto che tra non molto potrà tornare a fare l'allenatore».

Non la pensano così però i dirigenti della federazione calcio tedesca (Dfb), che non intendono prendere in considerazione le nuove analisi fatte da Daum in Florida.

Nuova legge approvata ieri in via definitiva dal Senato per un giro di vite sulle pratiche che inquinano il mondo dello sport

Chi si dopa rischia di andare dietro le sbarre

ROMA Gli atleti che fanno ricorso al doping da oggi dovranno stare doppiamente attenti: non solo per la loro salute, ma anche perchè il doping diventa un reato e rischieranno dunque di finire dietro le sbarre. La nuova legge sul doping, approvata ieri dal Senato, rappresenta un giro di vite sulle pratiche che inquinano il mondo dello sport e ha l'ambizioso obiettivo di ripulire l'ambiente sportivo italiano.

La nuova legge rende chiara la definizione di doping nello sport, lo vieta senza ambiguità, istituisce una commissione di controllo e prevede pesanti sanzioni per chi sgarra. Queste, in sintesi, le nuove regole dell'antidoping.

Doping fuori dallo sport: l'attività sportiva, prevede la legge, «non può essere svolta con l'ausilio di tecniche, metodologie o sostanze di qualsiasi natura che possano mettere in pericolo l'integrità psicofisica degli atleti».

Che cos'è doping: costituiscono doping, secondo la legge, la somministrazione o l'assunzione di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive. Doping è anche l'adozione o la sottoposizione a pratiche mediche non giustificate da condizioni patologiche e idonee a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo. Il tutto al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti.

Che cosa si rischia: chiunque somministra o assume farmaci dopanti, va incontro alla prospettiva di una condanna da tre mesi a tre anni di carcere. Prevista anche una multa da cinque a cento milioni. Le pene sono aumentate se da doping deriva un danno per la salute, se le sostanze proibite sono somministrate a un minorenne, e se il fatto è commesso da un componente del Coni, di una federazione nazionale o di una società sportiva riconosciuta dal Coni. I medici che praticano il doping, se scoperti, rischiano la condanna all'interdizione temporanea dall'esercizio della professione. I trafficanti di doping, cioè chi procura farmaci proibiti al di fuori del circuito della farmacie, è punito con la reclusione fino a sei anni.

Classe di sostanze dopanti: tutte le sostanze considerate dopanti saranno ripartite in classi sulla base della caratteristiche chimico-farmacologiche. Stesso trattamento per le pratiche mediche classificate sulla base degli effetti fisiologici. Le tabelle saranno aggiornate ogni sei mesi e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. La commissione antidoping composta da venti persone, sarà istituita al ministero della Sanità. Ne faranno parte, oltre ad esperti di settore, anche un rappresentante degli atleti e un rappresentante degli allenatori. Spetterà alla commissione e non più al Coni determinare casi e metodi dei controlli antidoping. Non solo: sarà sempre la commissione a indicare per quali competizioni e attività sportive dovrà scattare il controllo antidoping, da effettuare in laboratori accreditati che dovranno rispondere a criteri precisi di affidabilità e imparzialità.

Un bollino per i farmaci: i farmaci regolarmente in vendita ma considerati potenzialmente dopanti, dovranno avere un bollino per essere facilmente riconoscibili. Nel foglietto illustrativo ci sarà un paragrafo che avvertirà gli sportivi degli effetti del farmaco.

Gigante di Coppa alla Nef Quinta l'altoatesina Putzer

PARK CITY La svizzera Sonja Nef ha vinto a Park City il secondo slalom gigante di Coppa del Mondo femminile con il tempo complessivo di 2'40"17. Al secondo posto si è piazzata l'austriaca Brigitte Obermoser (2'40"49), terza la svedese Anja Person (2'40"68). Nella classifica finale c'è solo un' italiana, ed è l'altoatesina Karen Putzer, quinta in 2'41"60.

L'austriaca Brigitte Obermoser guidava la prima manche dello slalom gigante donne di Coppa del mondo di Park City, nello Utah; precedeva la connazionale Karin Köllerer, la svedese Anja Paerson, la svizzera Sonja Nef, la nostra Putzer. Tranne la Putzer, molto indietro le altre azzurre, Isolde Kostner, Denise Karbon e Silke Bachmann. Quest'ultima è rientrata per la prima volta nelle gare dopo un'operazione al ginocchio alla fine della scorsa stagione.

Si è corso su un fondo con neve molto dura e compatta, sotto una leggera nevicata sulla parte alta della pista. Dopo una partenza pianeggiante, il lungo tracciato è caratterizzato da un ripidissimo muro centrale.

CALCIO SERIE C2 L'Alabarda si è regalata un po' di serenità e di fiducia

Una Triestina rigenerata

Rossi: «Dobbiamo continuare su questa strada»

Il tecnico: «Ma in un momento così difficile mi sarei accontentato anche di vincere giocando male». Atleti da recuperare durante la sosta

TRIESTE Il premio-partita per la sonante vittoria con la Cremonese la Triestina lo sta già riscuotendo. Ma non sono soldi. «Avendo davanti la sosta - svela l'arcano l'allenatore Rossi - ci siamo regalati due settimane di serenità. Adesso possiamo lavorare con un altro spirito e con maggior entusiasmo». I nuvoloni neri sono rimasti in cielo ma almeno hanno abbandonato il clan alabardato. «In un momento così particolare - confessa il tecnico - mi sarei accontentato anche di vincere giocando male. Il 4-0 mi ha reso felice, ma adesso bisogna continuare su questa strada».

Al di là dei benefici in classifica, questo successo è importante sotto il profilo psicologico.

«Sì, è vero, ci ha aiutato a superare un periodo difficile. Ci serviva per riacquistare fiducia in noi stessi e per riconquistare la gente».

Trovata la quadratura del cerchio col modulo che prevede tre difensori?

«Me lo auguro. La retroguardia ha lavorato bene come del resto tutta la squadra. Contro la Cremonese abbiamo concesso agli avversari in pratica una sola palla-gol in contropiede. Ora siamo più solidi».

Merito dell'inserimento di Susic?

«Certo, anche suo. Oltre a essere un buon difensore dotato di esperienza e mestiere, ha la possibilità di vedere il gioco fino a metacampo e di guidare i compagni. E difatti abbiamo buttato via pochissimi palloni in uscita».

E Bambini?

«Sono contento per lui. Per me non è una sorpresa, è uno che in allenamento dà sempre il massimo».

Finalmente cominciano a delinearsi i valori del campionato. La C1 sarà sarà una questione tra Triestina, Mestre e Padova?

«Probabilmente sì, ma terrei in debita considerazione anche la Pro Vercelli. L'outsider a questo punto potrebbe essere l'Alto Adige».

La sosta forse vi danneggia. Con tutto questo entusiasmo era meglio giocare già domenica.

«Le soste sono pesanti solo quando ti trascini dietro una sconfitta che è poi dura da gestire. Questa pausa invece ci sarà utile per recuperare gli acciaccati Micciola, Stancanelli e Parisi e per inserire definitivamente i nuovi».

Maurizio Cattaruzza

In mattinata alle 9.15 la cerimonia religiosa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli

Pasinati, domani l'addio

Tra tanti telegrammi di cordoglio, uno da Praga

La coppia più famosa in maglia rossa con l'alabarda si è ricomposta: Gino e Piero.

TRIESTE I funerali di Piero Pasinati verranno celebrati domani mattina. Alle 9.15 la cerimonia religiosa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Dalla chiesa il carro funebre partirà verso il cimitero di Sant'Anna.

Intanto ai figli Paolo e Reana sono giunte decine e decine di attestazioni di cordoglio, giocatori anziani e giovani, presidenti e manager di società. Tra i tanti messaggi, uno in particolare ha lasciato stupiti i figli di Pasinati. Dall'ambasciata della Repubblica Ceka è arrivato un telegramma di condoglianza. Si vede che a Praga onorano i vecchi e leali avversari.

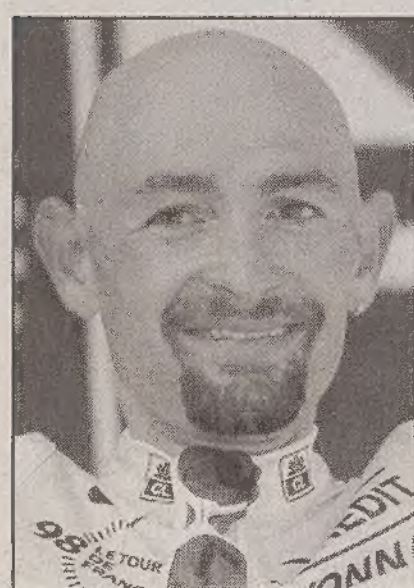
Piero Pasinati già da qualche anno sentiva il peso degli anni ma veniva curato in casa, le infermiere si alternavano nell'assistenza alla moglie e ai figli..

La scomparsa della moglie, un paio di anni fa aveva lasciato ancor più spaesato lo sguardo del vecchio campione e le magagne di un fisico indebolito cominciavano a mostrarsi irreparabili. Sul finire della settimana scorsa, in un estremo tentativo di fermare il destino, i figli avevano fatto ricoverare sior Piero alla Salus.

Ma poco restava da fare, i granelli cadevano irrimediabilmente nella clessidra e verso l'alba del 15 novembre anno di grazia 2000, la vita di Piero Pasinati si è fermata.

CICLISMO

I difensori di Pantani vogliono la ricusazione del giudice unico di Forlì

Il «Pirata» va in Cassazione

Marco Pantani

BOLOGNA Va in cassazione la ricusazione del giudice unico di Forlì Luisa Del Bianco che sta processando Marco Pantani per frode sportiva per l'ematocrito a 60,1 dopo l'incidente in corsa alla Milano-Torino dell' ottobre '95.

I difensori del pirata hanno infatti impugnato la decisione della Corte d'appello di Bologna che aveva dichiarato l'altro ieri inammissibile, perchè tardiva, l'istanza di ricusazione.

Secondo gli avvocati Gaetano Insolera e Bruno Guazzaloca, la Del Bianco in una ordinanza aveva inserito una frase che costituiva a loro dire un'anticipazione di giudizio.

Oggi c'è una nuova udienza a Forlì e il giudice deciderà se andare comunque avanti o sospendere il processo in attesa della pronuncia della Cassazione.

SCI

Giro elettorale (cinque tappe in due giorni) in Friuli-Venezia Giulia del candidato alla presidenza della Fisi

Coppi vuole due carnici nell'esecutivo

GRADO Togliere il Friuli-Venezia Giulia dai margini in cui è stato finora e dargli un ruolo di grande rilievo nel panorama nazionale degli sport invernali, questo è lo scopo che per la nostra regione si prefigge Gaetano Coppi nel caso venisse eletto, il 16 dicembre nell'assemblea di San Benedetto del Tronto, nuovo presidente della Fisi. Lo ha detto a chiare note a tutti nel corso del mini tour di due giorni e cinque tappe nella regione, concluso ieri sera a Pordenone. E per realizzarlo chiamerà nel suo Consiglio federale due nostri rappresentanti, il tarvisiano Pino Rosenwirth e l'ampezzano Luciano Zanier, più il pordenonese Ivo Neri che è stato invece nominato «in pectore» nella commissione federale per il biathlon. Mai il Friuli-Venezia Giulia ha avuto una presenza così congrua: è un indice del reale interesse con cui Coppi guarda a Nord Est.

Nel suo progetto, ha spiegato, la nostra zona potrà diventare di primaria importanza per gli sport «bianchi», tenendo conto delle proprie vocazioni naturali e delle potenzialità fisiche e caratteriali dei nostri giovani. E per dar corpo alle sue idee sono state scelte persone ad hoc: Pino Rosenwirth, Luciano Zanier e Ivo Neri, per trascorsi professionali e agonistici, hanno competenze specifiche e appropriate. «Se il Friuli-Venezia Giulia ha sempre dato tanti campioni a tutto lo sport italiano, vuol dire che la "razza" è buona», ha riconosciuto Coppi.

E intanto si potrebbe iniziare da Tarvisio, dove mercoledì ha scoperto «de visu» il liceo statale specificamente riservato agli studenti-sciatori (l'unico in Italia insieme a Malles, che accoglie però solo studenti di lingua tedesca). Una struttura da utilizzare appieno, affiancandola all'attività sportiva della neve svolta utilizzando le strutture del circondario. Una sorta di college per allevare i giovani più promettenti senza costringerli a lasciare la scuola.

Un progetto, quello di Coppi, che ha interessato anche l'assessore regionale allo sport, Salvador. Il quale, dopo averlo incontrato, si è ripromesso di avviare con lui uno stretto rapporto di collaborazione, in caso di sua ascesa alla presidenza, per sviluppare in regione gli sport della neve.

Matteo Contessa

BASKET SERIE A1

La sconfitta in Coppa Korac contro la Viola ha amplificato i problemi della squadra di Banchi

Una Telit da riscrivere con un altro Penn

La società sta sondando il mercato che in questo momento però offre poco

JUNIORES

Terzetto imbattuto dopo 3 turni: Rimaco Bor e Staranzano

TRIESTE Bor Video Box, Rimaco Libertas e Staranzano restano alla guida del campionato juniores regionale giunto alla sua terza di andata.

Il Bor è andato a prendersi i punti della terza vittoria consecutiva in casa del Dom, e in maniera piuttosto netta, visto il punteggio finale di 56-98. Più insidiosa invece la trasferta della Rimaco, ospite della formazione B del Santos. La Libertas acciuffa il successo (59-70) ma soffre per lunghi tratti la arcigna difesa dei padroni di casa. Soltanto nel finale la capolista confeziona l'allungo decisivo.

Sul velluto lo Staranzano impostosi in casa della Barcolana per 69-117. Il Dlf San Marco Antincendi ha trovato soltanto nel finale il guizzo risolutore per ipotecare lo scontro in casa della Arte Gorizia: 67-71 il punteggio a favore dei «ferrovieri», autori soprattutto di una prestazione maiuscola in difesa.

Passo avanti dello Jadran che si aggiudica la sfida con il Santos A per 88-75. Suhadolc è il miglior realizzatore dei plavi con 20 punti, Zeriali di poco al di sotto con 16.

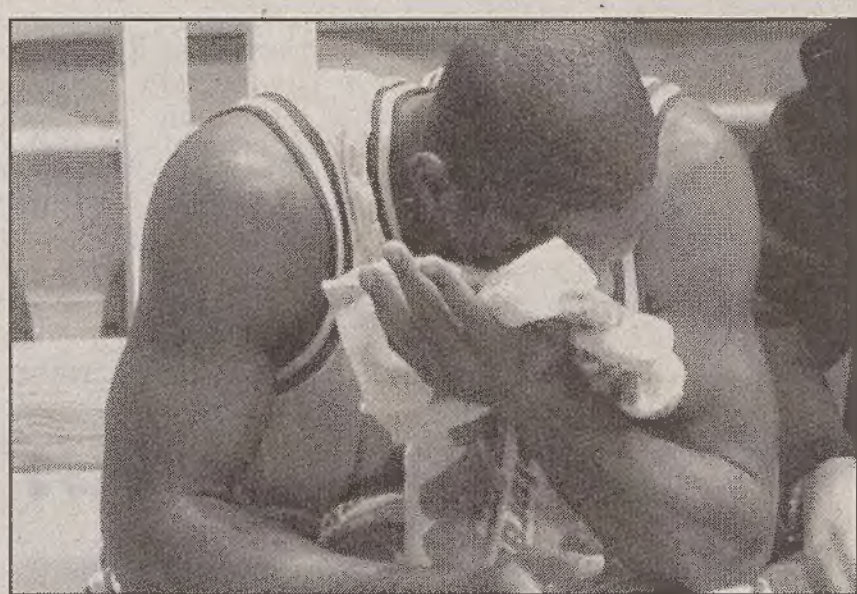
Pom sconfitta e amareggiata dopo il 44-70 riportato contro l'Ardita: «Non recriminiamo per la sconfitta – ha commentato il portavoce della Pom, Rosso – ma per il fatto che la Federazione ha inviato un solo arbitro. Questo ha condizionato nettamente la partita, da tutte e due le parti...».

Classifica: Bor Video Box, Rimaco, Staranzano 6; Pom, San Marco Antincendi, Ardita, Jadran 4; Santos A, Santos B, Arte, Barcolana, Dom 0.

Francesco Cardella

TRIESTE Tempo di verifiche, in casa Telit, alla vigilia dell'anticipo della sesta giornata di campionato con la Scavolini Pesaro (domani, PalaTrieste ore 20.30). La sconfitta casalinga nel derby di Korac contro la Viola Reggio Calabria, infatti, ha riproposto e per certi versi amplificato i problemi emersi dall'inizio della stagione a oggi.

SCOONIE PENN: quello contro la Viola rappresentava l'ennesimo esame per un giocatore che a Trieste non ha ancora saputo esprimere il suo potenziale. Non ingannino i 25 punti segnati contro Reggio Calabria: Penn non ha tirato con buone percentuali e soprattutto non ha saputo gestire la squadra con la sicurezza e l'autorità necessarie.

LE ALTERNATIVE: se Penn non è in grado di guidare la squadra, se la mancanza di un leader abbassa il rendimento dell'intera squadra allora la società ha il dovere di affiancargli una valida soluzione alternativa. Il problema è capire se possono essere sufficienti le soluzioni interne o se per risollevarsi da questa situazione è ormai inevitabile affidarsi nuovamente al mercato.

La disperazione dell'americano Penn. (Foto Bruni)

LA SOLUZIONE CALABRIA: contro la Viola i cinque minuti di gara senza il play titolare sono stati gestiti da Luca Banchi grazie all'alternativa Calabria. Il risultato? Apparentemente da dimenticare, anche se lo scarso impiego e il momento delicato nel quale questa carta è stata giocata possono consigliare un nuovo tentativo.

IL MERCATO: cosa offre in questo momento? Davvero poco se è vero che i pezzi pregiati sono già accasati. In questi giorni si sono fatti i nomi di Davide Bonora blindato alla Kinder e difficilmente raggiungibile e Laurent Sciarrà, sotto contratto in Francia. E allora? Non resta che attendere e guardarsi intorno...

LA POSIZIONE DELLA SOCIETÀ: «Cambiare per cambiare, in questo momento, non avrebbe senso – il commento del general-manager della Telit, Mario steffè –. Siamo vigili sul mercato, continuiamo a tenerci informati su tutto il panorama europeo e americano. Il problema è che fino a oggi la squadra ideata e costruita nel corso dell'estate non ha mai potuto lavorare assieme. Non solo in partita, ma neppure in allenamento. Quando potremo avere il responso del campo saremo in grado di soppesare la reale forza del gruppo e valutare eventuali carenze». Resta però la necessità di cercare un vice-Penn nel caso in cui l'ex play di Ohio State dovesse marcare visita. Ci state pensando? «Ribadisco – conclude Steffè – che non stiamo con le mani in mano. Stiamo valutando ogni opzione, tenendo d'occhio tutto il mercato. Se ci fosse una buona occasione non ce la faremo sfuggire».

Lorenzo Gatto

TRIS

Milano organizza un Party Roc

MILANO Sono i «gentlemen» a interpretare l'odierna Tris a San Siro. Due nastri per 18 concorrenti con possibilità per parecchi, compreso il decenne Party Roc che potrebbe concludere una decorosa carriera con un primo piano in una corsa che lo ha visto spesso protagonista.

Premio Quick Song, lire 44.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris. **A metri 2060**: 1) Zita Jet (P. Viberti); 2) Ubaldino Egral (A. Ciapparelli); 3) Ricco Trio (G.C. Masetti); 4) Tudor (A. Filippini); 5) Trofeo Ok (Giovenzana); 6) Sapiens Ws (L. Govoni); 7) Party Roc (S. Paladini); 8) Uffi Sport (G. Bruno); 9) Virgin Chris (G. Corti); 10) Vanni Lavec (C. Matta).

A metri 2080: 11) Vorden Lady (S. Gori); 12) Fiona d'Ombree (Gu. Matarazzo); 1) Soteborg (P.L. Giannoni); 14) Vejana Rab (G. Kersbaum); 15) Vincitore Caf (O. Zorzetto); 16) Saimon Jet (M. Riccio); 17) Steve Nobell (J. Haver); 18) Bodacious Woman (V. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) PARTY ROC. 15) VINCITORE CAF. 13) SOTEBORG**. Aggiunte sistemistiche: **11) VORDEN LADY. 4) TUDOR. 17) STEVE NOBELL.**

Vincono 2.957.700 lire ciascuno i 638 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-4-7) della Tris di galoppo di Livorno.

TENNISTAVOLO

In luce due atlete del Kras

TRIESTE Più che positivo il risultato del torneo nazionale giovanile di Terni per i giovani pongisti triestini. Le prestazioni più esaltanti sono giunte da due atlete del Kras: Tjasa Kralj , terza tra le giovanissime, e Mateja Crimacich, terza tra le ragazze. Tjasa, pur essendo alle sue prime esperienze agonistiche, ha giocato con grinta, perdendo solo dalla Canedda, una delle testa di serie, in semifinale. Terza piazza anche per la Crismancich, battuta in semifinale dalla genovese Vercelli. Nei turni precedenti la Crismancich, con assoluta facilità, aveva avuto la meglio sulla Scardigno, la testa di serie numero uno. Sconfitta dalla Vercelli anche Lisa Ridolfi (Kras), piazzatasi tra il quinto e l'ottavo posto. Lisa è andata vicinissima alla vittoria, perdendo dalla ligure per 22-20, 22-20. Tra le allieve piazzamento tra le migliori 16 per Lisa Ridolfi, Eva Carli e Mateja Crismancich, tutte del Kras, sconfitte agli ottavi di finale. Sconfitta ai sedicesimi, invece, Paola Zavadlal (Kras) arresasi alla Francini,la testa di serie numero due. Buona anche la prova delle juniores. Martina Milic (Kras) si è arresa nei quarti di finale a Valeria Crespi, una delle sue avversarie più abituali. Dopo essersi imposta nel torneo di Saint Vicent Martina ha dovuto subire la rivincita della Crespi, lasciandole la vittoria per 21-19, 21-18. Piazzata tra le migliori 16 Giulia Butazzoni (Trieste-Sistiana), sempre più convincente, mentre Roberta Ridolfi si è arresa alla genovese Fracchiolla nei sedicesimi.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO

Soddisfatto l'atleta triestino: «Speriamo che serva per i giovani»

Il Saturnia festeggia Dei Rossi prestigioso argento a Sydney

Enea Salvi, presidente del Saturnia, premia Riccardo Dei Rossi, medaglia d'argento a Sydney. (Foto Tommasini)

TRIESTE *Il Circolo canottieri Saturnia ha chiuso in bellezza la stagione, consegnando dei riconoscimenti ai suoi atleti più prestigiosi. Il protagonista principale è stato Riccardo Dei Rossi, grazie all'argento conquistato a Sydney. Questa non è stata l'unica affermazione dell'annata per l'atleta triestino. È arrivato primo sia a Lucerna sia al Memorial D'Aloja, sempre nel quattro senza. Ha colto invece la piazza d'onore a Vienna nella stessa specialità.*

A proposito dell'Australia, Dei Rossi ha dichiarato: «Finalmente è arrivato un argento a Trieste: missione compiuta! Speriamo che serva per i giovani. Le Olimpiadi sono un'esperienza meravigliosa».

Il suo futuro con il Saturnia? «Con il Saturnia finisce qui – conclude Dei Rossi –. Rimango, però, a disposizione dello sport».

Un vero peccato per la società giuliana. Infatti il presidente del sodalizio Enea Salvi ha definito Dei Rossi «la gemma più preziosa, da molti invidiataci. È stato determinato nel raggiungere la meta (l'argento, ndr), pur in contrasto con la Federazione. Inoltre recentemente ha tagliato un altro traguardo importante: si è sposato ed è padre di un bambino». Franco Bloccari ha altre parole prestigiose: «Dei Rossi deve restare come immagine di Trieste a livello nazionale per il remo. È entrato nella storia, avendo partecipato a quattro Olimpiadi, durante le quali ha vinto una medaglia».

Il futuro sembra roseo, viste le dichiarazioni del socio di vecchia data ed ex presidente del Saturnia, Bruno Salotto: «Oltre a Dei Rossi, ci sono molti giovani che fanno sacrifici, dovendo andare a scuola, e qualcuno di loro ha sfiorato le Olimpiadi: non è un caso! Siamo un circolo centenario che opera nello sport, ma di noi ci si ricorda solo ogni quattro anni. A testimonianza della volontà di tenere a Trieste i campioni locali, da un paio di mesi è nata l'associazione "Trieste scende in campo". Questo è successo perché quattro anni fa ci era stato chiesto di riportare Dei Rossi al Saturnia».

A sostenere le parole, ci sono pure i fatti. Oltre alla promozione del canottaggio nelle scuole da parte del Coni, Antonella Skerlavaj, riserva ai Mondiali, può vantare il primo posto nel campionato assolto singolo canoa e nel doppio pesi leggeri Memorial D'Aloja. Si è classificata seconda al campionato singolo pesi leggeri e in quello singolo senior B. Ha ottenuto il bronzo al singolo assoluti e nella Coppa delle Nazioni singolo pesi leggeri. Piero Todesco, Erik Visini e Diego Sergas si sono laureati campioni assoluti del mare Iole due con Tim. Erik Visini e Diego Sergas sono arrivati primi in altre tre manifestazioni: a Zagabria e a Bled nel due senza, a Bled con un equipaggio misto nel quattro senza. Sono vicecampioni italiani sia nel due senza senior B sia nel due senza junior. Infine, sono giunti in finale ai Mondiali junior quattro senza. Per Chiara Ustolin ci sono state la terza posizione al campionato italiano singolo ragazzi e la maglia azzurra in singolo alla Coppa della Gioventù.

Massimo Laudani

VELA Quasi certa la partecipazione dell'armatore napoletano alla prossima edizione della Coppa America: sull'Elba la base logistica

Vascotto aspetta la chiamata di Onorato

Nella sua orbita c'è anche lo skipper muggesano che è in ballottaggio con Cian

TRIESTE Una barca in arrivo dalla Spagna, una base logistica da organizzare all'Isola d'Elba. Vincenzo Onorato non ha ancora ufficializzato la sua partecipazione alla Coppa America, ma parlano per lui i fatti, e molte delle persone coinvolte, a partire da Pippo dalla Vecchia, presidente del Reale Yacht Club Canottieri Savoia di Napoli, che ieri l'altro ha dichiarato al quotidiano di Napoli, «Il Mattino», che sarà il suo Club a lanciare la sfida, anche se la base logistica sarà all'Isola d'Elba, quartier Generale dell'armatore napoletano e della sua compagnia di navigazione Moby Lines.

Così, anche senza l'attesa conferenza stampa di dicembre, in cui Onorato intendeva ufficializzare il tutto, il condizionale non è più di moda a Napoli, dove la sfida sta diventando realtà, mentre in tutta Italia i velisti professionisti attendono una possibile «chiamata alle armi». Ad aspettare c'è anche il muggesano Vasco Vascotto, che punta, come già annunciato, al timone del secondo consorzio italiano alla Coppa America. Nel corso dell'anno Vascotto è entrato come una meteora nel team di Onorato e alla tattica di due imbarcazioni ha portato l'armatore alla vittoria, in America, di due titoli mondiali. Una premessa di quelle che, insomma, fanno ben sperare.

Vasco Vascotto

Ma Vascotto non è solo in questa corsa, che - dice - non ha ancora vinto: «Non c'è nulla di definito. Certo i risultati ottenuti sono importanti, ma nessuno ha ancora firmato nulla e non mi sento di dichiarare nulla di più. C'è bisogno di ancora un po' di tempo».

Vascotto, dicevamo, non è il solo ad ambire a quel timone: c'è l'argento olimpico Devoti, ma soprattutto il napoletano Paolo Cian, che sembra avere molte carte in regola. Cian, infatti, regata spesso con il team, è un esperto di match race e come Vascotto conta su una carriera invidiabile.

«Attualmente l'equipaggio è l'ultimo pensiero di Onorato - dice Cian, velista noto a Trieste per essere il timoniere di Riviera di Rimini, vincitore della Barcolana 1999 - si tratta ancora di lavorare a livello di logistica. Ci vorranno ancora due mesi prima di sapere chi farà parte del nucleo dell'equipaggio».

Concorrenza con Vascotto? «Come con altri timonieri. Io credo che i ruoli non verranno assegnati subito, quindi si può pensare di lavorare in gruppo. È una grande occasione per tutti». Ci vuole, insomma, pazienza. Quello che appare certo, al momento, è la imponente sponsorizzazione della compagnia assicurativa giapponese Yasuda Kasai, sesta al mondo, con un fatturato complessivo di 65mila miliardi in piena espansione in Italia. Accanto a questo colosso Onorato starebbe cercando altri finanziatori, e proprio per questo l'ufficializzazione della sfida continua a slittare.

Francesca Capodanno

I fratelli Bodini regateranno ancora assieme: puntano ai Giochi 2004 con un Tornado rinnovato

TRIESTE Ancora insieme, ancora in classe Tornado. I fratelli triestini Lorenzo e Marco Bodini hanno ufficializzato l'intenzione, dopo l'esperienza alle Olimpiadi di Sydney, di proseguire a regatare in Tornado, con l'obiettivo di partecipare ai Giochi del 2004. Alla fine delle passate olimpiadi i due fratelli della Società Triestina della Vela apparivano propensi a cambiare classe, ma le decisioni della settimana scorsa dell'Isaf, la federazione internazionale della vela sulle classi olimpiche hanno fatto cambiare loro idea.

«Il Tornado è rimasto come classe, ma la barca verrà modificata in maniera radicale - spiega Lorenzo Bodini, il timoniere - verrà aggiunto il gennaker per le andature portanti, e anche il timoniere andrà in trapezio. Insomma, sarà un'altra barca».

Intanto, sempre sul fronte delle classi olimpiche, arriva il commento di Emanuela Sossi, che ha confermato, fino alla fine dell'anno, il suo impegno in classe 470 femminile: «Ci sono interessanti prospettive per la nuova classe olimpica Yngling - ha dichiarato - ma al momento non ho deciso nulla.

AUTO

Oggi e domani

«Avianorally»: le star regionali alla ricerca di gloria

TRIESTE Oggi e domani va in scena l'ultimo atto del Campionato italiano terra, ovvero l'atteso 8.o Avianorally-Piancavalloterra. Un torneo che ha già chiuso i giochi in tutte le sue classifiche con largo anticipo, laurendo campione assoluto Franco Cunico, qui assente, alla guida di una Subaru Impreza che ha sbaragliato il campo. Una gara ambìta dai nostri conduttori e copiloti, tanto che nelle sue classifiche non mancano mai ai vertici i nomi di Martinis, Costantini, Alzetta, Morassi, Pettinato e tanti altri ancora. Pertanto, proprio nell'appuntamento nel Pordenonese non mancheranno i piloti locali, le star del volante e le macchine da sogno. Iscritti 97 equipaggi. Tra questi, col numero 1 Tempestini-Baggio su Toyota Corolla Wrc, poi l'ex formulista Nicola Marozzo su una delle innumerevoli Mitsubishi Evo VI, il campione italiano «privati» e beniamino locale Claudio De Cecco, di nuovo con Barigelli, su identica vettura, il veneto Corradin su Subaru Impreza, così come Errani-Casadio, Costantini, stavolta con Zulian, su Clio Williams e il cordenonese «Ciccio» Martinis su una più attempata Lancer Evo V. Oggi le operazioni di verifica tecnica e sportiva presso il Palaghiaccio di Piancavallo, dal primo pomeriggio. Domani, dal piazzale della Puppa di Piancavallo, il via alle 8, per una cavalcata «infernale» negli impegnativi sterrati avianesi, che sanno trasformarsi in trappole di fango quasi insuperabili nel caso di pioggia.

f.n.

CALCIO DILETTANTI

Campo impraticabile e il San Luigi rinvia il match di Coppa

TRIESTE Verrà disputata mercoledì prossimo, assieme alla partita del girone B Pro Romans-Sacilese, l'incontro di Coppa Italia Tamai-San Luigi. Il maltempo, infatti, ha costretto la Figc a rinviare la giornata di ieri sera per impraticabilità del campo pordenonese. Per il momento, quindi, la prima posizione in classifica di Porcia (girone A) e Pozzuolo (girone B) rimane inalterata. La squadra triestina allenata da Carlo Milocco, quindi, si concentra sulla delicata partita di domenica che la vedrà opposta nel campionato di Eccellenza alla capolista Monfalcone.

JUNIORES REGIONALI Anche la Cormonese è in difficoltà e domani c'è il derby

Monfalcone sull'orlo del ritiro

TRIESTE Il calendario del campionato juniores regionali metterà domani di fronte Cormonese e Monfalcone. Un derby che, per questa stagione, potrebbe essere l'ultimo. Sabato, infatti, entrambe le compagini non si sono presentate alle rispettive partite in programma (Ponziana e Ronchi) per carenze di organico. Una mancanza cronica di giocatori, specie per il Monfalcone, e la prossima settimana ci sarà una soluzione.

«Paghiamo lo scotto dello scorso campionato regionale Allievi (classe '83) – spiega il dirigente del Monfalcone, Sergio Politti – dove la «retrocessione» nei provinciali ha provocato un esodo verso altre società. Contro la Cormonese, vista la sosta degli Allievi, giocheremo con una squadra di giovani, ma poi il problema si riproporrà. Potremo anche sciogliere la squadra e ritirarci – continua Politti – ma cercheremo fino all'ultimo di rimanere».

Intanto, però, molti giocatori se ne sono andati, mentre quattro elementi sono stati aggregati alla prima squadra. In dicembre si apriranno le liste di svincolo, ma bisognerà fare i conti con le esigenze di tutti.

A tale proposito, oltre alla Cormonese, anche il Fogliano ha richiesto ufficialmente alcuni giocatori a causa di una rosa ristretta.

Chi, per il momento, non vuole sentir parlare di ritiro è la Cormonese: «Contro il Ponziana – racconta il dirigente Brandolin – non ci siamo presentati perché contavamo su otto giocatori soltanto. Purtroppo paghiamo alcune scelte sbagliate, ma anche la Federazione potrebbe rivedere il numero di fuoriquota (sono ammessi, rispetto ai cinque dei provinciali, solo due giocatori classe '81, ndr)».

Pietro Comelli

ALLIEVI E GIOVANISSIMI Le squadre triestine bloccate prima della partenza col pullman

La pioggia fa rinviare le finali

TRIESTE Sono saltate all'ultimo momento le finali, per le categorie Allievi e Giovanissimi, delle rappresentative provinciali in programma ieri a Muzzana del Turgnano. A causa dell'abbondante pioggia caduta in questi giorni, infatti, il presidente del Settore giovanile e scolastico della Figc regionale, Enzo Fattori, ha deciso di rinviare le due partite a data da destinarsi.

La comitiva triestina guidata dal selezionatore Marino Zanon, pronta ad affrontare in entrambe le partite le rappresentative di Pordenone, è stata quindi bloccata prima di salire sul pullman. «Da Muzzana hanno telefonato che il campo era allagato – racconta Zanon – e così i ragazzi, a malincuore, sono ritornati a casa».

Intanto il Comitato provinciale della Figc ha comunicato i provvedimenti disciplinari. Nel campionato triestino di Terza categoria il tecnico del Kras Oliviero Macor è stato squalificato fino al 27 novembre perché «durante l'intervallo si rivolgeva all'arbitro con frasi ingiuriose e irriguardose». Due giornate di squalifica a Bastianelli (Kras), una gara a Stanissa (Sant'Andrea).

Nel campionato juniores provinciali, invece, il Vesna ha presentato ricorso per la partita persa a tavolino contro il Domio (anche un punto di penalizzazione e 100 mila lire di multa alla società). La decisione ora passa al Comitato regionale. «È vero, non ci siamo presentati alla partita (in programma il 4 novembre, ndr) – dice il ds del Vesna, Di Benedetto – ma abbiano mandato un fax di richiesta per il rinvio cui ha fatto seguito la presentazione dei certificati medici. Purtroppo anche la settimana festiva ha inciso, spero proprio che la partita possa essere disputata».

p.c.

NUOTO

Parla il presidente della Fin Paolo Barelli, eletto dopo due anni di commissariamento: «Siamo usciti dall'illegalità»

«Trieste tornerà a emergere con le nuove piscine»

«Quando ci saranno gli impianti potrei organizzare una manifestazione internazionale»

TRIESTE Tanto rumore per nulla? Dopo due anni di commissariamento della Federazione italiana nuoto, di polemiche, di indagine, si ritorna punto a capo. Paolo Barelli, candidato favorito già due anni fa, è stato appena eletto a grandissima maggioranza presidente della Fin (quasi tutti i suoi avversari si sono ritirati prima del voto), ma non è particolarmente contento di quello che ha ritrovato in casa.

«Il commissariamento della Fin – afferma Barelli – è stato un vero e proprio golpe politico, favorito da beghe interne e dalla debolezza del Coni...».

Come ha reagito il mondo del nuoto a questi due anni?

«Con una gran voglia di uscire dallo stato di illegalità in cui era caduta con il prolungato commissariamento, ma soprattutto ho trovato un grave deficit che danneggerà non poco la nostra attività futura».

Eppure la Fin ha trionfato alle Olimpiadi di Sydney...

«Questo è spiegabile con il lavoro che era stato impostato già negli anni precedenti, grazie soprattutto allo staff tecnico che noi abbiamo creato e che qualcuno aveva pensato di cacciare».

Adesso, comunque, si ritrova a gestire una fase importante del nuoto italiano, pieno di storiche medaglie olimpiche. Come si sente?

«Piacevolmente preoccupato. Ho seguito da lontano e da tifoso i nostri successi, ma adesso siamo in ritardo nel gestire le ricadute di questi risultati».

Quali sono, adesso, gli obiettivi della Fin?

«Alcuni degli obiettivi, anche se non ci piacciono, ci sono imposti dalla nuova legge, come la privatizzazione della Fin. È molto importante, invece, il decentramento che renderà più forti i comitati regionali con lo scopo di fornire migliori servizi alle società sportive».

Quando Trieste avrà il suo Rosolino?

Parliamo di Trieste, dei suoi risultati e delle piscine...

«La Fin ha sempre seguito con grande interesse la realtà del nuoto triestino, che ha avuto nel passato grandi campioni, ma è assolutamente essenziale la realizzazione del nuovo polo natatorio che aspettiamo da anni e sul quale la Fin ha anche sempre fornito la massima collaborazione».

Se e quando si farà, come intende valorizzarlo la Fin?

«È importante che sia realizzato secondo le indicazioni del Coni e della Fin, sia per permettere una gestione razionale ed economica sia per organizzare manifestazioni di livello internazionale. Mi impegno a portare a Trieste importanti manifestazioni con Paesi dell'Europa centrale e orientale».

Qual è, infine, il suo parere sull'attività delle discipline natatorie a Trieste?

«Forse i risultati non sono adeguati alle aspettative, le società devono impegnarsi di più e investire sull'agonismo, anche per questo la Fin sta facendo tutto il possibile per offrire le migliori condizioni di allenamento».

Franco Del Campo

Malgrado le tradizioni marinare il Friuli-Venezia Giulia non eccelle per numero di «agonisti»

Pochi praticanti, siamo solo dodicesimi

TRIESTE Sembra un'assurda contraddizione. Eppure non vi è dubbio: lo confermano le statistiche ufficiali, rese note dall'Istat.

Il Friuli-Venezia Giulia – regione che ha per capoluogo una città che vanta antiche tradizioni marinare – conta una frequenza di sportivi che praticano in modo continuativo discipline quali nuoto, pallanuoto e tuffi, inferiore – in rapporto alla sua popolazione – alla media nazionale.

I 27 mila praticanti «continuativi» di queste tre discipline corrispondono, infatti, a una frequenza media pari a 22,8 praticanti ogni mille abitanti; contro i 28,5 per mille della media nazionale.

Conseguentemente, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero degli abitanti e quello dei «praticanti continuativi» di queste discipline sportive, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione piuttosto arretrata (e, ormai da anni, praticamente stazionaria): esattamente il dodicesimo posto.

Capeggia – come si evince dalla tabella – tale graduatoria la Valle d'Aosta, con 50,3 praticanti continuativi – in media – ogni mille abitanti; seguita dalla Lombardia (46), Trentino-Alto Adige (45,7), Veneto (41,5), Emilia-Romagna (40,6), Lazio (39,2), Piemonte (36,1) e Liguria (30,6): tutte – fatta eccezione per il Lazio – regioni dell'Italia settentrionale. Ultime, la Sicilia e la Basilicata.

In ambito regionale, invece, nella classifica degli sport maggiormente praticati con continuità il gruppo «nuoto, pallanuoto e tuffi» si piazza al terzo posto, subito dopo «ginnastica, attrezzistica e danza» e il calcio.

Nel considerare e valutare questi dati, vanno comunque tenuti presenti vari fattori, tra i quali – essenziale – la disponibilità di impianti e attrezzature adeguati, il sesso e la composizione della popolazione secondo l'età, le preferenze sportive, espresse distintamente sia dagli uomini sia dalle donne. Né va sottovalutato il fatto che il gruppo degli sport comprendenti «nuoto, pallanuoto e tuffi» rientra fra le attività sportive che vengono generalmente praticate «saltuariamente».

Giovanni Palladini

REGIONI	Atleti di nuoto per mille abitanti
VALLE D'AOSTA	50,3
LOMBARDIA	46,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	45,7
VENETO	41,5
EMILIA-ROMAGNA	40,6
LAZIO	39,2
PIEMONTE	36,1
LIGURIA	30,9
MEDIA NAZIONALE	28,5
ABRUZZO	26,7
TOSCANA	26,1
MARCHE	23,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	22,8
MOLISE	18,2
UMBRIA	18,1
SARDEGNA	16,8
CALABRIA	12,5
CAMPAGNA	11,7
PUGLIA	10,0
BASILICATA	9,9
SICILIA	8,6